ARCHIVIO
DI STATO
DI ROMA

Collezione delle pergamene
Parti I e II

Inventario 60/I e 60/II

revisione e ampliamento a cura di Angelo Restaino e Maria Boccuzzi (2024)

Volume I
Amelia-Rimini

Amelia, pag. 2
Ancona, pag. 6
Antrodoco, pag. 10
Appignano, pag. 13
Aquila, pag. 16
Ascoli, pag. 20
Bagnacavallo, pag. 24
Bauco, pag. 27
Benevento, pag. 28
Bergamo, pag. 30
Bettona, pag. 39
Bologna - Famiglia Castelli, pag. 41
Bologna - Famiglia della Volta, pag. 43
Bologna - Monastero delle Orsoline, pag. 44
Bologna, pag. 45
Bracciano - Agostiniani in S. Maria Novella, pag. 81
Brescia, pag. 93
Brondolo, pag. 94
Cagli, pag. 98
Camerino, pag. 101
Carpegna, pag. 104
Carpineto, pag. 107
Città di Castello, pag. 111
Collescipoli, pag. 112
Cremona, pag. 113
Faenza, pag. 114
Faenza - Famiglia Severoli, pag. 146
Fano, pag. 147
Farfa - Benedettini, pag. 152
Ferentino, pag. 153
Fermo, pag. 156
Ferrara - Eremitani in S. Andrea, pag. 157
Ferrara - Famiglia Scalzi, pag. 158
Ferrara - Famiglia Trotti, pag. 159
Ferrara - Famiglie diverse, pag. 160
Fiastra - Cistercensi in S. Maria di Chiaravalle , pag. 161
Filottrano, pag. 162
Firenze, pag. 163
Foligno, pag. 164
Fonte Avellana - Monastero in S.Croce, pag. 165
Forlì, pag. 169
Fossanova, pag. 170
Fossombrone, pag. 171
Gaeta, pag. 172
Gagliano - Monastero di S. Chiara, pag. 173
Gerace, pag. 174
Gioia Marsica, pag. 176
Gualdo Tadino, pag. 177

Guarcino - Benedettine in S.Agnello, pag. 178
Gubbio - Benedettini in S.Pietro, pag. 179
Gubbio, pag. 180
Iesi, pag. 181
Imola, pag. 182
Lodi, pag. 183
Lucca, pag. 184
Macerata, pag. 185
Mantova, pag. 186
Milano, pag. 187
Modena, pag. 197
Mondolfo, pag. 198
Montalboddo, pag. 200
Monza, pag. 201
Napoli, pag. 203
Nocera Umbra, pag. 204
Novara, pag. 205
Orvieto, pag. 208
Osimo, pag. 209
Padova, pag. 211
Palo del Colle, pag. 212
Parma, pag. 213
Pavia, pag. 214
Pergola, pag. 217
Perugia, pag. 228
Perugia - Diocesi, dispense matrimoniali, pag. 236
Piacenza, pag. 237
Piediluco, pag. 238
Piperno, pag. 244
Polignano, pag. 245
Pomposa - Benedettini, pag. 246
Ravenna, pag. 250
Ravenna - Canonici regolari Lateranensi in S. Maria in Porto, pag. 255
Recanati, pag. 256
Reggio Emilia, pag. 257
Rieti, pag. 258
Rimini, pag. 259

Volume II
Roma-Viterbo
Appendici, miscellanee e frammenti

Roma - Agostiniani in S. Agostino, pag. 260
Roma - Agostiniani scalzi in Gesù e Maria al Corso, pag. 261
Roma - Agostiniane nel monastero della Purificazione, pag. 270
Roma - Agostiniane oblate del monastero del Bambino Gesù, pag. 272
Roma - Benedettine in S. Cecilia in Trastevere, pag. 275
Roma - Benedettini in S. Paolo fuori le mura, pag. 291
Roma - Camaldolesi in S. Gregorio al Celio, pag. 297
Roma - Cistercensi in S. Pudenziana, pag. 300
Roma - Canonichesse regolari lateranensi dello Spirito Santo, poi in S. Pudenziana, pag. 306
Roma - Carmelitani calzati ai S. Martino ai Monti, pag. 316
Roma - Carmelitani Scalzi in S. Maria della Scala, pag. 326
Roma - Chiesa di S. Cecilia in Parione, pag. 332
Roma - Chierici in S. Lorenzo in Lucina, pag. 333
Roma - Chierici Regolari Teatini in S. Andrea della Valle, pag. 344
Roma - Cistercensi in S. Susanna, pag. 345
Roma - Clarisse in S. Silvestro in Capite, pag. 356
Roma - Clarisse in SS. Cosma e Damiano, pag. 357
Roma - Confraternita della SS. Annunziata, pag. 358
Roma - Congregazione del Buon Governo, pag. 359
Roma - Dolera, Cardinal Clemente di Moneglia, pag. 360
Roma - Dottrinari in S. Agata in Trastevere, pag. 361
Roma - Famiglia Anguillara, pag. 362
Roma - Famiglia Annibaldi, pag. 363
Roma - Famiglia Antonelli, pag. 364
Roma - Famiglia Boccabella, pag. 365
Roma - Famiglia Bonelli, pag. 366
Roma - Famiglie Buzi, Ceva, D'Aste, pag. 367
Roma - Famiglia Cavalieri-Vettori, pag. 368
Roma - Famiglia Del Drago, pag. 369
Roma - Famiglia Della Genga, pag. 399
Roma - Famiglia Orsini, pag. 400
Roma - Famiglia Rustici, pag. 401
Roma - Famiglia Santacroce, pag. 402
Roma - Famiglia Tomacelli, pag. 403
Roma - Gerolamini in SS. Alessio e Bonifazio, pag. 404
Roma - Girolamini in S. Onofrio, pag. 405
Roma - Filippini in S. Maria in Vallicella, pag. 406
Roma - Gesuiti, pag. 407
Roma - Raccolta Gunther, pag. 408
Pergamene rotali, pag. 409
Roma - Minimi in S. Francesco di Paola, pag. 410
Roma - Monastero della Concezione ai Monti, pag. 411
Roma - Ministri degli infermi in S. Maria Maddalena, pag. 412
Roma - Chiesa di S. Andrea ai Monti, pag. 413
Roma - Minori conventuali in S. Antonio alle Quattro Fontane, pag. 414
Roma - Minori conventuali in SS. XII Apostoli, pag. 415

Roma - Oblate filippine in S. Filippo Neri, pag. 416
Roma - Olivetani in S. Maria Nova, pag. 417
Roma - Ospedale di S. Giacomo, pag. 418
Roma - Ospedale S. Maria della Consolazione, pag. 419
Roma - Ospedale S. Rocco, pag. 420
Roma - Ospedale del SS. Salvatore, pag. 421
Roma - Ospedale del S. Spirito (Coll. A), pag. 422
Roma - Ospedale del S. Spirito (Coll. B), pag. 423
Roma - Ospedale della SS.Trinità dei pellegrini e dei convalescenti, pag. 424
Roma - Paolotte oblate in S. Gioacchino ai Monti, pag. 425
Roma - Premostratensi e Girolamini ai SS. Alessio e Bonifacio, pag. 426
Roma - Terziarie Francescane in S. Bernardino da Siena ai Monti, pag. 427
Roma - Trinitari riformati nel Monastero S. Crisogono, pag. 428
Roma - Università, pag. 429
Salerno, pag. 430
Sant'Elpidio, pag. 431
S. Giovanni in Venere, pag. 432
S. Vittoria, pag. 433
Sassoferrato - Famiglia Saporiti, pag. 437
Sefro, pag. 438
Senigallia, pag. 439
Sermoneta, pag. 440
Serra dei Conti, pag. 441
Sezze, pag. 442
Siena, pag. 443
Spoleto, pag. 444
Subiaco - Benedettini, pag. 445
Tecchiena (Alatri), pag. 446
Terni - S. Agostino, pag. 447
Terni - S. Lucia, pag. 448
Terracina, pag. 449
Tivoli, pag. 450
Todi, pag. 451
Treviso, pag. 452
Umana, pag. 453
Urbino, pag. 454
Vairano - Cistercensi in S. Maria di Ferrara, pag. 455
Velletri, pag. 456
Veneto, pag. 457
Venezia, pag. 458
Venezia - Famiglia Contarini, pag. 459
Verona, pag. 460
Vicenza, pag. 461
Viterbo, pag. 462
Appendice A - Pergamene di varia incerta provenienza, pag. 463
Appendice B - Bolle pontificie, pag. 465
Appendice B - Brevi e Motu-propri Pontifici, pag. 466
Appendice B - Documenti di autorità secolari diverse, pag. 467
Appendice B - Documenti ebraici, pag. 468
Appendice B - Documenti tedesco, pag. 469
Appendice B - Frammenti di bolle, codici e documenti, pag. 470

Appendice B - Pergamene mutile e frammenti di pergamene, pag. 471
Appendice B - Istrumenti notarili, pag. 472
Miscellanea - Documenti di autorità ecclesiastiche, pag. 473
Frammenti diversi, pag. 474
Frammenti di codice adespoti, anche usati come copertina di libri identificati, pag. 475

1

AMELIA **(anni 1298-1498)**

---

sec. XIII	perg. 1
sec. XIV	pergg. 9
sec. XV	pergg. 3
	pergg. 13

Bibliografia: P. MELELLA, *Note in margine alle pergamene di Amelia conservate presso l'Archivio di Stato di Roma*, "Bollettino dell'Istituto storico artistico orvietano", 42-43 (1986)

Pergamene: cass. 97 (già 37)

Archivio di Stato di Roma

Collezione delle pergamene

Inv. 60/1

AMELIA

(anni 1298-1498)

Cass. 97

Regesti di Angela Lanconelli

Cass. 97, perg. 1

1298 maggio 11, Amelia

Clavoneria figlia del defunto Martino di Montenero, con il consenso del figlio Bocio, vende a maestro Pietro di Gerardo di Amelia e Bucio suo fratello un appezzamento di terreno posto nel territorio di Amelia nella contrada *Marclani*, vocabolo *Petracçi*, per il prezzo di quarantadue libredi denari cortonesi.

Cass. 97, perg. 2

1343 marzo 19, Amelia, nella chiesa di Santa Maria di Porta

Giacomo *Mascii* di Amelia promette di dare a maestro Bartolomeo di Bucio dello stesso luogo a titolo di dote per la figlia Margherita, futura sposa di Martino figlio di Bartolomeo, quattrocento libre di denari cortonesi in terreni e proprietà, la cui stima viene affidata a *Gratia* di Pietro.

Cass. 97, perg. 3

1343 maggio 1, Amelia

Gratia di Pietro di Amelia incaricato da Giacomo *Mascii* e maestro Bartolomeo di Bucio di stimare le proprietà di Giacomo in relazione alla dote di 400 libre di denari cortonesi che spetta a Margherita figlia di questo e futura sposa di Martino, figlio di Bartolomeo, procede alla stima ed individua gli appezzamenti di terreno che devono essere consegnati a Bartolomeo.

Cass. 97, perg. 4

1347 maggio 10

Pietro figlio del defunto maestro Pietro di Amelia dichiara di aver ricevuto da maestro Bartolomeo di Bucio dello stesso luogo a titolo di dote della figlia Gilia, moglie di ser Bartolomeo figlio di Pietro, quattrocento libre di denari cortonesi.

Cass. 97, perg. 5

1350 aprile 27

Cocco figlio del defunto Ercolano di Amelia vende la parte di una casa situata in Amelia nella contrada di Valle, che apparteneva al defunto ser Marco di Cola e che è pervenuta a lui come saldo di un debito di 15 fiorini d'oro, a Marino e ser Stefano figli di maestro Bartolomeo di Bucio i quali agiscono anche a nome di Gerardo, Giacomo, Petruccio e Crispolto loro fratelli, e di Angelo figlio del defunto maestro Angelo di maestro Bartolomeo per la somma di settantadue libre e due soldi cortonesi.

Cass. 97, perg. 6

1355 gennaio 21, Amelia nel palazzo del comune

Andrea di Panicale giudice delle cause civili del comune di Amelia su richiesta di Bartuccio di Giacomo marito e legittimo amministratore di Stefania figlia del defunto Pietro di maestro Cagno cita due volte Marino *Celli* procuratore di Druda e Druda stessa affinché vengano a testimoniare se un terreno *seu casale* posto nella contrada Serpente, vocabolo S. Marco, appartiene a Bartuccio e Stefania.

Cass. 97, perg. 7

1356 giugno 19, Amelia

Silvestro *Batholelli Agurocii* di Amelia vende a Giacomo di Paolo dello stesso luogo un appezzamento di terreno, che possiede *pro indiviso* insieme con Nicola *Mancie*, posto nel territorio di Amelia in contrada Vigne Vecchie per la somma di 100 libre di denari perugini a condizione che Giacomo si impegni a rivendergli il terreno nel caso che egli gli restituisca la somma pagata.

Cass. 97, perg. 8

1360 marzo 20, Amelia

Iacobucius Cecchutii di Amelia vende a Gerardo di Bartolomeo dello stesso luogo una casa "*ex parte suptus usque ad primum mactonatum sive sedimen*" posta ad Amelia nella contrada *Platea* perla somma di sessantacinque fiorini d'oro.

Cass. 97, perg. 9

1363 dicembre 3, Amelia

Caterina figlia del defunto *Loctus* e vedova di Giacomo Masci di Amelia, con il consenso di *Cecchutius Corradutii* suo fratello e *Mascioctus* suo figlio, e lo stesso suo figlio *Mascioctus* che agisce anche a nome del fratello Francesco e con il consenso di *Gilutius Barti StefaniPetri* di Amelia consanguineo più prossimo, vendono a Martino di Bartolomeo di Amelia *legum doctor* un appezzamento di terreno seminativo con olivi, posto nel territorio di Amelia nella contrada *Plani Lacus* per la somma di trecentocinquantatré libre e otto soldi di denari perugini che vengono versati loro in fiorini

Cass. 97, perg. 10

1385 luglio 22, Terni, nel palazzo del podestà

Mariano *Ciopti* di Amelia riceve in prestito da Andrea di Martino dello stesso luogo, ora podestà di Terni, due fiorini d'oro e cinquantacinque soldi e sei denari cortonesi.

Cass. 97, perg. 11

1420 agosto 11, Amelia

Coloccius di Pietro Colocci di Amelia promette ad Andrea di Martino, che agisce anche a nome del figlio Crispolto, di consegnargli, come dote di Petruccia sua nipote e figlia di Ludovico di Pietro Colocci suo fratello, ottocento libre di denari nella moneta corrente in Amelia, da consegnarsi per metà quando sarà contratto il matrimonio e per la restante metà un anno dopo.

Cass. 97, perg. 12

1432 marzo 28, Roma

Eugenio IV conferma agli abitanti di Amelia, in ricompensa della loro provata fedeltà alla Chiesa Romana, tutti i privilegi e immunità di qualsivoglia genere precedentemente concessi sia daipontefici, che da legati, commissari o rettori pontifici.

Cass. 97, perg. 13

1498 settembre 6, Alviano

Francesco Abate di Alviano e i suoi figli Bartolomeo e Bernardino, che agiscono anche a nome di Francesco loro fratello, volendo mettere fine alla lite che li contrappone alla comunità di Amelia, nominano arbitri Giulio Orsini e Fabrizio e Prospero Colonna.

sec. XIV	pergg. 3
sec. XV	perg. 1
sec. XVI	pergg. 3
sec. XVII	pergg. 2
	pergg. 9

Entrata in Archivio: a. 1884 (parzialmente acquistate, cfr. protocollo, tit. 10)

Regesto a stampa: E. LOEVINSON, in "Atti e memorie della R. Deputazione di storia patria per le Marche", maggio-dicembre 1915.

Pergamene: cass. 97 bis (già 37)

Archivio di Stato di Roma

Collezione delle pergamene

Inv. 60/2

ANCONA

(anni 1322-1612)

Regesti di Ermanno Loevinson

Cass. 97 bis, perg. 1

Sec. XIV

Frammento di un Registro delle *condennagioni* del comune di Ancona.

Cass. 97 bis, perg. 2

1322 novembre 16

1) Frate Nicolò dell'ordine dei Minori, vescovo di Ancona, nomina Boncontro, canonico Bonconetano, a suo vicario per adunare il clero della sua città e diocesi e con esso convenire specialmente circa la causa che il vescovo e il clero hanno con le monache di S. Maria de Castello di Ancona. 2) Il detto vicario, il Capitolo della chiesa maggiore e il clero di Ancona nominano Francesco, canonico anconetano, a procuratore per trattare e transigere con le monache di S. Maria de Castello intorno la quota spettante a questo monastero della somma imposta al clero per la colletta da pagarsi al marchese (novembre 18, Ancona). 3) Inizio dell'atto di transazione che continuava in altra pergamena cucita a questa, ma che manca presentemente (novembre 30, copia del sec. XIV).

Cass. 97 bis, perg. 3

1400-1403 agosto 10

Quattro ricevute di 1 denaro ciascuna pel censo di una pezza di terra, rilasciate dal rispettivo sostituto al vicario generale del vescovo di Ancona il 10 agosto degli anni 1400, 1401, 1402, 1403 a Cischarelli o Ciccarello Manzzioni o Manzioni. Ciascuna ricevuta è scritta da mano diversa, e cioè da Riccardo Parni, chierico di Rouen, notaro apostolico; Giovanni *Gollanderus*, chierico di Muenster (?), notaio imperiale; Simone Petrelli, notaio imperiale; *Tilamnnus* da Duisburg (provincia renana di Prussia) notaio apostolico e imperiale.

Cass. 97 bis, perg. 4

1461 novembre 2

Pergamena non ancora regestata.

Cass. 97 bis, perg. 5

1579 aprile 15

Pergamena non ancora regestata.

Cass. 97 bis, perg. 6

1581 luglio 15, Roma

Avendo il vescovo di Ancona proposto un concordato fra il convento di S. Spirito dell'ordine dei Servi di Maria fuori le mura di Ancona e Giovanni da Vicenza, il quale pretendeva 98 scudi a titolo di risarcimento di laudemio e di migliorie apportate ad una vigna, data dal convento a Tommaso da Vicenza, suo padre, in enfiteusi a terza generazione, e poi occupata contro l'indennizzo di 294 scudi dalla Camera Apostolica per la costruzione di un bastione presso il castello di Ancona, papa Gregorio XIII autorizza con breve il vescovo di Osimo e l'arcidiacono di Ancona ad approvare, purché lo trovino conveniente, il concordato consistente nel pagamento di 71 scudi a Giovanni da Vicenza, e a promettere al convento l'acquisto di un censo perpetuo per 223 scudi, residuo dell'indennizzo suddetto.

Cass. 97 bis, perg. 7

1582 marzo 28, Ancona

Locazione fatta dal vescovo di Ancona e Umana, Vincenzo De Lucchis di Bologna, di una casa a terza generazione, casa posta all'angolo della piazza Maggiore di Ancona, in parrocchia S. Nicolò, in favore di Tommaso Iacometto di Ancona muratore, per scudi 46 e per 2 paia di capponi di cannone annuo. Pena in caso di inadempimento: il doppio del valore dei beni locati.

Cass. 97 bis, perg. 8

1612 agosto 25

Risoluzione delle controversie tra la Congregazione del Buongoverno e la comunità di Ancona circa l'imposizione dei dazi ed il catasto (Primo foglio del catasto degli stabili esistenti nel distretto e territorio del contado di Ancona in base alle misure e stime del 1553). Scipione Borghese, prete cardinale di S. Crisogono, prefetto della Congregazione del Buon Governo e degli Sgravi, pubblica la risoluzione della Congregazione medesima sulle differenze tra la comunità di Ancona e il suo contado in materia di catasti, datata da Roma 1612, settembre 22.

Cass. 97 bis, perg. 9

1612 settembre 22, Roma

Il cardinale prete Ludovisi di S. Maria in Trastevere, camerlengo della Chiesa Romana, dietro mandato orale del papa, concede a Consolo di Samuele, ebreo di S. Lorenzo (S. Lorenzo in Campo, provincia di Pesaro e Urbino ?), dimorante in Ancona, di esercitare per 5 anni in Ancona un banco di prestito, colla condizione di non esigere un interesse annuo superiore al 18% per ogni pegno. Firme autografe del cardinale e dell'uditore.

3

ANTRODOCO **(anni 1429-1573)**

sec. XV	pergg. 2
sec. XVI	perg. 2
	pergg. 4

Pergamene: cass. 97 ter (già 37)

Archivio di Stato di Roma

Collezione delle pergamene

Inv. 60/3

ANTRODOCO

(anni 1429-1573)

Regesti delle pergg. 1-2 di Angelo Restaino

Cass. 97 ter, Perg. n. 1

[*Compromissum, Electio arbitrorum*]

1429 marzo 9 [ind. VII]

in castro Introduci, in… inferiori… Sancti Angeli… iuxta turrim et ortum

Francesco *Gentilis* (?) di Antrodoco arciprete di S. Maria di Antrodoco da una parte, e Paoluccio di Giovanni *Cole Paulicti* di Antrodoco a nome proprio e dei fratelli Antonio, Biagio e Angeluccia dall'altra, nominano di comune accordo Antonio *Marini* e Cicco *Colecte* arbitri nella controversia tra loro esistente relativa a una casa spettante al detto Francesco, e ad una somma di dodici once dovute a quest'ultimo in qualità di erede della fu sua sorella Graziosa, e a questa come erede del fu Tiballo loro padre. Nello stesso giorno i detti Antonio e Cicco nominano Battista Camponeschi dell'Aquila terzo arbitro nella controversia [per l'esito della controversia v. qui doc. n. 2].

Copia autentica [B] non datata; documento in mediocri condizioni di conservazione, con scrittura parzialmente erasa in più punti, macchie e rosicature lungo il margine destro. La copia è tratta dal *liber reformatorium* (?) di ser Silvestro *Phylippi* di Cittareale giudice e ufficiale della terra di Antrodoco, dinanzi al quale, unitamente ai testimoni *Iacobo Scurte* (?), Coletta Santi, Matteuccio *Carte* (?), Matteuccio Santi, l'atto è celebrato. Notaio autenticante Giovanni di Tebaldo di Giovanni *de Fidelibus* di Montefortino *iudex ordinarius et nunc iudex terre Introduci.*

Cass. 97 ter, Perg. n. 2

[*Laudum*]

1429 marzo 21 [ind. VII, anno XVI di Giovanna II]

in castello sive roccha terre Introduci, in coserva [sic] *sive dispensa*

Battista Camponeschi, capitano e governatore della terra di Antrodoco, in qualità di terzo arbitro, e Antonio *Marini* e Cicco *Colecte* di Antrodoco, arbitri nominati da Francesco […]*relli* arciprete di S. Maria di Antrodoco da una parte e Paoluccio e Antonio di Giovanni a nome proprio e dei fratelli

Biagio e Angeluccia dall'altra pronunciano sentenza nella controversia [v. qui doc. n. 1] tra le due parti, stabilendo che il detto Paoluccio e fratelli debbano a Francesco un totale di venti once da versarsi in tre rate, che la casa sita nella piazza del castello di Antrodoco dove abitano Paoluccio e fratelli resti nella loro piena disponibilità e che le due parti rilascino reciproca quietanza e rinuncia ad ogni futura pretesa.

Originale [A]. Notaio Giovanni di Tebaldo di Giovanni *de Fidelibus* di Montefortino *iudex ordinarius et nunc iudex terre Introduci.* Testimoni presenti all'atto, oltre alle parti, *Iacobo Serantoni* (?), *Chirico Gabrielis de Introduco*, *ser Salvestro physico de Civitareali* e *Petro Catarine de Aquila*.

Cass. 97 ter, Perg. n. 3

[*Venditio*]

1566 dicembre 31, *apud Introduci*

Pergamena non ancora regestata.

Cass. 97 ter, Perg. n. 4

[*Retrovenditio*]

1573 novembre 5

Pergamena non ancora regestata.

4

APPIGNANO **(anni 1458-1618)**

---

sec. XV	pergg. 2
sec. XVI	pergg. 4
sec. XVII	perg. 1
	pergg. 7

Entrata in Archivio: a. 1884 (parzialmente acquistate, cfr. protocollo, tit. 10)

Regesto a stampa: E. LOEVINSON, in "Atti e memorie della R. Deputazione di storia patria per le Marche", maggio-dicembre 1915.

Pergamene: cass. 98 (già 37)

Archivio di Stato di Roma

Collezione delle pergamene

Inv. 60/4

APPIGNANO

(anni 1458-1618)

Regesti di Ermanno Loevinson

Cass. 98, perg. 1

1458 dicembre 1, Roma

Papa Pio (II) confermando l'assegnazione di un palazzo di Appignano, diocesi di Osimo, fatta da Niccolò V a Giovanni Piccinino Francischini da Correggio, alias *de Caballis*, condottiero della gente d'armi della Chiesa Romana, e la estensione di tale assegnazione da parte di papa Callisto III alla vita intiera del Piccinino, estende tale concessione ancora de' di lui figli vita durante.

Cass. 98, perg. 2

1461 novembre 7, S. Severino (Marche)

Donna Antonia del fu don Gentile Panfulfo da Varano, abitante di S. Severino (Marche), vende al comune di Appignano e per esso a Giglio *Iohannoli* d'Appignano, sindaco di detto Comune, una possessione posta nel territorio di questo castello, contrada Castiano, per 40 fiorini, in ragione di 40 bolognini per ogni fiorino, pena in caso d'inadempimento: il doppio del prezzo.

Cass. 98, perg. 3

1528 agosto 6, Viterbo

Breve di papa Clemente VII. Il papa ordina ad Antonio, vescovo di Cariati, vice delegato della Marca, di costringere Bernardino, Guillermino, Stefano del maestro Matteo, laici di Appignano, ed altri a non vendere più il frumento per 12 fiorini la salma, per esso che valeva *in oppido Montis Filiorum Optrani* (Filottrano) dalla metà di maggio al 10 giugno dell'anno passato, ma a contentarsi di 5 fiorini per salma, prezzo stabilito nell'anno passato dal vice legato medesimo.

Cass. 98, perg. 4

1528 agosto 6, Viterbo

Breve di Clemente VII. Il papa conferma il decreto della università di Appignano colla modifica apportata da Giovanni Giacomo (Gambarana), vescovo di Albenga, vice legato della Marca, secondo il quale, durante i prossimi 10 anni per la conversione del salario del pretore in estinzione dei debiti e in restauro delle mura del Comune, in luogo del pretore siano deputate dall'università comunale tre persone a vicario iusdicente dal rettore apostolico della provincia. Il computo dei 10 anni sarà calcolato dalla data della presente.

Cass. 98, perg. 5

1586 giugno 7, Roma

Breve di Sisto V. Il papa ordina alla comunità di Appignano che, sotto pena di perdita di tutta la loro provvista, le persone, le quali nel territorio di Appignano raccolgono grano o frumento, ne ripongano ogni anno durante il mese di agosto la quarta parte dentro il paese, e che non ne possano esportare senza il consenso della comunità medesima.

Cass. 98, perg. 6

1592 ottobre 9, Frascati

Breve di Clemente VIII. Il papa conferma il decreto del consiglio comunale di Appignano, con cui nella rinnovazione del bossolo del governo comunale viene proibita, sotto pena di 25 scudi, l'aggregazione di persone spurie e illegittime, come pure per la loro ammissione al legittimo consiglio.

Cass. 98, perg. 7

1618 febbraio 10, Roma

1) Breve di Paolo V. L'università, gli uomini e gli abitanti del territorio di Appignano, essendo afflitti da alcuni anni dalla scarsezza dei raccolti e d'altri danni, la cui causa attribuiscono a scomuniche inflitte loro oppure ai loro antenati, sono assolti dal papa da qualsiasi scomunica, sospensione interdetto e d'altre sentenze ecclesiastiche. Dell'esecuzione di tale ordine è incaricato il vescovo di Osimo, rispettivamente il di lui vicario generale che stabilirà preventivamente i dovuti digiuni, confessioni ed elemosine. 2) Pubblicazione e presentazione del breve al vicario generale del vescovo di Osimo da Ludovico Angelello, deputato dalla università di Appignano (1618, febbraio 15). 3) Il vicario generale del vescovo di Osimo comunica a Ludovico Angelello, deputato dalla università di Appignano, le modalità sull'esecuzione del breve (1618, marzo 10).

5

AQUILA **(anni 1328-1616)**

sec. XIV	pergg. 4
sec. XV	pergg. 4
sec. XVI	pergg. 2
sec. XVII	pergg. 2
	pergg. 12

Pergamene: cass. 98 bis (già 37)

Archivio di Stato di Roma

Collezione delle pergamene

Inv. 60/5

AQUILA

(anni 1328-1616)

Regesti delle pergg. 1 e 2 di Angela Lanconelli;
regesti delle pergg. 3-6, 8-11 di Angelo Restaino.

Cass. 98 bis, perg. 1

1328 settembre 4

Filippo, Cola, Buzia e Cecca rinunziano col consenso della madre Benincasa e con l'autorizzazione di Baglione de' Baglioni da Perugia regio capitano e baiulo della città di Aquila all'eredità del padre *Cicci Bartholomei Luce* da Rocca Santo Stefano.

Cass. 98 bis, perg. 2

1330 aprile

Iacobutius m. Petri de Barisano Inferiori de Aquila dà a mutuo ad *Andrea Berardini de Santo Martino de Cambio de Aquila* ventitré once di puro oro e nove terreni in ragione di cinque fiorini o ducati d'oro per ogni oncia.

Cass. 98 bis, perg. 3

1359 dicembre 15, L'Aquila

Masio *Lalli* di San Vittorino retrovende, con ulteriore patto di retrovendita, ad Andrea *Nicolai Petri Iohannis* di San Vittorino e a suo fratello Marino un appezzamento di terreno in San Vittorino, località Fonte Salvia, per dodici once d'oro e quattro fiorini d'oro, già venduto dai detti Andrea e Marino a Masio per la stessa somma, per rogito del notaio Nicola *Matharelli* di Roio.

Cass. 98 bis, perg. 4

1397 gennaio 27, L'Aquila

Cola di Petruccio Petroni di Bagno vende a Domenico Tomasselli di Luculo un pezzo di terra arativa sito nelle pertinenze di Bagno, per ventiquattro ducati.

Cass. 98 bis, perg. 5

Fine sec. XIV-inizio sec. XV?

Vanna moglie di *Iacobus Ungari de Porcinario*, col consenso del marito e di *Nannes Mariny Luce de Bazano* dona a Guarnerio e Giovanni Castianelli di Roio metà di una casa sita all'Aquila, in località Roio.

Pergamena mancante dell'angolo superiore destro a causa di rosicature.

Cass. 98 bis, perg. 6

1425 aprile 4, L'Aquila

Micutius Iacoboni vende ad *Antonio Colette Vannutii de Cassio* abitante a Roio un appezzamento di terra prativa sito nelle pertinenze di Rocca Santo Stefano, in località *Valle Staceta* (?), per quaranta carlini.

Cass. 98 bis, perg. 7

1447 giugno 13, Roma, *apud Sanctum Petrum*

Bolla di Nicolò V all'arciprete di S. Vittorino.

Cass. 98 bis, perg. 8

1447 novembre 26, L'Aquila, *in locali de Rodio*

Testamento di Agnese vedova del fu Pietro Giovanni *Sanctarii* di Roio, che dispone di essere sepolta nella chiesa di San Marco di Bagno nella cappella del fu Paoluccio *Masii dompni Pauli*, lascia alle monache di S. Caterina di San Vittorino una terra con vigna in Bagno, località *Li Cletacci* (?), nominando eredi universali in uguali porzioni Margherita moglie di […] *Iohannis Dudi Martini de Turre* e Elena moglie di Paolo *Iacobutii* […] di Paganica ed eleggendo suoi esecutori testamentari Antonio *Sanctole* (?) preposto della chiesa di S. Pietro *de Vinealibus* e Petruccio *Nannis Masii* di Roio.

Cass. 98 bis, perg. 9

1545 giugno 20, L'Aquila, *in locali de Paganica*

I nobili Girolamo Massimi e Fabrizio Caroli dell'Aquila nominano Giovanni Antonio Bonardi causidicum in Urbe loro procuratore generale oltre che a richiedere la restituzione di tutti gli istrumenti e cautele fatti tra loro e Ottaviano Zeno.

Pergamena mancante della parte finale.

Cass. 98 bis, perg. 10

1597 luglio 5, L'Aquila

Baldassarre Lepore dell'Aquila vende al collegio dei Gesuiti dell'Aquila, e per esso al rettore padre Luca *de Stadio*, una casa da cielo a terra sita all'Aquila, in località S. Vittorino, per 230 ducati di carlini del Regno.

Cass. 98 bis, perg. 11

1654 aprile 2, L'Aquila

Giovanni Bernardino Fontis dell'Aquila istituisce un censo annuo di 64 carlini del Regno su due appezzamenti di terra nel territorio del *Castrum Collis Brinconii*, uno in località *Valle Cancelli* e l'altro in località *Colle Mezzano*, e lo vende per 80 ducati del Regno a Giovanni Francesco […]*elle*.

Cass. 98 bis, perg. 12

1616 dicembre 17, L'Aquila

Pergamena non ancora regestata.

6

ASCOLI **(anni 1533-1780)**

sec. XVI	pergg. 2
sec. XVII	pergg. 7
sec. XVIII	perg. 1
	pergg. 10

Entrata in Archivio: acquisto, 1888.

Regesto a stampa: E. Loevinson, Sunti delle pergamene marchigiane conservate nell'Archivio di Stato di Roma, in "Atti e memorie della R. Deputazione di storia patria per le Marche", III serie, 1 (1916).

Pergamene: cass. 98 ter (già 37)

Archivio di Stato di Roma

Collezione delle pergamene

Inv. 60/6

ASCOLI

(anni 1533-1780)

In questo inventario sono trascritti i regesti di E. Loevinson annotati sulle cartelle delle pergamene. La trascrizione è stata effettuata da Silvia Celi nell'ambito del Progetto di riproduzione su supporto informatico dell'antico inventario manoscritto della Collezione delle Pergamene, ideato e gestito sia per la direzione scientifica che per la parte organizzativa dalla responsabile della Sezione 11, DIPLOMATICO, Angela Lanconelli, che ha curato anche la trasposizione nel presente inventario delle schede originali digitate in ACCESS.

Roma, luglio 2004 Angela Lanconelli

Cass. 98 ter, perg. 1

1533 novembre 18, Ascoli

Frammento di un Registro delle condannazioni del comune di Ascoli, assai mutilato, essendo servito per la legatura di libro. 1) Emilio *Bocholini* condanna Ippolito *Tullii Novelli* e Giordano *Cichi Periculi* di Ascoli per ferimento. 2) In base agli statuti comunali di Ascoli è condannato all'impiccagione un tale per furti di bestiame, aggressioni, omicidi, brigantaggio e altri delitti, commessi, in compagnia di altre persone, nei territori di Amandola, Appignano del Tronto, Comunanza, Furci, Montemonaco, Offida, Palmiano negli anni 1527-1533.

Cass. 98 ter, perg. 2

1562 agosto 31, Civitella del Tronto

Pascutius Francisci alias Baorza da Passo (frazione di Civitella) vende per 4 scudi d'oro, lo scudo a 11 carlini, al maestro Francesco *Antonii*, dello stato di Milano, due pezze di terra site a Passo in contrada S. Martino, una delle quali denominata *La Carmonara*. Firme e segni di Lattanzio Meci da Civitella, giudice presso i contratti, e Giovanni Girolamo di Lattanzio di Meci. Seguono le firme autografe.

Cass. 98 ter, perg. 3

1612 giugno 8, Nereto

Don Crucetta Arcangeli da Torano Nuovo (provincia di Teramo) vende per 20 ducati a Cesare Giuneto d'Ascoli un campo chiuso da siepi, con ulivi e altri alberi, sito nel territorio di Torano, in vocabolo della Fonte. Firma e segno autografi di Giano *de Hipolito* da Nereto, regio giudice per le province dell'Abruzzo. Seguono le firme autografe di 3 altri testimoni.

Cass. 98 ter, perg. 4

1649 settembre 18, Ascoli

Giulio, cardinale diacono di S. Agata, vescovo e principe di Ascoli, confermando il testamento del defunto don Giovanni Paolo Coppetto, del giugno 1649, concede al collegio dei Gesuiti della città d'Ascoli il patronato di un possesso lavorativo, arborato e sodo, provvisto di colombaia, che il Coppetto lasciò col testamento medesimo alla chiesa rurale e *sine cura* di S. Maria della Rocchetta nel territorio di Castorano (provincia di Ascoli Piceno). Al beneficio è inerente l'obbligo di messa in tutte le domeniche e nei giorni festivi di precetto; il cappellano oppure rettore del beneficio nominato dal collegio dei Gesuiti dovrà essere confermato dal vescovo d'Ascoli; sarà peraltro vietato al collegio medesimo d'ingerirsi nella percezione dei frutti del beneficio o di disfarsi in alcun modo del diritto di patronato.

Cass. 98 ter, perg. 5

1654 novembre 5, Teramo

Ambrogio Tattoni da Teramo, giudice regio per le province abruzzesi, e Bartolomeo Riccio da Corropoli (provincia di Teramo), notaio regio, notificano che Francesco Maria *Ciccarinus* e il di lui figlio *Ciccius* (?) hanno venduto per 73 scudi e 8 paoli, lo scudo a 10 paoli, al collegio di S. Venanzio della città d'Ascoli, e per esso a don Domenico Marini, procuratore di detto collegio, una terra posta nel territorio di Teramo, in contrada Borgo. Seguono i nomi di Ambrogio Tattoni e di 3 testimoni.

Cass. 98 ter, perg. 6

1655 aprile 23, Torano Nuovo

Ambrogio Tattoni da Teramo Nuovo (provincia di Teramo), giudice regio, e Bartolomeo Riccio da Corropoli (provincia di Teramo), notaio regio, notificano che Colangelo Silius da Nereto (provincia di Teramo) ha venduto al collegio di S. Venanzio della città di Ascoli e per esso al padre Giovanni Vincenzo Stella, rettore di detto collegio, 12 tomoli di terre nel territorio di Torano, contrada Masciotti, per 130 ducati del Regno, in ragione di 10 caroli al ducato. Penale in caso di inadempimento del contratto: il prezzo doppio. Firma autografa e segno di Antonio Tattoni. Seguono le firme di 2 testimoni.

Cass. 98 ter, perg. 7

1664 agosto 27, Torano Nuovo

Andrea Riccio da Corropoli (provincia di Teramo), giudice regio dei contratti, e Croce Pamphilio da Controguerra (provincia di Teramo), notaio, notificano la dichiarazione di Giovanni Berardino Vannitelli da Teramo di aver ricevuto dal cappellano Vincenzo Tutius, a nome del collegio dei Gesuiti della città di Ascoli, il resto di 50 ducati di paoli sulla somma di 350, per la quale aveva venduto nel settembre 1662 con pubblico istrumento del notaio Luca Nardini d'Ancarano (provincia di Teramo) al collegio suddetto e per esso al suo rettore, padre Massa, una casa con terre lavorative (facenti parte della masseria di S. Catarina, come da note a tergo). Firma autografa e segno di Andrea Riccio. Seguono le firme di 4 testimoni.

Cass. 98 ter, perg. 8

1692 ottobre 2, Torano Nuovo

Giovanni Domenico Piermarino da Controguerrra (provincia di Teramo), giudice regio dei contratti, e Ubaldo Matalonus da Nereto (provincia di Teramo), notaio, notificano che d. Teodoro *Hieronymi* da Torano e i di lui figli Giuseppe e Sammaritano hanno venduto al collegio dei Gesuiti della città di Ascoli, e per esso al padre Antonio Spannocchi, rettore del collegio medesimo, per 30 ducati e 7 1/2 carolini del Regno, in ragione di 10 carolini per ogni ducato, pagati in tanti testoni e paoli papalini, spettanti alla cappella di S. Caterina della chiesa di S. Venanzio del suddetto collegio, una pezza di terra posta nel territorio di Torano, contrada Borgo. Firma e segno autografi di Giovanni Domenico Piermarino, e segno di Ubaldo Matalonus. Seguono le firme di 3 testimoni.

Cass. 98 ter, perg. 9

1699 marzo 12, Roma

Breve di Innocenzo XII *Ad futuram rei memoriam*. Il papa assolve Teresia Novelli, vedova di Melchiorre Guerra, ambedue di Ascoli, e gl'intervenuti alla promessa e accettazione della di lei dote dalle pene comminate per la promessa e accettazione di una dote superiore ai 2000 scudi, ossia al limite massimo consentito dalle nuove riformazioni della città di Ascoli, confermando anzi il pubblico istrumento di tale assegnazione e accettazione.

Cass. 98 ter, perg. 10

1780 luglio 20, Roma

Breve di Pio VI *Ad futuram rei memoriam*. Pendente una causa contro Vincenzo, erede di Properzio e Marco Cataldi, il papa concede a Celio Cauti e Argia Cataldi della città di Ascoli, la quale sposando il primo nel 1766 gli portò la dite di 3000 scudi romani, promessa con pubblico istrumento da Prospero, padre, e Marco Cataldi, zio paterno di lei, la indulgenza per l'accettazione di tale dote, permessa dagli statuti e dalle riforme di Ascoli soltanto fino alla somma di 2500 fiorini della Marca.

7

BAGNACAVALLO **(anni 1500-1512)**

---

sec. XVI	pergg.	5
	pergg.	5

Regesto a stampa: O. Montenovesi, Documenti pergamenacei di Romagna nell'Archivio di Stato di Roma, "Atti della Regia Deputazione di Storia Patria per le province di Romagna", XVI (1926), pp. 71-105.

Pergamene: cass. 99

Archivio di Stato di Roma

Collezione delle pergamene

Inv. 60/7

BAGNACAVALLO

(anni 1500-1512)

In questo inventario sono trascritti i regesti di O. Montenovesi annotati sulle cartelle delle pergamene. La trascrizione è stata effettuata da Silvia Celi nell'ambito del Progetto di riproduzione su supporto informatico dell'antico inventario manoscritto della Collezione delle Pergamene, ideato e gestito sia per la direzione scientifica che per la parte organizzativa dalla responsabile della Sezione 11, DIPLOMATICO, Angela Lanconelli, che ha curato anche la trasposizione nel presente inventario delle schede originali digitate in ACCESS.

La realizzazione del progetto è stata possibile grazie ai fondi del Progetto Archivi messi a disposizione nel 2000 dal Nucleo di Coordinamento per l'Informatica dell'Ufficio centrale per i beni archivistici del Ministero per i beni e le attività culturali.

Roma, luglio 2003 Angela Lanconelli

Cass. 99, perg. 1

1500 marzo 20, Ferrara

Il duca Ercole [I] concede ad Antonio Lombardino, ferrarese, e ai suoi figli discendenti, l'esenzione da ogni dazio e gabella sopra alcuni terreni incolti in Bagnacavallo, località alli Ronchi, e sopra quegli altri che eventualmente potesse acquistare per l'avvenire, anche a Lugo, Massa dei Lombardi, Conselice e S. Agata, esenzione che si estende a quanto, per i bisogni della vita, sarà necessario introdurvi. Gli permette inoltre di costruire un'osteria, una beccheria e una fornace *per cocere quadrelli, coppi et calcina*. Alfonso [I] e Ercole II, suoi figli, confermano (31 maggio 1505 e 9 sett. 1535) tali privilegi.

Cass. 99, perg. 2

1511 marzo 11, Budrio

Il cardinale Giovanni de' Medici, decano di S. Maria in Domnica, e legato *a latere* per Bologna, l'esarcato di Ravenna e l'intiera Romagna si riserva il conferimento della parrocchia di S. Antonio di Masseria (Bagnacavallo), qualora il titolare, Giovanni Antonio de Sorbolis, alias de Cataneis, ne facesse rinunzia.

Cass. 99, perg. 3

1511 marzo 12, Budrio

Il cardinale Giovanni de' Medici nomina Andrea Guidoni alla parrocchia di S. Antonio di Maseria.

Cass. 99, perg. 4

1512 marzo 23, Meseria

Nicola de Zigoglis, contadino, riconosce a nome anche dei suoi fratelli, di lavorare un tenimento di proprietà della parrocchia di S. Antonio di Meseria, detta *a la Meseria*, per conto di Andrea dei Guidoni, chierico modenese, rettore della parrocchia medesima, e promette di consegnare a costui quanto ne ricaverà. Nomina per ogni evenienza suoi rappresentanti Bernardo Mocaro, Pietro da Arezzo e Sigismondo da Prato, procuratori delle cause nella curia romana, nonché Filippo de Carolis, Giovanni Giacomo de Gays e Cristoforo Pagno, notai presso la curia romana.

Cass. 99, perg. 5

1512 marzo 23

Andrea dei Guidoni, di cui sopra, prende possesso della parrocchia di S. Antonio.

8

BAUCO **(anni 1432-1535)**

sec. XV	pergg. 8
sec. XVI	pergg. 2
	pergg. 10

Pergamene: cass. 99 bis (già 38)

9

BENEVENTO **(anni 1466-1477)**

---

sec. XV pergg. 2

pergg. 2

Pergamene: cass. 99 ter (già 38)

Archivio di Stato di Roma

Collezione delle pergamene

Inv. 60/9

BENEVENTO

(anni 1466-1477)

Cass. 99 ter, perg. 1

1466 giugno 1

Paolo III vieta all'arcivescovo di Benevento di portare il triregno e di farsi precedere dal SS. Sacramento.

Cass. 99 ter, perg. 2

1477 dicembre 23

Enfiteusi di terre del capitolo della cattedrale.

10

BERGAMO **(anni 1378-1772)**

sec. XIV	pergg. 2
sec. XV	pergg. 23
sec. XVI	pergg. 12
sec. XVII	pergg. 5
sec. XVIII	pergg. 2
	pergg. 44

Entrata in Archivio: a. 1884 (per acquisto, cfr. protocollo, tit. 10).

Pergamene: cass. 100 (già 38)

Archivio di Stato di Roma

Collezione delle pergamene

Inv. 60/10

BERGAMO

(anni 1378-1444)

Regesti delle pergg. 1-2 e 20 tratti dalla camicia. Indicazione della tipologia documentaria delle pergg. 3-44 a cura della dott.ssa Maria Boccuzzi.

Cass. 100, perg. 1

1378 febbraio 13

Martino figlio del q. d. *magistri Laurentii fisici* da Bergamo cede a Martino f. del q. Amorlotti f. del q. Martini f. del q. Rizzardi de Capitaneis de Muzzo alcuni creditori che aveva contro gli eredi del detto Amorlotto e di Gisalberto fratello di questo ed altri di detta famiglia.

Cass. 100, perg. 2

1384 ottobre 23, Osio Inferiore

Corradino di *Detesalvi*, Petercino e *Detesalvi* suoi figli, *profitentes se lege Longobardorum vivere*, vendono a Nadino e Giovanni de Bonzanis varie pezze di terra nel distretto di Bergamo.

Cass. 100, perg. 3

1409 novembre 26

Pergamena non ancora regestata.

Cass. 100, perg. 4

1430 dicembre 11

Lettera ducale.
Pergamena non ancora regestata.

Cass. 100, perg. 5

1432 febbraio 26

Lettera ducale.
Pergamena non ancora regestata.

Cass. 100, perg. 6

1439 maggio 2

Pergamena non ancora regestata.

Cass. 100, perg. 7

1443 aprile 12

Pergamena non ancora regestata.

Cass. 100, perg. 8

1443 dicembre 20

Lettera ducale di Francesco Foscari, doge di Venezia.
Pergamena non ancora regestata.

Cass. 100, perg. 9

1444 gennaio 2-19

Pergamena non ancora regestata.

Cass. 100, perg. 10

1449 settembre 1

Lettera ducale di Francesco Foscari, doge di Venezia. Pergamena non ancora regestata. Presente sigillo plumbeo *cum filo canapis*: a destra S. Marco, che regge un libro con la mano sinistra e con la destra porge il vessillo al doge, il quale lo prende con la mano destra; entrambe le figure vestono abiti orientali.

Cass. 100, perg. 11

1450 gennaio 21

Pergamena non ancora regestata.

Cass. 100, perg. 12

1450 aprile 18, Bergamo

Litterae patentes contra datiaros di Francesco Bono, Podestà di Bergamo, e Antonio de Cha da Pesaro, capitano di Bergamo. Pergamena non ancora regestata.
Deperdito il sigillo pendente *cum filo canapis*.

Cass. 100, perg. 13

1452 ottobre 18

Lettera ducale di Francesco Foscari, doge di Venezia. Pergamena non ancora regestata.
Deperdito il sigillo pendente *cum filo canapis*.

Cass. 100, perg. 14

1454 gennaio 11

Pergamena non ancora regestata.

Cass. 100, perg. 15

1456 marzo 29

Lettera ducale di Francesco Foscari, doge di Venezia. Pergamena non ancora regestata.

Cass. 100, perg. 16

1459 marzo 7, Venezia, Palazzo Ducale

Lettera ducale di Francesco Foscari, doge di Venezia, a Barbone Morosini e Nicola de Canali, rispettivamente podestà e capitano di Bergamo. Pergamena non ancora regestata.
Presente sigillo plumbeo *cum filo canapis*: a destra S. Marco, che regge un libro con la mano sinistra e con la destra porge il vessillo al doge, il quale lo prende con la mano destra; entrambe le figure vestono abiti orientali.

Cass. 100, perg. 17

1480 maggio 9, Venezia, Palazzo Ducale

Lettera ducale di Giovanni Mocenigo, doge di Venezia, a Giovanni Mauro e Sebastiano Baduario, rispettivamente podestà e capitano di Brescia. Pergamena non ancora regestata.

Cass. 100, perg. 18

1471 febbraio 5, Venezia, Palazzo Ducale

Lettera ducale di Niccolò Tron, doge di Venezia, a Luca Mauro e Nicola Mocenigo, rispettivamente podestà e capitano di Bergamo. Pergamena non ancora regestata.
Presente sigillo aderente.

Cass. 100, perg. 19

1472 ottobre 31, Venezia, Palazzo Ducale

Lettera ducale di Niccolò Tron, doge di Venezia, ad Andrea Diedo e Francesco Callo, rispettivamente podestà e capitano di Bergamo. Pergamena non ancora regestata.

Cass. 100, perg. 20

1477 ottobre 10

Atti e sentenza della Guarantia criminale di Venezia in una causa tra il Comune della Costa de Serena e Bonasolo Boneti ed altri *de Baresiis*.

Cass. 100, perg. 21

1479 luglio 13

Pergamena non ancora regestata.

Cass. 100, perg. 22

1480 gennaio 28

Pergamena non ancora regestata.
Presente sigillo plumbeo *cum filo canapis*.

Cass. 100, perg. 23

1482 gennaio 25, Bergamo

Pergamena non ancora regestata.
Presente sigillo aderente.

Cass. 100, perg. 24

1484 luglio 14

Atto di vendita. Pergamena non ancora regestata.

Cass. 100, perg. 25

1485 giugno 18

Pergamena non ancora regestata.

Cass. 100, perg. 26

1512 agosto 2

Lettera ducale. Pergamena non ancora regestata.

Cass. 100, perg. 27

1530

Pergamena non ancora regestata.

Cass. 100, perg. 28

1533

Pergamena non ancora regestata.

Cass. 100, perg. 29

1538 marzo 30

Lettera ducale. Pergamena non ancora regestata.

Cass. 100, perg. 30

1549 marzo 12

Lettera ducale di Francesco Donato, doge di Venezia. Pergamena non ancora regestata.

Cass. 100, perg. 31

1551 ottobre 14

Lettera ducale di Francesco Donato, doge di Venezia. Pergamena non ancora regestata. Deperdito il sigillo pendente.

Cass. 100, perg. 32

1553 agosto 19

Lettera ducale di Marco Antonio Trevisano, doge di Venezia. Pergamena non ancora regestata.

Cass. 100, perg. 33

1560 dicembre 13

Lettera ducale di Girolamo Priuli, doge di Venezia. Pergamena non ancora regestata.

Cass. 100, perg. 34

1567 maggio 3

Lettera ducale di Girolamo Priuli, doge di Venezia. Pergamena non ancora regestata.

Cass. 100, perg. 35

1578

Pergamena non ancora regestata.

Cass. 100, perg. 36

1578

Pergamena non ancora regestata.

Cass. 100, perg. 37

1581 febbraio 27

Pergamena non ancora regestata.

Cass. 100, perg. 38

1607 dicembre 7

Lettera ducale di Leonardo Donato, doge di Venezia. Pergamena non ancora regestata.

Cass. 100, perg. 39

1607

Pergamena non ancora regestata.

Cass. 100, perg. 40

1634 febbraio 25

Pergamena non ancora regestata.

Cass. 100, perg. 41

1638 dicembre 11

Lettera ducale di Francesco Erizzo, doge di Venezia. Pergamena non ancora regestata.

Cass. 100, perg. 42

1679, Roma

Bolla pontificia di Innocenzo XI a Bernardo Chiozza. Pergamena non ancora regestata.

Cass. 100, perg. 43

1782 gennaio 25

Lettera ducale di Paolo Renier, doge di Venezia. Pergamena non ancora regestata.

Cass. 100, perg. 44

1772 giugno 4

Lettera ducale di Alvise Mocenigo, doge di Venezia. Pergamena non ancora regestata.

11

BETTONA **(anni 1362-1561)**

sec. XIV	perg.	1
sec. XV	perg.	1
sec. XVI	pergg.	2
	pergg.	4

Pergamene: cass. 100 bis (già 38)

Archivio di Stato di Roma

Collezione delle pergamene

Inv. 60/11

BETTONA

(anni 1362-1561)

Regesti di Angela Lanconelli
Roma 2009

Cass. 100 bis, perg. 1

1362 gennaio 27, Torgiano

Andrea Vannis da Bettona abitante nel castello di Torgiano contado di Perugia, in qualità di patrono, per metà, della chiesa di S. Maria Mon(…) in diocesi di Assisi, nomina suo procuratore il *nobilis et potens vir Cecco Cobatii de Rosciano* per la nomina del nuovo rettore e cappellano della chiesa nella persona di Giovanni *Macthioli de Plano Bictonio* e per la sua presentazione al vescovo di Assisi Bertrando.

Cola magistri Petri de Bictonio

Cass. 100 bis, perg. 2

1434 luglio 25, Firenze

Eugenio IV, in segno di riconoscenza per la fedeltà dimostrata alla Chiesa e in considerazione dello stato di difficoltà in cui le comunità dello stato si trovano per le continue guerre, concede al comune e ai cittadini di Bettona, per la durata di tre anni a partire dal passato 1 novembre 1433, l'esenzione dal pagamento delle taglie e dei sussidi imposti dalla Camera apostolica e la riduzione del sussidio di 150 fiorini di Camera, dovuto dalla suddetta comunità a norma delle costituzioni della provincia del Ducato di Spoleto, a 100 fiorini, ordinando, altresì, al vicelegato, al tesoriere e al collettore di non esigere le suddette imposte.

Presente sigillo plumbeo.

Cass. 100 bis, perg. 3

1516 dicembre 15, Roma

Raffaele Riario vescovo di Ostia, cardinale di S. Giorgio, camerlengo di santa Romana Chiesa, rende di pubblica conoscenza la lettera apostolica di Leone X, datata Roma, 1 dicembre 1516, con la quale, viene concesso a Giovanni Paolo Baglioni conte di Bettona e ai suoi figli Orazio e Malatesta e ai loro discendenti fino alla terza generazione, in pagamento della somma di più di 10.000 ducati dovuti loro come stipendi per i servizi militari resi alla Chiesa, il vicariato di Bettona già concessa in precedenza ed elevata a contea.

quibusquidem litteris visis ac diligenter inspectis ut ad omnium notitiam deducantur quia ipse originales littere ubique adesse non possunt easdem transumi et per unum ex Rev. Ca. Apostolice clericis presidentibus subscribi mandavimus. Segue sotto il testo e sotto la plica al centro: *visa F. Armellinus*. Sopra la plica a destra: *Donat. (SPD)*

Cass. 100 bis, perg. 4

1561 gennaio 27, Roma

Guido Ascanio Sforza Cardinale Diacono di S. Maria in via Lata e camerlengo di santa Romana Chiesa.

12

BOLOGNA – FAMIGLIA CASTELLI **(anni 1491-1552)**

sec. XV	perg. 1
sec. XVI	pergg. 8
	pergg. 9

Entrata in Archivio: a. 1889 (giugno) per acquisto presso il libraio Giuseppe Marchetti (cfr. protocollo, tit. 10)

Pergamene: cass. 101 (già 38)

13

BOLOGNA – FAMIGLIA DELLA VOLTA **(anni 1455-1577)**

sec. XV	perg. 1
sec. XVI	pergg. 17
	pergg. 18

Entrata in Archivio: a. 1889 (giugno) per acquisto presso il librario Giuseppe Marchetti (cfr. protocollo, tit. 10).

Pergamene: cass. 101 bis (già 38)

14

BOLOGNA – MONASTERO DELLE ORSOLINE (anni 1471-1726)

sec. XV	perg. 1
sec. XVI	pergg. 20
sec. XVII	pergg. 18
sec. XVIII	pergg. 2
	pergg. 41

Entrata in Archivio: in seguito alla legge 23 marzo 1876.

N.B.: 7 pergamene del sec. XVII e le pergamene del sec. XVIII sono datate da Roma.

Pergamene: cass. 102 (già 38)

15

BOLOGNA **(anni 1193-1793)**

sec. XII	perg.	1
sec. XIII	pergg.	33
sec. XIV	pergg.	76
sec. XV	pergg.	22
sec. XVI	pergg.	26
sec. XVII	pergg.	41
sec. XVIII	pergg.	10
s. d.	perg.	1
	pergg.	211

Entrata in Archivio: a. 1889 (giugno) parzialmente acquistate (cfr. protocollo, tit. 10).

Regesto manoscritto: di tutte le pergamene compilato da O. Montenovesi.

Regesto a stampa: O. MONTENOVESI, *Ricordi di storia e di vista bolognese*, "L'Archiginnasio", XX (1925), nn. 5-6; O. MONTENOVESI, *Episodi di vita monastica a Bologna nei sec. XIII e XIV*, "Rivista storica benedettina", XVII (1926).

N.B.: La pergamena del 16 novembre 1526 ha un grosso sigillo in ceralacca rossa rappresentate la Vergine col Bambino in una barca e altre figure.

Pergamene: cass. 103-106 (già 39)

Cass. 103 – secc. XII-XIII-XIV	pergg. 1-50	anni 1193-1330
Cass. 104 – sec. XIV	pergg. 51-100	anni 1330-1386
Cass. 105 – secc. XIV-XV-XVI	pergg. 101-150	anni 1387-1552
Cass. 106 – secc. XVI-XVII-XVIII	pergg. 151-211	anni 1552-1793

Archivio di Stato di Roma

Collezione delle pergamene

Inv. 60/15

BOLOGNA

(anni 1193-1793)

In questo inventario sono trascritti i regesti di O. Montenovesi annotati sulle cartelle delle pergamene. La trascrizione è stata effettuata da Silvia Celi nell'ambito del Progetto di riproduzione su supporto informatico dell'antico inventario manoscritto della Collezione delle Pergamene, ideato e gestito sia per la direzione scientifica che per la parte organizzativa dalla responsabile della Sezione DIPLOMATICO, Angela Lanconelli, che ha curato anche la stampa nel presente inventario delle schede originali digitate in ACCESS.

La realizzazione del progetto è stata possibile grazie ai fondi del Progetto Archivi messi a disposizione nel 2000 dal Nucleo di Coordinamento per l'Informatica dell'Ufficio centrale per i beni archivistici del Ministero per i beni e le attività culturali.

Roma, luglio 2003 Angela Lanconelli

Cass. 103, perg. 1

1193 febbraio 11

Ugione, priore del collegio di S. Maria di Reno, dà in enfiteusi a Cesario una terra in Porta Nuova, di proprietà della chiesa suddetta, per il prezzo di 72 soldi bolognini.

Cass. 103, perg. 2

1211 maggio 9

Gandolfino, notaio bolognese, dichiara di dovere a maestro Bonatto da Lucca 4 libre e mezza di bolognini; il quale maestro Bonatto gli aveva difeso una sua causa presso la curia romana.

Cass. 103, perg. 3

1213 febbraio 25

Cremonese, moglie di Bonacorso muratore, e Zilio suo figlio liberano Michele fabbro da ogni obbligo che questi, in nome della stessa Cremonese, aveva verso Bonamico e il suddetto Bonacorso.

Cass. 103, perg. 4

1216 marzo 14

Lazarino da Faenza chiede a Ugolo del fu Guerrerio di difendergli una pezza di terra in Filpao, vendutagli dallo stesso Guerrerio e pretesa dai figli di Geremia.

Cass. 103, perg. 5

1219 aprile 28

Giovanni, prete della chiesa di Ignano, dà in enfiteusi a Ugolino fabbro una pezza di terra pure in Ignano, per il prezzo di 30 soldi di bolognini e 6 bolognini.

Cass. 103, perg. 6

1221 gennaio 25

Vendita a Giovanni di Abrigola di una pezza di terra, per il prezzo di 13 libre di bolognini.

Cass. 103, perg. 7

1227 aprile 24

Zaccaria e Gerardo del fu Ugolino di Zaccaria vendono a maestro Carrozo una pezza di terra in Monteaureo, località Cavara, per il prezzo di 4 libre di bolognini.

Cass. 103, perg. 8

1237 luglio 25

Gandolfo, a nome di Beatrice vedova di Gerardo di Lovoleto ed erede del figlio Vinturola, prende possesso di 2 case, nonché di un prato e di 3 pezze di terra, pure in Lovoleto, appartenenti all'eredità del suddetto Vinturola.

Cass. 103, perg. 9

1238 agosto 7

Benvenuta del fu Benvenuto di Brancisio e Zervalino de Scorcis vendono ad Alberto prete, priore dell'ospedale di S. Spirito, non lungi da Rimini, 6 pezze di terra nella pieve di S. Angelo in Salute, cappella pure di Brancisio, per il prezzo di 3 libre di denari ravennati ogni tornatura.

Cass. 103, perg. 10

1238

Atti relativi a Guido o Guidone Lambertini, podestà di Faenza e governatore della medesima, nella controversia con Bologna.

Cass. 103, perg. 11

1239 dicembre 6

Autografo di Rolandino Passaggeri.

Cass. 103, perg. 12

1245 luglio 18

Gualterino de Machagnanis, massaro del comune di Bologna, riceve 4 soldi di bolognini, come da sentenza di Filippo di Ugone, podestà del comune stesso.

Cass. 103, perg. 13

1253 settembre 8

Pietro, arciprete della chiesa di S. Maria *de Montebelio* (Monteveglio), nomina Orabono, converso, procuratore della chiesa stessa.

Cass. 103, perg. 14

1254 gennaio 3

Donniscia, abbadessa del monastero di S. Ilario (Fiesole) rinunzia a ogni diritto sul monastero di S. Gregorio, vicino a Bologna, e nomina suo procuratore per ottenere la conferma dal papa, frate Rainaldino.

Cass. 103, perg. 15

1256 novembre 2

Facoltà concessa a Paganino e Minimo di sequestrare i beni del comune e degli abitanti di Faenza per un importo pari a una certa somma a loro spettante.

Cass. 103, perg. 16

1257 agosto 21

Enrigetto del fu Oderico di Fratta, Alberto del fu Alugerio, Bonifazio del fu Castellano, Fabio del fu Bonifazio di Guidone di Guirardo, Pietro del fu Erico di Abaisio e Nicola del fu Micheluzo de Abbaris liberano Audalone del fu Figlocazio, Giovannino del fu Bonavolo, e Bondanino del fu Raimondino da qualsiasi obbligo per debiti che essi avevano contratto.

Cass. 103, perg. 17

1258 agosto 14

Giroldo *Magnanus* fratello ed erede del *quondam* Recagnone dona a Benzevegna dei Curioni ogni suo diritto verso il comune di Faenza a causa della custodia che vi fece il detto suo fratello al tempo dei podestà Bertoldo e Napoleone.

Cass. 103, perg. 18

1258

Simone di Arardo e Dondidio di Pietro di Galliera donano a Benzevenna ogni loro diritto verso il comune e gli abitanti di Faenza, specie a cagione [della guardia fattavi] al tempo dei podestà Bertoldo e Napoleone.

Cass. 103, perg. 19

1258 agosto 15

Michele *Pizolo*, Ugolino *de Balbis* e Giacomino di Domenico donano a Benzevenna dei Curioni ogni loro diritto verso il comune di Faenza a causa della custodia che fecero in questa città al tempo della podesteria di Federico *de Bernardellis*.

Cass. 103, perg. 20

1261 agosto 11

Guglielmo di Belforte, scolaro a Bologna, vende la somma di Azone, in pergamena, a Beltramo de Fontanis, per il prezzo di 24 libre di bolognini.

Cass. 103, perg. 21

1268

Divisione del lavoro spettante ai diversi uomini che erano tenuti a inghiaiare la strada maggiore.

Cass. 103, perg. 22

1271 aprile 21

Guidone *Burtinzini*, a nome anche dei signori di Bescaza, rinunzia a Bonaventura del fu Ogneboni ogni suo diritto verso Nazimbene del fu Gillio di Saragozza per una somma di 35 soldi di bolognini.

Cass. 103, perg. 23

1271 settembre 1

Guibertozio *Fliblarius*, da Parma, e Aimerico del fu Guglielmo promettono a Bonaventura del fu Onebeni di restituirgli, nel termine di un mese. 10 libre di bolognini, da lui avute in prestito.

Cass. 103, perg. 24

1273 febbraio 3

Vittore del fu Corvolino notaio e Bonaventura fu *Omnebenis* promettono di restituire a Flordelizia del fu Rolandino, entro 8 giorni, dodici libre di bolognini ricevute in prestito.

Cass. 103, perg. 25

1273 febbraio 19

Giovanni detto Suma e Bonavintura fu Onebeni promettono di restituire entro 8 giorni, ad Aldrerandino del fu Botoncino dieci libre di bolognini avute in prestito.

Cass. 103, perg. 26

1273 febbraio 27

Giovanni detto Suma e Aldrerandino del fu Botoncino promettono di restituire a Floredelizia del fu Rolandino dieci libre di bolognini, ricevute in prestito.

Cass. 103, perg. 27

1273 giugno 6

Nazinpaze del fu Benedetto di Giovanni *Marxilii* promette di restituire a Flordelizia del fu Rolandino, entro 8 giorni, diciotto libre di bolognini avute in prestito.

Cass. 103, perg. 28

1274 febbraio 16

Maria, moglie di Brozo, e Buono del fu Falco, detto Camiza, promettono di restituire a Flordelizia del fu Rolandino, entro 3 mesi, tre libre di bolognini, anche in prestito.

Cass. 103, perg. 29

1281 novembre 21

Romeo del fu Gerra de Pepulis e altri promettono a Bonincontro la restituzione di tutte le usure di Zoenni di Romeo de Pepulis.

Cass. 103, perg. 30

1283 agosto 23

Parte di Pietro di Vitalliano riceve 40 libre di bolognini da Gerardo di Bartolomeo *Marzapizze*, condannato a tale pagamento.

Cass. 103, perg. 31

1286 novembre 30

Frate Romano, procuratore delle clarisse di S: Maria in Rimini, dà in affitto a Guidone da Montalto, per un periodo di 29 anni rinnovabile, una casa nella contrada di S. Bartolo, pure in Rimini, per il prezzo di 5 soldi di ravennati.

Cass. 103, perg. 32

1289 (circa)

Estimo del reddito annuo di case appartenenti a varie persone, e date in affitto, il quale reddito, per gli opportuni provvedimenti, viene sottoposto all'esame di appositi incaricati (*officialles equi*).

Cass. 103, perg. 33

1293

Appalto delle gabelle del comune di Bologna.

Cass. 103, perg. 34

1297 febbraio 18

Nezzolo da Sassoferrato, capitano del comune e del popolo di Bologna, ordina che Bonagrazia del fu Ermanno, giudice, venga cancellato dalla matricola dei beccai.

Cass. 103, perg. 35

1310 febbraio 23

Testamento di Beatrizia del fu Soldano d'Albaro, nel quale si nomina erede universale la figlia, Belda.

Cass. 103, perg. 36

1311 dicembre 2

Giovanni di Matteo de Rocimptis vende ad Ardinzono del fu Matteo *Pasiti*, massaro della società dei drappieri, la sesta parte di alcune case nella cappella di S. Maria di Porta Ravennate, per il prezzo di 300 libre di bolognini.

Cass. 103, perg. 37

1311 luglio 18

Compagno del fu Ugolino di Pietro de Gerardinis dà in affitto ad Albertuzio del fu Asprando da Ugiano una pezza di terra con casa, pure in Ugiano, dietro la corrisposta annua di 8 libre di bolognini.

Cass. 103, perg. 38

1311 dicembre 2

1) Giovanni di Matteo de Reciptis vende ad Ardiziono del fu Matteo *Paxiti*, massario della società dei drappieri, la sesta parte di alcune case nella cappella di S. Maria di Porta Ravennate, per il prezzo di 300 libre di bolognini. 2) Bonaventura del fu Zambono Ghizelabella vende a Salveto del fu Salveto, procuratore della società di cui sopra, la quarta parte di alcune case nel luogo già ricordato, per il prezzo di 450 libre di bolognini (1314, agosto 13). 3) Francesco del fu Cambiolo del fu Giovanni de Ruciptis e i suoi fratelli vendono a Carlo del fu Paolo *Siverii*, massaro come sopra, la terza parte del terreno di alcune case nel luogo come sopra, per il prezzo di 200 libre di bolognini. Giovanni e Guielmo del fu Egidio de Ruciptis chiedono come loro curatore Ardizone di Marco *Paxiti*, intendendo vendere, insieme con due loro fratelli, la terza parte di alcune case alla società dei drappini (1317, febbraio 18). 4) Geruselemme del fu Ugolino di Fagnano giudice vende a Giovanni del fu Giacomo *Isinardi*, massaro come sopra la metà della quarta parte di alcune case come sopra, per il prezzo di 212 libre e 10 soldi di bolognini. (1318, marzo 8). 5) Nicola del fu Pietro di Rolando di Fagnano vende a Nero del fu Bertolomeo de Cistis, già massaro come sopra, l'ottava parte di una casa come sopra, per il prezzo di 212 libre di bolognini (1319, gennaio 16). 6) Nicola del fu Francesco di Leonardo vende a Salvucio del fu Giovanni Bargelini, rappresentante come sopra, una casa nella cappella di S. Marco, androne dei giubbonari, per il prezzo di 200 libre di bolognini (1335, febbraio 6). 7) Paolo del fu Tomace del fu Guaschetto de Buvalellis e suo fratello vendono a Bonucio del fu Oliverio de Orselis, massaro come sopra, metà di una casa nella cappella di S. Maria di Porta Ravennate, per il prezzo di 170 libre di bolognini (1336, giugno 9).

Cass. 103, perg. 39

1314 agosto 13

Bonaventua del fu Zambono Ghiselabella vende a Saliceto del fu Saliceto, procuratore dell'università dei drappieri di Bologna, la quarta parte di alcune case nella cappella di S. Maria di Porta Ravennate, per il prezzo di 450 libre di bolognini.

Cass. 103, perg. 40

1314 novembre 14

Vinciguerra e Filippo del fu Ansaldino di Bentevienni danno a Ghisela del fu Guglielmo di Marco 35 tornature aratorie nella contrada del ponte di Pollerano, quale corrispettivo di 200 libre di bolognini che le dovevano.

Cass. 103, perg. 41

1315 marzo 12

Tomazina del fu Ardiccione de Acharixiis viene messa in possesso di alcune pezze di terra, equivalenti alla dote che si doveva restituire da Marinello e Branchinello del fu Princivale.

Cass. 103, perg. 42

1317 febbraio 18

Francesco del fu Cambiolo del fu Giovanni de Ruciptis e i suoi fratelli vendono a Cararolo del fu Paolo *Siverii* massaro della società dei drappieri di Bologna, la terza parte del terreno di alcune case nella cappella di S. Maria di Porta Ravennate, per il prezzo di 200 libre di bolognini. Giovanni e Guglielmo del fu Egidio de Ruciptis ottengono che venga dato loro come curatore Arbizone di Marco *Pasiti* per effettuare la vendita della terza parte di alcune case nella cappella di cui sopra.

Cass. 103, perg. 43

1318 marzo 8

Gerusalemme del fu Ugolino di Flagnano giudice vende a Giovanni del fu Giacomo *Isinardi*, massaro dell'università dei drappieri di Bologna, metà della quarta parte di alcune case nella cappella di S. Maria di Porta Ravennate, per il prezzo di 212 libre e 10 soldi di bolognini.

Cass. 103, perg. 44

1318 agosto 27

Guidone del fu Diotefece di Guidone Grassi vende a Francesco del fu Giacomo di Nazimbene di

Ubaldino la proprietà dell'uso di una bottega nell'androne dei giubbonai, per il prezzo di 19 libre di bolognini.

Cass. 103, perg. 45

1318 ottobre 20

Francesco di Giacomo *Nasimbonis* aderisce al lodo della società dei drappieri di Bologna a proposito di una bottega che egli aveva comprato dal fu Guidone di Diotefé, e che pretendeva Bartolomeo di Michele di Bagnarola.

Cass. 103, perg. 46

1319 gennaio 16

Nicola del fu Pietro di Rolandino di Flagnano vende a Nero del fu Bartolomeo de Cistis, procuratore dell'università dei drappieri di Bologna, l'ottava parte di una casa nella cappella di S. Maria di Porta Ravennate, per il prezzo di 212 libre di bolognini.

Cass. 103, perg. 47

1324-1330

Si tratta specialmente della nomina degli ascritti al terz'ordine degli Umiliati e a quello dei frati della Penitenza di Bologna all'ufficio di pesare il grano che si macinava nei mulini del comune stesso di Bologna.

Cass. 103, perg. 48

1318 marzo 8

Gerusalemme del fu Ugolino di Flagnano giudice vende a Giovanni del fu Giacomo *Isinardi*, massaro dell'università dei drappieri di Bologna, metà della quarta parte di alcune case nella cappella di S. Maria di Porta Ravennate, per il prezzo di 212 libre e 10 soldi di bolognini.

Cass. 103, perg. 49

1330 febbraio 27

Barbarino Chianti, notaio, da Firenze, viene nominato ufficiale all'ufficio dei fornai e degli ostieri del comune di Bologna, per il periodo di un anno.

Cass. 104, perg. 50

1330 giugno 28

Francesco del fu Giovanni, frate dell'ordine della Penitenza, viene eletto, per 6 mesi, all'ufficio del restauro dei mulini comunali del canale del Reno.

Cass. 104, perg. 51

1330 luglio 31

Nomina dei due ufficiali della biada per il periodo di un anno, a decorrere dal 1° di agosto, e del notaio dell'ufficio stesso della biada, il quale riceverà uno stipendio annuo di 75 libre di bolognini.

Cass. 104, perg. 52

1330 agosto 29

Barbarino Chianti, notaio, da Firenze, viene nominato ufficiale all'ufficio dei fornai e degli ostieri del comune di Bologna, per il periodo di un anno.

Cass. 104, perg. 53

1330 ottobre 29

Giovanni del fu Giacomo, 70 giorni oltre lo scadere del suo servizio presso l'ufficio della biada e dei fornai di Bologna riceve 52 libre e 10 soldi di bolognini.

Cass. 104, perg. 54

1331 marzo 23

Domenico di Giovanni, carrettiere, riceve 56 libre e 8 soldi di bolognini per avere trasportato due carri di pane in Lombardia, dove operava l'esercito della Chiesa Romana. Il legato apostolico ratifica.

Cass. 104, perg. 55

1331 maggio 30

Al defunto Giacomo di maestro Alegro, viene sostituito all'ufficio della biada di Bologna Conruccio (o Corvuccio) del fu Ugone de' Bazacomatri.

Cass. 104, perg. 56

1331 giugno 16

Berto del fu Biagio *Canbii* riceve dalla moglie, quale di lei dote, 45 libre di bolognini.

Cass. 104, perg. 57

1333 gennaio 7

Lippa moglie di Giacomo del fu Bernardino da Bologna nomina quest'ultimo suo procuratore per rinnovare con l'abate di S. Stefano da Bologna l'enfiteusi di una casa posta pure in Bologna, nella cappella di S. Biagio.

Cass. 104, perg. 58

1333 maggio 4

Pagamento della tassa al comune di Bologna per la vendita che Giovanni del fu Berto di Simino dei Bentivogli fa a Dino del fu Rolandino de Formaghinis di una pezza di terra.

Cass. 104, perg. 59

1335 febbraio 6

Nicola del fu Francesco di Leonardo vende a Salvucio del fu Giovanni Bargellini, rappresentante della società dei drappieri di Bologna, una casa nella cappella di S. Marco, per il prezzo di 200 libre di bolognini.

Cass. 104, perg. 60

1335 febbraio 6

Pergamena non ancora regestata

Cass. 104, perg. 61

1336 giugno 9

Paolo e Artenisio del fu Tomace del fu Guaschito de Buvalellis vendono a Bonucio del fu Auliverio de Orsellis, massaro della società dei drappieri, metà di una casa nella cappella di S. Maria di Porta Ravennate, per il prezzo di 170 libre di bolognini.

Cass. 104, perg. 62

1336 giugno 9

Pergamena non ancora regestata

Cass. 104, perg. 63

1337 novembre 19

Nannino *Menghini*, bolognese, viene impiccato, perché ladro confesso. Altrettanto accade di Gherardo *Ribaldi*, da Castelnuovo e Matteo *Villani*, da Firenze. Rolando del fu Giovanni dei Navoni viene invece decapitato (15 maggio 1344). A Bartolomeo del fu Guidotto della Querzola, da S. Giovanni in Persiceto, per avere ferito Iacopuccio di Giovanni di Paolo, pure da S. Giovanni, si intima di venirsi a giustificare entro 8 giorni (5 gennaio 1336).

Cass. 104, perg. 64

1342 agosto 27

Beatrizia, vedova di Benvenuto del fu Bonucio, da Medicina, offre sé stessa, come conversa, al monastero di S. Gregorio vicino a Bologna.

Cass. 104, perg. 65

1342 agosto 27

Pergamena non ancora regestata

Cass. 104, perg. 66

1343 dicembre 18

Anfelizia, vedova di Guidone *Cambii*, fabbro, dà in affitto, per 8 anni, a Bartolomeo del fu Gemignano una casa nella strada di S. Donato, dietro la corrisposta annua di 6 libre di bolognini.

Cass. 104, perg. 67

1344 giugno 7

Bartolaccio *quondam Cambii*, per avere ferito mortalmente Ugone di Benedetto, viene decapitato.

Cass. 104, perg. 68

1348 luglio 18

Testamento del nobile uomo Nicola del fu Bianco del fu Bonefacio de Galuciis, col quale nomina erede universale il figlio Nicola e gli eventuali nascituri.

Cass. 104, perg. 69

1355 novembre 24

Guglielmolo Brozardo, conduttore del dazio di Bologna, riceve una libra e 7 soldi di bolognini per l'avvenuta vendita di una tornatura e mezza di terra aratoria, in Unzola. Ugualmente (10 gennaio 1358) per l'altra avvenuta vendita di una casa nella cappella di S. Maria di Porta Ravennate (8 libre di bolognini).

Cass. 104, perg. 70

1358 gennaio 8

Salvolino del fu Zampollo de Maymellinis notaio vende a Domenico del fu Francesco *Falcheti*, stracciarolo, massaio della società dei drappieri di Bologna, una casa nella cappella di S. Maria di Porta Ravennate, per il prezzo di 160 libre di bolognini.

Cass. 104, perg. 71

1359 luglio 3

Il notaio Lorenzo di Francesco de Cistis viene autorizzato ad autenticare, copiare ecc. gli atti notarili del suo parente Giovanni del fu Pietro de Cistis, notaio anch'egli.

Cass. 104, perg. 72

1361 gennaio 19

1) Michele del fu Giuliano *Ardizonis*, depositario del dazio di Bologna, riceve 2 libre e 10 soldi di bolognini per l'avvenuta vendita di una casa nella cappella di S. Giuseppe. 2) Romeo de Garfagnanis, depositario come sopra, riceve 18 soldi di bolognini per l'avvenuta vendita di una pezza di terra in contrada delle Fornaci da Reno. 3) Filippo del fu Bertolino *Sardellis*, depositario come sopra, riceve una libra e 16 soldi di bolognini per l'avvenuta vendita di metà di una bottega nella cappella di S. Michele del Foro di mezzo.

Cass. 104, perg. 73

1361 febbraio 13

Guidone del fu Tomace de Seraianis, procuratore di Bartolomea vedova di Biagio del fu Domenico stracciarolo, a nome di quest'ultimo chiede che si proceda contro chi deteneva arbitrariamente una bottega di lei proprietà.

Cass. 104, perg. 74

1361 aprile 10, S. Lorenzo *in Cullina*

Loto del fu Alberto vende a Giovanni de Gallutiis una pezza di terra in località Lapiedossa, per il prezzo di 12 libre di bolognini. Per l'avvenuta vendita fu pagata una tassa di 12 soldi bolognini.

Cass. 104, perg. 75

1361 giugno 25, S. Lorenzo *in Cullina*

Imelda del fu Nasinbene di Zeulla e suo figlio Gemignano vendono a Giovanni di Pietro de Galutiis una pezza di terra in località Loredo, per il prezzo di 16 libre di bolognini. Per la vendita di cui sopra fu pagata una tassa di 16 soldi di bolognini.

Cass. 104, perg. 76

1362 agosto 27

Anna de Galutiis, con suo testamento, nomina eredi universali i figli, Bonifacio, Giovanni e Minacio.

Cass. 104, perg. 77

1363 novembre 3

Giuliano e Antonio del fu Mercato dichiarano di avere ricevuto 50 libre di bolognini, dote di Giacoma di Giovanni del fu Martino orefice, futura moglie di Antonio. Fu pagata in proposito una tassa di una libra e 5 soldi di bolognini.

Cass. 104, perg. 78

1364 gennaio 28, S. Lorenzo *in Colina*

Favalino di Favalle promette di restituire a Giovanni de Galuciis 30 libre di bolognini avute in prestito.

Cass. 104, perg. 79

1365 maggio 13

Catelina, moglie di Giovanni di Mattiolo, vende a Giovanni de Galuciis 2 pezze di terra a S. Lorenzo

in Colina, per il prezzo di 19 libre di bolognini. Fu pagata una tassa di 19 soldi di bolognini.

Cass. 104, perg. 80

1366 ottobre 4, Zeulla

Bonifacio del fu Muzollo promette a Giovanni de Galluciis di restituirgli 120 libre di bolognini avute in prestito.

Cass. 104, perg. 81

1367 ottobre 8

Lodovico dei Macavensi e Guindochezio de Frevatiis vendono a Giovanni de Galuciis una pezza di terra con metà di una casa, in Teulla, per il prezzo di 90 libre di bolognini.

Cass. 104, perg. 82

1367-1375

Ricevute di pagamento per l'affitto di una bottega locata a Domenico de Sellis.

Cass. 104, perg. 83

1369-1378

Pergamena non ancora regestata

Cass. 104, perg. 84

1370 marzo 8

Giacomo del fu Fantinello vende a Giovanni de Galuciis una piccola casa a S. Lorenzo *in Colina*, per il prezzo di 4 libre e 10 soldi di bolognini.

Cass. 104, perg. 85

1370 marzo 13

Giovanni orefice dichiara di avere ricevuto da Nicola del fu Berto 60 libre di bolognini, quale dote di sua moglie, Caterina, sorella di Nicola.

Cass. 104, perg. 86

1370, S. Lorenzo *in Cullina*

Giovanna vende a Pietro de Arpinellis, calzolaio, una pezza di terra in Lamola, per il prezzo di 12 libre di bolognini.

Cass. 104, perg. 87

1371 dicembre 20

Al chierico Francesco di Pietro de Galutiis viene conferita la tonsura nella cattedrale di Bologna.

Cass. 104, perg. 88

1374 aprile 13

Comacino de Formaghinis, depositario del dazio di Bologna, riceve 10 libre di bolognini per l'avvenuta vendita di una casa.

Cass. 104, perg. 89

1374 aprile 18

Severio del fu Enrigitto, rettore della chiesa di S. Maria di Viola, nomina Pietro de Formaglinis suo procuratore per la rinuncia alla rettoria della chiesa suddetta.

Cass. 104, perg. 90

1374

Parte delle costituzioni della curia vescovile di Bologna relativa all'obbligo fatto ai sacerdoti di risiedere nei luoghi e uffici a cui fossero destinati.

Cass. 104, perg. 91

1375 febbraio 27

Catelina del fu Bitino dei Bonaparti vende a Giovanni de Galuciis una pezza di terra a S. Lorenzo *in Colina*, per il prezzo di 10 libre di bolognini. Fu pagata una tassa di 10 soldi di bolognini.

Cass. 104, perg. 92

1377 luglio 2

Pagamento di una tassa di 26 libre, 7 soldi e 3 denari di bolognini per l'avvenuta vendita di una pezza di terra fuori della porta di S. Felice.

Cass. 104, perg. 93

1377 agosto 21

Pietro pollaiuolo dichiara di tenere in affitto una bottega in Bologna, per l'annua pigione di 2 libre di bolognini, bottega in cui dovrà subentrare Domenico merciaio.

Cass. 104, perg. 94

1378-1381

Ricevute di pagamento per l'affitto di una bottega locata a Pietro pollaiuolo, e poi a Domenico merciaio.

Cass. 104, perg. 95

1379-1387

Ricevute di pagamento per l'affitto di una e poi di 2 botteghe locate a Domenico merciaio.

Cass. 104, perg. 96

1381 giugno 8

Alberto di Enrico riceve la tonsura nella cattedrale di Bologna.

Cass. 104, perg. 97

1381 settembre 26

Severio, rettore della chiesa di S. Maria in Viola, nomina il notaio Zaccaria, suo procuratore per rinunziare al rettorato della chiesa suddetta e accettare invece un altro ufficio ecclesiastico.

Cass. 104, perg. 98

1382 giugno 13

Alberto, rettore della chiesa di S. Maria di Viola, protesta contro i coloni della chiesa stessa che detenevano i proventi delle varie terre.

Cass. 104, perg. 99

1382 ottobre 15

Domenico stracciarolo e la società degli stracciaroli di Bologna ottengono di poter sistemare rispettivamente una banca di vendita vicino a un muro nel trivio di Porta Ravennate.

Cass. 105, perg. 100

1386 novembre 16

Ventura di Angnello ottiene la restituzione di 3 ducati d'oro e 27 soldi di bolognini di cui era creditore verso Francesco di Giovanni da Firenze.

Cass. 105, perg. 101

1387 marzo 29

Il comune di Languna si appella al podestà di Bologna contro una sentenza in favore di Andriolo di Alberto, Giovanni *Francurzeli* e Pietro *Bonzanini*.

Cass. 105, perg. 102

1388 aprile 30

Pagamento del dazio di 11 libre e 5 soldi di bolognini sulla dote di Caterina, moglie di Domenico di Roncore.

Cass. 105, perg. 103

1390 febbraio 18

Stefano *de Notaria* e Pietro di Domenico merciaio si accordano circa il pagamento di 106 libre e 12 soldi di bolognini, di cui lo stesso Pietro era creditore.

Cass. 105, perg. 104

1391 dicembre 14

Luigi de Scibantis deposita presso l'ufficio degli appelli di Bologna una corniola d'oro, a garanzia di una causa da lui promessa.

Cass. 105, perg. 105

1392 aprile 25

Andrea de Galutiis dichiara di avere ricevuto in prestito da Francesco de Galutiis 400 ducati d'oro.

Cass. 105, perg. 106

1392 ottobre 26

Nicola dei Bonbaroni, drappiere, vende a Nicola de Galuciis una casa con orto, nella contrada della strada di Castiglione, per il prezzo di 300 libre di bolognini.

Cass. 105, perg. 107

1393 settembre 5

Mizina, vedova di Antonio de Galuciis, dà in affitto a Filippo de Guidottis una casa con cortile nella cappella di S. Maria Rotonda de Galuciis, dietro la corrisposta annua di 16 libre [di bolognini].

Cass. 105, perg. 108

1394 giugno 16

Agnezia del fu Falcono dà al marito Pietro del fu Meneghino una casa con cortile nella cappella di S. Maria de *Muradellis*, mobili compresi; casa che costituiva la sua dote.

Cass. 105, perg. 109

1397 dicembre 22

Si concede ai conti di Panico di seguitare a percepire il pedaggio sui forastieri che passassero per Sassoglozina.

Cass. 105, perg. 110

1397 giugno 22

Giovanni de Galuciis sceglie Zanzino del fu Mino per trattare la vendita di una casa nella cappella di S. Maria de Galuciis, vendita da farsi ad Andrea pure di Galuciis. Si sistemano questioni relative alla vendita suddetta, derivanti da un contratto anteriore.

Cass. 105, perg. 111

1237-1247

Frammento di un cartulario con l'elenco delle terre comunali, specie in Altedo.

Cass. 105, perg. 112

1400 febbraio 15, S. Lorenzo *in Collina*

Nanino del fu Guglielmino vende a Giovanni de Galutiis 3 pezze di terra in Lamola per il prezzo di 25 libre di bolognini.

Cass. 105, perg. 113

1407 marzo 2

Franceschino *de Marzapissibus*, uno degli esecutori testamentari, adempie all'ultima clausola del testamento del fu Francesco, drappiere.

Cass. 105, perg. 114

1410 luglio 1

Bolla di Gregorio XII a Giovanni abate di S. Felice in Bologna quale esattore della Camera apostolica in Romagna.

Cass. 105, perg. 115

1410 dicembre 5

Pietro Moscatelli viene obbligato a pagare un suo debito di 30 libre di bolognini.

Cass. 105, perg. 116

1426 settembre 30, Bologna

Il cardinale Arelatense approva lo statuto della società degli stracciaroli di Bologna.

Cass. 105, perg. 117

1440 gennaio 12

Francesco, vescovo di Orvieto, luogotenente del governo di Bologna, accorda a Isabetta, tutrice di Ludovico, Gregorio e Giovanni del fu Gaspare *Gorii* un salvacondotto, durante il quale non doveva subire molestia alcuna a motivo dei debiti e obbligazioni del suddetto Gaspare.

Cass. 105, perg. 118

1447 luglio 24

Bardo e Silvestro de Buvateriis ottengono dal comune di Bologna un salvacondotto di dimora nel comune stesso, per 10 anni, con la più ampia immunità personale.

Cass. 105, perg. 119

1450 febbraio 9, Pisa

Il priore generale dei frati Armeni consente ad un suo religioso, Giacomo da Montecalvo, di assumere la parrocchia di S. Donato di Chiagnano.

Cass. 105, perg. 120

149[.] marzo 20

Angelo vescovo di Rieti, governatore della Romagna, accorda a Grisanto de Ancinis, Giovanni "Feltrini" e Gerardino de Gratianis, rappresentanti del Collegio Reggino in Bologna di permutare una pezza di terra di proprietà del Collegio medesimo.

Cass. 105, perg. 121

1459 maggio 15

Bolla del papa Pio II che erige la contea di Montasigo per la famiglia de Boateriis.

Cass. 105, perg. 122

1459 maggio 31

Silvestro de Boateriis, da Firenze, e due suoi nipoti vengono creati cittadini di Bologna.

Cass. 105, perg. 123

1462 liglio 13, Doccia

Francesco del fu Cristoforo vende a Bertino "Muzini" una pezza di terra con mulino, in località *Mongardinus Tentorii*, per il prezzo di 25 libre di bolognini.

Cass. 105, perg. 124

1472 aprile 1, Roma

Bolla del pontefice Sisto IV. Si riconosce a Silvestro dei Bovatori il giuspatronato della chiesa dei SS. Pietro e Andrea in Montesecco, se nulla esista in contrario.

Cass. 105, perg. 125

1473 gennaio 18

Silvestro de Boateriis, conte di Montasico, ottiene il giuspatronato sulla chiesa dei SS. Pietro e Andrea, pure in Montasico, che dovrà ricostruire a sue spese.

Cass. 105, perg. 126

1473 marzo 31

Si conferma a Silvestro de Boateriis il privilegio di riscuotere i dazi, meno quello del sale, per la contea di Montasico, concessa da Pio II alla sua famiglia.

Cass. 105, perg. 127

1473 giugno 24, Roma

Giacomo de Muciarellis, giudice ordinario della Curia Romana, testifica che maestro Martino Hervig (?), chierico della diocesi di Augusta, è notaio.

Cass. 105, perg. 128

1474 giugno 10, Roma

Bolla del cardinale Latino Orsini, che riporta due bolle del papa Eugenio IV, una ai canonici di S. Gregorio *extra muros*, e una ai canonici di S. Giorgio in Alga di Venezia.

Cass. 105, perg. 129

1475 maggio 3, Roma

Rescritto della Sacra Penitenzieria, che accorda ai coniugi de Galutiis un confessore per 5 anni.

Cass. 105, perg. 130

1478 novembre 23, Recanati

Cittadinanza accordata dal comune di Recanati a Francesco Belviso da Bologna, maresciallo di Sisto IV papa nella Marca d'Ancona.

Cass. 105, perg. 131

1488 novembre 22

Anselmo da Montefalcone, priore generale degli Agostiniani, aggrega spiritualmente all'ordine stesso degli Agostiniani la confraternita di s. Maria e s. Nicola da Tolentino in Modena.

Cass. 105, perg. 132

1493 gennaio 26

Spese occorse per i lavori della residenza della società dei notai di Bologna.

Cass. 105, perg. 133

1493 maggio 2

Cesare de Nappis, notaio, viene riconosciuto creditore, per la somma di 200 ducati d'oro, della società dei notai di Bologna.

Cass. 105, perg. 134

1506 marzo 18

Bartolomeo de Stiatico, vita naturale durante, viene riconosciuto rettore autonomo della parrocchia di S. Agata.

Cass. 105, perg. 135

1509 maggio 11

Simone, vescovo di Imola, luogotenente generale del cardinal legato per la Romagna, stabilisce che sieno soggetti alla società dei carpentieri di Bologna anche coloro che segavano le assi e coprivano i tetti.

Cass. 105, perg. 136

1509 dicembre 12, Roma

Citazione da parte dell'Uditore delle cause del palazzo apostolico a proposito di una controversia fra il comune di Serravalle e quelli di Vignola e Savignano.

Cass. 105, perg. 137

1512 marzo 19, Roma

Bolla del papa Leone X che conferma la concessione fatta alla famiglia di Nicola di Castello di tenere in enfiteusi perpetua 2 pezze di terra in Bagno, di proprietà dei Cisterciensi di S. Maria in Strada.

Cass. 105, perg. 138

1513 dicembre 5

Il governatore della Romagna concede ad Agostino di Duzola da Camprano di costruire un nuovo mulino, pure in Camprano.

Cass. 105, perg. 139

1576 ottobre 8, Roma

Citazione da parte dell'Uditore delle cause del palazzo apostolico in una causa relativa al priorato di S. Apollinare, diocesi di Bologna.

Cass. 105, perg. 140

1520 settembre 27

Tre brevi del papa Leone X (a. 1513, 1514 e 1518) alla famiglia de Tanariis, col primo dei quali si concede a quest'ultima la cittadinanza bolognese; col secondo, si accorda ad essa una certa esenzione di dazio sui legnami che potesse introdurre in Bologna, e col terzo si confermano i privilegi già concessi.

Cass. 105, perg. 141

1526 novembre 16

Il vicelegato della Romagna stabilisce che la società dei carpentieri di Bologna venga governata da un consiglio di 25 persone.

Cass. 105, perg. 142

1528 gennaio 31

Testamento di Casandra vedova di Floriano di Muglio.

Cass. 105, perg. 143

1534 novembre 23

Il vicelegato della Romagna nomina il sacerdote Vincenzo Bovio parroco di S. Nicola di Guiaria.

Cass. 105, perg. 144

1535 gennaio 1, Roma

Il papa Paolo III conferma al bolognese Gaspare de Tringheria il privilegio di percepire mensilmente, per 10 anni, 12 ducati sopra i dazi di alcuni mulini.

Cass. 105, perg. 145

1538 novembre 13

Il commendatario dell'abbazia Cisterciense di S. Maria in Strada investe la famiglia de Pasqualettis di una pezza di terra nel distretto di Ferrara.

Cass. 105, perg. 146

1539 giugno 4

Vincenzo de Bolognis ottiene la legittimazione di un suo figlio, Alessandro.

Cass. 105, perg. 147

1546 gennaio 14

Girolamo "de Capraria" paga al conte Antonio di Aldovrandino "de Sacrato", procuratore di Giovanna "de Fontanella", 1693 libre e 8 soldi di bolognini, a saldo di quanto doveva per l'acquisto fatto di una proprietà in Borgo Panicale.

Cass. 105, perg. 148

1548 agosto 9

Pratica relativa a una controversia sorta tra gli eredi della fu Margherita de Pasqualettis, nobile ferrarese, e le figlie del fu Ercole di Sassuno.

Cass. 105, perg. 149

1549 febbraio 11

Sentenza dei commissari del legato di Bologna che conferma la locazione fatta a Ghinolfo de Blanchis dei beni della chiesa di S. Maria di Vetrana.

Cass. 105, perg. 150

1552 novembre 22, Roma

Bolla del papa Giulio II, che conferisce a Ugone de Boncompagnis il beneficio della chiesa di S. Pietro di Anziola.

Cass. 106, perg. 151

1552 dicembre 17, Roma

Il sacerdote Ugone de Boncompagnis viene immesso nel rettorato della parrocchia di S. Pietro di Anziola, diocesi di Bologna.

Cass. 106, perg. 152

1553 marzo 15

Il vicario generale della diocesi di Bologna divulga ufficialmente la sentenza di cui al regesto n. 149 (Sentenza dei commissari del legato di Bologna che conferma la locazione fatta a Ghinolfo de Blanchis dei beni della chiesa di S. Maria di Vetrana).

Cass. 106, perg. 153

1554 luglio 2

Il vicelegato della Romagna conferisce a Vincenzo de Blanchis la parrocchia di S. Maria di Vedrana.

Cass. 106, perg. 154

1554 luglio 21

Pubblicazione solenne del provvedimento di cui al regesto n. 153.

Cass. 106, perg. 155

1556 febbraio 14

Privilegio imperiale concesso al patrizio bolognese Antonio Maria Campegio e ai suoi fratelli di poter legittimare i figli illegittimi altrui.

Cass. 106, perg. 156

1560 marzo 27, Roma

Si comunica ufficialmente la concessione dell'indulgenza plenaria, dal Mercoledì al Giovedì santo, per la chiesa dei SS. Gervasio e Protasio di Bologna.

Cass. 106, perg. 157

1572

Diploma di laurea.

Cass. 106, perg. 158

1574 dicembre 30, Roma

Il papa Gregorio XIII concede l'indulgenza plenaria, il 6 gennaio, per l'altare della cappella gentilizia della sua famiglia in S. Martino di Bologna.

Cass. 106, perg. 159

1579 settembre 18

Andrea de Balbis vende ai fratelli de Marianis un predio e una pezza di terra, per il prezzo di 4000 libre di bolognini.

Cass. 106, perg. 160

1583 marzo 18

Il cardinale legato di Bologna stabilisce che le nuove aggregazioni di soci alla società dei carpentieri, pure di Bologna, si facciano solo secondo le norme della società stessa.

Cass. 106, perg. 161

1603 luglio 18

Alessandro de Maraninis vende a Giovanni de Loccatellis case e botteghe in Bologna, per il prezzo complessivo di 13920 libre di bolognini.

Cass. 106, perg. 162

1605 ottobre 15

Paola, vedova di Claudio de Capacellis e tutrice di sua figlia, consente che questa, raggiunta che abbia l'età necessaria, si mariti col conte Francesco Maria de Boschettis.

Cass. 106, perg. 163

1607 ottobre 18, Roma

Il papa Paolo V ordina che i cristiani i quali visitassero alcune isole dell'Egeo tenute da Angeletto Gozadino trattassero costui da amico.

Cass. 106, perg. 164

1612 giugno 8, Roma

Bolla del papa Paolo V che conferisce al sacerdote Rainuzio *de Raynutiis* l'abbazia dei SS. Stefano, Cristoforo e Maria *de Labante* e di S. Leonardo *de Castro Novo*.

Cass. 106, perg. 165

1612 ottobre 30

Promulgazione ufficiale della nomina pontificia del sacerdote Rainuzio *de Raynutiis* ad abate dell'abbazia dei SS. Stefano, Cristoforo ecc. e S. Lorenzo *de Castro Novo*.

Cass. 106, perg. 166

1466 maggio 31

Guidalotto de Maciis, mercante bolognese, ottiene di costruire un mulino sopra un canale del fiume Sapina.
Copia eseguita il 19 settembre 1614.

Cass. 106, perg. 167

1618 marzo 14

Bartolomeo dei Mazzanti vende a Giacomo de Via la quarta parte di una stalla e la prende poi da lui in affitto, trascorsi però 2 anni.

Cass. 106, perg. 168

1618 dicembre 12

Giacomo de Via, affittuario della famiglia de Marianis, paga un suo debito di 400 libre di bolognini.

Cass. 106, perg. 169

1619 gennaio 9

Giovanni Ludovico de Calvis, notaio, crea un censo annuo di 70 libre di bolognini in favore di Margherita de Pulzoni sopra una sua proprietà nel comune di Altedo.

Cass. 106, perg. 170

1619 ottobre 14

Giovanni Pietro de Locatellis, a saldo di un suo debito, paga a Giovanni Francesco de Rotis 200 libre di bolognini.

Cass. 106, perg. 171

1619 ottobre 19

Pergamena non ancora regestata

Cass. 106, perg. 172

1620 dicembre 5

Luca e Andrea de Marianis vendono a Florio de Prandis una loro proprietà in Gaibola, per il prezzo di 2600 libre di bolognini.

Cass. 106, perg. 173

1622 luglio 7, Roma

Il papa Gregorio XV concede l'indulgenza plenaria ai fedeli che, il 15 agosto, visiteranno ‘'oratorio dell'università dei drappieri di Bologna.

Cass. 106, perg. 174

1622 luglio 19

L'arcivescovo Angelo Gozadino concede alla società dei drappieri di Bologna di poter celebrare nel suo oratorio messe e anniversari.

Cass. 106, perg. 175

1622 dicembre 30

Ludovico de Blanchis, rettore della chiesa di S. Martgherita de Armarolo, ottiene la restituzione di un suo deposito di 1100 libre di bolognini, rimasto infruttuoso presso il Monte di Pietà di Bologna.

Cass. 106, perg. 176

1623 marzo 21

Girolamo de Monteretiis, per pagare alcuni debiti del suo defunto padre, vende a Paolo de Cussanis una sua casa in Bologna, e prende altri provvedimenti in proposito.

Cass. 106, perg. 177

1625 marzo 29, Roma

L'arcivescovo di Bologna nomina Giovanni Battista Pietramellara a un canonicato nella chiesa metropolitana di quella città.

Cass. 106, perg. 178

1626 luglio 6

Matrimonio tra Camilla Magliani e il mercante Bernardino de Pinchiariis, e pratiche relative.

Cass. 106, perg. 179

1627 marzo 9

Cass. 106, perg. 180

1628 febbraio 14

Le monache del monastero di S. Lorenzo rinnovano con Nicola de Silvestris il contratto di affitto di una loro proprietà a S. Giovanni in Persiceto.

Cass. 106, perg. 181

1628 settembre 27

Carlo Antonio de Rivanis vende ai fratelli de Via due piccole case in rovina, in contrada Frasinaghi, per il prezzo di 1150 libre di bolognini.

Cass. 106, perg. 182

1632 dicembre 17

Lorenzo Anselni, mercante bolognese, specifica la dote che darà a sua figlia Isabetta.

Cass. 106, perg. 183

1634 febbraio 14

Giovanni Battista Pietramellara, canonico della Metropolitana di Bologna, viene nominato, per un triennio, governatore dell'ospedale di S. Maria di Scaricalapino.

Cass. 106, perg. 184

1634 maggio 18

Testamento del nobile bolognese Ottavio de Sala, che nomina eredi universali i monaci Camaldolesi di Monte Corona.

Cass. 106, perg. 185

1637 ottobre 31

Lazzaro de Burattis dà in affitto al notaio Francesco de Galeratis una sua possessione nel comune di bologna, per il prezzo annuo di 1350 libre di bolognini.

Cass. 106, perg. 186

1638 giugno 18

Pietro de Benedictis estingue parte di un censo che gravava sopra una proprietà in S. Cecilia di Crovaria, venduto poi a Sante e Domenico, pure de Benedictis.

Cass. 106, perg. 187

1628 luglio 17

1) Giovanni Antonio, Pietro, e Pietro de Benedictis estinguono parte di un censo che gravava sopra una proprietà in Crovaria, poi venduto al defunto Sante, pure de Benedictis, di cui erano eredi universali. 2) Le monache Cappuccine di Bologna fanno lo stesso (1638, luglio 23).

Cass. 106, perg. 188

1638 dicembre 18, Roma

Intimazione di citare dinanzi all'Uditore apostolico delle cause, in Roma, i dottori del collegio di Filosofia e medicina di Bologna.

Cass. 106, perg. 189

1640 maggio 22

Giovanni Maria de Blanchis dichiara di aver ricevuto la dote di sua moglie, e cioè 300 scudi in paoli romani.

Cass. 106, perg. 190

1641 dicembre 13

Giovanni de Lucarellis e altri vendono a Giorgio dei Vitali una casa nella via del borgo di S. Pietro, per il prezzo di 4500 libre di bolognini.

Cass. 106, perg. 191

1644 febbraio 20-26

Composizione di una vertenza che le monache del monastero di S. Guglielmo di Bologna eredi del fu Pompeo de Nappis, avevano a proposito di alcuni "maceratorii" per la canapa.

Cass. 106, perg. 192

1644 novembre 24

Inventario della eredità del fu Matteo de Campanis e nomina di un procuratore nella persona di Orazio de Victoriis.

Cass. 106, perg. 193

1645 aprile 5

Domenico Maria de Bombice, nobile bolognese, vende a Ippolita de Arrighis parte di una proprietà in Padula, per il prezzo di 1265 libre di bolognini.

Cass. 106, perg. 194

1645 maggio 5

Agostino de Massariis, ferrarese, cede a Francesco de Volta ogni suo diritto sopra 15 tornature di terra a S. Martino in argine, per il prezzo di 3000 libre di bolognini.

Cass. 106, perg. 195

1645 luglio 7

Giacomo de Cartis vende a Francesco Maria pure de Cartis un pezzo di terra nel comune di Medicina, per il prezzo di 3500 libre di bolognini.

Cass. 106, perg. 196

1645 settembre 1, Roma

Il papa Innocenzo XI incarica l'arcivescovo di Bologna di convalidare la professione religiosa di Odoardo Malvezi, servita.

Cass. 106, perg. 197

1647 settembre 12

Girolamo de Lucatellis, nobile bolognese, vende a Pietro Antonio de Via metà di due case nella via di S. Felice, per il prezzo di 2750 libre di bolognini.

Cass. 106, perg. 198

1648 aprile 23

Testamento di Anna de' Brunorii: si nomina erede universale Virginia Bonori Marchaferri.

Cass. 106, perg. 199

1652 ottobre 18

Laura de Accarisiis, vedova di Bartolomeo de Landinellis, quale tutrice dei suoi figli, dà ad Ercole, uno di tali suoi figli, creditore dei fratelli nella divisione dei beni paterni, la somma di 1123 libre, 6 soldi e 8 denari di bolognini.

Cass. 106, perg. 200

1657 dicembre 15, Roma

Conferma apostolica della transazione intervenuta tra il canonico regolare lateranense Giovanni Battista Bianchi e i conti dello stesso nome, a proposito della eredità del defunto Pirro Bianchi, padre di Giovanni Battista.

Cass. 106, perg. 201

1673 dicembre 16, Roma

Il papa Clemente X accorda ai nobili coniugi bolognesi Leoni la celebrazione, nel loro oratorio, di una messa quotidiana.

Cass. 106, perg. 202

1729 giugno 18

I fratelli de Picciolis vengono nominati cittadini di Bologna.

Cass. 106, perg. 203

1736 agosto 2

Domenico Fortunato Bignami, modenese, viene addottorato in ambo le leggi nella università di Bologna.

Cass. 106, perg. 204

1754 gennaio 22, Roma

Il papa Benedetto XIV nomina Alessandro Butrigari al beneficio della S.ma Trinità e di S. Teodoro in Minerbio.

Cass. 106, perg. 205

1758 gennaio 7, Roma

Il papa Benedetto XIV privilegia, per un settennio, a suffragio dei defunti, un altare della chiesa di S. Donato in Bologna.

Cass. 106, perg. 206

1760 settembre 5, Roma

Si accorda quanto si chiede, con le opportune deroghe, trattandosi di persone discendenti da una medesima stirpe.

Cass. 106, perg. 207

1773 luglio 29, Roma

Il papa Clemente XIV concede, per un settennio, l'indulgenza plenaria, il giorno della festa del santo titolare, alla chiesa di S. Donato di Bologna (parrocchia).

Cass. 106, perg. 208

1775 marzo 3, Roma

Il papa Pio VI concede alcune indulgenze alla confraternita dei falegnami di Bologna, intitolata a s. Giuseppe.

Cass. 106, perg. 209

1775 marzo 14, Roma

Il papa Pio VI, a suffragio degli iscritti alla confraternita dei falegnami di Bologna, defunti, privilegia, quanto alla celebrazione delle messe, ogni altare della chiesa della confraternita medesima.

Cass. 106, perg. 210

1793 luglio 31, Roma

Bolla del papa Pio VI che nomina il sacerdote bolognese Lucio Savioli a un canonicato nella chiesa maggiore della stessa Bologna.

Cass. 106, perg. 211

1793 agosto 16

Lucio Savioli viene nominato dal papa Pio VI a un canonicato nella chiesa maggiore di Bologna, e il vicario generale della diocesi cura che le disposizioni pontificie sieno mandate ad effetto.

16

BRACCIANO – AGOSTINIANI IN S. MARIA NOVELLA (anni 1431-1794)

sec. XV	pergg. 23
sec. XVI	pergg. 6
sec. XVII	pergg. 7
sec. XVIII	pergg. 15
	pergg. 51

Entrata in Archivio: a. 1912 per acquisto (cfr. protocollo, tit. 10, n. 2048, b. 371).

Regesto manoscritto: di tutte le pergamene compilato da E. Re, Calisti, M. Monachesi e M. Zappalà.

Pergamene: cass. 107 (già 40)

Archivio di Stato di Roma

Collezione delle pergamene

Inv. 60/16

BRACCIANO

Agostiniani in S. Maria Novella

(anni 1431-1794)

Cass. 107, perg. 1

1431 settembre 4 - 1446, Bracciano

Latino, Napoleone e Gerolama Orsini cedono in enfiteusi un terreno posto nel castello di Bracciano. Procuratore per i concessionari *dominum Sclavectum*. [Nicola de Stagno *de partibus Sclavoniae, arbiter* detto "*Sclavectus*" della pergamena del 28 giugno 1444 n. 6].
Testimoni: Nardello de Turri di Napoli, Buzio Todini di Castel S. Angelo, Giovanni …, Gentile Ursini.

Cass. 107, perg. 2

1436 novembre 1, Bologna

Eugenio IV concede al cardinal Giordano Orsini vescovo di Sabina di donare una casa agli Agostiniani in *castro Brachiani*, per fondare un monastero sotto il titolo di S. Maria Novella, fornito di chiesa, cimitero, campanile, campana ed orti.

Cass. 107, perg. 3

1437 settembre 11, Bologna

Giordano cardinale Orsini nomina Antonio Petracchini "de Petracca" di Formello e Giacomo Andreoci di Bracciano di Monteciuro suoi legittimi procuratori, gestori e nunzi per raccogliere dalle sue terre di Bracciano, Galeria e Formello millecinquecento moggi di grano ed estrarne *ex terzis* una quantità da portare a Civitavecchia e venderla affinché per mezzo di navi, barche, galee sia portata a Genova. Detto frumento non sarà soggetto a dazi e gabelle per privilegio espresso in lettere apostoliche.

Cass. 107, perg. 4

1440 luglio 3

Giovanni Orsini, abbate del monastero di S. Maria di Farfa dell'ordine dei Benedettini, *per viam gratitudinis* dona a maestro Giovanni barbiere di Rimini, suo procuratore, una casa situata *un burgo castri (nostri) Bracciani prope portam*, confinante coi beni di Rainaldo "Stephanelli", Battista "de Roccho, Narduzello e Memico" e, per un lato, con la pubblica via.

Cass. 107, perg. 5

1443 mggio 6, Formello

Orsino Orsini figlio di Giovanni, cancelliere del Regno di Sicilia, e i fratelli Latino arcivescovo di Trani, Giovanni abate di Farfa, Napoleone e Roberto Orsini donano alla chiesa di S. Maria Novella di Bracciano, in memoria di Giovanni Francesco, del cardinal Giordano, di Carlo Orsini ed altri loro morti i seguenti beni: 1) un oliveto posto nel feudo di Formello in contrada Montesecco, confinante coi possedimenti di Cola Chiodani via mediante, le proprietà di Francesco del Longo, q. di Pietro di Monte Bagnardue e q. di Antonio di Morlupo. 2) La quarta parte di un casale chiamato S. Gennaro che fu di Giovanni Antonio di Ceccano, situato nel Lazio presso la città di Velletri indiviso per due parti con la basilica di S. Pietro in Roma. 3) Alcune *praticalia responsiones musti* comprate coi denari del cardinale Orsini nel feudo di Bracciano a mezzo del nobil uomo Giacomo Andreozzi di Bracciano.

Cass. 107, perg. 6

1444 giugno 28, Bracciano

Giacomo di maestro Filippo di Bracciano assegna a Nicola de Stagno *strenuo viro ... de partibus Sclavoniae armigero aliter Schiavecto*, a titolo di dote per la figlia Giovanna, moglie di detto Nicola, vari beni, cioè: un pezzo di terra seminativa, posto nel castello di "Rocha de Antino", in contrada "Laroca", presso i beni di Biagio Amiantii e dei figli di Pietro Montanari; un altro pezzo di terra alberato, posto nello stesso territorio in contrada "lo Casale", presso i beni dei figli di Biordo; un altro pezzo di terra seminativa, *vineata* e alberata, nello stesso territorio in contrada "de Valle Antino", presso i beni di Pietro Leonardi e di Giovan Paolo; un altro pezzo di terra (oliveto), in contrada "la Costa", presso i beni dei figli Sarti Valentini e dei figli di Biordo.

Cass. 107, perg. 7

1444 dicembre 28, Bracciano

Sabba di Angelo "Zampari" di Bracciano vende a maestro Giovanni Ugolini, barbiere di Sasso Corbaro (Urbino) "in Marchia Anconitana" e ora luogotenente in Bracciano, un orto situato nella contrada degli orti, vicino al fossato del Castello, e confinante coi beni della chiesa di S. Stefano, con quelli di Gemma moglie di Bartolomeo Nerone di Viano e con la via pubblica, per il prezzo di 6 fiorini e mezzo, alla ragione di 47 soldi provisini del senato per ogni fiorino.

Cass. 107, perg. 8

1444 dicembre 28, Napoli

Giacomo di Benedetto di Civita Castellana dona per suo chirografo alla chiesa di S. Maria Novella di Bracciano un monte e un tenimento incolto, posto presso il castello di Bracciano, confinante con una vigna del convento, la vigna di Andreozzo alias Cardinale, la vigna di Stefano Bello, mediante il vicolo, e il fosso che discende alle vigne di Matteo Coluzio, che confinano di sotto mediante il vicolo; in suffragio dell'anima sua e dei suoi.

Cass. 107, perg. 9

1448 ottobre 29, Roma

Nicolò V commette al vescovo di Volterra Roberto Cavalcanti, suo vicario in Roma, di procedere alla vendita d'un casale di S. Cornelio, in territorio di Formello, diocesi di Nepi, di proprietà delle Clarisse dei SS. Cosma e Damiano in Roma e di depositarne il prezzo presso un banchiere di fiducia, per poi investirlo nell'acquisto di beni immobili esistenti in Roma stessa: tutto ciò per conto delle dette Clarisse che ne avevano fatto richiesta.

Cass. 107, perg. 10

1449 marzo 1, [Velletri]

Giacomo Graziano de' Pierleoni potestà di Velletri, in forza di commissione ricevute dal luogotenente del papa in Roma, Pietro *de Ramponibus*, 22 febbraio 1442 - che si riporta integralmente - pone in possesso della tenuta di S. Gennaro in territorio di Velletri ser Amedeo di Nicola di Velletri, quale procuratore del magnifico Orsino Orsini capitano d'armi e cancelliere del regno di Sicilia nonché di Latino Orsini arcivescovo di Conzano (di Campania) e dei fratelli Napoleone e Roberto, tutti eredi della buona memoria del cardinale Giovanni Orsini, quale tenuta era di proprietà del fu Giovanni Antonio da Ceccano debitore insolvente di 75 ducati d'oro verso il detto cardinale, quando fu liberato dalle carceri di Firenze.

Cass. 107, perg. 11

1449 aprile 19, Roma

La badessa dei SS. Cosma e Damiano di Roma vende ad Orsino degli Orsini, cancelliere del Regno di Sicilia, che compra in nome del convento di S. Maria Novella di Bracciano, il casale di S. Cornelio in territorio di Formello, *in partibus Transtiberinis*, di circa 194 rubbia, fuori alla porta di Castello, vicino al castello di Formello, confinante con il casale di Monte Tiberio della chiesa di S. Lorenzo in Damaso, il ponte Rutilo, S. Spirito, Spezza Maria, il territorio di Sacrofano e S. Piero, per il prezzo di fiorini 650. In calce: registrazione della gabella in volgare.

Cass. 107, perg. 12

1449 maggio 12, Roma

Roberto Cavalcanti vescovo di Volterra riferisce sull'incarico affidatogli da Nicolò V, mediante bolla del 29 ottobre 1448, di provvedere, a richiesta dell'abbadessa e delle monache dei SS. Cosma e Damiano in Roma, alla vendita del Casale di S. Cornelio nel territorio di Formello, diocesi di Nepi, di loro pertinenza, dal quale nulla ricavano per la distanza, onde acquistare altri beni più convenienti in città. Il casale è acquistato da Orsino Orsini cancelliere del regno di Sicilia per il prezzo di 650 *florenorum currentium provisinorum senatus*. Sindaco e procuratore per il monastero, maestro "Teulu Laurentii Teuli".

Cass. 107, perg. 14

1459 novembre 12, Bracciano

La comunità di Bracciano, rappresentata dai quattro *massarii et offitiales* Antonio Colagrassi, Nicolò Lelli "Sclavi", Sante Petozii e Antonio Vannuzii, dona col consenso del suo vescovo Angelo Altieri, al convento di S. Maria Novella di Bracciano (accettante il vicario e vicepriore Pasquale Antonii), la chiesa di S. Sebastiano martire, posta subito fuori le mura di detto castello, nel luogo detto "Petra Grossa" e per dote della chiesa un pezzo di terra nel luogo detto "La Foresta", nello stesso territorio, confinante coi beni di Napoleone Orsini, duca di Bracciano, dell'abate Francesco, di Giovanni de Nobilibus, di Battista Rocchi, e con la strada pubblica che conduce a Cerveteri, purché il convento si obblighi alla manutenzione della chiesa e a celebrarvi una messa ogni settimana e nel mese di maggio due alla settimana.
Actum nella collegiata di S. Stefano, alla presenza del vescovo, dell'arciprete di S: Stefano Giuliano, dei preti Antonio Lescie e Cristofano Fanelli "Scalvi".

Cass. 107, perg. 15

1460 settembre 2, Bracciano

Antonio, alias Cellonus, del quondam Pietro del castello d'Anguillara, vende al convento di S. Maria Novella di Bracciano, dell'ordine degli Eremitani di S. Agostino, diversi beni, cioè: un pezzo di terra lavorativa e seminativa, posto nel territorio di Bracciano, in contrada detta "de Valle Lopepe", confinante con la via che conduce *ad cavam Finochicholam*, con un prato della detta valle "Lopepe", confinante col "laboretio de le Campitelle", coi beni degli eredi di Paolo Fanelli …; un altro pezzo di terra in contrada di "Prato Vigliola", confinante coi beni di Giulio de' Nobili di Monterano, con quelli degli eredi di Mariano Marcibelli, fino al prato della "Macinella". Testimoni: presbitero Puerolo Vanduzii, Paolo Luzii, Pietro Vanduzii, tutti di Bracciano.

Cass. 107, perg. 16

1474 novembre 19, Bracciano

Francesca di Rocco di Bracciano, dimorante in Viterbo, vende a fr. Stefano d'Orvieto priore della chiesa di S. Maria Novella di Bracciano, 4 rubbia e mezza di terre *ad sementem* situate nel luogo chiamato "lo Altare de lo Lopo" in territorio di Bracciano, confinante coi beni di Battista di Rocco, fratello della venditrice, e della chiesa di S. Stefano: per il prezzo di 28 fiorini, a ragione di 35 baiocchi per ogni fiorino.

Cass. 107, perg. 17

1477 settembre, Bracciano

Giovanni Piccinino di Amelia, dimorante in Bracciano, dona, dopo la sua morte, metà di tutti i suoi beni mobili e immobili, tanto in Bracciano che altrove, a Paolo suo figlio.

Cass. 107, perg. 18

1478 settembre 16, Bracciano

Bolla di Sisto IV a favore della chiesa di S. Sebastiano *extra muros Brachiani* unita al monastero di S. Maria Novella degli Eremitani (s. Agostino di Bracciano), con la quale concede l'indulgenza.

Cass. 107, perg. 19

1478 gennaio 7, Bracciano

Il nobile Giuliano Grosso *condam Iacommatii de Galeria*, abitante in Tagliacozzo, dona alla chiesa di S. Maria di Bracciano due rubbia di terra *ad Vementem* in territorio di Bracciano, contrada "Li Linaroli de Valle Longa", confinanti da un lato coi beni di S. Maria di Roma, dall'altro col fossato del prato "L'Acquaro".

Cass. 107, perg. 20

1480 dicembre 17, Bracciano

Cassandra e Francesca figlie e eredi del fu Antonello di Monte Leone, ma residente in Bracciano, col consenso di Stefano Cola Marduzelli marito della detta Cassandra, del più stretto parente d'ambedue Nuciolo (?) Stefano de Lonero e della madre Filippa, cedono alla chiesa di S. Maria Novella di Bracciano - e per essa al priore Pasquale - alcune terre, che detto Antonello possedeva in vigore di donazione fattagli da Roberto Orsini, ma spettanti effettivamente alla chiesa di S. Maria in virtù d'acquisto fattane dal legittimo proprietario Antonio, alias Celloso de Anguillaria.

Cass. 107, perg. 21

1481 gennaio 3, Bracciano

Inventario di tutti i beni immobili del convento di S. Maria Novella (Eremitani dell'ordine di s. Agostino) nel territorio di Bracciano fatto fare dal generale dell'ordine, Ambrogio (*Actum in burgo castri Brachiani in porticu ante portae dictae ecclesiae S. Mariae Novellae*). Presenti i testimoni magistro Cola di Agostino, Filippo di Bartolomeo, Aloisio di Antonio, Pietropaolo Balse "sutore de Urbe", magistro Antonio di Giovanni barbitonsore, Pietro Giacomo de Schiavo, magistro Angelo di Cola Giovanni, Varlese Michele di Menico Donato, Giuliano di Antonio Masci, Sabba di Anton Giacomo Selli, *omnibus de Brachiano testibus*.

Cass. 107, perg. 22

1480 settembre 26, Bracciano

Petruccio Fonasi dona al convento una casa posta presso la porta di Bracciano, denominata la Porta di S. Maria, come dote di una cappella da fabbricarsi sotto il titolo della Natività della Vergine, purché si impegni a celebrare la messa e i divini uffizi nel giorno della Natività, in remissione dei suoi peccati.

Cass. 107, perg. 23

1497 giugno 26, Bracciano

Bartolomea Orsini dona a Martino d'Antonio di Bracciano una vigna posta in Bracciano, in località chiamata Pianoloponte, confinante da due lati con i beni del nobile Marco Rainaldo dei nobili di Bracciano, "a pede" con la vigna degli eredi di Gianni Stefano e "a caprile" con Pianoloponte.

Cass. 107, perg. 24

1504 settembre 24, Bracciano

Giovanni Giordano Orsini d'Aragona, conte di Tagliacozzo e Alba e capitano del re cristianissimo, nonché cavaliere dell'ordine di S. Michele, dona a Marchionne "alias Capobianco Iacobutii" di Bracciano una vigna di dieci zappe e un sodo di quattro situati in territorio di Bracciano, via S. Marciano, e confinante da un lato coi beni di Tardiolo, dall'altro con quelli di Giacomo Albanese, dall'altro con quelli degli eredi di "Guardaincerqua", dall'altro infine con quelli degli eredi di Nicola "Nalli" e Giacomo Lorenzo "Lelli".

Cass. 107, perg. 25

1520 agosto 23, Roma

Bolla di Leone X in cui incaricano gli arcipreti delle chiese di S. Stefano di Bracciano e Trevignano (diocesi di Sutri), di decidere nella causa vertente tra il priore degli eremitani di s. Agostino e i laici Domenico e Bartolo da Magnate, della medesima diocesi, a proposito dell'eredità dei beni del quondam Giovanni di Bracciano, già frate dell'ordine agostiniano, che il priore reclama per il priore di S. Maria Novella di Bracciano e i da Magnate rivendicano a sé, valendosi di lettere fraudolentemente estorte a Leonardo della Rovere, vescovo cardinale S. Pietro in Vincoli e grande penitenziere.

Cass. 107, perg. 26

1521

Instrumentum testiium examinatorum super confinibus Sancti Marciani di Bracciano.

Cass. 107, perg. 27

1564 febbraio 4, Roma

Nicola Serra arcivescovo di Mitilene A. C. ordina che l'esecuzione della sentenza emanata il giorno 4 febbraio dello stesso anno, nella causa pendente tra il convento e i padri agostiniani di S. Pietro di Nepi e Giovanni Battista Corcianti, in conseguenza della quale detto sig. Corcianti è tenuto a depositare al Monte di Pietà di Ronciglione la somma di 347 scudi e 31 baiocchi dovuti per i frutti percepiti sui beni ereditari del fu Girolamo Caravagna.

Cass. 107, perg. 28

1580 maggio 16, Roma

Frate Taddeo Perugino dell'ordine degli Eremitani di s. Agostino, per autorità concessa da papa Gregorio XIII con breve in data 1° agosto 1579, incorpora la Congregazione di S. Monica di Bracciano all'arciconfraternita di S. Maria de Consolatione (nella chiesa di S. Giacomo) di Bologna.

Cass. 107, perg. 29

1582 settembre 1, Roma

Bolla di Gregorio XIII, con la quale concede un altare privilegiato perpetuo quotidiano sotto il titolo di s. Brigida ai sacerdoti del monastero di S: Maria Novella di Bracciano degli Eremitani (ordine di s. Agostino).

Cass. 107, perg. 30

1612 giugno 22

1) Monitorio inviato da mons. Domenico Spinola protonotario apostolico *ex parte* dei frati del convento di S. Agostino di Bracciano, contro i canonici di S. Stefano per una casa ed una vigna in territorio di Bracciano alli "Piscitelli", possessioni del detto convento. 2) Monitorio di mons. Edoardo Vecchiarellus, protonotario apostolico contro il decreto del vescovo, fatto ad istanza della comunità del convento di S. Maria Novella di Bracciano, di non predicare per la sospensione a divinis in detta chiesa (1654 dicembre 12).

Cass. 107, perg. 31

1623 agosto 17, Roma

Monitorio di Giovanni Domenico Spinola, protonotario apostolico, refendario, uditore di Camera e giudice ordinario della Curia Romana, per l'appellazione interposta dal convento di S. Maria Novella in Bracciano contro la sentenza del vicario generale di Sutri di consegnare la chiave della chiesa di S. Sebastiano all'ospitaliere di Bracciano per poter liberamente seppellire in detta chiesa i cadaveri ad istanza della comunità.

Cass. 107, perg. 32

1637

Pianta della tenuta di S. Cornelio.

Cass. 107, perg. 33

1646 aprile 16, Roma

Il collegio e difensore del Monte Fede costituiscono il convento e monastero di S. Marco in Corneto legittimo creditore del detto monte in sei luoghi con la condizione che tali luoghi non si possano cedere senza il consenso del signor Fabrizio Ronca di Corneto, cui detti luoghi furono assegnati dai detti possessori abati Alessandro e Andrea de Aptis per diritto canonico. Detto convento è tenuto a pagare alla fine di ogni trimestre la corrisposta di scudi 50.

Cass. 107, perg. 34

1661 dicembre 10, Roma

Monitorio di Paluzzo Paluzzi Alberto, protonotario apostolico, uditore generale della Reverenda Camera Apostolica e giudice della Romana Curia, con il quale conferma al convento di S. Maria Novella di Bracciano lo *ius pascendi* nel territorio di Bracciano esentandolo di ogni tassa, secondo il tenore dei privilegi conferiti dai pontefici.

Cass. 107, perg. 35

1691 novembre 22, Roma

Breve di papa Innocenzo XII in favore della chiesa di S. Maria Novella degli Eremitani (s. Agostino di Bracciano) con il quale concede l'indulgenza plenaria.

Cass. 107, perg. 36

1694 dicembre 22, Roma

Paolo de Marinis protonotario apostolico invia alla comunità il presente monitorio ad istanza dei padri Agostiniani di Ronciglione per l'elezione di un predicatore agostiniano per l'anno 1695, stante la rinuncia fatta dal padre Franceschini.

Cass. 107, perg. 37

1703 luglio 25, Roma

Monitorio di Carlo de Marinis *Auditor Camerae* col quale conferma l'immunità del convento di S. Maria Novella degli Eremitani di s. Agostino in Bracciano da qualunque giurisdizione salvo quella immediata della Santa Sede, e dichiara in conseguenza che esso è esente da ogni pagamento di tassa per l'eretto o erigendo seminario diocesano di Sutri.

Cass. 107, perg. 38

1703 novembre 10, Roma

Monitorio di Carlo de Marinis, protonotario apostolico, uditore di Camera, giudice della Curia romana, col quale, in seguito all'appellazione interposta da Domenico Santini, affittuario dei beni di S. Maria Novella di Bracciano in territorio di Bracciano, contro decreto della Curia di Bracciano, favorevole a Sebastiano Dati e al canonico Medoni che al detto Santini avevano tolto l'uso delle acque della cosiddetta cisterna, conviene le parti in giudizio a Roma.

Cass. 107, perg. 39

1715 agosto 6, Roma

Monitorio di Niccolò Spinola, arcivescovo di Tebe, protonotario apostolico, uditore di Camera, giudice della Curia romana, riguardo alla vertenza sorta fra il convento di S. Maria Novella di Bracciano e il capitolo della collegiata di S. Stefano, pure di Bracciano, perché si osservi il decreto della Congregazione dei Riti del 27 luglio 1715, secondo il quale, venendo il capitolo processionalmente nella chiesa di S. Maria Novella, un sacerdote del convento, o un chierico con cotta deve dargli l'acqua lustrale *per aspersionem*; se è vestito di piviale per *per contactum*.

Cass. 107, perg. 40

1715 agosto 10, Roma

Monitorio di Nicola Spinola, arcivescovo di Tebe, uditore di Camera e giudice di Curia, ad istanza dei reverendi padri agostiniani di S. Maria Novella di Bracciano, perché sia rispettato il decreto della Congregazione dei Riti del 17 luglio 1715, riguardante la controversia sorta fra i padri agostiniani e i canonici della chiesa collegiata di S. Stefano, a proposito della immagine del Salvatore, di detta chiesa, che ogni anno si porta in processione la vigilia dell'Assunzione.

Cass. 107, perg. 41

1717 agosto 21, Roma

Monitorio di Giacomo Caracciolo arcivescovo di Efeso uditore del Tribunale della Camera e giudice della Romana Curia contro i canonici della collegiata di S. Stefano di Bracciano affinché osservino la sentenza della sacra Congregazione dei Riti in data 27 febbraio 1512, con la quale si permetteva di portare in processione l'immagine del Salvatore la vigilia dell'Assunzione, dalla chiesa di S. Stefano alla chiesa di S. Maria Novella.

Cass. 107, perg. 42

1736 aprile 24, Roma

Mandato esecutivo di Prospero Colonna, uditore generale del Tribunale della Camera e giudice della Romana Curia, affinché non siano pagati agli Eremitani di s. Agostino di S. Maria Novella di Bracciano scudi 69 e baiocchi 45 sui beni ereditari della defunta Giulia Baldi, come frutti d'un censo di scudi 60 della medesima, esistente dal 9 febbraio 1677.

Cass. 107, perg. 43

1737 gennaio 7 Roma

Mandato esecutivo di Prospero Colonna, uditore generale del Tribunale della Camera e giudice della Romana Curia, affinché si astengano dal molestare gli Eremitani di s. Agostino di S. Maria Novella di Bracciano nell'esercizio della facoltà, loro concessa dalle costituzioni pontificie, di celebrare il settenario in onore di s. Nicola da Tolentino per la cessazione della peste degli animali bovini.

Cass. 107, perg. 44

1738 novembre 15, Roma

Mandato esecutivo di Prospero Colonna, uditore generale del Tribunale della Camera e giudice della Romana Curia, agli arcipreti e canonici della chiesa collegiata e parrocchiale di Bracciano: affinché si astengano dal turbare gli Eremitani di s. Agostino di S. Maria Novella di Bracciano nel legittimo esercizio della facoltà di seppellire i cadaveri nella propria chiesa e di benedire le donne dopo il parto, e intanto restituiscano il cadavere della defunta Marcia Giovannetti indebitamente asportato.

Cass. 107, perg. 45

1743 luglio 1, Roma

Bolla di Benedetto XIV al vescovo di Sutri o al suo vicario, a richiesta del priore e dei frati del convento di S. Maria Novella, dell'ordine dei frati Eremitani di s. Agostino, del castello di Cittàducale, detto di Bracciano, (diocesi di Sutri), perché siano scoperti e puniti quei *filii iniquitatis* che hanno sottratto al convento predetto registri d'istrumenti, scritture pubbliche e private, comprovante i beni mobili e immobili del convento, danaro, vettovaglie, decime, vasi sacri d'oro e d'argento, paramenti sacri, suppellettili, per un danno complessivo di oltre 50 ducati.

Cass. 107, perg. 46

1764 gennaio 4, Roma

Monitorio di Prospero Colonna, arcivescovo di Mitilene, refendario e uditore della Camera, giudice della Curia romana, affinché sia resa ragione ai reverendi padri di s. Agostino della chiesa di S. Maria Novella di Bracciano, i quali, essendo liberi da ogni servitù, chiedono d'impedire che si facciano nuove costruzioni che tolgano la luce al convento: *ne hominibus officiatur in proprio conventu*. Firma

di Francesco Martorelli connotaro per V. Valentino Pulci notaro dell'A. C.

Cass. 107, perg. 47

1780 marzo 11, Roma

Breve d'indulgenza di papa Pio VI in favore della chiesa di S. Maria Novella degli Eremitani (s. Agostino) di Bracciano.

Cass. 107, perg. 48

1780 marzo 15, Roma

Breve d'indulgenza di papa Pio VI in favore della chiesa di S. Maria Novella degli Eremitani (s. Agostino) di Bracciano.

Cass. 107, perg. 49

1780 aprile 5, Roma

Breve d'indulgenza di papa Pio VI in favore della chiesa di S. Marciano degli Eremitani (s. Agostino) di Bracciano.

Cass. 107, perg. 50

1783 febbraio 11, Roma

Monitorio di Giovanni de Gregori, arcivescovo di Messina, A. C., col quale notifica che, a istanza del convento di S. Maria Novella di Bracciano, il 10 febbraio 1783 è stato dal curatore citato d. Francesco Marotti *ex adverso constitutum* di Giuliano Camponi *ex adverso principalis*.

Cass. 107, perg. 51

1794 aprile 9, Roma

Breve d'indulgenza di Pio VI in favore della chiesa di S. Maria Novella degli Eremitani di s. Agostino di Bracciano.

17

BRESCIA **(anni 1497-1704)**

sec. XV	perg. 1
sec. XVI	pergg. 2
sec. XVII	pergg. 11
	pergg. 14

Pergamene: cass. 108 (già 40)

18

BRONDOLO **(anni 1118-1325)**

sec. XII	pergg. 7
sec. XIII	pergg. 2
sec. XIV	perg. 1
	pergg. 10

Regesto manoscritto di tutte le pergamene.

Vedi anche: Senigallia.

Pergamene: cass. 108 bis (già 40)

Archivio di Stato di Roma

Collezione delle pergamene

Inv. 60/18

BRONDOLO

(anni 1118-1325)

In questo inventario sono trascritti i regesti annotati sulle cartelle delle pergamene. La trascrizione è stata effettuata da Silvia Celi nell'ambito del *Progetto di riproduzione su supporto informatico dell'antico inventario manoscritto della «Collezione Pergamene»*, ideato e gestito, sia per la direzione scientifica che per la parte organizzativa, dalla responsabile della Sezione DIPLOMATICO, dott.ssa Angela Lanconelli; la stampa nel presente inventario dalle schede originali digitate in ACCESS è stata curata dalla sig.ra Teresa Piacente.

Roma, luglio 2009

Cass. 108 bis, Perg. 1

1118 ottobre, Loreo (Rovigo)

Chelda moglie di Aldevrando, abitatrice di Adria ("habitat Adriane") vende a Domenico "de Warmentara", da Padova abitatore di Loreo, e Richelda, sua moglie, una pezza di terra posta in Loreo, per il prezzo di diciotto lire di denari di moneta veneta. Penale: 3 libbre d'oro.

Cass. 108 bis, Perg. 2

1121 luglio

Martino "de Petro" vende a Martino "Coco" una pezza di terra "vel ariale" posto "in poderio Caput Argere infra nostrum castellum" per il prezzo di cinquanta soldi di denari. Penale: 3 libbre d'oro.

Cass. 108 bis, Perg. 3

1175 aprile 21, "in castello Fratule"

Giovanni, monaco e sindaco ("nuncius") del monastero di Sant' Angelo e della Santa Trinità "de Brundolo", concede per novantanove anni a Oliviero, prete, e per esso ad Ugo, abbate di Sant'Angelo "de Monte Clamiliani", una pezza di terra vignata nel fondo Stabiliano, non lungi dal castello di Fratula per l'annua pensione di due denari lucchesi da pagarsi all'abbate Alberto e ai suoi successori. Penale: il doppio.

Cass. 108 bis, Perg. 4

1178 maggio 10, Rupoli

Adamo, causidico e nuncio del monastero di Sant'Angelo "de Brundolo" e dell'abbate Alberto, concede alla terza generazione a Gozo de Albertuzo una terra posta nel fondo "Monte Laureto" detto "Trenciano" per l'annua pensione di un denaro lucchese. Penale: il doppio.

Cass. 108 bis, Perg. 5

1183 giugno 15

Taselgardo e Artusi, monaci e nunzii di Alberto abbate di Sant'Angelo "de Brundolo" confermano in enfiteusi per tre generazioni a Rainuzio e Andrea, figli di Ugo "de Adulterino", una pezza di terra in Stabiliano e in altri luoghi del contado di Senigallia per l'annua pensione di un mezzo denaro lucchese. Penale: il doppio.

Cass. 108 bis, Perg. 6

1183 giugno 15

Taselgardo e Artusi, monaci e nunzii di Alberto abbate di Sant'Angelo "de Brundolo" confermano in enfiteusi per tre generazioni a Ursolo, Cristiano e Pultrone, figli di Guidotto "Bonifatii", quanto tengono da quel monastero "in fundo Laureti", "in Stabiliano", "et in cona Insule" e in altri fondi, per l'annua pensione di un denaro lucchese. Penale: il doppio.

Cass. 108 bis, Perg. 7

1196 maggio, "Capite Aggeris"

Alberto, abbate della Santa Trinità di Brondolo, concede a livello per ventinove anni a Cataldino "de Adri", genero di Ruggero da "Lauretum" (Loreo?), due casamenti con case in "Lauretum" (Loreo?) donati alla chiesa da Paltonerio, converso, per venticinque lire di veneti, l'annua pensione di cinque denari e l'obbligo di albergheria "cum tuis toris et igne, nostris aliis stipendiis". Penale: tre libbre di oro.

Cass. 108 bis, Perg. 8

1232 giugno 10, "In capite Aggeris"

Bonaventura de Bertolino Zamboneti "de Capite Aggeris" vende a Gusniero di detto luogo una pezza di terra con salici, posta "supra fossam Iohannis de Misca", per cinquantasei soldi di denari veneti. Penale: 5 libbre d'oro.

Cass. 108 bis, Perg. 9

1271 aprile 26, "Lauretum" (Loreo?)

Ambrogio "q. Aymyroli" riceve a livello, da rinnovarsi ogni ventinove anni, dai procuratori di Paolo, abbate del monastero della Trinità di Brondolo, un casamento posto "in Laureto" (Loreo?), per l'annua corrisposta di tre pesci, e ogni ventinove anni per la rinnovazione tre soldi e mezzo di denari veneti

piccoli. Penale: 100 soldi di denari piccoli.

Cass. 108 bis, Perg. 10

1325 settembre 1, "In Villa Vigarie"

"D. Iaconus, qui dicitur Bacus de Fontana", dà per tre anni in affitto a maestro Iacobo, sarto, della contrada di S. Gregorio, a Niccolò notaio "q. de Iohannis de Maronis", da Modena, dimorante a Ferrara, contrada S. Niccolò, ed a maestro Bono "a Lauretis" della contrada di S. Gregorio, la sua parte della decima delle ville di Lunigula e Cadinaria, per il prezzo di 50 lire di Bologna. Penale: 29 lire di Ferrara.

19

CAGLI **(anni 1286-1374)**

sec. XIII	perg. 3
sec. XIV	perg. 1
	perg. 4

Entrata in Archivio: acquisto, 1884

Regesto manoscritto compilato da E. Loevinson

Regesto a stampa: E. LOEVINSON, *Sunti delle pergamene marchigiane conservate nell'Archivio di Stato di Roma*, in «Atti e memorie della R. Deputazione di storia patria per le Marche», III Serie, 1 (1916).

Pergamene: cass. 109

Archivio di Stato di Roma

Collezione delle pergamene

Inv. 60/19

CAGLI

(anni 1286-1374)

In questo inventario sono trascritti i regesti di E. Loevinson annotati sulle cartelle delle pergamene. La trascrizione è stata effettuata da Silvia Celi nell'ambito del *Progetto di riproduzione su supporto informatico dell'antico inventario manoscritto della «Collezione Pergamene»*, ideato e gestito sia per la direzione scientifica che per la parte organizzativa dalla responsabile della Sezione 11, DIPLOMATICO, Angela Lanconelli, che ha curato anche la trasposizione nel presente inventario delle schede originali digitate in ACCESS. La realizzazione del progetto è stata possibile grazie ai fondi del *Progetto Archivi* messi a disposizione nel 2000 dal Nucleo di Coordinamento per l'Informatica dell'Ufficio centrale per i beni archivistici del Ministero per i beni e le attività culturali.

Roma, 2002 Angela Lanconelli

Cass. 109, Perg. 1

1286 ottobre 18, Rocca Brancaleoni

I nobili uomini Filippo e "Montalicetranus" figli del fu Gentile di Montecasa e Trasimondo del fu Delabranca "de Rocca", loro nepote, nominano loro procuratore nella causa che hanno nella città di Cagli, Guidarello, chierico da Piobbico (provincia di Pesaro e Urbino).

Cass. 109, Perg. 2

1288 gennaio 24

1) Ugo "Raynerii", canonico di Cagli, procuratore del comune medesimo, presenta a Ugolino "Lucanensis", cappellano apostolico e uditore generale di camera, l'istrumento della sua procura, le citazioni di Guglielmo, vescovo di Cagli, e i libelli nella causa d'appello fra il comune e il vescovo, accusando l'ultimo di contumacia. 2) Lo stesso Ugo davanti all'uditore medesimo protesta come procuratore di essere pronto alla consegna dei libelli, accusando nuovamente di contumacia il vescovo suddetto (1288, gennaio 27).

Cass. 109, Perg. 3

1288 gennaio 24, Roma

1) Ugo "Raynerii", canonico di Cagli, procuratore del comune medesimo, presenta a Ugolino "Lucanensis", cappellano apostolico e uditore generale di camera, l'istrumento della sua procura, le

citazioni di Francesco Yporone, eletto rettore della Marca Anconitana, e i libelli nella causa d'appello fra il comune e il rettore, accusando l'ultimo di contumacia. 2) Lo stesso Ugo davanti all'uditore medesimo protesta come procuratore di essere pronto alla consegna dei libelli, accusando nuovamente di contumacia il rettore suddetto.

Cass. 109, Perg. 4

1374 aprile, Foligno

Testamento di Luca del fu "Ciccholi Mancie" del quartiere di S: Agostino di Cagli con cui lascia legati in soldi ravennati a S. Maria, S. Agostino, S. Giovanni, S. Otilia, S. Margherita, S. Pietro, S. Francesco, S. Chiara, chiese ai SS. Giovanni e Angelo, e a S. Maria, fraternita, tutte di Cagli e a sua moglie Anna per la restituzione della sua dote 160 libbre di soldi ravennati e la dote medesima di 10 fiorini d'oro, nominando fidecommessari e esecutori testamentari Matteo Ciccholi, suo fratello carnale, e Angelo Mattei da Cagli.

20

CAMERINO **(anni 1419-1644)**

sec. XV	pergg. 2
sec. XVI	pergg. 3
sec. XVII	pergg. 3
	pergg. 8

Regesto manoscritto delle prime 5 pergamene redatto da E. Loevinson.

Regesto a stampa: E. LOEVINSON, in "Atti e memorie della R. Deputazione di storia patria per le Marche", maggio-dicembre 1915.

Pergamene: cass. 109 bis (già 40)

Archivio di Stato di Roma

Collezione delle pergamene

Inv. 60/20

CAMERINO

(1419-1644)

Regesti di Ermanno Loevinson

Cass. 109, Perg. 1

1419 aprile 2

Cass. 109, Perg. 2

1474 maggio 19, Roma

Il giudice Prospero (Cafarelli), vescovo di Ascoli, residente presso la Curia romana, in esecuzione della inserita bolla di Sisto IV, 1474, maggio 15, anno 3° del pontificato, Roma, S. Pietro, invita i detentori delle decime, primizie, prosperità e degli altri beni del convento *de Vallecastri*, dell'ordine Camaldolense, diocesi di Camerino, anche quelli provenienti dalla proprietà del monastero di S. Urbano *de Piro*, dello stesso ordine e diocesi, unito al primo, alla restituzione di essi beni, nel termine di 15 giorni, e sotto pena di scomunica.

Cass. 109, Perg. 3

1521 febbraio 19

Pergamena non ancora regestata

Cass. 109, Perg. 4

1559 giugno 22, Roma

Il giudice Francesco Bachodio, vescovo *Gebennensis* (di Ginevra), in esecuzione di due bolle inserite di papa Paolo IV, ambedue del 1559, maggio 28, anno 5° di Paolo IV, Roma, S. Pietro, con cui fu conferita a Giovanni Battista Ala Vaulino la chiesa parrocchiale di S. Olivo, diocesi di Camerino, vacante per la rassegnazione di Antonio Amnelli, e fu ordinato al vescovo di Amelia, al *Gebennensis* e al vicario generale di quello di Camerino d'immettere Giovanni Battista Ala Vaulino nel possesso di detta chiesa, ordina al vescovo di Camerino d'immetterlo in tale possesso.

Cass. 109, Perg. 5

1592 agosto 24, Camerino

Paolo *Pongellus* da Santa Anatolia, dottore in ambedue le leggi, protonotario apostolico, arcidiacono della chiesa cattedrale di Camerino e giudice sinodale, crea Giovanni Battista *Marchegnanus* da Santa Anatolia notaio pubblico col diritto di esercitare in tutto lo Stato pontificio.

Cass. 109, Perg. 6

1611 marzo 29

Pergamena non ancora regestata

Cass. 109, Perg. 7

1636 marzo 3, Roma

Breve di Urbano VIII. Il papa nomina governatore della città della contea e del distretto di Camerino il maestro Sforza Pallavicino, referendario di ambedue le segnature. Don Camillo Venanzio, procuratore di d. Sforza Pallavicino, il 7 marzo 1636, prestò giuramento nelle mani del cardinale camerlengo.

Cass. 109, Perg. 8

1644 settembre 16, Roma

1) Bolla d'Innocenzo X. Il papa in esecuzione delle bolle di Paolo V e di Urbano VIII (1643, dicembre 8, anno 21°), accettando la rassegnazione di Francesco *Salvus*, rettore della chiesa parrocchiale di Scorzano (frazione di Sassoferrato), diocesi di Camerino, della chiesa medesima, ne ordina l'incorporazione del convento di Sassoferrato, con l'obbligo per essa di una rendita annua di 20 scudi romani da corrispondersi a Francesco *Salvus*.

21

CARPEGNA **(anni 1259-1547)**

sec. XIII	perg.	1
sec. XIV	perg.	1
sec. XV	pergg.	3
sec. XVI	pergg.	2
	pergg.	7

Entrata in Archivio: acquisto 1884.

Regesto a stampa: E. LOEVINSON, in "Atti e memoria delle R. Deputazione di storia patria per le Marche", maggio-dicembre 1915.

Pergamene: cass. 109 ter (già 40)

Archivio di Stato di Roma

Collezione delle pergamene

Inv. 60/21

CARPEGNA

(anni 1249-1547)

Regesti di Ermanno Loevinson, trascritti dalle cartelle che contengono le pergamene

Cass. 109 bis, Perg. 1

1249 gennaio 11, Lione

Bolla d'Innocenzo IV. Il papa prende i nobili uomini …do, conte di Montefeltro e di Urbino, Ugone e Reynerio, conti di Carpegna, Berardino e Toma Raynerio e i di lui nipoti, Tolosindo "de Gambicerris", Todino, Ranuccio e Ugo, figli del fu Ugolino "de Guelfis", Giovanni "Ramberti" Malatesta, Nignello di Giovanni Ravignano, Martino "Gruamontis", Benolino e altri Gambaincerri, cittadini di Rimini, sotto la protezione e il patrocinio della sede apostolica.

Cass. 109 bis, Perg. 2

1304 maggio 25, Macerata

Gli uomini del castello di Macerata e di Fazolo, Montalto e Motisodhagyna, castelli soggetti al primo, insieme al nobil uomo Ugolino del fu Gaborado, capitano del castello di Macerata procuratore pel mantenimento della tregua fra Ranberto e Nerio, conte di Carpegna, da una parte e Federico conte di Montefeltro, e Guido, conte di Carpegna dall'altra.

Cass. 109 bis, Perg. 3

1471 dicembre 4, Lunano

1) Francesco de' Corboli da Urbino, dottore in ambedue le leggi, arbitro eletto dai procuratori dei castelli di Penna e Billi (Pennabilli) (provincia di Pesaro e Urbino), e Matteo "de Veteranis", dottore in ambedue le leggi, arbitro eletto dai conti e dal sindaco di Carpegna, anche a nome del castello di Miratoyo (frazione di Scavolino, provincia di Pesaro e Urbino), e dai procuratori del castello di Scavolino, inoltre Luca "de Pretiosis" da Cagli, dottore in ambedue le leggi, terzo arbitro, promulgano la sentenza arbitrale su controversie intorno ai confini dei territori dei detti castelli, già stabiliti con compromesso davanti a Giuliano, podestà di Urbino, in qualità di commissario del sovrano. 2) Transunto dal protocollo (del defunto ser) Lorenzo (Sanctis da Monte Cerignone, provincia di Pesaro e Urbino, notaio), fatto da Battista Milino da Monte Cerignone, diocesi di Montefeltro, notaio

imperiale (ST) (1502 maggio 1). 3) I priori e maestro Biagio "de Turchinis", sindaco di Monte Cerignone, autenticano la firma di Battista Milino. Firma di Giovanni del fu maestro Giuliano da Monte Cerignone, notaio imperiale, in qualità di cancelliere del Comune (1502, maggio 15, Monte Cerignone).

Cass. 109 bis, Perg. 4

1471 dicembre 4, Lunano

1) Francesco de' Corboli da Urbino, dottore in ambedue le leggi, arbitro eletto dai procuratori dei castelli di Penna e Billi (Pennabilli) (provincia di Pesaro e Urbino), e Matteo "de Veteranis", dottore in ambedue le leggi, arbitro eletto dai conti e dal sindaco di Carpegna, anche a nome del castello di Miratoyo (frazione di Scavolino, provincia di Pesaro e Urbino), e dai procuratori del castello di Scavolino, inoltre Luca "de Pretiosis" da Cagli, dottore in ambedue le leggi, terzo arbitro, promulgano la sentenza arbitrale su controversie intorno ai confini dei territori dei detti castelli, già stabiliti con compromesso davanti a Giuliano, podestà di Urbino, in qualità di commissario del sovrano. 2) Transunto dal protocollo (del defunto ser) Lorenzo Sanctis da Monte Cerignone (provincia di Pesaro e Urbino) notaio, fatto da Matteo del fu Aloisio "de Tasinis" da Monte Cerignone, cittadino di Rimini, notaio imperiale e apostolico (ST) (1504, luglio 6).

Cass. 109 bis, Perg. 5

1498 ottobre 20, Villafranca presso Forlì

Guidubaldo, duca di Urbino, concede a Bartolomeo Bartolino da Perugia, suo ambasciatore in Roma e abbreviatore apostolico "de parco maiore" (da cui discendono per linea femminile i conti di Carpegna), e ai di lui figli e eredi la perpetua esenzione da qualunque peso o pagamento.

Cass. 109 bis, Perg. 6

1504 luglio 31, Castelluccio (frazione di Carpegna)

1) Girolamo Bravo da Verona, dottore in ambedue le leggi, vicario generale del duca Guidobaldo di Urbino, giudice apostolico e arbitro assunto dai procuratori del castello di Frontino (provincia di Pesaro e Urbino), dal conte Giovanni del fu conte Lamberto di Carpegna e Castelluccio, e dai procuratori del castello di Castelluccio, approvando l'arbitrato del 10 gennaio 1373, emette un lodo sui confini di Frontino e Castelluccio. 2) Transunto dai protocolli del defunto ser Alessandro Neri da Urbino, notaio, fatto da Francesco del fu ser Gabriele Debonis da Urbino, notaio imperiale. Il gonfaloniere e i priori di Urbino autenticano l'atto precedente. Firma di Marco Antonio, cancelliere di Urbino (1534 giugno 8, Urbino).

Cass. 109 bis, Perg. 7

1547 agosto 18, Roma

Bolla di Paolo III. Il papa ordina al vicario generale di Montefeltro di ammonire e, se necessario, di scomunicare, dopo un congruo termine, chi nelle cause pendenti cerchi di celare i confini fra Carpegna e Castelluccio da una parte e i castelli vicini dall'altra, e chi non voglia risarcire i danni causati a quelli che abbiano palesato tali confini.

22

CARPINETO **(anni 1310-1731)**

sec. XIV	perg. 1
sec. XV	pergg. 2
sec. XVI	pergg. 3
sec. XVII	pergg. 4
sec. XVIII	perg. 1
	pergg. 11

Pergamene: cass. 109 quater

Archivio di Stato di Roma

Collezione delle pergamene

Inv. 60/21 bis

CARPINETO

(anni 1298-1498)

Cass. 109 quater, Perg. 1

1310 agosto 2

Il popolo e l'università di Carpineto, congregato in piazza del Corso per il giuramento di fedeltà a Giovanni da Ceccano, chiede la conferma di alcune grazie contenute nei capitoli sottoriportati, che erano già state concesse prima che il detto Giovanni uscisse dal carcere e che suo figlio Riccardo riconquistasse Carpineto.

Cass. 109 quater, Perg. 2

1491 maggio 13

Pergamena non ancora regestata

Cass. 109 quater, Perg. 3

1492 settembre 3

I connestabili e massari di Carpineto e di Gorga si accordano avanti al notaio sui confini tra le due comunità.

Cass. 109 quater, Perg. 4

1566 ottobre 19

Pergamena non ancora regestata

Cass. 109 quater, Perg. 5

1568 gennaio 3, Carpineto

Antonia, moglie di Valerio Paolo Vitelli, vende a Sante di Giovanni Evangelista da Carpineto due

rase e mezzo di vigna sita a Carpineto in località la Colonna per il prezzo di ducati cinque del valore di dieci carlini papali per ogni ducato.

Cass. 109 quater, Perg. 6

[1592 giugno 14]

Pergamena non ancora regestata

Cass. 109 quater, Perg. 7

1611

Il cardinale Francesco Ubaldino, in sostituzione di Alessandro Giusti, uditore di Rota, essendo sorta lite avanti a detto tribunale, dà mandato di restituzione di animali, requisiti dal pascolo nella tenuta di Camporosello, contesa fra la comunità di Carpineto e quella di Bassiano.

Cass. 109 quater, Perg. 8

1637

Registro dell'Abbondanza con indicazione dei crediti riscossi.

Cass. 109 quater, Perg. 9

1664 ottobre 1, Roma

Paluzio Paluzzi Albertonio protonotario apostolico, concede una citazione *cum vigore inhibitionis*, alla comunità di Carpineto appellante avverso la sentenza di Magno Apollonio governatore. Questi nella lite fra Ludovico de Prosperi da Velletri e la comunità di pagare centocinquantatré scudi aurei di camera, per un furto di vacche; la comunità si è sentita gravata ed ha interposto appello al papa Alessandro VII che ha delegato il protonotaio.

Cass. 109 quater, Perg. 10

1665 luglio 14

Marzio Ginetti, cardinal vicario generale della curia Romana commina la scomunica a tutti coloro che impropriamente detengono beni mobili ed immobili, che abbiano sottratto scritture alla comunità di Carpineto e farina dal Monte dell'Abbondanza al tempo della peste e non li restituiscano: lettera monitoria seguita da una precisazione in volgare di quanto viene ordinato.

Cass. 109 quater, Perg. 11

1731 febbraio 21

Nicolò Spinola, uditore di Camera e giudice *specialiter* deputato notifica che, in seguito a ricorso di Sante Salvagni, il detto giudice ha stabilito l'entità dei beni del medesimo Salvagni. Notifica di sentenza.

CITTÀ DI CASTELLO (anni 1295-1772)

sec. XIII	perg.	1
sec. XV	perg.	1
sec. XVII	pergg.	2
sec. XVIII	pergg.	2
	pergg.	6

Pergamene: cass. 111 (già 40)

24

COLLESCIPOLI **(anni 1374-1741)**

sec. XIV	pergg. 6
sec. XV	pergg. 10
sec. XVI	pergg. 31
sec. XVII	pergg. 7
sec. XVIII	perg. 1
	pergg. 55

Pergamene: cass. 110 (già 40)

sec. XV	pergg.	2
sec. XVI	perg.	1
sec. XVII	perg.	1
sec. XVIII	perg.	1
	pergg.	5

Pergamene: cass. 111 bis (già 41)

26

FAENZA **(anni 833-1746)**

sec. IX	perg.	1
sec. XI	pergg.	7
sec. XII	pergg.	39
sec. XIII	pergg.	66
sec. XIV	pergg.	17
sec. XV	pergg.	46
sec. XVI	pergg.	17
sec. XVII	pergg.	10
sec. XVIII	pergg.	3
	pergg.	207

Entrata in Archivio: a. 1884 e 1889 per acquisto.

Edizione della perg. 1, in Archivio Paleografico Italiano, I, 15 (facsimile) e in Bullettino dell'Archivio Paleografico Italiano, I (1908), pp. 20-22 (trascrizione); della perg. 180, O. MONTENOVESI, *Relazioni commerciali tra Faenza e la Baviera nel sec. XVI*, in "Faenza", a. XII, n. 2.

Edizione delle pergamene 2-9, 15, 108, e regesti delle pergamene 112, 115, 131, 156, 181, in O. Montenovesi, *Pergamene di Rimini e di Faenza nell'Archhivio di Stato di Roma*, in "Atti e memorie della Deputazione di storia patria per le Romagne", XIV, fasc. I-III (1924), pp. 77-124.

Manca la pergamena n. 16 (segnalazione del 1920).

Pergamene: cass. 112-113 (già 41-42)

Cass. 112 – secc. IX-XIII	pergg. 1-100	anni 883-1274
Cass. 113 – secc. XIII-XVIII	pergg. 101-207	anni 1282-1746

Archivio di Stato di Roma

Collezione delle pergamene

Inv. 60/26

FAENZA

(anni 883-1746)

In questo inventario si pubblicano i regesti manoscritti redatti da O. Montenovesi nel 1923 e annotati sulle cartelle delle pergamene. La trascrizione dei regesti è stata effettuata da Stefania Glori nell'ambito del *Progetto di riproduzione su supporto informatico dell'antico inventario manoscritto della «Collezione Pergamene»*, ideato e gestito sia per la direzione scientifica che per la parte organizzativa da Angela Lanconelli. La realizzazione del progetto è stata possibile grazie ai fondi del *Progetto Archivi* messi a disposizione nel 2001 dal Nucleo di Coordinamento per l'Informatica dell'Ufficio centrale per i beni archivistici del Ministero per i beni e le attività culturali.

Revisione delle schede e cura redazionale per la stampa: Angela Lanconelli.

Roma, luglio 2004

Cass. 112, perg. 1

5 marzo 883, Faenza

Giovanni castaldo e Domenico, arcidiacono della Chiesa faentina, donano al monastero di S. Maria fuori Porta alcune terre di loro proprietà site in territorio di Faenza.

Cass. 112, perg. 2

23 giugno 1031, Faenza

Guarino abate del monastero di S. Maria *foris porta* conferma la concessione di un fondo chiamato Sidero nela pieve di S. Andrea in Panigale.

Cass. 112, perg. 3

3 febbraio 1042, Faenza

Alimo abate del monastero di S. Adelberto promette a Leoadio abate del monastero di S. Maria *foris porta*, di aver cura per un periodo di 30 anni di una *clusa*.

Cass. 112, perg. 4

12 marzo 1045

Eleucadio abate del monastero di S. Maria *foris porta*, concede per 29 anni a livello alcune proprietà nei fondi Visiliano e Cerrito.

Cass. 112, perg. 5

18 ottobre 1071

Andrea abate del monastero di S. Maria *foris porta*, conferma per 29 anni il livello di 57 tornature di terra nella pieve di S. Stefano in Catena, località Ludrigo.

Cass. 112, perg. 6

31 gennaio 1074

Donazione alla chiesa del monastero di S. Maria *foris porta* da parte del monaco Martino, il quale dichiara di voler vivere secondo la legge romana, di quanto possiede *infra comitatu florentino* e altrove.

Cass. 112, perg. 7

27 settembre 1078

Vendita a Ildebrando di Pietro di alcune proprietà nella pieve di S. Croce, fondi di Calanco, Ordinano e Oriolo, per il prezzo di 100 soldi.

Cass. 112, perg. 8

15 ottobre 1099

Pietro di Rainerio, Ingizo, Guidone, Pietro e Ugone del fu Rainucio ricevono l'enfiteusi di alcune proprietà *infra curte varnello* e nella pieve di *S. Maria Rontana*.

Cass. 112, perg. 9

2 giugno 1150

Guittone priore del monastero di S. Maria *foris porta*, concede a Benecasa per 29 anni alcune proprietà in Scalzacaballo e Broilo

Cass. 112, perg. 10

15 novembre 1150

Berta "de Pepune Asenello" vende una tornatura di terra in località Selbagnone, per il prezzo di 8 soldi lucchesi.

Cass. 112, perg. 11

20 marzo 1151

Giovanni Racelda dichiara di voler osservare l'enfiteusi di una proprietà che teneva dal monastero di S. Maria.

Cass. 112, perg. 12

2 agosto 1151

Maraldo e Aliotto ricevono dal monastero di S. Maria "foris Porte" parte di una terra in Canavaria.

Cass. 112, perg. 13

2 febbraio 1152

Andrea Lugarello ottiene dal monastero di S. Maria "foris Porta" la concessione di proprietà in Cavezano, Frasseno e pieve di Ciparano.

Cass. 112, perg. 14

2 dicembre 1152

Mascaro e Teoderico vendono a Rodolfo una pezza di terra in località Fossola, per il prezzo di 40 soldi di denari lucchesi e 8 soldi.

Cass. 112, perg. 15

2 febbraio 1154

Guidone di Ramberto e Gualdrada concedono per 29 anni il godimento di alcune proprietà nella pieve di S. Procolo

Cass. 112, perg. 16
(mancante dal 29 gennaio 1920)

12 febbraio 1154

Il monastero di S. Maria *foris porta*, affitta per 40 anni ad Anselmo priore di S. Stefano in Modigliana

la metà di quanto esso monastero possiede nella pieve di S. Maria di Ciperano.

Cass. 112, perg. 17

20 aprile 1155

Martino Tosti e suo fratello ricevono dal monastero di S. Maria "foris portam" l'enfiteusi della terza parte di una pezza di terra in Albareto.

Cass. 112, perg. 18

6 marzo 1156

Pietro e Martino, preti, ricevono da Farulfo di Morello, in livello, una proprietà nel territorio di Faenza.

Cass. 112, perg. 19

27 ottobre 1157

Albertino di Guidone riceve in affitto dal monastero di S. Maria una proprietà nella pieve di S. Andrea.

Cass. 112, perg. 10

9 gennaio 1158

Ugolino e si suoi fratelli ricevono dal monastero di S. Maria "foris Porta, mansum unum" e una terra in località "Corus de Silva" e "Maurisi".

Cass. 112, perg. 21

18 dicembre 1160

Pietro di Gerizo riceve dal monastero di S. Maria "foris Porte", tre parti di una terra e vigna in località Sarnapitula.

Cass. 112, perg. 22

29 gennaio 1163

Martino, Giovanni e Pepolo ricevono in affitto dal monastero di S. Maria "foris Portam" alcuni beni del monastero medesimo.

Cass. 112, perg. 23

9 aprile 1163

Paganello dà in affitto a Iugizello due piccole pezze di terra in Sarnapitola.

Cass. 112, perg. 24

21 dicembre 1163

Albertino e Farulfo ricevono in affitto dal monastero di S. Maria "foris Portam" una pezza di terra nella pieve di S. Pietro "in lacuna".

Cass. 112, perg. 25

19 aprile 1164

Mercatello e Bianco ricevono in affitto dal monastero di S. Maria "foris Portam" una pezza di terra nella pieve di S. Andrea.

Cass. 112, perg. 26

15 maggio 1164

Girardino e Farulfo ricevono in affitto dal monastero di S. Maria "foris Portam" una pezza di terra "in Petra Ficta".

Cass. 112, perg. 27

7 giugno 1164

Ginanno Racco, Guidone e Brina prendono in affitto da Dierna una pezza di terra nella pieve di Coloreta.

Cass. 112, perg. 28

31 ottobre 1164

Martino e Gualdrata ricevono, a titolo di livello, alcune proprietà del monastero di S. Maria "foris Porte".

Cass. 112, perg. 29

28 ottobre 1165

Drudone, abate di S. Maria "foris Portam", permuta con Ugone da Campo una pezza di terra in località Virciliano.

Cass. 112, perg. 30

29 dicembre 1165

Giovanni vescovo riceve, a titolo di livello, dal monastero di S. Maria "foris Portam" alcuni beni nel territorio di Faenza.

Cass. 112, perg. 31

1165

Pergamena non ancora regestata

Cass. 112, perg. 32

20 marzo 1166

Fencio riceve in affitto da Mazolo alcune proprietà nel fondo di Bondeolo e Casa Figaria.

Cass. 112, perg. 33

18 settembre 1167

Nicola di Alberto "Ducis" rinunzia al monastero di S. Maria "foris Portam" un campo "de Visiliano", meno i diritti che aveva in "Campoleonis".

Cass. 112, perg. 34

16 maggio 116[.]

Nicola, Ugolino, Guerra e altri ricevono in affitto dal monastero di S. Maria "foris Portam" alcune proprietà nella contrada di Galiano.

Cass. 112, perg. 35

4 aprile 1170

Balbo e sua moglie ottengono dal monastero di S. Maria "foris Portam" metà di una tenuta in località Casale, nonché in Favale e Quaraca.

Cass. 112, perg. 36

7 giugno 1170

Beniamino arciprete della chiesa di S. Pietro, dà in livello a Beneteucio e Richelda e ad altri alcune parti di una proprietà nella pieve di S. Pietro di laguna.

Cass. 112, perg. 37

28 novembre 1171

Pirclo e Guillia danno a livello a Giovanni "Ursinus" e a sua moglie Maria una terra nel borgo di S. Clemente, per il prezzo di 3 soldi di denari lucchesi.

Cass. 112, perg. 38

18 maggio 1172

Salvo, monaco e abbate di S. Maria "foris Portam" concede, per 29 anni, a Pepolo "de Blancola" e altri, in livello, alcune proprietà nel fondo di Mintignano e Fontana coperta.

Cass. 112, perg. 39

11 ottobre 1172

Marcone, priore del monastero di S. Maria "foris Porte", concede, per 60 anni, ad Alberto Romano, e Bonolo suo fratello, una proprietà nel fondo di Maurisino.

Cass. 112, perg. 40

3 agosto 1173

Salvo, abbate di S. Maria "foris Portam", concede, per 33 anni, a Pepolo de Avignente 2 pezze di terra.

Cass. 112, perg. 41

16 dicembre 1173

Rodolfo Bennoni compra metà di un fondo in … e Laguna vaccaria. Giovanni Rosso e sua moglie Bona comprano il rimanente; per il prezzo di 10 libre e 12 denari lucchesi.

Cass. 112, perg. 42

4 marzo 1174

Salvo, abate di S. Maria "foris Portam", concede per 29 anni a Frascolo e suo fratello una pezza di terra in Scalzacaballo.

Cass. 112, perg. 43

14 giugno 1174

Lazarino Pietro di Ugone e Valenza donano alla chiesa di S. Andrea in "Laguna" una pezza di terra pure in località "Laguna".

Cass. 112, perg. 44

6 aprile 1176

Donazione alla chiesa di S. Prospero di una tenuta, che viene poi concessa, per 40 anni, a Domenico e alla moglie di lui.

Cass. 112, perg. 45

18 ottobre 1180

Ugone "Saxicti" e Guidone … concedono il livello di una pezza di terra nella pieve di S. Procolo.

Cass. 112, perg. 46

agosto 1181

Bentevolo rinunzia a Bonavisina, per la somma di 36 soldi lucchesi, una pezza di terra nel bosco dell'abate di S. Maria.

Cass. 112, perg. 47

23 agosto 1195

Contessa e Giovanni Corbi concedono, per 45 anni, alla chiesa di S. Prospero, una pezza di terra "in Valle".

Cass. 112, perg. 48

20 febbraio 1205

Opicino concede per sessanta anni "ad memorandum" a Terisano 6 tornature di terra in Francella (?), territorio di Faenza, più due parti di una casa nella regione di S. Maria in Broilo e di un molino in Gozo.

Cass. 112, perg. 49

27 marzo 1207

Giorgio di Viviano e Turisano arbitri del comune di Faenza nella causa fra Pietro abbate del monastero di S. Maria "foris Porte" e Berta di Pietro "Varnelli" decidono che Berta ha dal monastero il tenimento Casine, ed è perciò tenuta a risiedervi.

Cass. 112, perg. 50

21 ottobre 12[09-1217]

Spina del fu Spinabello vende a Michele di Barbiano metà di 2 "casamenta" a Casalprado, per il prezzo di 15 libre e mezzo di denari ravennati.

Cass. 112, perg. 51

16 dicembre 1209

Gisla concede, per 60 anni, a Donazano e Fenzolino "Caufuschi" metà di una pezza di terra a S. Martino in Poggio.

Cass. 112, perg. 52

12 luglio 1211

Imeldina, vedova di Clementolo, dona ad Alberto, priore della chiesa di S. Prospero, ogni suo bene.

Cass. 112, perg. 53

21 dicembre 1219

1) Martino "Zunatelli" concede, per 60 anni, alla chiesa di S. Maria "de Andecimo" una proprietà pure in "Andecimo", vocabolo Puzale. 2) La chiesa medesima di S. Maria riceve, per un uguale periodo di tempo, un'altra proprietà, pure in "Andecimo" (1220, 6 gennaio).

Cass. 112, perg. 54

13 luglio 1224

Alberto, vescovo di Faenza, dona alla Chiesa Romana la chiesa di S. Maria delle Vergini, vicino alla città stessa di Faenza.

Cass. 112, perg. 55

27 giugno 1225

Pietro, priore di S. Martino in Poggio, concede, per 100 anni, all'abbadessa di S. Maria delle Vergini una pezza di terra per il prezzo di 35 libre di ravennati.

Cass. 112, perg. 56

21 febbraio 1227

Concordia tra Gaidinillo "Bestuldi", suo figlio Bene e alcuni altri.

Cass. 112, perg. 57

14 febbraio 1232

Refania, vedova di Fenzolo Davidzloni, vende ad Aliotto "Panarolus" una pezza di terra a Campo dei Tebaldi per il prezzo di 7 libre e 5 soldi di ravennati.

Cass. 112, perg. 58

6 marzo 1232

Almerrico di Maurino "de Prata" vende ad Aldevrando Surdo parte di una vigna in Vigazolo per il prezzo di 13 libre e 14 soldi di ravennati,

Cass. 112, perg. 59

9 marzo 1235

Mercadino Bonbelli, da Bologna, deposita 284 libre di ravennati, equivalenti al valore di una borsa con oro e altro che gli era stata sequestrata da persone con cui aveva controversie.

Cass. 112, perg. 60

3 settembre 1236

Citatino del fu Damiano "Bulgari" vende a Bartolo de Calcagnolis una pezza di terra per il prezzo di 76 libre e 16 soldi di denari ravennati.

Cass. 112, perg. 61

10 aprile 1237

Domenico de Bagnara e Guidone muratore scelgono Pietro di Pellegrino come arbitro di una loro lite circa l'eredità di Domenico Pegolatti.

Cass. 112, Perg. 62

27 gennaio 1237

Conferma di una sentenza emanata nell'interesse di Domenico "de Bagnaria".

Cass. 112, Perg. 63

27 marzo 1238

Albertinello Lauterio dichiara di essere stato soddisfatto da Benencasa Favazio di ogni suo credito.

Cass. 112, Perg. 64

13 ottobre 1241

Testamento di […]: nomina principale erede la nipote Olliana.

Cass. 112, Perg. 65

29 giugno 1242

Rodolfo, abate di S. Maria "foris Portam", concede, per 60 anni, a Giovanni di Torre 2 pezze di terra in Rovulturo per il prezzo di 22 libre di ravennati.

Cass. 112, Perg. 66

14 dicembre 1252

Bolnese, moglie di Ziraldo merciaio, con suo testamento nomina erede universale il marito.

Cass. 112, Perg. 67

1 marzo 1254

Guidone di Lazarino riceve in affitto dal comune di Faenza, per 50 anni, "clusam unam" vicino al ponte di S. Proclo.

Cass. 112, Perg. 68

20 gennaio 1255, Napoli

Bolla del papa Alessandro IV. Conferma la donzione alla Clarisse di S. Maria delle Vergini di Faenza, della chiesa di S. Martino di Poggio.

Cass. 112, Perg. 69

21 ottobre 1255

Martino "Alberie" e Verdiana sua figlia dichiarano di avere ricevuto da Ugone "Sachitti" 9 libre di ravennati, già riscosse dal marito di Verdiana al tempo del loro matrimonio.

Cass. 112, Perg. 70

8 marzo 1256, Roma

Bolla del papa Alessandro IV. Dispensa le Clarisse di S. Maria delle Vergini di Faenza dal pagare una contribuzione per la chiesa di S. Martino.

Cass. 112, Perg. 71

12 dicembre 1256, Viterbo

Bolla del papa Alessandro IV. Invita i nobili faentini Albrigeto e Alberico de Albrigetis a proteggere le Clarisse di S. Maria delle Vergini, pure di Faenza.

Cass. 112, Perg. 72

6 giugno 1257

Il consiglio comunale di Faenza nomina un procuratore per fare sicurtà al conte Rogero di Doadola, creditore del comune stesso di Faenza.

Cass. 112, Perg. 73

1 maggio 1258

Gerrardino "Tibertini", drappiere "de Bononia", nomina un procuratore per riscuotere quanto gli doveva il comune di Faenza, "occasione guardie quam fecit".

Cass. 112, Perg. 74

3 maggio 1258

Il Consiglio di Faenza promette di pagare a Giraldo Bonaldi, nel termine di un mese, 210 libre di ravennati (più i danni e le spese), avute da lui in prestito.

Cass. 112, Perg. 75

22 maggio 1258

Girardo "Bonaldi" dichiara di essere stato soddisfatto dal comune di Faenza di un suo credito di 210 libre di ravennati.

Cass. 112, Perg. 76

1 giugno 1258

Il podestà di Bologna accorda a Liazario de Liazariis di poter sequestrare, fino alla somma di 600 libre di ravennati, per danni subiti, i beni del comune di Faenza.

Cass. 112, Perg. 77

23 agosto 1258, Bologna

Ghisilina, vedova di Oderico "Acti Beltrami" notaio, dona a Lothorengo, pure notaio, ogni suo diritto verso il comune di Faenza a proposito di una somma di 13 libre di ravennati di cui il suo defunto marito era creditore.

Cass. 112, Perg. 78

19 agosto 1258, Imola

Uguicione di Guidone e Bongiacomo del fu Giovanni "Virdiane" cedono a Bencivena ogni loro diritto verso il comune di Faenza "occaxione custodie quam ispi fecerant".

Cass. 112, Perg. 79

20 settembre 1258, Bologna

Fuscardo "Nigri" e Rogerio suo fratello donano ad Albertuzio de Bombellis ogni loro diritto verso il comune di Faenza, debitore di una somma di 75 libre di bolognini.

Cass. 112, Perg. 80

10 novembre 1258, Forlì

Azzolino, arciprete di S. Pietro in Casale (Bologna), e procuratore dell'arciprete di S. Martino "in Strata", promette di osservare il contratto stipulato tra il monastero di S. Mercuriale e il vescovo di Forlì, a proposito della pieve stessa di S. Martino.

Cass. 112, Perg. 81

30 novembre 1258, Bologna

Bartolomeo de Malatachis nomina Egidio "Bagnoli" notaio, suo procuratore per esigere dal comune di Faenza 20 libre di bolognini.

Cass. 112, Perg. 82

16 dicembre 1258

Il Consiglio del comune di Faenza nomina il notaio Graziadeo suo procuratore per trattare con Liazario de Liazariis a cui si dovevano 200 libre di ravennati.

Cass. 112, Perg. 83

4 gennaio 1260

Vitale del fu Giovannino "Petenarii", con suo testamento, nomina erede universale la figlia Burzietta.

Cass. 112, Perg. 84

23-26 giugno 1260

Uguzone "de Arientis", podestà di Faenza, annulla la concessione fatta a Barufaldino di Bonifacio, da Bologna, di 2 pezze di terra in Casale e in Pozo, beni ereditari del defunto Coradino del Pietro "Rubei" e del defunto Viviano "Unganelli".

Cass. 112, Perg. 85

27 maggio 1261

Tomasio "Miliani" e Tomasio "Gualberti" vendono a Rospinello dei Carbonensi, podestà di Faenza, in rappresentanza del comune stesso di Faenza, una casa a S. Pietro a porta del Ponte per il prezzo di 95 libre di ravennati.

Cass. 112, Perg. 86

30 luglio 1261

Giacomo, vescovo di Faenza, conferma ed estende alle Clarisse di S. Maria delle Vergini il privilegio della esenzione dalla autorità del vescovo stesso.

Cass. 112, Perg. 87

12 dicembre 1262

Pietro Torello viene nominato procuratore del comune di Faenza per contrarre a Bologna un prestito di 225 libre di bolognini.

Cass. 112, Perg. 88

23 ottobre 1263

Il comune di Faenza approva che si contragga un debito di 437 libre di bolognini per i lavori delle

fosse dell'altro comune di Imola.

Cass. 112, Perg. 89

23 ottobre 1263

Il comune di Faenza promette di restituire a Bombologno del fu Oderico Tetalasina, nel termine di 6 mesi, 230 libre di bolognini, da lui avute in prestito per i lavori delle fosse di Imola.

Cass. 112, Perg. 90

15 gennaio 1265

Fidanza Tusco promette di pagare a Manfredo dei Marzanesi, nel termine di un anno, 100 libre di ravennati, avute da lui in prestito.

Cass. 112, Perg. 91

16-25 giugno 1267

Il comune di Faenza dispone che non si danneggi una selva di proprietà di Tomassino di Zaccaria, forlivese, della quale selva vengono delimitati i precisi confini.

Cass. 112, Perg. 92

29 maggio 1269

Sentenza in favore di Azzone del fu Albertino di Azzo contro il vescovo di Faenza a proposito di alcuni beni enfiteutici dell'episcopato stesso di Faenza in Clusurulla di Sorbano.

Cass. 112, Perg. 93

30 agosto-3 settembre 1269

Pergamena non ancora regestata

Cass. 112, Perg. 94

28 aprile 1270

Pergamena non ancora regestata

Cass. 112, Perg. 95

21 novembre 1272

Il comune di Faenza nomina Bencivenna "de Calcignano", notaio, procuratore per contrarre in Bologna un prestito di 900 libre di ravennati necessarie al mantenimento delle soldatesche del comune medesimo.

Cass. 112, Perg. 96

14 marzo 1272

Promessa che il comune di Faenza fa ad alcuni suoi creditori di pagare loro, nel termine di 6 mesi, 2200 libre di bolognini piccoli.

Cass. 112, Perg. 97

27 novembre 1272

Il comune di Faenza stabilisce di nominare un procuratore che prenda in prestito da Binivento del fu Vinta, Salvitto da Fuscardi e altri, 1396 libre e 30 soldi di bolognini piccoli necessarie al mantenimento delle soldatesche.

Cass. 112, Perg. 98

7 gennaio 1273

Il comune di Faenza promette a Filippo di Bonisignia, bolognese, di restituirgli, entro 5 mesi, 108 libre, 6 soldi e 8 denari di bolognini piccoli presi in prestito per pagare alcuni ambasciatori del comune stesso.

Cass. 112, Perg. 99

10 gennaio 1274

Rambertino di Montebello e Bartolino della cappella di S. Severo promettono a Ugolino "Asole" di restituirgli, entro 11 mesi, 42 libre e 12 soldi di … avuti in prestito.

Cass. 112, Perg. 100

20 marzo 1274

Il comune di Faenza promette di pagare a Filippo del fu Giacomino, nel termine di 6 mesi, 132 libre di bolognini piccoli, avute in prestito per pagare alcuni salarii.

Cass. 113, Perg. 101

7 dicembre 1282

Testamento di Martino del fu Giuliano, ascritto agli Umiliati: nomina erede universale la moglie Soprana.

Cass. 113, Perg. 102

21 marzo 1284

Tucciolo del fu Ubaldinello di Campora vende a Soperbo del fu Gianni di Leya una proprietà, pure in Campora per il prezzo di 12 libre di bolognini.

Cass. 113, Perg. 103

18 settembre 1285

Adaleta, moglie di Guidone di Glauzano, dichiara di non avere denaro per sostenere una lite con i Manfredi di Faenza.

Cass. 113, Perg. 104

29 novembre 1286

Ugolino del fu Guidone "Gaglani" viene nominato procuratore presso il comune di Faenza.

Cass. 113, Perg. 105

20 novembre 1286, Zagonato

Il comune di Zagonato nomina suo procuratore presso l'altro comune di Faenza, Paolo del fu Zauliolo.

Cass. 113, Perg. 106

27 luglio 1287, Cesena

Il procuratore del tesoriere della Romagna dichiara di avere ricevuto dal comune di Faenza 350 libre di ravennati, quota spettante al medesimo per la milizia, durante quattro mesi.

Cass. 113, Perg. 107

30 agosto 1289, Cesena

Il vicario pontificio per la Romagna invita i fedeli a venire in aiuto dei frati Minori di Faenza, concedendo all'uopo favori spirituali e indulgenze.

Cass. 113, Perg. 108

1 agosto 1291, Orvieto

Bolla del papa Nicola IV al ministro provinciale dei frati Minori per la provincia di Bologna. Gli affida il compito di disporre, anche con favori spirituali, l'animo dei fedeli nella provincia stessa Bologna, perché partecipino alla crociata in Terra Santa.

Cass. 113, Perg. 109

19 settembre 1292

Mattiucio del fu Alberto "Cavalerii" e altri dichiarano di avere avuto in prestito da Zeremia di Guidone "Enrici" e da Betto del fu Pietro merciaio 18 libre di bolognini piccoli, che si impegnano di restituire nel termine di 3 mesi.

Cass. 113, Perg. 110

4 maggio 1296

Il comune di Faenza si appella al papa contro il rettore generale della Romagna.

Cass. 113, Perg. 111

6 aprile 1305

Antonio del fu Bulgarucio dichiara di avere ricevuto in prestito da Tederico "Pacis" 12 libre di bolognini piccoli, che si impegna di restituire entro 3 mesi.

Cass. 113, Perg. 112

30 settembre 1306, Faenza

Napoleone [Orsini], cardinale legato della Santa Sede, concede indulgenze a coloro che visitino la chiesa dei frati Minori in Faenza nei giorni della quaresima, nelle festività della vergine Maria, e dei santi Francesco, Antonio e Clara, e nelle ottave seguenti.

Cass. 113, Perg. 113

13 agosto 1309

I rappresentanti della chiesa maggiore di Faenza dichiarano di avere ricevuto in prestito da Cordesco medico 100 libre di bolognini piccoli, che si impegnano di restituire il 1° novembre.

Cass. 113, Perg. 114

17 ottobre 1310, Cesena

Sentenza dell'uditore del rettore generale della Romagna in una causa tra il comune di Faenza e alcuni della famiglia de Manfredis e de Rogatis, pure di Faenza.

Cass. 113, Perg. 115

1312

Sentenza del vicario generale della Romagna in una causa tra la Regia Camera di Sicilia e il comune di Faenza a proposito dell'uditore dei rettori da parte di quest'ultimo.

Cass. 113, Perg. 116

14 dicembre 1315, Napoli

Roberto re di Gerusalemme e Sicilia, rettore della Romagna, accusa ai nobili Malatestino de Malatestis da Rimini e Francesco de Manfredis da Faenza di aver ricevuto le loro lettere. Si ringrazia della loro confidenza nel suo vicario, al quale raccomanderà la parte guelfa della Romagna.

Cass. 113, Perg. 117

29 ottobre 1317

Il monastero di S. Maria "foris Portam" rinnova, per dieci soldi di bolognini piccoli, a Giovanni Mosca del fu Domenico di Felizio il godimento per anni 29 di una pezza di terra nel fondo di Zurgigliano, acquistata dagli eredi di Ugolino di Bastiano di Casanigo.

Cass. 113, Perg. 118

16 agosto 1320

Inventario dei beni della defunta Ugolina del fu Bartolino "Dodi", vedova di Guglielmo "Altolini", fatto per conto dell'erede universale Lippo del fu Gabriele dei Capironi.

Cass. 113, Perg. 119

18 gennaio 1322, Forlì

Sentenza dei giudici delegati della Sede apostolica nella controversia tra Giovanni, abate di S. Maria di Crispino, e il comune di Faenza.

Cass. 113, Perg. 120

14 marzo 1333

Bengo del fu Benvenuto dichiara di avere ricevuto da Blondolo del fu Rosso "de Colina Pergolle" 36 libre di bolognini piccoli, residuo di dote della fu Nova, nuora dello stesso Bengo.

Cass. 113, Perg. 121

13 maggio 1335

Blondino di Ugolinuccio de Calcettis, prete, vende ogni suo diritto sopra un mulino ed annessi, in località Cento, a Lorenzo da Brescia, priore provinciale dei frati Celestini, e per il prezzo di 90 libre di bolognini piccoli.

Cass. 113, Perg. 122

4 maggio 1345

Frate Franceschino, provinciale dei Celestini della Romagna, dà in affitto, per due anni, a maestro Amatore da Marzano e ai figli di lui 2 parti di un mulino sul fiume stesso di Marzano.

Cass. 113, Perg. 123

8 agosto 1365

Testamento di Mina, vedova di Lippo dei Capironi, in cui nomina eredi universali i frati Celestini di S. Maria Novella di Faenza.

Cass. 113, Perg. 124

14 novembre 1366

Zustino del fu Andrea da Silino, e sua moglie, vendono a Biagio una pezza di terra nel fondo di Martignano per il prezzo di 12 libre di bolognini.

Cass. 113, Perg. 125

3 ottobre 1371

Il monastero di S. Maria "foris Portam" rinnova, per 29 anni, a Domenico del fu Pagano di Blancanigo il livello di un terreno nella cappella di S. Severo per il prezzo di 3 libre di bolognini piccoli.

Cass. 113, Perg. 126

3 giugno 1375

Pasio del fu Buffolino (o Bussolino), e suo figlio, Giacomo del fu Benvenuto, e Benvenuto del fu Ugolino, fanno pace scambievolmente.

Cass. 113, Perg. 127

30 maggio 1384

Francesco del fu Gandolfo de Calzolariis vende a Bartolomeo de fu Deutaidi una pezza di terra a Monte Ridolo per il prezzo di 30 libre di bolognini.

Cass. 113, Perg. 128

1 settembre 1387

Benvenuta del fu Nicola, moglie di Bello del fu Signorello de Sigorettis, compera una pezza di terra a Monte Ridolo per il prezzo di 52 ducati d'oro, 3 soldi e 6 denari di bolognini piccoli.

Cass. 113, Perg. 129

8 aprile-14 maggio [13..]

Il consiglio generale del comune di Faenza autorizza il podestà a terminare la controversia tra il comune stesso e Alberto "Munsarelli".

Cass. 113, Perg. 130

7 maggio [13..]

Deliberazioni del consiglio e dei massari del popolo circa il frumento da portarsi a Bologna.

Cass. 113, Perg. 131

Sec. XIV

Bracio, in nome suo e degli eredi di Bonamico e Fuscolino, tratta col comune di Faenza una questione a proposito di alcuni cavalli.

Cass. 113, Perg. 132

Sec. XIV

I canonici di S. Pietro di Faenza si appellano al papa contro il loro vescovo che non li aveva consultati in elezioni sacerdotali.

Cass. 113, Perg. 133

23 agosto 1402

Giovanni del fu Tonio ortolano dichiara di avere ricevuto da Giovanni del fu Peppo, la dote della figlia di costui, Agnezia, sua moglie.

Cass. 113, Perg. 134

21 gennaio 1413

Onofrio, prete e procuratore della curia episcopale di Faenza, permuta con Pietro del fu Guidone una pezza di terra nel fondo La Costa, ricevendone in cambio un'altra, come la precedente, "in plebe Apri".

Cass. 113, Perg. 135

3 maggio 1413, Ravenna

Beatrizia, contessa, del fu Guidone da Polenta, vende a Casale del fu Giacomo di Casale ogni suo diritto verso Giovanni del fu Cantino, beccaio, e Rustico del fu Muccio, tutti fiorentini, i quali dovevano 104 libre di ravennati.

Cass. 113, Perg. 136

19 maggio 1419, Firenze

Bolla del papa Martino V, che concede alle Clarisse di Faenza una località per costruirvi il cimitero e altri edificii.

Cass. 113, Perg. 137

15 dicembre 1420, "Aurioli"

Tonio del fu Fosco da Reda, vende a Renucio del fu Lucio de Spicis (o Spizis) una piccola pezza di terra, pure in Reda, fondo "Ghuzinbani" per il prezzo di 2 libre e 10 soldi di bolognini piccoli.

Cass. 113, Perg. 138

13 febbraio 1422

Bartolomeo del fu Benedetto de Ghixileriis, e Giacoma sua moglie, vendono a Nicola del fu Giuliano una pezza di terra a Castelrainerio, fondo di Villarustica per il prezzo di 240 libre di bolognini.

Cass. 113, Perg. 139

23 giugno 1424

Testamento di Egidio de Tuschis: nomina erede universale il figlio Antonio.

Cass. 113, Perg. 140

5 novembre 1427, Bologna

Frate Ottaviano, preposito del monastero degli Umiliati di Faenza, ad istanza dell'altro monastero dei Celestini, pure di Faenza, erede del fu Lippo dei Capironi, riconosce che il suo monastero stesso non rispettò, in qualità di esecutore testamentario, il testamento del suddetto Lippo.

Cass. 113, Perg. 141

26 gennaio 1434

Giacomo del fu Matteo de Castellis e i suoi fratelli vendono a Cristoforo di Tonio una pezza di terra a Baxilago, fondo "Intenti" per il prezzo di 68 libre di bolognini.

Cass. 113, Perg. 142

11 dicembre 1434

Madalena del fu Pietro, moglie di Tonio de Sartis, vende a Biagio de Curolis una pezza di terra in Prada, fondo "Flumani" per il prezzo di 30 libre di bolognini.

Cass. 113, Perg. 143

19 luglio 1436

Caterina del fu Giovanni del Terz'ordine di s. Francesco, dona a Gieronimo da Faenza, ministro della provincia bolognese dei frati ministri pure di s. Francesco, e in favore dei ministri stessi di Faenza, metà di una pezza di terra a Baxiglago, fondo di Preda Forada, conservandone però l'usufrutto.

Cass. 113, Perg. 144

8 maggio 1438

Filippo del fu Martino da Montone, marito di Clara della Preda, dichiara di avere ricevuto la dote di quest'ultima, e cioè 40 libre di bolognini.

Cass. 113, Perg. 145

13 agosto 1439, Firenze

Bolla di papa Eugenio IV, con la quale si accolgono sotto la immediata protezione della Chiesa le Clarisse, dovunque esse abbiano i loro monasteri.

Cass. 113, Perg. 146

24 maggio 1440, Genova

Guglielmo "de Casali", ministro generale dell'ordine dei Minori, concede alcuni privilegi al ministro provinciale, per la provincia di Bologna, dell'ordine stesso.

Cass. 113, Perg. 147

26 maggio 1440, Genova

Guglielmo "de Casali", ministro generale dell'ordine dei Minori, conferma fra Girolamo da Faenza a suo vicario e commissario speciale per la provincia di Bologna.

Cass. 113, Perg. 148

6 febbraio 1441

Domenico del fu Ugolino de Erris avendo con suo testamento stabilito alcuni legati che diedero luogo a controversia, Giovanna, sua figlia, e Roffino "de Chochis", suo figliastro, vengono poi a un accordo.

Cass. 113, Perg. 149

19 maggio 1445

Filippo da Bologna, frate Minore, provinciale della provincia stessa di Bologna, nomina suo vicario frate Girolamo da Faenza (per i conventi dell'ordine in quest'ultima città).

Cass. 113, Perg. 150

19 dicembre 1447

Il comune di Faenza dona ai frati Celestini una strada nel fondo di Purtirano, vicino ai possedimenti dei frati stessi.

Cass. 113, Perg. 151

26 maggio 1449

Filippo da Bologna, frate Minore, provinciale della provincia stessa di Bologna, avendo concesso a maestro Antonio "cd. Russi", calzolaio, faentino, una cappella nella chiesa dell'ordine dei Minori, pure di Faenza, questi fa dono di una pezza di terra, da servire, in parte, per l'acquisto di un calice di argento.

Cass. 113, Perg. 152

6 aprile 1450

Pietro de Spigis emette la sua professione solenne nel Terz'ordine di s. Francesco.

Cass. 113, Perg. 153

11 gennaio 1455

Michele […] vende a Zanzo di Giovanni una pezza di terra a Casanigo, fondo "Brexedole" per il prezzo di 42 libre, 1 soldo, e 4 denari di bolognini.

Cass. 113, Perg. 154

28 agosto 1455

Nicola del fu Ghidino vende a Bartolomeo del fu Nicola una casa nella cappella di S. Maria degli Ugoni per il prezzo di 115 libre di bolognini.

Cass. 113, Perg. 155

31 dicembre 1455

Il comune di Faenza concede a Gnudolo del fu Giovanni di Barbiano e ai suoi fratelli di dimorare a Faenza stessa, esentandoli, per 10 anni, da ogni prestazione e gravame.

Cass. 113, Perg. 156

22 luglio 1457

Testamento di Giacomo del fu Michele "de Valle Cimonis": nomina eredi universali la moglie Margherita, e la figlia, Bella.

Cass. 113, Perg. 157

10 gennaio 1458

Torello de Torellis di Barbiano e Margherita sua madre vendono a Bongiovanni de Vandis una pezza di terra a Marzano per il prezzo di 108 libre di bolognini.

Cass. 113, Perg. 158

16 settembre 1458

Bertolino del fu Giovanni e Francesca sua moglie vendono a Bernaba "de Sipione" una vigna a S. Pietro in Laguna per il prezzo di 20 libre di bolognini.

Cass. 113, Perg. 159

31 dicembre 1458

Il comune di Faenza accorda a […] di Polo l'esenzione da ogni peso e gravame finché lavorerà nel brolo della contessa Giovanna de Manfredis.

Cass. 113, Perg. 160

25 febbraio 1461

Divisione di beni tra Marchione e Domenico de Spighis, e Francesco loro nipote.

Cass. 113, Perg. 161

13 aprile 1461

Giorgio del fu Checco vende a Francesco del fu Amduzio una casa nel bosco nel borgo di Porta del Ponte per il prezzo di 35 libre e 10 soldi di bolognini.

Cass. 113, Perg. 162

24 maggio 1466

Giovanni, abate di S. Maria "foris Portam", rinnova, per 29 anni, a Bartolomeo del fu Nicola e Bernaba del fu Francesco il livello di due pezze di terra a S. Pietro "in Laguna".

Cass. 113, perg. 163

2 gennaio 1467

Berto del fu Tonio vende a Biagio de Churolis una pezza di terra "in fundo Casalis" per il prezzo di 86 libre e 2 soldi di bolognini.

Cass. 113, perg. 164

21 ottobre 1467

1) Testamento di Stefano de Paxolinis: lascia erede la moglie Agnola. 2) Testamento di Agnola, moglie del suddetto Stefano che viene nominato erede universale (stessa data del precedente). 3) Il convento di S. Francesco di Faenza entra in possesso di una proprietà lasciatagli dal defunto Pietro "de Fossula" (20 settembre 1486; Bartolomeo de Taurellis, not.).

Cass. 113, Perg. 165

12 settembre 1469

Pietro vende a Giovanni da Ravenna una vigna in località la Croce Bianca per il prezzo di 32 libre di bolognini.

Cass. 113, Perg. 166

9 agosto 1470

Melchiorre de Spighis e Francesco pure de Spighis, terziario francescano, dichiarano terminata ogni loro questione di interesse.

Cass. 113, Perg. 167

4 dicembre 1470

Concordia tra Carlo, Galeotto, Federico e Lancellotto de Manfredis, eredi del loro padre Astorgio e di Giovanni Galiazzo, pure de Manfredis.

Cass. 113, Perg. 168

21 gennaio 1483, "Aurioli"

Matteo de Timoncinis vende a Barnaba del fu Francesco una pezza di terra in località la Culina per il prezzo di 27 libre, 1 soldo e 4 denari di bolognini.

Cass. 113, Perg. 169

23 aprile 1484

Vendite di pezze di terra e altro fatte al fornaio Antonio di Leonardo, della cappella di S. Maria "in Broilo" (9 ottobre 1484; 2 febbraio, 8 novembre 1486; 31 maggio 1546).

Cass. 113, Perg. 170

3 luglio 1484

Nicola de Armerinis e Filippo de Rossi nominano Barnaba "marescalcus" loro procuratore per stipulare un contratto di affitto dei beni spettanti al priorato di S. Perpetua di Faenza.

Cass. 113, Perg. 171

14 febbraio 1487

1) Bollo "Quatimi (o Quatrini)" vende ad Antonio fornaio una pezza di terra in Baziago per il prezzo di 180 libre di bolognini. 2) Marcone "Gagliardi" vende ad Antonio di cui sopra parte di un'altra terra, per il prezzo di 14 libre e 8 soldi di bolognini (16 giugno 1487). 3) Battista "Gagliardi (?)" vende a Marchoso e Giuseppe de Catolis una pezza di terra in Baziago per il prezzo di 165 libre di bolognini (29 febbraio 1492; Sebastiano de Catolis, not.). 4) Antonio fornaio, con suo testamento, nomina erede universale la moglie Gentile (19 ottobre 1490; Sebastiano de Catolis, not.).

Cass. 113, Perg. 172

16 dicembre – 4 febbraio 1489

Damiano, alias Romagnolo, compera una vigna nel fondo di S. Prospero per il prezzo di 22 libre e 5 soldi di bolognini.

Cass. 113, Perg. 173

19 luglio 1492

Giacomo de Cattolis e Virgilio pure de Cattolis, a nome dei loro parenti, vendono a Romagnolo de Rondaninis una pezza di terra fuori della porta Imolese per il prezzo di 180 libre di bolognini.

Cass. 113, perg. 174

30 ottobre 1493

Concordia e transazione tra gli interessati alla eredità della defunta Orsolina de Bastianis.

Cass. 113, Perg. 175

3 maggio 1495

Testamento di maestro Giovanni. Nomina eredi universali il figlio Vicenzo, e la moglie Zintile.

Cass. 113, Perg. 176

27 aprile 1498, Castelbolognese (?)

Gentile, tutrice di un suo figlio, nato da Tomasso de Laderchio, rinunzia a 835 libre di bolognini, che

le erano dovuti, essendo stata altrimenti soddisfatta.

Cass. 113, Perg. 177

1 giugno 1499, Roma

Il papa Alessandro VI, con sua bolla, ordina che non vengano molestati i frati Minori conventuali preposti alla cura spirituale delle Clarisse di Faenza.

Cass. 113, Perg. 178

2 novembre 1499

1) Battista di Cassio permuta e vende a Barnaba de Botis, maniscalco come lui, una casa nella cappella di S. Stefano per il prezzo, quanto alla vendita, di 125 libre di bolognini. 2) Battista di cui sopra vende a Barnaba una pezza di terra di 37 libre di bolognini ogni tornatura (5 aprile 1500).

Cass. 113, Perg. 179

7 gennaio 1502

Matteo del fu Bartolomeo vende a Barnabeo maniscalco un campo con casa e fossati, a S. Pietro in Laguna per il prezzo di 564 libre di bolognini.

Cass. 113, Perg. 180

18 settembre 1507

Testamento di Alessandro Orcolani: nomina erede universale il figlio Matteo e la moglie Cassandra.

Cass. 113, Perg. 181

1 maggio 1509

Bolla del papa Giulio II. Conferma a Pietro Nicola, Alessandro, Pierdamiano, Giovanni Battista e Carlo, appartenenti alla famiglia de Ludovinis, de Pasolinis, de Tunduciis, de Montanariis e Mengari, da Faenza, la concessione di 6 proprietà nel territorio stesso di Faenza.

Cass. 113, perg. 182

7 ottobre 1520, Augusta

Benedetto de Ranis, da Faenza, ma dimorante in Augusta, nomina suo procuratore Giovanni de Marescalcis, mercante, per le varie operazioni da farsi nella gabella di Faenza stessa, dove pervenivano i colori e altro necessari ai fabbricanti di vasi.

Cass. 113, Perg. 183

27 febbraio 1523

L'abbazia di S. Maria "foris Portam" viene messa in possesso di alcune terre che le spettavano per diretto dominio e che le erano contese dalla Camera Apostolica.

Cass. 113, Perg. 184

25 dicembre 1525

Cedola della professione religiosa di Giulio da Faenza, monaco celestino di S. Maria della Trinità, pure in Faenza.

Cass. 113, Perg. 185

19 maggio 1528, Bologna

Il vicelegato di Bologna e Romagna, conte Uberto Gambara vescovo di Tortona, nomina rettore della chiesa di S. Maria di Forcula, diocesi di Faenza, Alessandro dei Calderoni.

Cass. 113, Perg. 186

14 luglio 1528, Viterbo

Bolla del pontefice Clemente VII colla quale si concede ad Alessandro dei Calderoni, canonico di Faenza, il benefizio parrocchiale di S. Maria in Ferculis.

Cass. 113, Perg. 187

26 luglio 1528, Viterbo

Breve del papa Clemente VII al presidente della Romagna. Ordina che i frati conventuali di Faenza non vengano in alcun modo molestati dai Minori osservanti.

Cass. 113, Perg. 188

1 settembre 1536, Roma

Bolla del papa Paolo III al chierico faentino Costantino "Pasius" che viene investito, nominalmente, di beneficii che si rendessero vacanti.

Cass. 113, Perg. 189

25 febbraio 1541

Formula di professione religiosa, sottoscritta da frate Ottaviano, monaco celestino di S. Maria della Trinità di Faenza.

Cass. 113, Perg. 190

30 giugno 1542, Venezia

Francesco de Contesiis, faentino, aromatario a Venezia, nomina la moglie Elisabetta de Busis sua procuratrice per saldare un suo debito di 183 ducati con Giovanni de Marescalchis e per altri affari.

Cass. 113, Perg. 191

14 novembre 1567

Il vescovo di Faenza Giambattista Sighicelli, conferisce il beneficio di S. Nicolò de Ruffinis nel territorio di Lago all'arciprete di S. Maria di Ferculis ad Antonio Maria Bozzi di Belforte.

Cass. 113, Perg. 192

12 ottobre 1570, Faenza

Francesco Tombesio e Guido Coccapano, procuratori di Alfonso II°, marchese d'Este, liberano il comune di Faenza da un suo debito di 4200 scudi d'oro, dovuti alla camera ducale di Ferrara per frumento acquistato.

Cass. 113, Perg. 193

5 settembre 1581

Lucrezia dal Forno, vedova di Giovanni Battista de Ricciardis, libera Bastiano de Spicis dal pagamento di una somma di 3237 scudi e mezzo, dovuti per affitto di un mulino.

Cass. 113, Perg. 194

22 gennaio 1586, Roma

Decreto di citazione di comparire a Roma dinanzi all'uditore generale della Camera Apostolica per una causa d'appello tra i Pasi di Faenza e Meldina Rasponi de Cathaneis.

Cass. 113, Perg. 195

8 giugno 1602

Il conte Guidone Calcagnini, ferrarese, rinnova, per 29 anni, a Giovanni dei Bolognesi, procuratore di Francesco de Marescalchis, faentino, il livello di 2 pezze di terra a Fusignano e "Saleto".

Cass. 113, Perg. 196

22 settembre 1605, Roma

Breve del papa Paolo V al vescovo di Faenza, che concede le opportune dispense al giudice Pietro Andrea Guerrini, il quale desiderava di farsi sacerdote.

Cass. 113, Perg. 197

14 aprile 1622

Giuseppe de Fuschis, chierico faentino, viene investiti della cappellania dei SS. Andrea e Lucia nella chiesa parrocchiale di S. Maria in Salarolo.

Cass. 113, Perg. 198

19 agosto 1628, Roma

Breve del papa Urbano VIII° al vescovo di Faenza: concede che ad Annibale de Pisis, pure da Faenza, venga assegnata, per altri 3 anni, metà dei proventi di alcuni prati lasciati dal defunto Annibale, della stessa famiglia de Pisis, al fine di crearne una borsa di studio.

Cass. 113, Perg. 199

19 aprile 1652, Roma

Il cardinale Lorenzo Raggio, vice camerario della Chiesa Romana, accorda a Pietro Paolo Goggioli, faentino, esattore del residuo del 2% dovuto alla Camera Apostolica, privilegi e facilitazioni durante i viaggi che dovesse fare per motivo del suo ufficio.

Cass. 113, Perg. 200

15 maggio 1652, Roma

Breve del papa Innocenzo X° al vescovo di Faenza: concede che il sacerdote Filippo Rossi, già condannato alle triremi per 5 anni, per commesso omicidio, venga riammesso nel sacerdozio.

Cass. 113, Pe
rg. 201

28 luglio 1653

Il sacerdote Marco Antonio Emiliani viene nominato parroco della chiesa di S. Margherita di Bondiolo.

Cass. 113, Perg. 202

17 ottobre 1657, Roma

Fra Michele "a Bosco", dell'ordine dei Predicatori, viene nominato inquisitore generale.

Cass. 113, Perg. 203

26 novembre 1659, Roma

Breve del papa Alessandro VII al vescovo di Faenza. Concede a Vincenzo Gandolfi, rettore del beneficio ecclesiastico di S. Apollonia, di permutare alcuni terreni di proprietà del beneficio medesimo con un altro di proprietà invece di Elisabetta Semprebuoni.

Cass. 113, Perg. 204

21 maggio 1670, Roma

Breve del papa Clemente X al chierico faentino Fabrizio Pasi: gli concede di ricevere, in qualunque diocesi, gli ordini sacri del diaconato e del presbiterato.

Cass. 113, Perg. 205

20 settembre 1702, Roma

Carlo de Marinis, uditore generale della curia delle cause della Camera Apostolica, mette in possesso Domenico de Zambellis di alcuni beni dell'eredità della sua defunta sorella Paola.

Cass. 113, Perg. 206

8 luglio 1721, Roma

Breve del papa Innocenzo XIII° al vescovo di Faenza. Gli concede la facoltà di terminare una vertenza tra il comune di Castel Bolognese e il marchese Cesare Calcagnini, da Ferrara, proprietari, rispettivamente, di alcuni mulini.

Cass. 113, Perg. 207

22 ottobre 1746, Roma

Intimazione ai rappresentanti del comune di Faenza, il quale voleva costruire una fontana sul sagrato della chiesa di S. Francesco, di comparire dinanzi all'uditore generale della curia delle cause della Camera Apostolica, qualora il comune medesimo non desistesse dalla costituzione della fontana.

27

FAENZA – FAMIGLIA SEVEROLI **(anni 1378-1766)**

sec. XIV	perg.	1
sec. XV	pergg.	4
sec. XVI	pergg.	155
sec. XVII	pergg.	3
sec. XVIII	perg.	1
	pergg.	164

Pergamene: cass. 114-115 (già 42-43)

Cass. 114 – secc. XIV-XV-XVI	pergg. 1-80	anni 1378-1518
Cass. 115 – secc. XVI-XVII-XVIII	pergg. 81-164	anni 1518-1766

sec. XIV	perg. 1
sec. XV	pergg. 3
sec. XVI	pergg. 9
sec. XVII	perg. 1
sec. XVIII	pergg. 3
	pergg. 17

Regesti a stampa: E. Loevinson, in “Atti e memorie della Deputazione di storia patria per le Marche”, I (1916).

N.B.: La pergamena 5 (diploma di Cesare Borgia) è conservata nella cartella dei cimeli.

Pergamene: cass. 116 (già 43)

Archivio di stato di Roma

Collezione delle pergamene

Inv. 60/28

FANO

(anni 1118-1325)

In questo inventario sono trascritti i regesti di Ermanno Loevinson annotati sulle cartelle delle pergamene. La trascrizione è stata effettuata da Stefania Glori nell'ambito del *Progetto di riproduzione su supporto informatico dell'antico inventario manoscritto della «Collezione Pergamene»*, ideato e gestito, sia per la direzione scientifica che per la parte organizzativa, dalla responsabile della Sezione DIPLOMATICO, dott.ssa Angela Lanconelli; la stampa nel presente inventario dalle schede originali digitate in ACCESS è stata curata dalla sig.ra Teresa Piacente.

Roma, 2009

Cass. 116, Perg. 1

1361-1364, Fano

Bifoglio di un registro di sentenze del giudice dei malefici del comune di Fano, Bartolomeo Vicario.

Notaio Giovanni di Pietro del fu "Benegnatis" da Sassoferrato (provincia di Ancona), notaio imperiale, notaio e ufficiale di Bartolomeo Vicario.

Cass. 116, Perg. 2

1403 febbraio, 10, Ancona

Filippo "Lentii" d'Ancona avendo caricato nel gennaio passato per conto di Agostino di Paolo di Firenze sopra un suo burchio nuovo posto nel porto di detta città equipaggiato con quattro marinai e comandato da Benedetto d'Antonio detto il Rosso di Napoli, cittadino di Ancona, ventidue balle di cuoi e cinquantuno sacche di cassa per trasportarle a Fano, ed essendo il burchio per fortuna di mare sbattuto e rotto sulla spiaggia di Senigallia, protesta per i danni calcolati in 2 ducati per ogni giorno di mancante navigazione e in 100 ducati d'oro per la rottura e le necessarie riparazioni del burchio, contro il detto Agostino, il quale accetta la protesta e dichiara di obbedire agli statuti ed ordinamenti della città d'Ancona.

Antonio del q. Guidolino d'Ancona notaio imperiale.

1411 aprile 9, Fano

Quietanza del nobil'uomo Andrea del fu Giovanni Bethini da Firenze, depositario generale di Pandolfo Malatesta per ducati 347 e bolognini nuovi 15, taglia imposta sul castello di Filottrano (provincia di Ancona) per l'anno 1410 in base alla tassa e riduzione fatta dal nobil'uomo Giovanni "de Gozombis" da Osimo, commissario di Pandolfo.

Domenico Benincase da Orciano (di Pesaro, prov. di Pesaro e Urbino) citatdino di Fano notaio imperiale.

Cass. 116, Perg. 4

1438 giugno 23, Imola del Piano (provincia di Pesaro e Urbino)

Batisto Bartoli da [..]cella, dottore in ambedue le leggi, quale procuratore del proprio fratello, Andrea, dottore in ambedue le leggi, commendatario perpetuo del monastero di S. Maria [...]lastroto della diocesi di Fossombrone (provincia di Pesaro e Urbino), concede in enfiteusi per 20 bolognini oltreché per il canone annuo di 3 denari regi, a Mascio di Massio Angeli e Domenico *Francisci* da Isola "Gualtrescarum", e al loro nipote Giovanni Filippi fino alla 3a generazione, una porzione di terra posta nella contea di Fossombrone, villa e vocabolo Cignani. Penale: il doppio del valore dell'oggetto concesso.

Cass. 116, Perg. 5

1502 dicembre 10

Cesare Borgia Duca di Romagna concede alcune esenzioni al comune e al popolo di Fano.

Trasferita il 24 ottobre 1984 presso la Sezione di Archivio di Stato di Fano e inserita nell'archivio storico del Comune di Fano ivi depositato.

Cass. 116, Perg. 6

1515 novembre 6, Bologna

Giulio dei Medici, cardinale diacono di S. Maria in Domnica, legato pontificio de l*atere* a Bologna, Piacenza, nell'esarcato di Ravenna, nella Romagna, Tuscia e Italia, conferma al prete, cappellano Simone "de Leonardsi", rettore della chiesa parrocchiale di S: Lorenzo di Fano, il possesso di tutti i benefici ecclesiastici, nonché la libera disposizione su di essi, concedendogli ancora altri privilegi ecclesiastici fra cui quello di tenere presso di sé un altare portatile.

Cass. 116, Perg. 7

1519 novembre 16, Corneto (oggi Tarquinia, prov. di Viterbo)

Bolla di Leone X, colla quale, ad istanza di Giovanni Antonio di ser Francesco Alessandro di Cesena, erede di Malatesta, cittadino di Fano, suo zio, si ordina al vescovo di Ascoli e al vicario del vescovo di Fano di ammonire nelle chiese gli accattoni e detentori delle cose spettanti all'eredità, affinché le restituiscano in breve termine, le rivelino e paghino i danni, sotto pena di generale scomunica in caso

di inobbedienza.

Cass. 116, Perg. 8

1525 marzo 5, Roma

Bolla di Clemente VII. Il papa conferisce al professor Giorgio Lazari da Pergola, dell'ordine dei frati Minori, la chiesa parrocchiale di Monte Fano (provincia di Macerata) della diocesi di Fano, rimasta vacante per la rassegna di Galeotto Uferducci, rettore di detta chiesa.

Cass. 116, Perg. 9

1525 marzo 5, Roma

Bolla di Clemente VII. Il papa ordina ai vescovi di Caserta, di Worcester (Inghilterra) e al vicario generale del vescovo di Fano d'immettere il professor Giorgio Lazari da Pergola, dei frati Minori, in possesso della chiesa parrocchiale di S. Giovanni di Monte Fano, (provincia di Macerata) diocesi di Fano, rimasta vacante per la rassegnazione di Galeotto Uferducci, rettore della chiesa medesima.

Cass. 116, Perg. 10

1559 marzo 12, Roma

Breve di Paolo IV. Il papa nomina Desiderio Guido d'Ascoli, dottore in ambedue le leggi, governatore di Fano e del suo distretto, previo giuramento nelle mani dei cardinali diaconi Guido Ascanio di S. Maria in via Lata, camerlengo della Chiesa romana, e Alfonso di S. Maria in Domnica, reggente la Camera apostolica.

1559 marzo 14, Desiderio presta giuramento nelle mani di Guido Ascanio.
1559 marzo 16, Desiderio presta giuramento nelle mani di Alfonso.

Cass. 116, Perg. 11

1561 dicembre 9, Roma

Ranuccio Farnese, cardinale prete del titolo di S. Angelo e penitenziere maggiore, conferisce al vescovo e al prevosto di Fano l'esame e l'eventuale approvazione della permuta di alcuni beni del canonicato di Pandolfo "de Milionibus", canonico di Fano, esistenti nella diocesi medesima, con quelli di Antonio Catharina, laico di Fano.

Cass. 116, Perg. 12

1562 luglio 27, Roma

Breve di Pio IV, col quale si concede a Francesco e ad Antonio e Flaminio Francescucci, suoi figli, vita durante, l'investitura di un pezzo di terra presso le mura di Fano, adibito al servizio di quel castello e poi concesso da Clemente VII a Lodovico "de Gabrielis" che lo donò ad Antonio Francescucci, padre del suddetto Francesco. Anche papa Paolo III con breve ne confermò già il possesso a quest'ultimo.

Cass. 116, Perg. 13

1568 maggio 13, Roma

Vitellozzo Vitelli, cardinale diacono di S. Maria in via Lata, camerlengo della Chiesa romana, conferisce al vescovo di Fano e a Vincenzo "Thomasinus", canonico di quella chiesa, l'esame e l'eventuale approvazione della vendita di una piccola casa in Fano da parte dei frati del convento di S. Girolamo di quella città a Giovanni Lodovico Simonetti.

Cass. 116, Perg. 14

1623 luglio 7, Roma

Bolla di Gregorio XV. Il papa partecipa al vicario generale del vescovo di Fano di aver concesso in luogo di Giovanni Battista Petrocchi, morto nel marzo decorso, l'arcipretura della chiesa collegiata dei SS. Costanzo e Cristoforo di S. Costanzo (provincia di Pesaro e Urbino), diocesi di Fano, a Pietro Angelo Mattioli, canonico della chiesa medesima.

Cass. 116, Perg. 15

1723 gennaio 18, Roma

Breve di Innocenzo XIII. Il papa concede indulgenza plenaria ai frequentanti di ambedue i sessi della chiesa del Gesù di Fano.

Cass. 116, Perg. 16

1726 maggio 8, Roma

Breve di Benedetto XIII. "Ad futuram rei memoriam". Il papa concede ad un altare della chiesa del Gesù di Fano da designarsi dal vescovo un privilegio per le indulgenze.

Cass. 116, Perg. 17

1749 maggio 13, Roma

Breve di Benedetto XIV "Ad futuram rei memoriam". Il papa concede all'altare maggiore della chiesa di S. Ignazio, dei Gesuiti di Fano, un privilegio per le indulgenze.
Pubblicazione del breve suddetto (14 luglio 1749, Fano).

29

FARFA – BENEDETTINI **(anni 981-1656)**

sec. X	perg. 1
sec. XI	perg. 1
sec. XII	pergg. 3
sec. XIII	pergg. 4
sec. XIV	pergg. 5
sec. XV	pergg. 3
sec. XVI	pergg. 17
sec. XVII	pergg. 5
	pergg. 39

Regesto a stampa: pergg. 1-4 (diplomi imperiali) in I. GIORGI, in "Archivio della Società Romana di Storia Patria), II (1879), pp. 409 segg.

Regesto manoscritto sulle camicie delle pergamene del sec. XIII.

N.B.: le pergamene 1 e 2 sono conservate fra i Cimeli.

Pergamene: cass. 117 (già 43)

FERENTINO **(anni 1311-1470)**

sec. XIV	pergg.	2
sec. XV	perg.	1
	pergg.	3

Regesti manoscritti sulle camicie delle pergamene.

Pergamene: cass. 118 (già 43)

Archivio di Stato di Roma

Collezione delle pergamene

Inv. 60/30

FERENTINO

(anni 1311-1470)

In questo inventario sono trascritti i regesti annotati sulle cartelle delle pergamene. La trascrizione è stata effettuata da Stefania Glori nell'ambito del Progetto di riproduzione su supporto informatico dell'antico inventario manoscritto della «Collezione Pergamene», ideato e gestito, sia per la direzione scientifica che per la parte organizzativa, dalla responsabile della Sezione DIPLOMATICO, dott.ssa Angela Lanconelli; la stampa nel presente inventario dalle schede originali digitate in ACCESS è stata curata dalla sig.ra Teresa Piacente.

Roma, 2009

Cass. 118, Perg. 1

1311, agosto 3

Frate Giovanni da Spoleto e frate Tommaso *de Aquila* del monastero di S. Antonio di Ferentino, prendono possesso di un appezzamento di terra *sementaricia* acquistato dal priore del loro monastero, frate Tommaso *de Sclavis* e posto nel territorio della suddetta città in località Li Pisscitelli.

Iohannes Raynaldi de Ferentino imperiali auctoritate notarius.

Cass. 118, Perg. 2

1378 maggio 18*, in loco ubi dicitur Mons Noe in terra et possessionibus heredum Clementis domini Tani de Fumono*

Simone di Spoleto rettore generale delle province di Campagna e Marittima stabilisce i confini tra le comunità di Fumone e Ferentino.

1378 giugno 1, Frosinone

Nicola da Monteleone giudice generale della curia provinciale sentenzia che gli uomini di Fumone che posseggono terre nel territorio di Ferentino possano continuare a disporre liberamente e senza molestie delle loro proprietà.

Marianus vannicti de Spoleto publicus imperiali auctoriatte notarius et iudex ordinarius et nunc notarius et officialis dicte curie generalis.

Cass. 118, Perg. 3

1470 marzo 2, Ferentino

Testamento di *Leonardus Antonii Amelie* di Ferentino.

Copia autentica redatta il 7 maggio 1501 dal notaio Luca *de Bonannis* di Ferentino.

31

FERMO **(anni 1301-1706)**

sec. XIV	pergg. 7
sec. XV	pergg. 2
sec. XVI	perg. 1
sec. XVIII	pergg. 2
	pergg. 12

Entrata in Archivio: anno 1884 e anno 1889 per acquisto (cfr. protocollo, tit. 10).

Regesto a stampa: E. Loevinson, in “Atti e memorie della R. Deputazione di storia patria per le Marche”, I (1916).

Pergamene: cass. 118 bis (già 43)

Qui schedone Eremiti n. 32 dalla cartella con Anelli

33

FERRARA – FAMIGLIA SCALZI **(anni 1400-1650)**

sec. XIV	perg. 1
sec. XV	pergg. 5
sec. XVI	pergg. 16
sec. XVII	perg. 1
	pergg. 23

Regesto manoscritto sulle camicie delle pergamene dei secc. XIV e XV e di sette pergamene del sec. XVI.

Pergamene: cass. 126 (già 47)

34

FERRARA – FAMIGLIA TROTTI **(anni 1466-1606)**

sec. XV	pergg. 285
sec. XVI	pergg. 16
sec. XVII	pergg. 2
	pergg. 303

Le pergamene sono rilegate in tre volumi ad esclusione di nove che sono sciolte.

Regesto a stampa: O. MONTENOVESI, *La famiglia ferrarese Trotti e i suoi documenti nell'Archivio di Stato di Roma*, "Archivi", VIII (1941).

Regesto manoscritto sulle camicie delle pergamene compilato da O. Montenovesi.

Pergamene: cass. 127 (già 47)

35

FERRARA – FAMIGLIE DIVERSE (anni 1170-1754)

sec. XII	perg. 1
sec. XIII	pergg. 3
sec. XIV	pergg. 37
sec. XV	pergg. 187
sec. XVI	pergg. 249
sec. XVII	pergg. 19
sec. XVIII	perg. 1
	pergg. 211

Entrata in Archivio: 29 pergamene acquistate nel 1889 (cfr. protocollo, tit. 10).

Regesto manoscritto di tutte le pergamene compilato da O. Montenovesi.

Pergamene: cass. 128-137 (già 48-51)

Cass. 128 – secc. XII-XIII-XIV-XV	pergg. 1-50	anni 1170-1330
Cass. 129 – sec. XV	pergg. 51-100	anni 1414-1450
Cass. 130 – sec. XV	pergg. 101-150	anni 1450-1472
Cass. 131 – sec. XV	pergg. 151-200	anni 1473-1489
Cass. 132 – secc. XV-XVI	pergg. 201-250	anni 1489-1504
Cass. 133 – sec. XVI	pergg. 251-300	anni 1505-1523
Cass. 134 – sec. XVI	pergg. 301-350	anni 1523-1543
Cass. 135 – sec. XVI	pergg. 351-400	anni 1543-1559
Cass. 136 – sec. XVI	pergg. 402-450	anni 1560-1575
Cass. 137 – sec. XVI-XVII-XVIII	pergg. 451-501	anni 1576-1754

Qui schedone n. 36 Fiastra da raccoglitore

37

FILOTTRANO **(anni 1436-1559)**

sec. XV	pergg. 8
sec. XVI	pergg. 4
	pergg. 12

Regesto a stampa: E. Loevinson, in “Atti e memorie della R. Deputazione di storia patria per le Marche”, I (1916).

Pergamene: cass. 170 (già 66)

sec. XIV	pergg. 6
sec. XV	pergg. 9
sec. XVI	pergg. 3
sec. XVII	pergg. 4
sec. XVIII	perg. 1
	pergg. 23

Regesto manoscritto sulle camicie delle pergamene.

Pergamene: cass. 170 bis (già 66)

39

FOLIGNO **(sec. XIV)**

sec. XIV	perg.	1
	pergg.	1

Il documento è stato redatto in uno dei seguenti anni: 1319, 1324, 1330.

Pergamene: cass. 171 (già 66)

	sec. XI	perg.	1
	sec. XIV	perg.	1
	sec. XV	perg.	1
	sec. XVII	perg.	1
		pergg.	4
Documenti cartacei	sec. XVI	docc.	3
	Sec. XVII	doc.	1
		docc.	4

Entrata in Archivio: 29 aprile 1966 per acquisto (cfr. protocollo n. 1379/VII.5).

N.B.: v. anche le pergamene 1 e 2 (sec. XIII) della serie Sassoferrato. Famiglia Saporiti.

Pergamene: cass. 171 bis (già 66)

Archivio di Stato di Roma

Collezione delle pergamene

Inv. 60/40

FONTE AVELLANA
MONASTERO DI SANTA CROCE

(anni 1067-1619)

Regesti di Angela Lanconelli

Cass. 171 bis, Perg. 1

1067 maggio, Cagli

Deodato ed Ildegarda, fratelli germani, Urso e Burga coniugi donano al Monastero di Santa Croce *in loco qui nominatur Fonte de Ovelana* tutti i loro beni nel contado di Cagli *in loco qui dicitur Colle Cipici* ed altro pezzo di terra *que reiacet in loro qui nominatur a lo lago*.
Originale.

Cass. 171 bis, Perg. 2

23 dicembre 1302, Roma

Bonifacio VIII libera l'eremo di Santa Croce di Fonte Avellana, con tutti i monasteri, priorati, chiese, cappelle, ospedali, castelli, villaggi e beni ad esso pertinenti, dalla soggezione al vescovo di Gubbio, a qualsiasi altro vescovo e a qualsivoglia altra persona ecclesiastica, ponendolo sotto la diretta obbedienza e protezione della Sede Apotolica.

Copia del 13 marzo 1422 del notaio Giovani Battista *quondam domini Ugolini de Pedronibus* su istanza del padre Francesco *de Arculanis* di Faenza abate del monastero di San Giovanni Battista di Accereta *ordinis prefate Sancte Crucis de Fonte Avellana* situato nella diocesi di Faenza.

Cass. 171 bis, Perg. 3

Parenzo (Poreč, in Croazia)

Ser Ioannes de Antizonibus quondam ser Othi civis Parentinus anche a nome di Bianca sua moglie vende a Sebastiano Erizo *q. Antonii* nobile e patrizio veneto una vigna di 210 opere *cum terreno sibi contiguo* posta sul monte Vertenegli , distretto *Eumonie* per la somma di 250 libre.

Sottoscrive Andrea Dandolo podestà di Eumonia.

Questo documento fu collocato dopo l'acquisto nella cassetta 171 insieme con le pergamene di Fonte Avellana ma non ha apparentemente nulla a che vedere con il monastero suddetto.

Cass. 171 bis, Perg. 4

5 marzo 1626, Roma

Urbano VIII ordina ai vescovi delle diocesi di Penne, Termoli e Cagli di individuare coloro che si sono resi responsabile della sottrazione di beni mobili e proprietà di alcune abbazie appartenenti al monastero di S. Croce di Fonte Avellana (S. Nicola di Fano a Corno, , S. Salvatore, S. Domenico, S. Eusanio, S. Quirico e S. Giovanni Battista del Monte di Imola, S. Agostino di Basciano, S. Giovanni Battista e S. Pietro di Fano, S. Gennaro *loci Guglionesi* a Termoli, S. Gregorio e S. Biagio di Castelnuovo in diocesi di Termoli) e di imporre loro, assegnato un congruo termine, di restituirli.

Originale, membranaceo. È presente la bolla.

Cass. 171 bis, Doc. n. 5 A

17 gennaio 1570, Pesaro

Il duca di Urbino ordina al podestà di prestare aiuto ai padri camaldolesi di Fonte Avellana per ogni loro necessità, aggiungendo che a tale dovere saranno tenuti anche tutti coloro che in futuro ricopriranno la carica.

Originale, cartaceo, sigillo impresso cartaceo deperdito.

Cass. 171 bis, Doc. 5 B

2 giugno 1582, Urbino

Copia di un privilegio ducale con il quale si concede ai monaci di Fonte Avellana di poter conservare il grano, che ricavano dai loro possedimenti di Fenigli, nella terra di Pergola e si concede la facoltà di venderlo agli uomini di quel castello, al giusto prezzo, oppure di venderlo liberamente in ogni altro luogo dello stato.

Copia, cartaceo.

Cass. 171 bis, Doc. 5 C

5 gennaio 1591, Pesaro

Il duca di Urbino conferma ai monaci di Fonte Avellana per l'anno in corso l'autorizzazione, già concessa con lettere patenti sin dal 1581, a poter trasportare da qualunque luogo dello stato, eccetto Senigallia e commissariato di Mondavio, vino, olio, legumi, uova, formaggio e altro necessario per loro vitto senza alcun pagamento di gabella.

Originale, cartaceo, sigillo impresso cartaceo deperdito.

Cass. 171 bis, Doc. 5 D

21 agosto 1619, Urbino

Il duca di Urbino ordina al capitano di Fenigli di dare disposizione agli abbondanzieri che acquistino le dieci some di grano offerte dai monaci di Fonte Avellana.

Originale, cartaceo, sigillo impresso cartaceo deperdito.

41

FORLÌ **(anni 1290-1559)**

sec. XIII	perg.	1
sec. XIV	perg.	1
sec. XV	perg.	3
sec. XVI	perg.	1
	pergg.	6

Regesto a stampa: O. MONTENOVESI, *Documenti pergamenacei di Romagna nell'Archivio di Stato di Roma*, "Atti e memorie della R. Deputazione di storia patria per le Romagne", serie VI, XVI (1926).

Regesto manoscritto sulle camicie delle pergamene dei sec. XIII e XIV.

Pergamene: cass. 171 ter (già 66)

42

FOSSANOVA **(anni 1238-1310)**

sec. XIII	perg.	1
sec. XIV	perg.	1
	pergg.	2

Pergamene: cass. 172 (già 66)

43

FOSSOMBRONE **(anno 1369)**

sec. XIV perg. 1

pergg. 1

Regesto a stampa: E. LOEVINSON, in "Atti e memorie della R. Deputazione di storia patria per le Marche", II (1918).

Pergamene: cass. 172 bis (già 66)

44

GAETA **(anni 1442-1458)**

sec. XV perg. 2

pergg. 2

Pergamene: cass. 172 ter (già 66)

Qui schedone n. 45 da raccoglitore

46

GERACE **(anni 1531-1552)**

sec. XVI	pergg.	3
	pergg.	3

Regesto manoscritto sulle camicie delle prime due pergamene.

Pergamene: cass. 176 (già 68)

Archivio di Stato di Roma

Collezione delle pergamene

Inv. 60/46

GERACE

(anni 1531-1552)

Regesti manoscritti presenti sulle camicie delle pergamene.

Cass. 176, Perg. 1

1531 febbraio 1, Roma

Breve del pontefice Clemente VIII diretto a Giovanni Battista Carafa marchese di Castelvecchio nel territorio di Gerace col quale riconosce e conferma al medesimo ed alla di lui famiglia il diritto di giuspatronato dell'abbazia di S. Nicodemo detto dei Cellerani dell'ordine monastico Basiliano esistente nel territorio suddetto.

Il documento è sottoscritto da monsignor Della Casa.

Cass. 176, Perg. 2

1548 marzo 23, Roma

Sentenza definitiva emanata dal Tribunale della Sacra Rota nella causa vertente tra il nobile d. Pietro Carafa e Girolamo Degli Agostini sul diritto di patronato dell'Abbazia del monastero di S. Nicodemo *de Mamola* esistente nella diocesi di Gerace, in virtù della quale sentenza si decreta la vittoria del Carafa colla condanna alle spese dell'avversario.

Cass. 176, Perg. 3

1552 dicembre 10, Roma

Bolla di collazione dell'abbazia della Mamola fatta in favore del cardinal Ascanio Sforza, detto di Santa Fiora.

47

GIOIA MARSICA **(anni 1602-1771)**

sec. XVII	pergg.	9
sec. XVIII	pergg.	32
	pergg.	41

Pergamene: cass. 176 bis (già 68)

48

GUALDO TADINO **(anni 1244-1724)**

sec. XIII	pergg. 6
sec. XIV	pergg. 18
sec. XV	pergg. 6
sec. XVI	pergg. 5
sec. XVII	pergg. 5
sec. XVIII	perg. 1
	pergg. 41

Pergamene: cass. 177 (già 68)

49

GUARCINO. BENEDETTINE IN S. AGNELLO (anni 1175-1738)

sec. XII	pergg. 2
sec. XIII	pergg. 3
sec. XIV	pergg. 4
sec. XV	pergg. 8
sec. XVI	pergg. 26
sec. XVII	pergg. 6
sec. XVIII	pergg. 3
	pergg. 52

Entrata in archivio: anno 1902 (cfr. Protocollo, tit. XVIII), provenienti dall'Ufficio del Registro di Alatri, cfr. Relazione Pesce (1906), p. 128, e Casanova (1910), p. 217.

Regesti a stampa: P. KEHR, *Nachrichten von der Königl. Gesellschaft der Wissenschaften zu Gottingen*, 1901, p. 197; 1903, p. 541; P. KEHR, *Regesta Pontificum Romanorum*, vol. II: *Italia pontificia – Latium*, p. 151 (regesti di due privilegi papali di Alessandro III e Lucio III).

Edizione: G. FLORIDI, *Le pergamene dei monasteri di S. Luca e di S. Agnello di Guarcino*, Roma 1967, pp. 143-294.

Pergamene: cass. 178 (già 68)

50

GUBBIO. BENEDETTINI DI S. PIETRO (anni 1163-1202)

sec. XII	pergg. 2
sec. XIII	perg. 1
	pergg. 3

Nota bene: la pergamena n. 1 (diploma di Federico I, anno 1163) è conservata nella serie dei Cimeli.

Pergamene: cass. 179 (già 69)

Qui schedone n. 51 da raccoglitore

sec. XIII	pergg. 2
sec. XIV	pergg. 7
sec. XV	pergg. 14
sec. XVI	pergg. 6
sec. XVII	perg. 1
	pergg. 30

Regesto a stampa: E. LOEVINSON, in "Atti e memorie della R. Deputazione di Storia Patria per le Marche", 1916-17. Regesto manoscritto di tutte le pergamene compilato da E. Loevinson.

Pergamene: cass. 185 (già 71)

53

IMOLA **(anni 1439-1655)**

sec. XV	pergg. 4
sec. XVI	pergg. 3
sec. XVII	perg. 1
	pergg. 8

Regesto a stampa: O. MONTENOVESI, *Documenti pergamenacei di Romagna nell'Archivio di Stato di Roma*, in "Atti e memorie della R. Deputazione di Storia Patria per la Romagna, IV serie, XVI (1926). Regesto manoscritto di tutte le pergamene compilato da O. Montenovesi.

Pergamene: cass. 185 bis (già 71)

sec. XIV	pergg. 2
sec. XV	pergg. 4
	pergg. 6

Pergamene: cass. 185 ter (già 71)

55

LUCCA **(anni 1257-1428)**

sec. XIII	pergg. 6
sec. XIV	pergg. 26
sec. XVII	pergg. 2
	pergg. 8

Entrata in Archivio: anno 1884, per acquisto (cfr. Atti della Direzione, b. 93).

Regesto a stampa: O. MONTENOVESI, *Regesto di pergamene lucchesi conservate nell'Archivio di Stato di Roma. Anni 1257-1428*, Lucca 1927. Regesto manoscritto di tutte le pergamene compilato da O. Montenovesi.

Pergamene: cass. 185 bis (già 71)

sec. XIV	pergg.	4
sec. XV	perg.	1
sec. XVI	pergg.	2
sec. XVII	perg.	1
	pergg.	8

Entrata in Archivio: anno 1884, per acquisto (cfr. protocollo, tit. X).

Regesto a stampa: E. LOEVINSON, in "Atti e memorie della R. Deputazione di Storia Patria per le Marche", II (1918).

Pergamene: cass. 186 (già 71)

sec. XV	pergg. 2
sec. XVII	pergg. 2
	pergg. 4

Pergamene: cass. 186 ter (già 71)

58

MILANO **(anni 1045-1760)**

sec. XI	perg. 1
sec. XII	perg. 1
sec. XIV	pergg. 2
sec. XV	pergg. 21
sec. XVI	pergg. 13
sec. XVII	pergg. 3
sec. XVIII	perg. 1
	pergg. 42

Edizione della pergamena n. 1 (diploma di Enrico III, 1045 febbraio 22) in *Monumenta Germaniae Historica*, t. V, edd. BRESSLAU-KEHR, Berlino 1931, p. 163, n. 131.

Pergamene: cass. 187 (già 71)

Archivio di Stato di Roma

Collezione delle pergamene

Inv. 60/58

MILANO

(anni 1045-1760)

In questo inventario sono trascritti i regesti annotati sulle cartelle delle pergamene. La trascrizione è stata effettuata da Silvia Celi nell'ambito del *Progetto di riproduzione su supporto informatico dell'antico inventario manoscritto della «Collezione Pergamene»*, ideato e gestito, sia per la direzione scientifica che per la parte organizzativa, dalla responsabile della Sezione DIPLOMATICO, dott.ssa Angela Lanconelli; la stampa del presente inventario dalle schede originali digitate in ACCESS è stata curata da Teresa Piacente.

Roma, 2007

Cass. 187, Perg. 1

1045 febbraio 22

Enrico III conferma a petizione dell'abate Giovanni tutti i beni e privilegi dell'abbazia dei Santi Dionigi e Aurelio di Milano, e concede che in caso di perdita e distruzione delle carte possa supplire l'avvocato dell'abbazia con dodici sacramentarii.

Cass. 187, Perg. 2

1145 ottobre

Pergamena non ancora regestata

Cass. 187, Perg. 3

1346 febbraio 10

Pergamena non ancora regestata

Cass. 187, Perg. 4

1391 febbraio 28

La badessa e monache del monastero di Santa Margherita posto a Porta Nova di Milano nominano a

procuratore prete Vincenzo *de Agris* de Fazio a stipulare con cambio col capitolo della *Domus Braide ordiniis Humiliatorum* di Milano, cedendo a questo il fitto livellario perpetuo di 4 staia di grano, che godevano sopra una terra posta nel territorio di Castegerda, e ricevendone una terra posta in territorio di Morseu.

Cass. 187, Perg. 5

1423 novembre 3

Pergamena non ancora regestata

Cass. 187, Perg. 6

1426 febbraio 18

Instromenti fatti da varii religiosi per dare in affitto perpetuo diversi loro effetti siti nel territorio di Bollate, con l'annuo canone di fiorini 32.

Cass. 187, Perg. 7

1426 luglio 10

Instromento di vendita fatta dalla signora Andreola Bolate al spectabile signor Cristoforo Ghilini nominativamente d'un pezzo di terra campo siti nel territorio di Bolate dove si dice alle Ghiaie descritta con tutte le sue raggioni per il prezzo de lire 4.26 la pertica quali sono lire 118.17.8 che detta venditrice confessa avere ricevuto presentialmente in saldo, e compito pagamento della sodetta vendita, e come dal presente rogito da Lorenzo Martignoni notaro di Milano.

Cass. 187, Perg. 8

1427 aprile 12

Instromento di vendita fatta dalla signora Andreola Bollate, e signori Francesco Borri Iugali unitamente col signor Pietro Bori loro figlio al spectabile signor Cristoforo Ghilano nominativamente d'un pezzo di terra campo siti nel territorio di Bollate dove si dice in Orliano di pertiche 18.712 circa descritto e coerentiato con tutte le sue raggioni per il prezzo di fiorini 72 che detti venditori confessano avere ricevuto per intiero, e compito pagamento della sudetta vendita, fiorini 48 dei quali si devono pagare a Manfredo Cernuschio loro genero per resto di dote della signora Petrola Borri figlia de sudetti venditori, e moglie del prefato Manfredo, e come dal presente rogito di Pietro de Regni notaro di Milano.

Cass. 187, Perg. 9 A

1432 novembre 14

Instromento di dote della signora Cattarina Belloni, e moglie del signor Giovanni Brebia constituita in lire 490 oltre li drappi, vesti, scherpa et altra parafernali confessate ricevute per l'intiero, e compito

pagamento di essa dote, con patto di restituire venendo il caso, e con le solite formalità rogato da Enrighino Sartinara notaro di Milano

Cass. 187, Perg. 9 B

1432 novembre 14

Instromento di confesso fatto da Leonardo, e Giovanni padre e figlio Brebia a favore Beltramo Belloni d'avere ricevuto li drappi, vesti, scherpa, et altri parafernali per dote di Cattarina Belloni, e moglie di Giovanni Brebia con la descritione di tutte le robbe, e come da esso rogatoda Enrighino Sartinara notaro di Milano.

Cass. 187, Perg. 10

1445 aprile 21

Bolla di Eugenio IV per l'abbazia di San Vincenzo fuori le mura di Milano.

Cass. 187, Perg. 11

1461 dicembre 24

Pergamena non ancora regestata

Cass. 187, Perg. 12

1465 gennaio 11

Paolo papa II commette al prevosto e al canonico Pietro *de Novate*, di Milano la risoluzione della causa fra la casa del Terz'Ordine Francescano di Milano e alcuni laici.

Cass. 187, Perg. 13

1470 febbraio 15

Pergamena non ancora regestata

Cass. 187, Perg. 14

1471 febbraio 11

Galeazzo Maria Sforza, duca di Milano, dichiara che il convento di Santa Maria della Pace, fuori di Porta Fora, effettivamente pagò ad Antonio de Marliano, 300 libre di Imperiali in rimborso dei miglioramenti eseguiti sui terreni fuori di Porta Fora, sui quali costruivasi detto convento francescano.

Cass. 187, Perg. 15

1471 marzo 24

Sisto IV concede ad Amedeo *Hispano* custode della Casa di Santa Maria della Pace in Milano di nominare un confessore per la Confraternita ivi istituita.

Cass. 187, Perg. 16 A

1473 giugno 27

Testamento di Paolo Casate, quale oltre le solite formalità per raggione di legato lascia a Pietro Lugano suo fattore in Albignano quel massaritio, o siano quelli beni in Albignano lavorati da Tognino ... con sua casa, e terza parte de utensilii, e questo per tutto quello che potesse pretendere per raggione di salario, et altro. Lascia suoi eredi Alpinolo, e Cristoforo fratelli de Caxati figli del quondam signor Francesco.

Cass. 187, 16 B

1473 luglio 3

Codicillo al suddetto testamento di Paolo Caxate, quale approva il testamento da esso ordinato, a riserva che ricordandosi del legato fatto a favore di Pietro Lugano per alcuni effetti nel territorio d'Albignano, quali sono circa pertiche 300 livellati in Nicolao Cirnuscolo, e non potendone disporre vuole che siano appreziati per due amici confidenti, e li suoi eredi paghino il prezzo al detto Lugano, e come dal presente rogato da Lancillotto Sudati notaro di Milano.

Cass. 187, Perg. 17

1476 maggio 26

Sisto IV conferma alla Confraternita di Santa Maria della Pace di Milano la facoltà di avere uno speciale confessore.

Cass. 187, Perg. 18

19 agosto 1483

Instromento di cambio tra il venerabile prete Antonio Rivoldi come rettore della chiesa parricchiale di San Fedele di Milano per una parte, et spectabile signor Giovanni Bevolco per l'altra, rogato da Giovanni Pietro Chioccha notaro archiepiscopale.

Cass. 187, Perg. 19

1488 maggio 22

Transazione tra Bartolomeo e Giovannina vedova Tanzi.

Cass. 187, Perg. 20

1488 marzo 11

Instromento di vendita della metà di una casa posta in Bollate, fatta da Pietro Marco de Medici de Novate a favore di Giovanni Angelo Brebia del quondam Lorenzo.

Cass. 187, Perg. 21

1491 maggio 26

Instromento di vendita fatta dal signor Pollidoro Motta a Bernardino Molgara nominativamente del utile dominio naturale possesso, e miglioramenti d'una casa sita in San Protasio *ad Monachos*, sopra della quale si paga un annuo livello de fiorini 17 alle signore monache del monastero di Santa Maria, et Ulderico detto del Bocheto di Milano a norma della recognitione livellaria rogata da Bernardino Bossi li 26 maggio 1485 qual vendita si fa per il prezzo de lire 600 imperiali che detto venditore confessa avere ricevute comprese lire 400 resultanti da due obligationi per instromento rogato dal notaro infrascritto, e successiva recognitione fatta dalle sudette monache a favore del sudetto Molgara, quale si riconosce in conduttore della sopradetta casa con promessa di pagargli ogni anno florini 17 in qualsivoglia festa di San Martino e viceversa con li soliti patti rogato da Pietro Manceri notaro di Milano.

Cass. 187, Perg. 22

20 marzo 1497

Atto di procura.

Cass. 187, Perg. 23

1497 luglio 30

Breve di Alessandro VI a Giovanni Maria Visconti di Milano di concessione della prepositura e prebenda di [...] di Milano non ostante che ancora non abbia gli ordini sacri.

Cass. 187, Perg. 24

1497 giugno 3

Instromento di recognitione livellaria fatta dalle reverende monache di Santa Maria et Olderico dette del Bochetto a favore del magnifico signor Antonio Landriano per un annuo livello de fiorini 17 da pagarsi in qualsivoglia festa di San Michele sopra d'una casa sita in San Protasio ad Monachos venduta da Bernardino Molenda al sudetto Landriano per instromento rogato dal notaro infrascritto poco avanti il presente, e viceversa il predetto Landriano si riconosce in conduttore a favore di dette

monache per detto annuo livello de fiorini 17 e come dal presente rogato da Matteo Suganapi notaro di Milano.

Cass. 187, Perg. 25

1498 luglio 6

Instromento di recognitione livellaria per un annuo livello di fiorini 16 che si pagano dal magnifico signor Antonio Landriano alla capella di Santa Maria detta della Nontiata eretta nella chiesa di San Simplicianino sopra d'una casa sita in San Protasio *ad Monachos*, come successo ad Agostino, et Ambrosio Cermenati, nella quale detto signor Landriano riconosce il venerabile prete Giacomo Birago come capellano della capella sodetta in locatore come sopra con promessa di pagarli ogn'anno fiorini 16 et all'incontro detto capellano riconosce il prefato signor Landriano in conduttore, e con patto che nel termine d'anni cinque sia lecito al sudetto Landriano liberarsi da simil livello, mediante l'assegno d'uno, o due fitti livellarii alla somma de fiorini 16 quali siano in città, borgo, e corpi santi,e come da esso rogato da Mafeo Suganapi notaro di Milano.

Cass. 187, Perg. 26

1502 giugno 14

Instromento di vendita data dal signor Francesco Casate al signor Pietro Lugano del utile dominio, naturale possesso, e miglioramenti di due parti delle tre per rispetto della metà dei suoi beni posti nel territorio di Albignano, rogato da Giovanni Prata notaro di Milano.

Cass. 187, Perg. 27

1509 marzo 17

Instromento di vendita e descrizione di una casa posta in San Protasio fatta da Pietro Francesco Orombelli a favore di Gaspare Balsamo per rogito di Giovanni Ambrosio Casorate notaro di Milano.

Cass. 187, Perg. 28

1509 febbraio 10

Instromento di inchiesta livellaria sui beni di Elisabetta Airoldi posti nel territorio di Novate, fatta dal dottor Giovanni Giacomo de Balsamo per rogito di Pietro Paolo Pasquali.

Cass. 187, Perg. 29 A

1510 dicembre 9

Instromento di vendita di alcuni beni fatta dai fratelli Giovanni Francesco, Giovanni Marco, Paolo e Tomaso Lugani a favore di Giovanni Francesco Brebia in veste di procuratore speciale di Candido del Plato, per rogito di Francesco Racca notaro di Milano.

Cass. 187, Perg. 29 B

1510 dicembre 9

Instromento di inchiesta livellaria fatta dal signor Francesco Brebia, procuratore di Candido del Plato, sui beni dei fratelli Giovanni Francesco, Giovanni Marco, Paolo e Tomaso Lugani.

Cass. 187, Perg. 30

1520 dicembre 1

Instromento di vendita di terreni diversi siti in Novate fatta da Francesco Balsamo a favore di Gaspare Balsamo per rogito di Giovanni Enrico Castiglioni.

Cass. 187, Perg. 31

1530 maggio 18

Instromento di cambio fra il venerabile prete Andrea de Bonsignori, cappellano della capella dell'Annuntiatione della Beata Vergine Maria della chiesa di San Simpliciano, e Bernardino Casorati, procuratore di Gerolamo Brebia, per rogito di Francesco Carabelli notaro archiepiscopale.

Cass. 187, Perg. 32

1530 aprile 28

Instromento di cambio e recognitione livellaria fra le reverende monache di San Ulderico dette del Bochetto di Milano, e Pietro Antonio Casorate, procuratore di Gerolamo Brebia, per rogito di Francesco Carabelli notaro della curia archiepiscopale.

Cass. 187, Perg. 33

1533 ottobre 22

Instromento di vendita di beni siti nel territorio delle Cassine de Arlugo nella Pieve di Rosate, fatta dalli magnifici signori deputati della Casa della Carità di Milano al magnifico signor Gerolamo Brebbia, per rogito di Francesco Barzi notaro di Milano.

Cass. 187, Perg. 34

1539 settembre 4

Instromento di vendita di alcuni terreni posti nei territori di Novate e Robiate fatta da Gaspare Balsamo a favore di Gerolamo Brebia, per rogito di Giovanni Filippo Carpano notaro di Milano.

Cass. 187, Perg. 35

1541 novembre 26

Pergamena non ancora regestata

Cass. 187, Perg. 36

1541 dicembre 3

Instromento di vendita di una casa sita in San Cipriano fatta da Giovanni Paolo Landriano a favore di Gerolamo Aliprandi.

Cass. 187, Perg. 37

1572 giugno 10

Pergamena non ancora regestata

Cass. 187, n. 38

Pergamena non ancora regestata

Cass. 187, Perg. 39

1629 ottobre 24

Lettera di Filippo di Aragona al conte Francesco d'Adda.

Cass. 187, Perg. 40

1641

Pergamena non ancora regestata

Cass. 187, Perg. 41

1661 aprile 6

Pergamena non ancora regestata

Cass. 187, Perg. 42

15 dicembre 1760 dicembre 15

Lettera di Michele Daverio, abate di Sant'Antio dei Viennesi, al reverendo Giovan Battista Rossi coadiutore della collegiata di Santo Stefano di Milano.

59

MODENA **(anni 1281-1785)**

sec. XIII	perg. 1
sec. XIV	pergg. 9
sec. XV	pergg. 22
sec. XVI	pergg. 7
sec. XVII	pergg. 5
sec. XVIII	pergg. 11
	pergg. 55

Entrata in archivio: anno 1889, acquisto di alcune pergamene dei secc. XIII e XIV (cfr. protocollo, tit. X).

Pergamene: cass. 188 (già 72)

60

MONDOLFO **(anni 1383-1729)**

sec. XIV	perg.	1
sec. XVII	perg.	1
sec. XVIII	perg.	1
	pergg.	55

Entrata in archivio: anno 1884, acquisto di due pergamene (cfr. protocollo, tit. X).

Regesto a stampa: E. LOEVINSON, in "Atti e memorie della R. Deputazione di Storia Patria per le Marche", II (1918).

Edizione: pergamena 1 in F. RAINALDO, *Un estratto coevo del "Liber secundus causarum civilium" del comune di Mondolfo del 1383*, Lanciano 1903.

Pergamene: cass. 188 (già 72)

Archivio di Stato di Roma

Collezione delle pergamene

Inv. 60/60

MONDOLFO

(anni 1383-1729)

In questo inventario sono trascritti i regesti annotati sulle cartelle delle pergamene. La trascrizione è stata effettuata da Silvia Celi nell'ambito del *Progetto di riproduzione su supporto informatico dell'antico inventario manoscritto della «Collezione Pergamene»*, ideato e gestito, sia per la direzione scientifica che per la parte organizzativa, dalla responsabile della Sezione DIPLOMATICO, dott.ssa Angela Lanconelli; la stampa del presente inventario dalle schede originali digitate in ACCESS è stata curata da Teresa Piacente.

Roma, 2007

Cass. 189 bis, Perg. 1

1383 luglio 25

A richiesta di Filipuccio *Rubei* il notaro ed ufficiale giudiziario del comune di Mondolfo Bartolomeo de Parma dà luogo al bando di vendita di una vigna posta nel territorio di Mondolfo, fondo *Mondigallis*, di proprietà del Filipuccio medesimo, delegando all'uopo Senuccio, pubblico *plazario* (banditore); comparsa del Filipuccio avanti al detto ufficiale con cui dichiara la contumacia di tutti e singoli non comparenti.

Cass. 189 bis, Perg. 2

1646 agosto 2, Senigallia

Breve di Innocenzo X. Il papa concede indulgenza plenaria ai fedeli di ambedue i sessi, facenti parte della Confraternita della Concezione di Maria, nella chiesa di San Sebastiano dei Frati di San Francesco di Mondolfo, diocesi di Senigallia, *ad perpetuam rei memoriam*.

Cass. 189 bis, Perg. 3

1729 luglio 8, Senigallia

Breve di Benedetto XIII. Il papa concede indulgenza plenaria ai fedeli di ambedue i sessi che nella domenica dopo la festa di Sant'Antonio di Padova visiteranno la chiesa di San Sebastiano dei frati minori di San Francesco di Mondolfo, diocesi di Senigallia.

61

MONTALBODDO **(sec. XIV)**

sec. XIV	perg.	1
	perg.	1

Regesto a stampa: E. LOEVINSON, in “Atti e memorie della R. Deputazione di Storia Patria per le Marche”, II (1918).

Nota bene: la suddetta pergamena risulta mancante.

Pergamene: cass. 189 (già 72)

sec. XIII	pergg.	2
	pergg.	2

Pergamene: cass. 189 ter (già 72)

Archivio di Stato di Roma

Collezione delle pergamene

Inv. 60/62

MONZA

(anni 1226-1237)

In questo inventario sono trascritti i regesti annotati sulle cartelle delle pergamene. La trascrizione è stata effettuata da Silvia Celi nell'ambito del *Progetto di riproduzione su supporto informatico dell'antico inventario manoscritto della «Collezione Pergamene»*, ideato e gestito, sia per la direzione scientifica che per la parte organizzativa, dalla responsabile della Sezione DIPLOMATICO, dott.ssa Angela Lanconelli; la stampa del presente inventario dalle schede originali digitate in ACCESS è stata curata da Teresa Piacente.

Roma, 2007

Cass. 189 ter, Perg. 1

1226 novembre 19, Monza

Il capitolo dei canonici di San Giovanni di Monza dà alcune sue terre in massarizio.

Cass. 189 ter, Perg. 2

1237 aprile, Monza

Il capitolo dei canonici di San Giovanni di Monza dà in massarizio alcune sue terre.

sec. XV	pergg.	2
sec. XVI	pergg.	7
sec. XVII	pergg.	5
sec. XVIII	pergg.	3
	pergg.	19

Pergamene: cass. 190 (già 72)

sec. XV	perg.	1
sec. XVI	pergg.	5
sec. XVII	perg.	1
	pergg.	7

Pergamene: cass. 190 bis (già 72)

sec. XIV	pergg.	4
sec. XVI	pergg.	3
	pergg.	7

Pergamene: cass. 191 (già 72)

Archivio di Stato di Roma

Collezione delle pergamene

Inv. 60/65

NOVARA

(anni 1347-1585)

In questo inventario sono trascritti i regesti annotati sulle cartelle delle pergamene. La trascrizione è stata effettuata da Silvia Celi nell'ambito del *Progetto di riproduzione su supporto informatico dell'antico inventario manoscritto della «Collezione Pergamene»*, ideato e gestito, sia per la direzione scientifica che per la parte organizzativa, dalla responsabile della Sezione DIPLOMATICO, dott.ssa Angela Lanconelli; la stampa del presente inventario dalle schede originali digitate in ACCESS è stata curata da Teresa Piacente.

Roma, 2007

Cass. 191, Perg. 1

1347 settembre 16, Novara

Filippo ed Agnese figli del *quondam Pietri Naxii* donano a fra' Giorgio figlio del *quondam Iohannis Naxii* e a Pietro figlio del *quondam Girardi Naxii* per tre parti e a Iacobina figlia del *quondam Iacobi Naxii* per la quarta parte una pezza di prato e campo posta nel territorio di Contrabia (?) *in prato Rampaldo*.

Cass. 191, Perg. 2

1347 settembre 16, Novara

Filippo ed Agnese figli del *quondam Pietri Naxii* donano a fra' Giorgio figlio di Giovanni *Naxii* e a Pietro figlio di Girardo *Naxii* e a Iacobina figlia di Iacobo *Naxii* due pezze di terra nel territorio di Contrabia (?) al luogo detto *ad preram*.

Cass. 191, Perg. 3

1354 gennaio 22, Novara

Rolandino *de Crixia* figlio del quondam Guidetto di Rolando rende a Guglielmo *Varoni* figlio del *quondam Fenasso Varoni* una pezza di terra posta nel territorio di Borgo Manero nel luogo detto *in Carbonesca* (Novara).

Cass. 191, Perg. 4

1354 marzo 22, Novara

Darolo *de Bozato* figlio del *quondam* Simone *de Bozato* rende a Guglielmo *Varoni* figlio del *quondam* *Fenasso Varoni* varie terre nel territorio di Crixia e Borgo Manero.

Cass. 191, Perg. 5

1520 agosto 17, Novara

Leone X al vescovo di Novara.

Cass. 191, Perg. 6

1551 settembre 15, Novara

Breve di Innocenzo X.

Cass. 191, Perg. 7

1585 dicembre 28, Novara

Bolla di Clemente VIII col quale nomina Francesco Iacometti di Novara successore ad Alessandro Iacometti suo zio nell'officio dell'ostiariato di Verga Rossa

sec. XIV	perg.	1
sec. XVI	pergg.	3
sec. XVII	pergg.	3
	pergg.	7

Pergamene: cass. 191 bis (già 72)

sec. XIV	perg.	1
sec. XVIII	perg.	1
	pergg.	2

Regesto a stampa: E. Loevinson, in “Atti e memorie della R. Deputazione di Storia Patria per le Marche”, II (1918).

Pergamene: cass. 191 ter (già 72)

Archivio di Stato di Roma

Collezione delle pergamene

Inv. 60/67

OSIMO

(anni 1400-1791)

In questo inventario sono trascritti i regesti di Ermanno Loevinson annotati sulle cartelle delle pergamene. La trascrizione è stata effettuata da Silvia Celi nell'ambito del *Progetto di riproduzione su supporto informatico dell'antico inventario manoscritto della «Collezione Pergamene»*, ideato e gestito, sia per la direzione scientifica che per la parte organizzativa, dalla responsabile della Sezione DIPLOMATICO, Angela Lanconelli; la stampa del presente inventario dalle schede originali digitate in ACCESS è stata curata da Teresa Piacente.

Roma, 2007

Cass. 191 ter, Perg. 1

1400 ottobre 13, Osimo

Bolla di Bonifacio IX°. Il papa ordina ai vescovi di Ancona, Osimo e Recanati, per la durata di cinque anni, di assistere l'abate e il convento di San Nicola di Osimo, dell'ordine di San Benedetto, nel ricupero dei beni e diritti che furono loro strappati, e di non permettere che siano molestati indebitamente e danneggiati in avvenire "militanti ecclesie licet".

Cass. 191 ter, Perg. 2

1791 gennaio 26, Osimo

Bolla del pontefice Pio VI, col quale concede ad Ubaldo Bellini chierico della città e diocesi di Osimo alcune pensioni annue sopra certi beneficii ecclesiastici esistenti nella Marca Anconetana, *vite ac morum honestate*.

sec. XIII	perg.	1
sec. XIV	perg.	1
sec. XV	pergg.	11
sec. XVI	pergg.	10
sec. XVII	perg.	10
	pergg.	33

Pergamene: cass. 192 (già 72)

69

PALO DEL COLLE **(anni 1304-1407)**

sec. XIV	perg.	1
sec. XV	perg.	1
	pergg.	2

Pergamene: cass. 192 bis (già 72)

sec. XIII	perg.	1
sec. XIV	pergg.	2
sec. XV	pergg.	26
sec. XVI	pergg.	39
sec. XVII	perg.	5
	pergg.	73

Entrata in archivio: anni 1884, 1888, 1889 per acquisto (cfr. Protocollo, tit. X).

Pergamene: cass. 193 (già 73)

sec. XIV	perg.	1
sec. XV	pergg.	5
sec. XVI	perg.	1
	pergg.	7

Pergamene: cass. 194 (già 73)

Archivio di Stato di Roma

Collezione delle pergamene

Inv. 60/71

PAVIA

(anni 1382-1755)

In questo inventario sono trascritti gli antichi regesti manoscritti annotati sulle cartelle delle pergamene.

La trascrizione è stata effettuata da Teresa Piacente con il coordinamento e la direzione scientifica di Angela Lanconelli

Roma, 2007

Cass. 194, perg. 1

1382 marzo 13, Pavia

Affitto per 12 anni fatto da *Bergunzinus de Tortis* ad *Antonollo de Lucino de Cinnis* di sei pertiche di terra "guasta" sulla quale si trova una fornace in rovina.
Notai: Cassanus de Cassanis di Pavia e Cristoforo de Guangualtis.

Cass. 194, perg. 2

1405 gennaio 25, Pavia

Locazione di beni tra il dottore in legge Francesco de Lucino e Beltrame de Ricardis.
Notaio: Iohannes de Piscatoribus.

Cass. 194, perg. 3

1407 dicembre 16, Pavia

Locazione di una casa nella parrocchia di San Gelasio a Porta Marenga, fra Guglielmo de Turchonibus, procuratore del cavaliere de Lucino, e Antonino de Partucis di Michelino.
Notaio: Iohannes de Piscatoribus.

Cass. 194, perg. 4

1412 ottobre 5, Pavia

Atto col quale il Console di Giustizia Cantelmino de Muricolis emancipa Giovanni de Lucino diciottenne.
Notaio: Martino de Saghimbene.

Cass. 194, perg. 5

Fascicolo membranaceo di ff. 2 (e cc. 4 numerate da 1 a 4) contenente due documenti:

A) 1417 febbraio 28, Milano
Copia del decreto del duca di Milano Filippo Maria Visconti col quale viene approvato l'annesso statuto dei mercanti di Pavia sul procedere contro i beni e le persone dei debitori commerciali.

B) 1417 marzo 6, Milano
Copia del decreto del medesimo duca di Milano per frenare le frodi dei venditori al minuto a danno dei compratori su domanda dei consoli dei mercanti maggiori e degli altri mercanti pavesi.

Cass. 194, perg. 6

1469 maggio 28, Roma

Paolo II, concede al chierico Giovanni Antonio de Albariciis il canonicato nella diocesi di Pavia resosi vacante per la morte di Bernabò de Stanchis.

Cass. 194, perg. 7

1755 maggio 30, Pavia

Iacobo Antonio de Comite, arcidiacono della Cattedrale e cancelliere del vescovo di Pavia, nomina Gaspare Mangiarotti dottore in medicina.

72

PERGOLA **(anni 1429-1749)**

sec. XV	pergg. 14
sec. XVI	pergg. 4
sec. XVII	pergg. 11
sec. XVIII	pergg. 13
	pergg. 42

Regesto a stampa: 10 pergamene del sec. XV in E. LOEVINSON, in "Atti e memorie della Regia Deputazione di Storia Patria per le Marche", 1916-1917.

Pergamene: cass. 194 bis (già 73)

Archivio di Stato di Roma

Collezione delle pergamene

Inv. 60/72

PERGOLA

(anni 1429-1749)

In questo inventario sono trascritti i regesti di Ermanno Loevinson annotati sulle cartelle delle pergamene. La trascrizione è stata effettuata da Silvia Celi nell'ambito del *Progetto di riproduzione su supporto informatico dell'antico inventario manoscritto della «Collezione delle Pergamene»*, ideato e gestito, sia per la direzione scientifica che per la parte organizzativa, dalla responsabile della Sezione DIPLOMATICO, dott.ssa Angela Lanconelli.

La redazione e la stampa del presente inventario dalle schede originali digitate in ACCESS e la revisione delle segnature sono state curate dalla sig.ra Teresa Piacente.

Roma, 2007

Cass. 194 bis, perg. 1

1429 gennaio 27, Roma, SS. Apostoli

Il papa ordina al vescovo di Faenza di far restituire al guardiano e ai frati della casa di Pergola, dell'ordine dei Minori, diocesi di Gubbio, i beni tolti ad essi, oppure tenuti nascosti.
(BD)

Cass. 194 bis, perg. 2

1436 dicembre 26, Pergola

Il nobil uomo Pero del fu Giovanni "Veragini" da Pergola vende per 14 ducati, in ragione di 40 bolognini vecchi di argento per ogni ducato, a Stellago del fu Sante di Lorenzo da Pergola un casalino posto ivi in contrada S. Francesco.
Gaugello del fu ser Travaglino da Pergola notaio imperiale.

Cass. 194 bis, perg. 3

1444 novembre 22, Pergola

Vico Colangeli da Pergola, vende per 55 ducati in ragione di 40 bolognini per ogni ducato, a Sante

Vannis Salvolini e a Paganino da Pergola diversi mobili, e immobili, fra cui una casa di Pergola, contrada San Marco.
Stefano del fu Giovanni di ser Pace da Pergola, notaio imperiale. Ferocio del fu ser Stefano di Iovanni da Pergola, notaio imperiale, fece il transunto dal libro in cui trovavasi l'istrumento rogato da suo padre.
Pergamena lacerata e con scrittura sbiadita.

Cass. 194 bis, perg. 4

1446 ottobre 23, Pergola

Tommaso Massi da Sassoferrato, priore, e rettore della chiesa di San Marco di Pergola, nonché vicario e procuratore del monastero di Nonantola, concede in enfiteusi a terza generazione a Paganino di Giovanni da Lieque, della contea di Milano, una pezza di terra lavorativa, vignata e con canneto, posta nella villa "de Leone", vocabolo "Bucho" oppure "Fossa Ferbule", enfiteusi stata rinnovata anticamente a Vico Colangeli da Pergola. Tale concessione viene fatta contro il pagamento di 29 anconitani vecchi e l'annua corrisposta di 2 danari piccoli e della decima dei frutti.
Stefano del fu Giovanni di ser Pace da Pergola, notaio imperiale.

Cass. 194 bis, perg. 5

1455 ottobre 7, Pergola, chiesa di S. Marco

Tommaso Massi da Sassoferrato, monaco del monastero benedettino di San Silvestro di Nonantola, priore della chiesa di San Marco di Pergola, nonché procuratore di detto monastero e di Gurone "Marie" da Ferrara protonotario apostolico e commendatore perpetuo del monastero medesimo, rinnova l'enfiteusi a terza generazione a Giovanni Baldini da Pergola della metà di una casa posta in Pergola, parrocchia San Marco, di una pezza di terra vignata, posta nel distretto di Pergola, villa Seralta, vocabolo Colle "Campanarii", e della metà di una pezza di terra vignata e prativa, posta ivi, vocabolo Murco. Tale rinnovazione viene fatta contro il pagamento di 10 anconitani vecchi d'argento, e l'annuo canone di 2 denari piccoli per ciascuna delle rinnovazioni d'enfiteusi, e della decima dei frutti.
Pietro Batista da Pergola, notaio imperiale.

Cass. 194 bis, perg. 6

1455 novembre 4, Roma, S. Pietro

Bolla di Callisto III. Il papa ordina all'abate del monastero di San Lorenzo in Campo, diocesi di Fano, di assegnare al convento di San Francesco di Pergola, dell'ordine dei Minori, il monastero delle Clarisse di Santa Lucia, posto in Pergola, con tutti i suoi mobili ed immobili, dal quale le monache sono state espulse per la loro condotta scorretta, *piis supplicum votis*.
(BD)

Cass. 194 bis, perg. 7

1458 marzo 11, Pergola

Filippo di Francesco "Paulini Boni" da Rocca Contrada (Arcevia), vende per 9 ducati, in ragione di 40 bolognini per ogni ducato, a Evangelista di Giacomo Arcolano da Pergola una soma di pelame bruno. Giovanni del fu ser Gropto da Pergola, notaio imperiale.

Cass. 194 bis, perg. 8

1465 febbraio 6, Fano

Giovanni Tonsi di Renzo, maestro di Teologia, vescovo di Fano, giudice esecutore apostolico speciale in base alla bolla inserita di papa Pio II, 1464, luglio 26, anno VI del pontificato, Ancona, e diretta ai vescovi di Fano e Urbino, ordina a tutte le autorità ecclesiastiche di far restituire nel termine di 19 giorni, sotto pena di scomunica, al convento di San Francesco di Pergola, dell'ordine dei Minori, i censi, redditi e altri beni tolti ad esso o nascosti.
Malatesta "Andree de Thaurellis" da Fano, notaio imperiale e vescovile.

Cass. 194 bis, perg. 9

1468 settembre 4, Pergola

Giacomo da Parma, quale commissario e procuratore del commendatore perpetuo del monastero di San Silvestro di Nonantola, rinnova per 29 anconitani d'argento vecchi contro l'annua corrisposta di 2 denari ravennati nonché della decima dei frutti a Lodovico di Giovanni Baldini da Pergola e ai di lui fratelli l'enfiteusi a terza generazione di una pezza di terra soda, prativa e sterpata posta nei distretti di Pergola, villa Serralta, vocabolo "Durantis".
Cristoforo del fu Nicola "de Serenis" da Pergola, notaio imperiale e del monastero di Nonantola. Matteo del fu Giacomo da Pergola, notaio apostolico e imperiale, fece il transunto dal libro in cui trovasi l'originale (3 agosto 1486).

Cass. 194 bis, perg. 10

1469 novembre 10, Pergola

Gaspare del fu Marino Nicolelli da Pergola concede ai fratelli Francesco e Antonio del fu Baldo Marini da Pergola il libero accesso con bestie alla loro vigna posta nel distretto di Pergola, villa Monte Santo, vocabolo Rambaldi. Penale: 90 libbre di denari.
Cristoforo del fu Nicola "de Serenis" da Pergola notaio imperiale. Matteo del fu Giacomo da Pergola, notaio apostolico e imperiale, fece il transunto dal libro in cui trovasi l'originale (15 maggio 1494).

Cass. 194 bis, perg. 11

1479 novembre 28, Pergola

Dichiarazione di pace fra ser Nicola del fu Benvenuto "Luce" da Pergola e Francesco di Alovisio, anche quale procuratore di suo padre, da una parte, e Battista e Antonio, figli del fu Evangelista "Iacobi", a nome di Ercolano, loro fratello, dall'altra, per assolvere il detto Ercolano dal misfatto di aver appoggiato nottetempo una scala di legno al tetto di Alovisio e Nicola, posta in Pergola,

coll'intenzione di entrarvi contro la loro volontà, nonché da tutti gli altri furti e delitti commessi da esso Ercolano, riservandosi tuttavia Nicola, Alovisio e Francesco il diritto di agire contro di lui. Penale in caso d'inadempimento del contratto: 100 ducati.
Gaugello del fu ser Travaglino da Pergola, notaio imperiale.

Cass. 194 bis, perg. 12

1476 agosto 27, Pergola

Testamento di Giovanni "Tochii" da Pergola, con cui chiede sepoltura nella chiesa di Sant'Agostino di Pergola, fa diversi legati in ducati, a ragione di 40 bolognini per ogni ducato, e istituisce erede universale sua moglie Antonia insieme a Francesco, Roberto, Secondo e Battista, suoi figli legittimi e naturali.
Pagano Vannis da Pergola, notaio imperiale.

Cass. 194 bis, perg. 13

1484 novembre 17, Pergola

Pubblicazione del testamento di Gabriella del fu ser Paganino da Pergola, moglie di Ercolano di Evangelista "Iacobi" da Pergola, con cui istituisce erede universale il proprio marito.
Francesco del fu ser Vico da Pergola, notaio imperiale.

Cass. 194 bis, perg. 14

1499 ottobre 12, Pergola, chiesa di S. Maria di Piazza

Il maestro Giovanni di Gaspare Marini da Pergola facendo testamento si elegge sepoltura nella chiesa di San Francesco di Pergola, lascia fra gli altri legati alla chiesa di San Francesco di Pergola, al convento di San Gregorio di Monte Robbio, e istituisce eredi universali Bartolomeo di Simone, Francesco di Bartolomeo di Secondo de la Minuccia alias "de Luctio", e ser Piermatteo di Antonio "de Bezecharniis" da Pergola, con l'obbligo di costruire in pietra de Monte Arato la cappella maggiore oppure il campanile della chiesa di San Francesco di Pergola, senza ingerenza però dei frati francescani nell'amministrazione dell'eredità medesima.
Francesco di Giovanni da Pergola, notaio imperiale.

Cass. 194 bis, perg. 15

1519 marzo 15, Pergola

Testamento di Domenico "Angeli Cenchis Felippi" da Pergola, con cui elegge sepoltura nella chiesa di Sant'Agostino di Pergola, fa fra gli altri legati uno a detta chiesa per la fabbrica del campanile, inoltre a quelle di San Giacomo, di Santa Maria, e istituisce eredi universali Agabito, Oliviera e Romualdo.
Sebastiano del fu ser Ludovico "de Blasiis" da Pergola, notaio imperiale.

Cass. 194 bis, perg. 16

1546 marzo 15, Roma, Palazzo Apostolico

Giovanni Battista Boncianni, vescovo di Caserta in esecuzione delle due inscritte bolle di papa Clemente VII, in data 1525, marzo 5, anno III (*sic*) del pontificato, Roma, San Pietro, ordina al vescovo di Fano di immettere il professore Giorgio Lazari da Pergola, dell'ordine dei frati Minori, nel beneficio della parrocchia di San Giovanni di Monte Fano, diocesi di Fano, resosi vacante per rassegnazione del rettore Galeotto Userducci.
Giovanni Colaroni, scrittore dell'archivio della Curia Romana.
(SPD)

Cass. 194 bis, perg. 17

1566 dicembre 27, Pergola, convento di S. Agostino

Piermatteo Fornaciaio, priore della chiesa di Santa Maria di Pergola, quale vicario e procuratore del cardinale Carlo Borromeo, perpetuo abate commendatario del convento di San Silvestro di Nonantola, rinnova per 3 fiorini vecchi e per la corrisposta annua di 3 danari al monastero di Sant'Agostino di Pergola l'enfiteusi per i prossimi 60 anni di una pezza di terra vignata, lavorativa e alberata, posta nel territorio di Pergola, vocabolo Rastello.
Pietro Nicola Diotallevi da Pergola, notaio imperiale.
In calce e a tergo note di quietanza dal 1569 al 1622.

Cass. 194 bis, perg. 18

1590 agosto 29, Venezia, *in confinio S. Samuele*

Bianca Aurora, estense, vedova del fu Tommaso "Porchachi", dona al padre "fra" Francesco Venaruci da Pergola e a Giovanni Matteo Pigna del fu Alberto 2 quarti, e precisamente un quarto per ciascuno, dei due carati degli utili che si trarranno dai privilegi e benefici a lei spettanti.
Paolo Leono del fu Benedetto notaio imperiale.

Cass. 194 bis, perg. 19

1639 luglio 28, Roma, S. Maria Maggiore

Breve di Urbano VIII. Il papa concede ai visitatori dei sette altari della chiesa dei Minori conventuali di San Francesco di Pergola le medesime indulgenze dei visitatori di sette altari di San Pietro di Roma.
(SID)

Cass. 194 bis, perg. 20

1639 ottobre 22, Roma, S. Maria Maggiore

Breve di Urbano VIII. Il papa, per la durata di un settennio, concede indulgenza plenaria ai visitatori dell'altare di San Carlo della chiesa del convento di San Francesco dei frati Minori di Pergola.

(SID)

Cass. 194 bis, perg. 21

1649 novembre 18, Roma, S. Pietro

Breve di Urbano VIII. Il papa concede indulgenza plenaria ai confratelli e alle consorelle della Confraternita di Sant'Antonio di Padova nella chiesa di San Francesco dei frati conventuali di Pergola.
(SID)

Cass. 194 bis, perg. 22

1647 aprile 3, Roma, S. Carlo alle Quattro Fontane

Il frate Filippo "a Iesu", procuratore generale della Congregazione di Spagna dei Frati Scalzi della Trinità per la redenzione dei prigionieri, nonché ministro del convento di San Carlo alle Quattro Fontane, erige nella cappella di Santa Barbara della chiesa di San Francesco di Pergola una Confraternita di laici di ambedue i sessi sotto il titolo della Trinità per la redenzione dei prigionieri.
(SPD)

Cass. 194 bis, perg. 23

1650 gennaio 24, Roma, S. Maria Maggiore

Breve di Innocenzo X. Il papa concede all'altare della Confraternita di San Carlo nella chiesa dei frati conventuali di San Francesco di Pergola il privilegio d'indulgenza per le anime dei confratelli e consorelle.
(SID)

Cass. 194 bis, perg. 24

1650 gennaio 25, Roma, S. Maria Maggiore

Breve di Innocenzo X. Il papa, per la durata di un settennio, concede all'altare di Santa Barbara della chiesa di San Francesco dei frati conventuali di Pergola il privilegio d'indulgenza per le anime dei confratelli e consorelle della confraternita della Trinità per la redenzione dei prigionieri.
(SID)

Cass. 194 bis, perg. 25

1652 febbraio 22, Roma, S. Maria Maggiore

Breve di Innocenzo X. Il papa, per la durata di un settennio, concede indulgenza plenaria ai visitatori della cappella di San Sebastiano della chiesa di San Francesco dei frati conventuali di Pergola.
(SID)

Cass. 194 bis, perg. 26

1662 aprile 20, Castel Gandolfo

Breve di Alessandro VII. Il papa, per la durata di un settennio, concede all'altare della Confraternita dei Cordiglieri nella chiesa di San Francesco dei frati conventuali di Pergola indulgenza per le anime di quei confratelli e consorelle.
(SID)

Cass. 194 bis, perg. 27

1666 giugno 13, Roma, S. Maria Maggiore

Bolla di Alessandro VII. Il papa ordina al vescovo di Gubbio di ammonire i detentori di merce lasciata dal defunto Giovanni Uguale, merciaio di Pergola, a restituirla nell'interesse di Giovanni Cingolani e Giovanni Alessi creditori del defunto medesimo.
(BD)

Cass. 194 bis, perg. 28

1690 aprile 19, Roma, S. Maria Maggiore

Breve di Alessandro VII. Il papa, per la durata di un settennio, concede indulgenza plenaria ai visitatori della chiesa di San Vitale di Pergola.
(SID)

Cass. 194 bis, perg. 29

1696 giugno 8, Roma, S. Maria Maggiore

Breve di Innocenzo XII. Il papa, per la durata di un settennio, concede all'altare della Confraternita dell'Immacolata Concezione di Santa Maria Vergine nella chiesa dei conventuali di Pergola indulgenza per le anime di quei confratelli e consorelle.
(SID)

Cass. 194 bis, perg. 30

1709 settembre 29, Roma, S. Maria Maggiore

Breve di Clemente XI. Il papa, per la durata di un settennio, concede all'altare del Santissimo Crocefisso della Confraternita dei Cordiglieri nella chiesa dei conventuali di Pergola indulgenza per le anime di quei confratelli e consorelle.
(SID)

Cass. 194 bis, perg. 31

1711 marzo 5, Roma, S. Pietro

Breve di Clemente XI. Il papa, per la durata di un settennio, concede all'altare del Santissimo Crocefisso della Confraternita dei Cordiglieri nella chiesa dei conventuali di Pergola indulgenza per le anime di quei confratelli e consorelle.
(SID)

Cass. 194 bis, perg. 32

1711 marzo 5, Roma, S. Pietro

Breve di Clemente XI. Il papa, per la durata di un settennio, concede all'altare di Sant'Antonio da Padova della Confraternita omonima nella chiesa dei conventuali di Pergola indulgenza per le anime di quei confratelli e consorelle.
(SID)

Cass. 194 bis, perg. 33

1711 marzo 5, Roma, S. Pietro

Breve di Clemente XI. Il papa, per la durata di un settennio, concede all'altare della Confraternita dell'Immacolata Concezione di Santa Maria Vergine nella chiesa dei conventuali di Pergola indulgenza plenaria per le anime di quei confratelli e consorelle.
(SID)

Cass. 194 bis, perg. 34

1711 marzo 5, Roma, S. Pietro

Breve di Clemente XI. Il papa, per la durata di un settennio, concede all'altare della Confraternita della redenzione dei prigionieri nella chiesa dei conventuali di Pergola indulgenza plenaria per le anime di quei confratelli e consorelle.
(SID)

Cass. 194 bis, perg. 35

1723 aprile 21, Roma, S. Maria Maggiore

Breve di Innocenzo XIII. Il papa, per una sola volta, concede ai visitatori della chiesa dei conventuali di Pergola indulgenza plenaria in giorno da destinarsi dall'abate di Nonantola, alla cui giurisdizione appartiene la chiesa.
(SID)
In calce: Il delegato dell'abate di Nonantola destina la domenica 2 maggio venturo per giorno in cui lucrare l'indulgenza.

Cass. 194 bis, perg. 36

1725 novembre 13, Roma, S. Pietro

Bolla di Benedetto XIII. Il papa ordina ai vescovi di Gubbio, Fossombrone e San Severino (Marche) di ammonire alla restituzione i detentori di beni mobili e immobili del convento di San Francesco di Pergola dei Minori conventuali, nonché dei documenti della cessione della parrocchia di detto convento alla chiesa di Sant'Agostino.
(BD)

Cass. 194 bis, perg. 37

[XVIII sec.]

Tabella degli obblighi di messe del convento di San Francesco di Pergola.

Cass. 194 bis, perg. 38

[XVIII sec.]

Tabella degli obblighi passivi di messe perpetue del convento di San Francesco di Pergola.

Cass. 194 bis, perg. 39

1738 agosto 11, Roma, S. Maria Maggiore

Breve di Clemente XII. Il papa, per una sola volta, concede indulgenza plenaria ai fedeli che visiteranno la chiesa dei frati conventuali di Pergola il 24 agosto prossimo.
(SID)

Cass. 194 bis, perg. 40

1748 gennaio 10, Roma, S. Maria Maggiore

Breve di Benedetto XIV. Il papa, per la durata di un settennio, concede indulgenza plenaria ai fedeli che visiteranno la chiesa dei frati conventuali di Pergola, diocesi di Fossombrone, in certi giorni di sabato in cui vi sarà esposto il sacramento.
(SID)

Cass. 194 bis, perg. 41

1748 maggio 28, Castel Gandolfo

Breve di Benedetto XIV. Il papa, per la durata di un settennio, concede indulgenza plenaria ai fedeli che visiteranno la chiesa dei frati conventuali di Pergola, dell'abbazia di Nonantola in certi giorni di

sabato in cui vi sarà esposto il sacramento.
(SID)

Cass. 194 bis, perg. 42

La pergamena risulta mancante al controllo dell'agosto 1978.

Cass. 194 bis, perg. 43

1749 gennaio 7, Roma, S. Maria Maggiore

Breve di Benedetto XIV. Il papa, per la durata di un settennio, concede all'altare della Confraternita dei Cordiglieri nella chiesa di San Francesco dei frati conventuali di Pergola indulgenza per le anime di quei confratelli e consorelle.

sec. XIII	pergg. 3
sec. XIV	pergg. 21
sec. XV	pergg. 6
sec. XVI	pergg. 5
sec. XVII	pergg. 2
sec. XVIII	pergg. 4
	pergg. 41

Edizione della perg. 6 di E. Loevinson, in "Archivio Storico Italiano", V serie, tomo XIII (1894), p. 98.

Pergamene: cass. 195 (già 74)

Archivio di Stato di Roma

Collezione delle pergamene

Inv. 60/73

PERUGIA

(anni 1252-1740)

In questo inventario sono trascritti gli antichi regesti manoscritti annotati sulle cartelle delle pergamene. La trascrizione è stata effettuata da Stefania Glori nell'ambito del *Progetto di riproduzione su supporto informatico dell'antico inventario manoscritto della «Collezione delle Pergamene»*, ideato e gestito, sia per la direzione scientifica che per la parte organizzativa, dalla responsabile della Sezione DIPLOMATICO, Angela Lanconelli.

La redazione e la stampa del presente inventario dalle schede originali digitate in ACCESS e la revisione delle segnature sono state curate da Teresa Piacente.

Roma, 2007

Cass. 195, perg. 1

1206 agosto 23

Bolla grande di Innocenzo III.

Cass. 195, perg. 2

1252 luglio 4

Innocenzo IV accorda all'ordine Cisterciense, che i monaci siano dai vescovi promossi agli ordini sacri senza esame.

Cass. 195, perg. 3

1298 agosto 14

Bando dal comune di Perugia di Biagio di Boniparte.

Cass. 195, perg. 4

1304 giugno 8

Bolla di Benedetto XI con la quale dispensa le monache dell'ordine di Santa Chiara dal pagamento delle decime e di qualunque altra tassa (*annuum redditum*, *censum*, *pedagia*, *thelonea*, *procurationes*, etc.). Inoltre, sottrae esse ed i loro monasteri dalla giurisdizione e dalla podestà de patriarchi, arcivescovi e vescovi diocesani.

Cass. 195, perg. 5

1304

Condanne pronunciate da Giovanni di Lucino, podestà di Perugia.

Cass. 195, perg. 6

1304

Sentenze pronunciate da Benedetto Manetti cavaliere romano, vicario di Giacomo di Napoleone dei figli d'Orso, difensore del comune di Perugia.

Cass. 195, perg. 7

1324 aprile 22

Il comune di Perugia riceve la sottomissione e accomandizia del comune di Spoleto, essendo podestà di Perugia Azzo dei Manfredi da Reggio e capitano del popolo Manfredino de Ganaceto da Modena.

Cass. 195, perg. 8

1330

Pagamenti fatti a frate Latino di Giacomo dell'ordine dei Servi di Santa Maria, massaro del comune di Perugia in tempo del nobile e potente cavaliere Gerardo Foraboschi capitano del comune e popolo di Perugia e del nobile e potente cavaliere Egidio di Bologna, podestà del comune medesimo.

Cass. 195, perg. 9

1334

Condanne pronunziate da Giacomo d'Ugo da San Miniato, sindaco maggiore ed esaminatore degli ufficiali del comune di Perugia.

Cass. 195, perg. 10

1337

Condanne pronunziate da Nicolò de Rolandi di Cingoli, podestà del comune di Perugia.

Cass. 195, perg. 11

1353 ottobre 17

Nicolò Alegrutii è nominato curatore di Antonio Monelli de Castro dal giudice dei malefizi di Perugia.

Cass. 195, perg. 12

1353 ottobre 26

Concordia fra Angeluccio Iacopini Cascelle de Villa Sancti Fatucche, e Gello Ugolini de Castro Preglino per violenza e ferita da questi inferta al Iacopini.

Cass. 195, perg. 13

1357 novembre 4

Il capitano del popolo di Perugia iudicatore detto dei Priori delle Arti, assolve dalle condanne incorse Lodovico Angelini già podestà in Castello della Pieve.

Cass. 195, perg. 14

1364 dicembre 12

Concordia in causa penale tra Giacomo Andrea de Villafractarum ed Arlotto de Michelottis quale procuratore di Menicuccio Vanni de Villa Fontana.

Cass. 195, perg. 15

1365

Condanne ed assoluzioni pronunciate dal nobile e potente Giovanni di Betto Lanfranchi di Pisa sindaco maggiore e capitano generale della città e contado di Perugia.

Cass. 195, perg. 16

1375 marzo 29

Bolla di Gregorio XI a *magistro Nicolao de Ausimo archidiacono de Andorra in ecclesia Urgellensi notario et secretario nostro* al quale conferma l'assegno per abitazione di alcune case con giardino della cappella di Santa Maria Maddalena in Perugia, fattogli da Geraldo abate del *maioris monasterii prope Turonis*, vicario generale per il temporale in Perugia ed altre terre della Chiesa.

Cass. 195, perg. 17

1375 maggio 27

Cara di Semelino, moglie del fu Iacopo di Matteolo del castello di Civitella *Bonizorum* invece della dote di 550 denari perugini, che dopo la morte del marito avea diritto di pretendere, ritiene, col consenso delle figlie Petrosina e Orsolina e dei loro rispettivi mariti, una casa posta nel castello di Civitella e due appezzamenti di terra dei quali uno *cum palazzetto*.
Ranaldo di Pero da Perugia di Porta Sant'Angelo notaro.

Cass. 195, perg. 18

1379 gennaio 4

Papa Urbano VI, col consenso dei perugini reintegra il mobile Zelo *de Rossagno* in tutti i suoi beni, diritti e giurisdizioni, dei quali ai tempi della ribellione era stato spogliato.
Per rogito di Iacopo Testoris e Giovanni Ferrandi.

Cass. 195, perg. 19

1383 febbraio 25

Bolla di Urbano VI al priore e monastero di Santa Maria di Montemortino.

Cass. 195, perg. 20

1385 gennaio 19

Concordia tra Martino Vanni e Nicola Marini per ingiurie ed offese.

Cass. 195, perg. 21

1389 febbraio 10

Procura di Lorenzo Egidi vescovo di Gubbio vicario generale ed esecutore testamentario del cardinal Capoccini fondatore della *domus Sapientiae* frate Oduccio da Arezzo abbate generale dell'ordine del Monte Oliveto ed a frate Ippolito da Milano priore di Santa Maria de Monte Mortino.

Cass. 195, perg. 22

1390 maggio 26

Atto di concordia (*prope fossum Castri Papiani*).

Cass. 195, perg. 23

s.d.

Frammenti di un libro di quietanze dei massari del comune di Perugia.

Cass. 195, perg. 24

s.d.

Frammenti di un "*Liber condempnationum*".

Cass. 195, perg. 25

1460

Facoltà concessa a suor Maria Buglioni monaca in Valdigloria di Spello di trasferirsi a Sant'Antonio di Perugia.

Cass. 195, perg. 26

1469 aprile 8

Conferimento di ordini sacri fatto dal vescovo Iacomo de Vanutiis da Cortona.

Cass. 195, perg. 27

1471

Frammenti di atti civili dell'ufficio del podestà del comune di Perugia.

Cass. 195, perg. 28

1472

Vendita di case e terre fatta dal nobil uomo Fabrizio del fu Gentile de' Signorelli.

Cass. 195, perg. 29

s.d.

Motuproprio pontificio per la sistemazione del Caina e del Nestore a vantaggio dell'agricoltura.

Cass. 195, perg. 30

s.d.

Parere di Giovanni Finoli giureconsulto perugino confermato da altri giureconsulti Cristoforo Piscari, Bandino di Brancaleoni, Nicolò de Albareta.

Cass. 195, perg. 31

1503 marzo 11

Pergamena non ancora regestata

Cass. 195, perg. 32

1572 giugno 3

Prospero di Faenza, priore della congregazione cassinense accoglie nell'ordine Nicola Severo Sabba.

Cass. 195, perg. 33

1544 maggio 17

Pergamena non ancora regestata

Cass. 195, perg. 34

1548 agosto 31

Testamento di Luca Alberto Podiani medico di Perugia.

Cass. 195, perg. 35

1565 agosto 28

Breve di Pio IV.

Cass. 195, perg. 36

1621 dicembre 3

Testamento di Antonio Maria de Lombardis, medico di Perugia.

Cass. 195, perg. 37

1623 dicembre 24

Napolio Comitoli, vescovo di Perugia, concede a Goffredo dei Ballonibus e alla sua famiglia indulgenza plenaria.

Cass. 195, perg. 38

1714 aprile 29

Ottavio di Milano, abate e presidente della congregazione cassinese alla famiglia *de Balleonibus* per l'accoglimento nella congregazione.

Cass. 195, perg. 39

1727 novembre 17

Pergamena non ancora regestata

Cass. 195, perg. 40

1732 maggio 10

Carlo da Perugia, preside della congregazione cassinese alla famiglia *de Balleonibus* per l'accoglimento nella congregazione.

Cass. 195, perg. 41

1740 maggio 8

Lettera di gratitudine di Giovanni Couti, preposto generale della congregazione delle missioni, a don Orazio de Ballonibus e alla sua famiglia.

74

PERUGIA. DIOCESI, DISPENSE MATRIMONIALI (anni 1548-1727)

sec. XVI	pergg. 52
sec. XVII	pergg. 76
sec. XVIII	pergg. 14
	pergg. 142

Entrata in archivio: 23 maggio 1935, dono dell'avvocato Fernando J. Heitz, avvocato della Corte d'Appello di Colmar (cfr. protocollo, tit. X).

Pergamene: cass. 196 (già 74)

75

PIACENZA **(anni 1370-1597)**

sec. XIV	pergg. 4
sec. XV	pergg. 12
sec. XVI	pergg. 7
	pergg. 23

Entrata in archivio: anni 1888-1889, parzialmente acquistate (cfr. protocollo, tit. X).

Pergamene: cass. 197 (già 74)

sec. XIV	pergg.	9
sec. XV	pergg.	10
sec. XVI	pergg.	3
sec. XVII	pergg.	2
	pergg.	24

Entrata in archivio: febbraio 1881, per acquisto (cfr. protocollo, tit. X).

Pergamene: cass. 198 (già 74)

Archivio di Stato di Roma

Collezione delle pergamene

Inv. 60/76

PIEDILUCO

(anni 1344-1617)

In questo inventario sono trascritti gli antichi regesti manoscritti annotati sulle cartelle delle pergamene.

La trascrizione è stata effettuata dalla sig.ra Teresa Piacente con il coordinamento e la direzione scientifica di Angela Lanconelli.

Roma, 2008

Cass. 198, perg. 1

1344 giugno 24

Arbitrato su questione dotale fra Lucio Roselini e Giovannuccio del fu Matteuccio.
Per rogito di Vitale Gualtieretto notaro.

Cass. 198, perg. 2

1351 luglio 12

Giovanni di Giovannuccio Gilioni vende a Buzio di Giacomuccio Lilli un pezzo di terra nel territorio di Luco, vocabolo di Casalino.
Per rogito di mastro Pietro notaro.

Cass. 198, perg. 3

1354 ottobre 16

Lodovico del fu Andrea di Matteo vende a Matteuccio e Cicco due pezzi di terra nel territorio di Luco, vocabolo Agnese.
Per rogito di Paolo di Mastro Pietro notaro.

Cass. 198, perg. 4

1372 aprile 18

Giovanni del fu Tuzio di Franceschina vende ad Angelone Colelle un pezzo di terra nel territorio di Luco, vocabolo *Fontis Prate*.
Per rogito di Giovanni olim Piccioli notaro.

Cass. 198, perg. 5

1381 settembre 22

Matteuccia moglie del fu Gilio di Rainaldo vende ad Antonio di Angelone un pezzo di terra nel territorio di Labro, vocabolo *Collis Ientusi*.
Per rogito di Giacomo del fu Picciolo notaro.

Cass. 198, perg. 6

1392 settembre 15

Matteuccio d'Annasecta vende a Mariolo di Paolo Pazi una casa posta in Piediluco.
Per rogito di Giovanni Giacometti notaro.

Cass. 198, perg. 7

1397 luglio 8

Margherita del fu Ciuccio Sordi vende a Mariolo di Paolo Pazi tre pezzi di terra nel territorio di Piediluco, vocabolo d'Agnese.
Per rogito di Giovanni di Cicco Giacometti notaro.

Cass. 198 perg. 8

1399 maggio 25

Pietruccio del fu Stefano vende a Mariolo di Paolo Pazi un pezzo di terra arativa posta nella contrada d'Agnese.
Per rogito di Gentile di Simone notaro.

Cass. 198, perg. 9

1399 agosto 22

Barva Cicchi vende a Mariolo di Paolo Pazi un pezzo di terra arativa posta nella contrada d'Agnese.
Per rogito di Gentile di Simone notaro.

Cass. 198, perg. 10

1415 gennaio 26

Atto con cui Mariolo di Paolo Pazi si dichiara debitore di 9 ducati romani e 32 bolognini verso Bartolomeo di Pietro di Giovanni Petricche per una balla di lana.
Per rogito di Marino Maccuzi notaro.

Cass. 198, perg. 11

1415 maggio 30

Giovanni di Marcuccio di Francesco vende a Stefano Giaccozi un casalino posto in Piediluco.
Per rogito di Galasso di Antonio Mugesso notaro.

Cass. 198, perg. 12

1415 agosto 10

Angelo di Cicco Giacomoni vende a Mariolo di Paolo Pazi un pezzo di terra posto nel territorio di Labro, in Val Gavanzana, vocabolo *La Cupura*.
Per rogito di Galasso di Antonio Mugeffi notaro.

Cass. 198, perg. 13

1428 agosto 31

Giacomuccio di Matteo Puzarelli vende a Collecta di Matteo Puzarelli tutti i suoi beni esistenti in Piediluco.
Per rogito di Galasso di Antonio Berardicchi notaro.

Cass. 198, perg. 14

1429 maggio 19

Antonello di Matteo Petruzi vende ad Antonio di Mariolo Pazi un pezzo di terra nel territorio di Piediluco, vocabolo *lu Albanecto*.
Per rogito di Angelo d'Antonio notaro.

Cass. 198, perg. 15

1444 febbraio 13

Giuliana del fu Cola del Verme moglie di Egidio Mastrinecta col consenso del marito vende ad Angelo … un pezzo di terra nel territorio di Labro, vocabolo di *Cupura*.

Per rogito di Cristofaro notaro.

Cass. 198, perg. 16

1444 ottobre 11

Angelo di Antonio Mugeffi vende ad Antonio Orsi due pezzi di terra, l'uno nel territorio di Labro, vocabolo di Vincigliola, l'altra in quel di Piediluco, vocabolo di Gattetto.
Per rogito di Cristofaro di Angelo notaro.

Cass. 198, perg. 17

1446 settembre 16

Cristofano di Antonio Peii, come procuratore della nuora Cara del fu Giacomello Colletta, moglie di Antonio, vende ad Antonio di Mariolo alcune case e possessioni poste in Piediluco.
Per rogito di Angeluccio notaro.

Cass. 198, perg. 18

1457 febbraio 7

Alessandro de Poiani vende a nome anche dei suoi fratelli a Moscatello di Antonio Orsi alcune canapine e terre poste in Piediluco.
Per rogito di Menesteo notaro.

Cass. 198, perg. 19

1450

Frammento del catasto di Piediluco.
(frammento membranaceo di cc. 101).

Cass. 198, perg. 20

1526 gennaio 29

Federico Podiano del fu Giovanni de Domicillis, anche a nome del fratello Camillo, svincola i beni feudali dei fratelli Tommaso, Salvatore e Lorenzo figli ed eredi di Gismondo Angelucci.
Pietro di San Pietro notaro.

Cass. 198, perg. 21

1535 gennaio

Quaderno cartaceo contenente atti vari di vendita, etc. (cc. 8 numerate con numerazione antica da 8 a 15, rivestite con coperta membranacea di riuso proveniente da un codice del sec. XII).

Cass. 198, perg. 22

1548 novembre 10

Dispensa di matrimonio data dal cardinale Rainuccio a Giovanni di Domenico figlio di mastro Giacomo Lombardi e Sabrina figlia di Nicola di Francesco di Papigna.
(BD)

Cass. 198, perg. 23

1605 settembre 13

Bolla di scomunica ai detentori di beni ed oggetti appartenenti all'università di Piediluco. Clemente VIII papa. (B)

Cass. 198, perg. 24

1617 dicembre 5

Bolla di scomunica ai detentori di beni ed oggetti appartenenti all'università di Piediluco. Paolo V papa. (B)

sec. XIII	perg.	1
sec. XIV	perg.	1
sec. XV	perg.	1
	pergg.	3

Regesti delle tre pergamene compilati da Patrizia Melella.

Pergamene: cass. 198 bis (già 74)

78

POLIGNANO **(anni 1326-1552)**

sec. XIV	pergg. 3
sec. XV	pergg. 2
sec. XVI	perg. 1
	pergg. 6

Pergamene: cass. 198 ter (già 75)

79

POMPOSA, BENEDETTINI **(anni 1001-1462)**

sec. XI	perg. 1
sec. XIII	pergg. 2
sec. XIV	pergg. 11
sec. XV	pergg. 2
	pergg. 16

secc. XI-XIV	reg. 1
secc. XIII-XIV	reg. 1
sec. XIV	reg. 1
secc. XIV-XV	regg. 2
	regg. 5

sec. XIV	regg. cart. 4
sec. XV	reg. cart. 1
	regg. cart. 5
	tot. doc. 16

Entrata in archivio: anno 1884, per acquisto (cfr. prot. tit. X).

Regesto a stampa dei docc. 6 e 9: O. MONTENOVESI, L'abbazia della Pomposa e una pagina di storia benedettina nella prima metà del sec. XIV, in "Atti e memorie della R. Deputazione di storia patria per le province di Romagna", anno 1928, pp. 1-57.

Pergamene: cass. 199 - secc. XI-XIII-XIV	pergg. 1-10	anni 1001-1385
cass. 200 - secc. XIV-XV	pergg. 11-16	anni 1381-1462

Archivio di Stato di Roma

Collezione delle pergamene

Inv. 60/79

POMPOSA, BENEDETTINI

(anni 1001-1462)

In questo inventario sono trascritte le informazioni sommarie presenti nel vecchio schedone dattiloscritto della serie.

Cass. 199, n. 1 (pergamena)

Diploma di Ottone III, anno 1001.

Cass. 199, n. 2 (registro pergamenaceo)

Istrumenti e giuramenti di monaci (secc. XIII-XVI), registro di cc. 45 più un foglio sciolto.

Cass. 199, n. 3 (pergamena)

Transunto di un privilegio del 1202 marzo 7, concesso da Innocenzo III all'abate del monastero di S. Maria di Pomposa, 1489 ottobre 15.

Cass. 199, n. 4 (registro pergamenaceo)

Processo per la chiesa di S. Lorenzo di Faenza (sec. XIII), registro di carte 8.

Cass. 199, n. 5 (registro pergamenaceo)

Rinnovazioni di enfiteusi dall'anno 1299 al 1327 fatte o date per il monastero di Pomposa nel contado di Rimini (copie), registro di carte 65.

Cass. 199, n. 6 (registro pergamenaceo)

Visitationes (1338 settembre 14), copia autentica.

Cass. 199, n. 7 (registro cartaceo)

Processo per la chiesa e convento di S. Bona di Vidoco (1328-1329; 1349), registro legato in pergamena di carte 79.

Cass. 199, n. 8 (registro pergamenaceo)

Instrumenta (1336-1378), carte 14 (due bianche).

Cass. 199, n. 9 (registro pergamenaceo)

Visitationes (1338-1352), carte 12.

Cass. 199, n. 10 (registro cartaceo)

Esempi di strumenti del monastero di S. Salvatore di Figarolo (1380-1385), copia del XIV secolo; registro legato in pergamena di carte numerate 70 più un indice fuori numerazione più un foglietto sciolto.

Cass. 200, n. 11 (registro cartaceo)

Catasto D, instrumenta (1381, 1389, sec. XV), copie. Registro legato in pergamena di carte 104.

Cass. 200, n. 12 (registro pergamenaceo)

Castrum Faventiae, instrumenta (1381-1458), carte 55. In origine il registro era di carte 77 come dimostra un indice posto all'inizio fuori numerazione e conteneva istrumenti fino all'anno 1421. Sulla coperta gli estremi cronologici indicati erano 1383-1458.

Cass. 200, n. 13 (registro cartaceo)

Libro di memorie (sec. XIV), registro legato in pergamena di carte 71 più due non numerate più 15 foglietti sciolti.

Cass. 200, n. 14 (registro pergamenaceo)

Istrumenta (1391-1426), carte 31.

Cass. 200, n. 15 (registro pergamenaceo)

Strumenti relativi ai beni posti in *vila Ostolati* (1394-1397), carte 20.

Cass. 200, n. 16 (registro cartaceo)

Inventario dei beni mobili e delle spese del monastero di S. Bona di Vidoro (1462), carte 14.

sec. XII	pergg. 3
sec. XIII	pergg. 4
sec. XIV	pergg. 5
sec. XV	perg. 1
sec. XVI	pergg. 4
sec. XVII	perg. 1
sec. XVIII	perg. 1
	pergg. 19

Entrata in archivio: anno 1884, per acquisto (cfr. protocollo, tit. X).

Regesto manoscritto compilato da O. Montenovesi. Regesto a stampa: O. MONTENOVESI, *Documenti pergamenacei di Romagna nell'Archivio di Stato di Roma*, in "Atti e memorie della Regia Deputazione di Storia Patria per le Romagne", IV serie, XVI (1926).

Pergamene: cass. 201 (già 76)

Archivio di Stato di Roma

Collezione delle pergamene

Inv. 60/80

RAVENNA

(anni 1119-1761)

In questo inventario sono trascritti gli antichi regesti manoscritti redatti da Ottorino Montenovesi e annotati sulle cartelle delle pergamene.
La trascrizione è stata effettuata dalla sig. Teresa Piacente con il coordinamento e la direzione scientifica di Angela Lanconelli.

Roma, 2008

Cass. 201, perg. 1

1119 settembre 27, chiostro di S. Maria in Palazzolo

Enfiteusi concessa per anni 60 da Guifredo abate del monastero di S. Maria "in Palaciolo" a Giovanni abate del monastero di S. Adalberto su due saline in "Campomaxo" e "Pirotolo" per la corrisposta di un moggio e una sporta di sale per ciascuna salina.
Giovanni notaio.
Fuori consultazione per le pessime condizioni di conservazione.

Cass. 201, perg. 2

1137 ottobre 11, *sub urbe Ravenna*

Enfiteusi concessa per anni 28 da Male Regalato Ordinatore a Unga[re]llo di uno spazio di terra *ad mansum faciendum in Adriani foris portam* per il prezzo di due denari lucchesi e mezza spalla a Natale *pro calciario* trenta denari lucchesi e *curtem* a Pasqua e Natale e sotto la pena di 15 soldi lucchesi.
Giovanni notaro.

Cass. 201, perg. 3

11[..] ottobre 11

Cessione fatta da Alberto conte, detto Malovicino, e Donnolina contessa ad Aginulfo e Gualderada, sua moglie, di ogni diritto sulla terra che essi hanno in enfiteusi dal monastero di S. Maria in

"Palaciolo", nel fondo "Ariaula", tenuta da Giovanni di Guido, Guido di Anna e Alberto "Inzamiti".
Guidone notaio.

Cass. 201, perg. 4

1219 aprile 13, Faenza

Leonardo 'Santerni' e Guisella, sua moglie, concedono 'iure pacti' per cento anni *'ad renovandum'* ad Aurelio 'Calbulo' e a Solombria, coniugi, una pezza di terra, eccettuata la parte che tiene Abilissima moglie di Guifredo, posta in Pergola, territorio di Faenza, pieve di Santa Maria 'in Uri', per il prezzo '*pro tornatoria'* di libre tre di Ravennati e soldi dieci.
Ventura notaio.

Cass. 201, perg. 5

1228 gennaio 3, Ravenna, *in palatio Valeriano*

Simone arcivescovo di Ravenna conferma dell'abate Rodolfo i privilegi e le possessioni, di cui si inserisce l'elenco, del monastero di S. Ilario di Galeata.
Ugolino de Mandriola notaio.

Cass. 201, perg. 6

1253 ottobre 11, Ravenna, nel palazzo dell'arcivescovo *apud Mercurium*

Guidone abate del monastero di San Severo cede a Manente 'Ugizoni Guidonis' da Iesi quanto il monastero possiede nella città, borghi e territori di Senigallia e Iesi, compreso il giuspatronato di alcune chiese e ne riceve in cambio una terra posta nel territorio di Cesena, al vocabolo 'Casamerli'.
Natale notaio.

Cass. 201, perg. 7

1294 novembre 18

Guidone cantore della Chiesa Ravennate, vicario dell'arcivescovo Bonifazio, nomina Nicolò *de Cambiatoribus* da Reggio nipote *d. Iacobini cardinalis S. E. Ravennatis* procuratore speciale presso la Romana Curia.
Antonio de Zenariis notaio.

Cass. 201, perg. 8

1307 marzo 18

Cessione fatta da Aunestina figlia di Aunesto de Aunestis di Ravenna e moglie del fu Giovanni 'de Fontana' all'abate del monastero di S. Maria della Rotonda fuori delle mura di Ravenna, del lido del mare, detto Planitolo, nel distretto di Ravenna, ritenuto ingiustamente dai suoi antenati e di spettanza

del detto monastero.
Guidone Ravannis notaio.

Cass. 201, perg. 9

1311 marzo 10, Ravenna, nel concistoro del Palazzo Arcivescovile

Enumerazione delle robe, beni, denari rubati da Giacomo e Francesco monaci, fatta dall'abate del monastero di S. Maria Rotonda fuori delle mura di Ravenna, in presenza di Bonincontro arciprete modenese e vicario generale di Rainaldo arcivescovo di Ravenna.
Ostasio de Arcusinis notaio.

Cass. 201, perg. 10

1321 maggio 22, Monastero di S. Maria Rotonda

Affitto per cinque anni fatto dall'abate del monastero di S. Maria Rotonda fuori delle mura di Ravenna a Ondideo 'Aristini' e Forlovese, dei lidi pertinenti al detto monastero per il prezzo di cento libbre di ravennati e sotto la pena di duecento libbre della stessa moneta.
Domenico di Ugolino Mezzani notaio.

Cass. 201, perg. 11

1333 marzo 14, Ravenna, *sub porticu spaldi domus ecclesie Sancti Michaelis in Affresco*

Quietanza fatta da Bandino abate del monastero di s. Maria della Rotonda fuori delle mura di Ravenna a favore di Avensore de Fantis e Nicola de Carnivali pei quali Stefano del fu maestro Giacomo di Forlimpopolio e Nicola de Puigla pagano trentadue libbre e dieci soldi di Ravennati, a compimento del fitto delle pinete e lidi posti nell'isola di Palazzolo sotto la pena del doppio.
Notaio Francesco fu Buglione Rassabacce.

Cass. 201, perg. 12

1365 marzo 1, Ravenna, *in guaita S. Michele in stacione Apignolis Schalchagnini*

Quietanza fatta da 'Acarixius' abate del monastero di S. Maria in Rotonda fuori delle mura di Ravenna in favore di Mazio del fu Diodato pescatore da Galeata, nella quale dichiara di aver ricevuto per l'affitto della valle di 'Piritolo' trecento trenta libbre di ravennati, mille anguille grosse e diecimila buratelli.
Notaio Francesco del fu Zintilino di Bello.

Cass. 201, perg. 13

1441 aprile 1

Cass. 201, perg. 14

1507 agosto 23, Ravenna, Monastero di S. Vitale, in camera dell'abate

Concordia intorno al diritto che gli abitanti di Ravenna avevano di far pascolare 250 animali in 'Pirottolo' di proprietà del monastero di S. Maria Rotonda in Ravenna, fatta fra i commissari eletti dal Capitolo generale della Congregazione Cassinese e quelli eletti dal Consiglio generale della città di Ravenna.
Notai Lorenzo Guarino q. Marco, *Guielmus filius Stephani equitis et comitis d. Romoaldi de Saxis*.

Cass. 201, perg. 15

[XVI sec.]

Cass. 201, perg. 16

1525 maggio 31, *in monasterio S. Benedicti de Padolirone*

Procura a transigere nella causa che si agita dinanzi l'Uditore della Camera apostolica per i pascoli dell'isola di Palazolo, la metà del porto di Primerio, etc., fatta dai definitori della Congregazione Cassinese nelle persone dell'abate di S. Paolo di Roma, di Pomposa e di S. Vitale di Ravenna.
Pietro Francesco f.q. Matteo Burgunfortia di Mantova notaio.

Cass. 201, perg. 17

1548 settembre 1, Roma, S. Marco

Breve di Paolo III. Salvacondotto a poter stare per un triennio nel territorio della Chiesa a favore di Leonardo de Leonardis di Ravenna, condannato a morte e bandito per aver ucciso Giulio de Rasponibus, Galeotto da Vizzano e Gaspare da Camerano.

Cass. 201, perg. 18

1649 aprile 16

I Canonici Regolari Lateranensi dell'abbazia di S. Giovanni Evangelista di Ravenna consegnano alcune parti di reliquie di Santi, richiesta dal card. Alderano Cibo, legato *a latere* per la Romagna.

Cass. 201, perg. 19

1761 settembre 18, Roma, S. Maria Maggiore

Breve di Clemente XIII al card. Ignazio Cribelli legato *a latere* per la Romagna e l'Esarcato di Ravenna, Lo crea sopraintendente generale sull'annona e il commercio relativo ad essa.

81

RAVENNA. CANONICI REGOLARI LATERANENSI IN S. MARIA IN PORTO

(anni 1408-1730)

sec. XV	pergg. 63
sec. XVI	pergg. 65
sec. XVII	pergg. 9
sec. XVIII	pergg. 2
	pergg. 139

Entrata in archivio: anno 1884, per acquisto (cfr. protocollo, tit. X).

Regesto manoscritto compilato da O. Montenovesi. Regesto a stampa: O. Montenovesi, Documenti pergamenacei di Romagna nell'Archivio di Stato di Roma, in "Atti e memorie della Regia Deputazione di Storia Patria per le Romagne", IV serie, XVI (1926).

Pergamene: cass. 202 (già 76)

sec. XIV	perg. 5
sec. XV	perg. 5
sec. XVI	perg. 3
sec. XVII	perg. 2
sec. XVIII	perg. 1
	perg. 16

Regesto manoscritto compilato da E. Loevinson.

Pergamene: cass. 203 (già 76)

sec. XIV	perg. 1
sec. XV	perg. 2
sec. XVII	perg. 1
	perg. 4

Entrata in Archivio: a. 1884, acquisto (cfr. protocollo, tit. 10)

Regesto di tutte le pergamene compilato da C. Nardi.

NB: Nel 1943 furono trasferite all'Archivio di Stato di Reggio Emilia 454 pergamene del fondo Benedettine di S. Tommaso di Reggio Emilia (per il trasferimento, v. Atti della Direzione, tit. III.1) che facevano parte di un blocco di 1102 pergamene vendute da Costantino Corsivieri (per l'acquisto c. Atti della Direzione, b. 93 [1884], tit. X).

Pergamene: cass. 203 (già 76)

sec. XIII	perg. 1
sec. XV	perg. 3
sec. XVI	perg. 4
sec. XVII	perg. 11
sec. XVIII	perg. 2
	perg. 21

Regesto manoscritto sulle camicie delle perg. 1-4.

Pergamene: cass. 203 (già 76)

sec. XII	perg. 1
sec. XIII	perg. 18
sec. XIV	perg. 35
sec. XV	perg. 2
sec. XVI	perg. 6
sec. XVII	perg. 4
sec. XVIII	perg. 3
	perg. 69

Entrata in Archivio: a. 1884, parzialmente acquistate dal libraio Giuseppe Marchetti (cfr. protocollo, tit. 10).

Regesto manoscritto compilato da O. Montenovesi.

Regesto a stampa: E. MONTENOVESI, *Pergamene di Rimini e di Faenza*, in *Atti e memorie della R. Deputazione di storia patria per la provincia di Romagna*, serie IV, vol. XVI (1924), fasc. I-III, pp. 77-124.

86

ROMA, AGOSTINIANI IN S. AGOSTINO (anni 1189-1514)

sec. XII	perg. 1
sec. XIII	pergg. 4
sec. XIV	pergg. 26
sec. XV	pergg. 21
sec. XVI	perg. 1
	pergg. 53

Entrata in Archivio: legge 19 giugno 1873, n, 1402, art. 22.

Regesto manoscritto compilato da Calisti, M. Monachesi, M. Zappalà.

Regesto a stampa: O. MONTENOVESI, *Le antiche chiese di S. Trifone in Posterula e di S. Agostino in Roma*, "Roma", XIII (1935), n. 7.

Edizione delle pergg. 4 e 9: U. MARIANI, *Gli Agostiniani e la venuta di Ludovico il Bavaro a Roma*, "Archivio della Società romana di storia patria", LI (1928), pp. 307-325.

Pergamene: cass. 1-1bis (già 1)

Cass. 1 – sec. XII-XIV	Pergg. 1-27	anni 1189-1389
Cass. 1 bis – sec. XIV-XVI	Pergg. 28-53	anni 1394-1514

87

ROMA, AGOSTINIANI SCALZI IN GESÙ E MARIA AL CORSO

(anni 1583-1793)

sec. XVI	perg. 1
sec. XVII	perg. 21
sec. XVIII	perg. 19
	perg. 41

Entrata in Archivio: legge 19 giugno 1873, n. 1402, art. 22; verbale 11 giugno 1875.

Regesto manoscritto sulla camicia delle pergamene.

Pergamene: cass. 23 (già 8)

Archivio di Stato di Roma

Collezione delle pergamene

Inv. 60/87

ROMA

AGOSTINIANI SCALZI IN GESÙ E MARIA AL CORSO

(anni 1583)

Cass. 23, Perg. 1

1583 febbraio 15, Roma

Istrumento notarile rogato a testimoniare il dono di reliquie di santi fatto alla nobile vedova Anna de Cifuentes Pallavicini del reverendo frate Cristoforo *de Paradisiis*, monaco cisterciense, il quale le aveva a sua volta ricevute dal reverendo frate Diego Valades, già procuratore generale dell'ordine dei frati minori dell'Osservanza.

Cass. 23, Perg. 2

1603 aprile 3, Roma

Monitorio del cardinale Rusticucci, vicario generale di S.S., per la consegna dei beni che il procuratore generale della religione dei SS. Barnaba ed Ambrogio aveva ereditato dai frati professi e sacerdoti di Vicovaro, e che alcuni *figli d'iniquità* della diocesi di Tivoli si ostinavano a ritenere.

Cass. 23, Perg. 3

1611 maggio 7, Roma

Decreto d'unione della congregazione dei Riformati Scalzi dell'ordine degli Eremiti di S. Agostino del Regno di Sicilia con la congregazione dei Riformati del medesimo ordine residente in Italia, emanato dal cardinale Antonio Santi protettore.

Cass. 23, Perg. 4

1611 maggio 7, Roma

Decreto d'unione della congregazione dei Riformati Scalzi dell'ordine degli Eremiti di S. Agostino del Regno di Sicilia con la congregazione dei Riformati del medesimo ordine residente in Italia, emanato dal cardinale Antonio Santi protettore.

Cass. 23, Perg. 5

1615 ottobre 24, Roma

Breve di Paolo V per permettere alla congregazione degli Eremitani Scalzi di S. Agostino l'acquisto di una casa ed orto *al Baboino* appartenente a Giovanni Antonio Orsini duca di S. Genesio al prezzo di 13.000 scudi, dei quali mille saranno pagati in moneta ed i 12.000 rimanenti con l'assumere il carico dei censi gravanti su detta casa ed orto.

Cass. 23, Perg. 6

1618 giugno 30, Roma

Rescritto col quale il cardinale camerlengo, Pietro Aldobrandini del titolo di S. Maria, in Trastevere, concede un terzo d'oncia d'acqua vergine a Marco Antonio *Bellorio* e successori.

Cass. 23, Perg. 7

1618 ottobre 19, Roma

Rescritto del cardinale Scipione Borghese col quale rimette al superiore della congregazione genovese degli Eremitani Calzati di s. Agostino il frate Ignazio *a Sancto Leone* già laico professo degli eremitani Scalzi del medesimo ordine di s. Agostino e poi uscitone senza licenza dei superiori e gli commette di assolverlo dalle censure incorse e di riceverlo nella detta congregazione degli Eremitani Calzati.

Cass. 23, Perg. 8

1619 maggio 10, Roma

Atti rogati per la causa vertente dinanzi l'A.C. tra due congregazioni di Riformati di s. Agostino: quella dei così detti Scalzi d'Italia e quella degli Scalzi di s. Maria del Soccorso di Palermo del Regno di Sicilia.

Cass. 23, Perg. 9

1620 maggio 5, Roma

Breve di conferma delle costituzioni della congregazione d'Italia degli Eremitani Scalzi di s. Agostino.

Cass. 23, Perg. 10

1621 ottobre 13, Messina

Procura degli Agostiniani Scalzi della congregazione di Sicilia nelle persone di p. Fulgenzio di s. Agostino e p. Simpliciano di s. Francesco perché si rechino in Roma ad accordarsi con gli Scalzi del medesimo ordine d'Italia.

Cass. 23, Perg. 11

1621 novembre 5, Palermo

Atto originale d'obbedienza fatto dai padri e frati del convento di S. Nicola da Tolentino e di S. Gregorio dei Riformati di s. Agostino in Palermo il 27 ottobre e conservato in atti del notaro Paolo Lombardo, relativo all'unione degli Agostiniani Scalzi d'Italia e di quelli di Sicilia.

Cass. 23, Perg. 12

1622 luglio 23, Palermo

Atto originale di ratificazione e accettazione della Bolla *Pastoralis officii*, 1662 febbraio 12, di Gregorio XV papa, fatto dai padri e frati Scalzi di s. Agostino dei conventi di S. Nicola da Tolentino e S. Gregorio di Palermo e consegnato in atti del notaro Paolo Lombardo il 1 luglio del medesimo anno.

Cass. 23, Perg. 13

1630 novembre 20, Roma

Istrumento notarile col quale la marchesa Girolama Pallavicini di Genova, vedova dell'illustrissimo D. Giovanni Battista dei marchesi di Montoro, consegna alcune reliquie di santi al reverendo frate Basilio della S. Trinità procuratore generale degli Agostiniani Scalzi d'Italia, perché le esponga nelle chiese del detto ordine. Quali reliquie l'illustrissima D. Maria [Anna] Cifuentes Pallavicini, madre della detta marchesa Girolama, aveva ricevuto dal monaco cisterciense frate Cristoforo *de Paradisiis* a cui le aveva donate frate Diego Valades, già procuratore generale dei frati Minori dell'Osservanza.

Cass. 23, Perg. 14

1635 giugno 4, Roma

Breve col quale Urbano VIII concede agli Eremitani Scalzi di s. Agostino di contrarre un censo annuo e redimibile sulla loro casa regolare di S. Antonio, sita sul Corso, al fine di ottenere la somma di scudi 1300 per l’acquisto di un'altra casa contigua alla detta loro casa regolare.

Cass. 23, Perg. 15

1639 marzo 18, Roma

Breve che proibisce, sotto pena di scomunica, di asportare sotto qualunque pretesto le reliquie di santi esistenti nella chiesa dei SS. Cosma e Damiano degli Eremitani Scalzi di s. Agostino, di Torbigo (Milano).

Cass. 23, Perg. 16

1644 maggio 27, Roma

Mandato di comparizione per decidere in giudizio dinanzi l'uditore di camera in Roma sul diritto degli Agostiniani Scalzi d'istituire congregazioni della Cintura: diritto impugnato dagli Agostiniani Calzati.

Cass. 23, Perg. 17

1646 maggio 21, Roma

Dichiarazione che le congregazioni della Cintura, istituite dagli Agostiniani Scalzi, godono delle medesime grazie e privilegi concessi agli Agostiniani Calzati.

Cass. 23, Perg. 18

1654 agosto 28, Roma

Diploma di aggregazione della confraternita della Cintura eretta nella chiesa di S. Lorenzo d'Acquaviva, all'arciconfraternita madre dell'Immacolata esistente nella chiesa di S. Giacomo di Bologna.

Cass. 23, Perg. 19

1654 dicembre 28, Roma

Decreto sulla vertenza insorta tra gli Agostiniani di Nizza e il parroco della cattedrale di quella città sul seppellimento dei cadaveri.

Cass. 23, Perg. 20

1670 settembre 15, Roma

Breve perpetuo che concede agli Agostiniani Scalzi del convento di Gesù e Maria in Roma di esporre il Santissimo nella loro chiesa tutte le seconde domeniche d'ogni mese.

Cass. 23, Perg. 21

1672 febbraio 13, Roma

Breve d'indulgenza plenaria agli Agostiniani Scalzi, affinché egli anniversari dei defunti dell'ordine celebrino la messa nelle chiese dell'ordine stesso, o vi assistano, accostandosi alla comunione.

Cass. 23, Perg. 22

1674 luglio 20, Roma

Breve *ad perpetuam rei memoriam* di separazione dalla provincia genovese di erezione in nuova provincia milanese di sei conventi dell'ordine degli Eremitani Scalzi di s. Agostino.

Cass. 23, Perg. 23

1701 marzo 15, Roma

Breve con cui nomina Giuseppe Renato, detto cardinal Imperiali, protettore dell'ordine degli Eremitani Scalzi di s. Agostino, a presidente del capitolo generale con facoltà di sostituirvi qualche prelato.

Cass. 23, Perg. 24

1702 novembre 24, Roma

Breve *ad futuram rei memoriam* con cui si vieta a due frati dell'ordine degli Eremitani Scalzi di s. Agostino, che siano consanguinei od affini in primo o secondo grado, di prender parte alle votazioni capitolari.

Cass. 23, Perg. 25

1704 febbraio 9, Roma

Breve con cui nomina Giuseppe Renato, detto cardinal Imperiali, protettore dell'ordine degli Eremitani Scalzi di s. Agostino, a presidente del capitolo generale con facoltà di sostituirvi qualche prelato.

Cass. 23, Perg. 26

1707 marzo 21, Roma

Breve con cui nomina Giuseppe Renato, detto cardinal Imperiali, protettore dell'ordine degli Eremitani Scalzi di s. Agostino, a presidente del capitolo generale con facoltà di sostituirvi qualche prelato.

Cass. 23, Perg. 27

1713 marzo 13, Roma

Breve con cui nomina Giuseppe Renato, detto cardinal Imperiali, protettore dell'ordine degli Eremitani Scalzi di s. Agostino, a presidente del capitolo generale con facoltà di sostituirvi qualche prelato.

Cass. 23, Perg. 28

1714 ottobre 26, Roma

Ordine a che Giovanni da S. Stefano, Iganzio da S. Giuseppe e Stefano da S. Teresa, religiosi professi dei Carmelitani Scalzi della congregazione di Spagna, siano ricevuti nell'ordine degli Eremitani Scalzi di s. Agostino ove desiderano trasferirsi.

Cass. 23, Perg. 29

1716 marzo 23, Roma

Breve con cui si concede l'indulgenza plenaria a quei fedeli che, in occasione del capitolo generale degli Eremitani Scalzi di s. Agostino, frequenteranno la chiesa del convento di Gesù e Maria in Roma del medesimo ordine.

Cass. 23, Perg. 30

1717, dicembre 23, Roma

Breve *ad futuram rei memoriam* circa la sanatoria delle elezioni e degli eletti nel capitolo provinciale e generale dell'ordine degli Eremitani Scalzi di s. Agostino negli anni 1715 e 1716.

Cass. 23, Perg. 31

1719 marzo 24, Roma

Breve con cui nomina Giuseppe Renato, detto cardinal Imperiali, protettore dell'ordine degli Eremitani Scalzi di s. Agostino, a presidente del capitolo generale con facoltà di sostituirvi qualche prelato.

Cass. 23, Perg. 32

1720 gennaio 3, Roma

Dispensa dal difetto di natali a Domenico Patrini per essere ammesso nell'ordine degli Eremitani Scalzi di s. Agostino.

Cass. 23, Perg. 33

1722 marzo 10, Roma

Breve con cui nomina Giuseppe Renato, detto cardinal Imperiali, protettore dell'ordine degli Eremitani Scalzi di s. Agostino, a presidente del capitolo generale con facoltà di sostituirvi qualche prelato.

Cass. 23, Perg. 34

1725 marzo 26

Breve con cui si concede l'indulgenza plenaria a quei fedeli che in occasione del capitolo generale degli Eremitani Scalzi di s. Agostino, frequenteranno la chiesa del convento di Gesù e Maria in Roma del medesimo ordine.

Cass. 23, Perg. 35

1726 gennaio 22, Roma

Breve "ad perpetuam rei memoriam" con cui ordina a i frati Eremitani Scalzi di s. Agostino che siano tenuti all'uniformità del canto gregoriano, al radersi ed all'uso del cappuccio rotondo.

Cass. 23, Perg. 36

17 gennaio 1727, Roma

Breve con cui si concede l'indulgenza plenaria a quei fedeli che in occasione del capitolo generale degli Eremitani Scalzi di s. Agostino, frequenteranno la chiesa del convento di Gesù e Maria in Roma del medesimo ordine.

Cass. 23, Perg. 37

1728 febbraio 26, Roma

Breve con cui nomina Giuseppe Renato, detto cardinal Imperiali, protettore dell'ordine degli Eremitani Scalzi di s. Agostino, a presidente del capitolo generale con facoltà di sostituirvi qualche prelato.

Cass. 23, Perg. 38

7 dicembre 1733, Roma

Breve *ad futuram rei memoriam* con cui si prescrive che gli Eremitani Scalzi di s. Agostino della congregazione d'Italia e Germania, non possano adire i tribunali e congregazioni della S. Sede prima di aver ricorso al rispettivo priore, da questo al provinciale e da quest'ultimo al vicario generale.

Cass. 23, Perg. 39

1734 marzo 18, Roma

Breve con cui si concede l'indulgenza plenaria a quei fedeli che in occasione del capitolo generale degli Eremitani Scalzi di s. Agostino, frequenteranno la chiesa del convento di Gesù e Maria in Roma del medesimo ordine.

Cass. 23, Perg. 40

1758 marzo 10, Roma

Breve con cui nomina Giorgio di S.R.C. cardinal *ab Auria*, protettore degli Eremitani Scalzi di s. Agostino, a presidente del capitolo generale con facoltà di sostituirvi qualche prelato.

Cass. 23, Perg. 41

1793 novembre 29, Roma

Breve con cui nomina il cardinal Archinto, protettore dell'ordine degli Eremitani Scalzi di s. Agostino, a presidente del capitolo generale con facoltà di sostituirvi qualche prelato.

88

ROMA, AGOSTINIANE NEL MONASTERO DELLA PURIFICAZIONE

(anno 1862)

---

sec. XIX perg. 1

Pergamene: cass. 34 (già 11)

Archivio di Stato di Roma

Collezione delle pergamene

Inv. 60/88

ROMA

AGOSTINIANE NEL MONASTERO DELLA PURIFICAZIONE

(1862)

Regesti tratti dalle camicie

Cass. 34, perg. 1

1862 settembre 5, Roma

Pio IX concede per sette anni l'indulgenza plenaria a quanti, dopo essersi confessati e comunicati, si recheranno a pregare nella chiesa del Monastero della Purificazione durante le festività della Purificazione della Beata Vergine Maria, di s. Francesco d'Assisi, s. Chiara e s. Margherita e nella ricorrenza delle Sacre Stimmate di s. Francesco.

89

ROMA, AGOSTINIANE OBLATE DEL MONASTERO DEL BAMBINO GESÙ (anni 1568-1585)

sec. XVI perg. 6

Entrata in Archivio: legge 19 giugno 1873, n. 1402, art. 22.

N.B. Le pergamene si riferiscono alla famiglia Tomacelli.

Pergamene: cass. 5 (già 2)

Archivio di Stato di Roma

Collezione delle pergamene

Inv. 60/89

ROMA

AGOSTINIANE OBLATE DEL MONASTERO DEL BAMBINO GESÙ

(anni 1568-1585)

---

1 regesti sono stati redatti da Silvia Celi nell'ambito del Progetto di riproduzione su supporto informatico dell'antico inventario manoscritto della «Collezione Pergamene», ideato e gestito sia per la direzione scientifica che per la parte organizzativa da Angela Lanconelli. La realizzazione del progetto è stata possibile grazie ai fondi del Progetto Archivi messi a disposizione nel 2000 dal Nucleo di Coordinamento per l'Informatica dell'Ufficio centrale per i beni archivistici del Ministero per i beni e le attività culturali. Il lavoro è stato condotto sotto il coordinamento e la direzione scientifica di Angela Lanconelli.

Roma, luglio 2003

Cass. 5, perg. 1

1568 ottobre 2, Napoli

Il viceré di Napoli, don Perafannus {Afan) De Ribera, concede il proprio assenso alla obbligazione di beni feudali in garanzia del pagamento della dote di Lucrezia Tomacelli, sposa di Galeazzo Farnese.

Cass. 5, perg. 2

1570 febbraio 17, Napoli

Il viceré di Napoli, don Perafannus {Afan) De Ribera, concede il proprio assenso alla obbligazione di beni feudali in garanzia del pagamento della dote di Lucrezia Tomacelli, sposa di Galeazzo Farnese.

Cass. 5, perg. 3

1578 febbraio 19, Farnese

Ferdinando Farnese, vescovo di Parma, in qualità di tutore di Giulio e Savello figli del defunto

Galeazzo Farnese suo fratello, nomina suo procuratore Giovanni Battista Nave di Milano affinché lo rappresenti nelle cause avviate presso i tribunali di Napoli per difendere i suoi pupilli.

Cass. 5, perg. 4

1580 giugno 24, Fiume Freddo

Testamento di Barbara Brisac di Napoli.

Cass. 5, perg. 5

1582 ottobre 15, Tuscolo

Gregorio XIII ordina ai vescovi di Napoli, Cassano e Tropea che "*in ecclesiis coram populo*" e dietro minaccia della scomunica, ingiungano a coloro che ingiustamente detengono i beni mobili e immobili spettanti a Giulio Farnese come eredità di sua madre Lucrezia Tomacelli e di sua nonna Barbara Brisac di restituirli.

Cass. 5, perg. 6

1585 ottobre 28, Roma

Sisto V, accogliendo la richiesta avanzata da Ferdinando de Marcon de Mendoca marchese Della Valle, ordina all'arcivescovo di Napoli e al vescovo di Tropea di accertare se nel territorio delle loro diocesi esistano persone a conoscenza delle circostanze relative alla nascita del defunto Girolamo Tomacelli dichiarato dalla madre Barbara Brisac nel suo testamento figlio illegittimo, per verificare i reali diritti di Francesco figlio legittimo di Barbara e di suo marito Silvestro.

90

ROMA, BENEDETTINE IN S. CECILIA IN TRASTEVERE (anni 1184-1727)

sec. XII	pergg.	3
sec. XIII	pergg.	3
sec. XIV	perg.	1
sec. XV	pergg.	14
sec. XVI	pergg.	37
sec. XVII	pergg.	22
sec. XVIII	perg.	1
	pergg.	81

Entrata in Archivio: legge 19 giugno 1873, n. 1402, art. 22; verbale 14 agosto 1875.

Regesto manoscritto delle pergamene dei secc. XIV-XVIII.

Edizione: perg. 14 in «Archivio della Società Romana di Storia Patria», XLVI (1923), p. 408.

Regesto a stampa: E. LOEVINSON, *Documenti di S. Cecilia in Trastevere*, in «Archivio della Società Romana di storia patria», XLIX (1926), p. 335.

Pergamene: cass. 9-10 (già 3)

Cass. 9 – secc. XII-XIII-XIV-XV-XVI	pergg. 1-40	anni 1184-1554
Cass. 10 – sec. XVI-XVII-XVIII	pergg. 41-81	anni 1561-1727

Archivio di Stato di Roma

Collezione delle pergamene

Inv. 60/90

ROMA

BENEDETTINE CASSINESI IN S. CECILIA IN TRASTEVERE

(anni 1185-1727)

Questo strumento di corredo è stato redatto da Silvia Celi che ha realizzato il trasferimento su supporto digitale dei regesti esistenti nell'antico inventario manoscritto, e ha redatto i nuovi regesti per i documenti che ne erano privi (pergamene dal n. 7 al n. 40). Il lavoro è stato svolto nell'ambito del Progetto di riproduzione su supporto informatico dell'antico inventario manoscritto della «Collezione delle Pergamene», ideato e gestito sia per la direzione scientifica che per la parte organizzativa dal funzionario responsabile del diplomatico, Angela Lanconelli. La realizzazione del progetto è stata possibile grazie ai fondi del Progetto Archivi messi a disposizione nel 1999 dal Nucleo di coordinamento per l'informatica dell'Ufficio centrale per i beni archivistici del Ministero per i beni e le attività culturali.

Roma, luglio 2003

Cass. 9, perg. 1

1185 giugno 30

Leone, priore della chiesa di S. Cecilia, loca in perpetuo a Pietro de Antolino un orto fuori Porta Portese presso la chiesa di S. Giovanni alla Magliana per la corrisposta annua di 3 soldi di denari provisini e due opere.

Cass. 9, perg. 2

1185 giugno 30

Leone, priore della chiesa di S. Cecilia, loca in perpetuo a Benedetto Antolini e agli eredi e successori di lui un orto fuori Porta Portese presso la chiesa di S. Giovanni alla Magliana per la corrisposta annua di 12 denari provisini e due opere.

Cass. 9, perg. 3

1195 settembre 19

Romano de Baroncio dà in pegno a Dodona moglie del defunto Giovanni Cencii Zacconis un pezzo di tre moggia di terra seminativa posto in Turricli a garanzia di un mutuo di 12 libbre e 3 soldi provisini del Senato. Di tale somma Romano investe 8 libbre e 3 soldi per riscattare il suddetto pezzo di terra da Gregorio e Rainerio pignoratarii fino allora.

Cass. 9, perg. 4

1207 marzo 2

Romano Baroncii e suo figlio Todino confermano a Giovanni Oddonis il possesso pignorativo di un pezzo di terra seminativo posto in Turriccli in compenso dell'aggiunta di 4 libbre e 2 soldi di denari provisini del Senato alle 13 libbre e 3 soldi di buoni provisini, per la qual somma fino allora Giovanni Oddonis teneva in pegno il pezzo suddetto.

Cass. 9, perg. 5

1210 marzo 25

Giovanni di Leone de Octaviano cede, per il prezzo di 56 libbre e 4 soldi di denari provisini, a Paolo, chierico e economo della chiesa di S. Cecilia, tutti i diritti pignorativi concessigli dal figlio del defunto Giovanni de Cerraccla sul tenimento Valle Longari, posto in Turriccli e locato alla chiesa da Romano de Baroncio.

Cass. 9, perg. 6

1212 settembre 23

Giovanni Oddonis Ilohannis Astaldi cede, per il prezzo di 17 libbre e 5 soldi di denari provisini, alla chiesa di S. Cecilia tutti i diritti pignorativi avuti da donna Dodona, da Romano de Baroncio e da suo figlio Todino, sopra un pezzo di 3 moggia di terra seminativa posta in Turriccli.

Cass. 9, perg. 7

1362 settembre 12

Magaloctus e Paolo, in qualità di esecutori del legato testamentario di Lello Buccatorta del rione Colonna relativo alla costruzione di una cappella nella chiesa di S. Maria in Sinidocchio, prendono accordi con il rettore di questa, Giovanni.

Cass. 9, perg. 8

1404 settembre 22

Paolo Meuli Bartholomei Nutule, canonico della chiesa di S. Cecilia, dona a Giovanni di Domenico, pescatore, metà di una casa terrinea, *solarata et tabulata* posta *in curia ludeorum, iuncta pro indiviso* con l'altra metà appartenente all'ospedale della chiesa di S. Cecilia. e da lui acquistata da Lorenza de Burmellis, badessa del convento di S. Caterina de regione Pontis, per la somma di 28 fiorini d'oro.

Cass. 9, perg. 9

1425 giugno 20

Antonello Frederici de Sicilia, patrono della cappella di S. Giacomo apostolo esistente nella chiesa di S. Cecilia in Trastevere, dona a frate Girolamo Malono di Mantova, vicario del priore dei frati dell'ordine di S. Brigida che risiedono nella chiesa di S. Cecilia, due case poste nel rione Trastevere.

Cass. 9, perg. 10

1426 aprile 23

Testamento di Pietro *olim* de Missina rettore parrocchiale della chiesa di S. Maria de Strata del rione Pigna.

Cass. 9, perg. 11

1438 luglio 7

Ritotia *condam* Symionis dona a frate Lorenzo di Francesco di Firenze, preposto della chiesa di S. Cecilia dell'ordine degli Umiliati, metà di una casa posta nel rione Trastevere *in curia Iludeorum* (?), *iuncta pro indiviso* con l'altra metà appartenente all'ospedale della chiesa di S. Cecilia.

Cass. 9, perg. 12

1446 ottobre 12

Frate Martino, preposto della chiesa di S. Cecilia, e i due *fratres* professi *Ambroscinus* e *Valerianus* concedono in enfiteusi perpetua a Pietro Maroncelli del rione Trastevere *dua rasas terrarum vineatarum* poste fuori Porta Portense nella località Petrapapa dietro la corresponsione annua di mezza cavallata di mosto alla misura romana.

Cass. 9, perg. 13

1446 ottobre 12

Frate Martino, preposto della chiesa di $. Cecilia, e i due *fratres* professi *Ambroscinus* e *Valerianus* concedono in enfiteusi perpetua a Pietro Maroncelli del rione Trastevere *dua rasas terrarum vineatarum* poste fuori Porta Portense nella località Petrapapa dietro la corresponsione annua di mezza cavallata di mosto alla misura romana.
Copia parziale del documento precedente.

Cass. 9, perg. 14

1452 giugno 6

I Maestri delle strade Antonio de Valentinis e Francesco d. IJohannis Francisci concedono licenza a Bonoianni del rione Pigna di costruire davanti alla propria casa una nuova parete, una loggia ed una camera.

Cass. 9, perg. 15

1463 febbraio 27

Pio II conferisce la prepositura di S. Cecilia in Trastevere a Pietro de Tragurio dell'ordine degli Umiliati.

Cass. 9, perg. 16

1470 ottobre 24

Frate Ambrogio de Vitalibus di Vigevano preposto di S. Cecilia concede in enfiteusi perpetua a Battista di Priamo de lo Boccio del rione Ripa due pezze di terra soda *cum petrara in eis* esistenti, poste fuori Porta Portuense nella località Rosaro, perché vi impianti una vigna, dietro la corresponsione annua di una cavallata di mosto alla misura del Senato.

Cass. 9, perg. 17

1470 novembre 7

Caransonus Nutiùi de Caransonibus, in relazione alla controversia sorta con la chiesa di S. Cecilia circa una vigna posta nella località Rosaro, riconosce di avere scritto di sua mano l'apoca con la quale rinunciava a tutti i suoi diritti sulla vigna stessa a favore del preposto della chiesa di S. Cecilia e ne ratifica il contenuto.

Cass. 9, perg. 18

1480 marzo 6

Francesco di Gabriele di Gaeta, abitante nel rione Trastevere, vende a frate Eusebio de Grossis di Vercelli, dell'ordine degli Umiliati, rettore della chiesa di S. Andrea de Scaffis de regione *Transtiberim*, un *casalenum discopertum* posto nel territorio della parrocchia della stessa chiesa, per la somma di 13 ducati da 10 carlini.

Cass. 9, perg. 19

1493 aprile 16

Gregorio de Zoccolis e Gentile Orsini, canonici di S. Giovanni in Laterano giudici e commissari deputati dalla Sede apostolica, confermano la permuta effettuata da Pietro di Suessa, rettore di S. Lorenzo in Piscinula e Antonio di Priamo de Bociis del rione Ripa: il primo cede ad Antonio due petie di vigna situate fuori Porta S. Pancrazio in loco Montorii e ne riceve in cambio un'altra *vigna trium petiarum*, situata in Petra Pape nella località Poli Pantaleo, sulla quale possiede alberi e viti la *Societas Sclavonorum de S. leronimi de Urbe*.

Cass. 9, perg. 20

1494 luglio 22

Giovanni arcivescovo di Ragusa immette Lorenzo Cybo nel possesso della prepositura di S. Cecilia in Trastevere.

Cass. 9, perg. 21

1497 marzo 3

Menico di Angelo Marini de Maleano, fattore del defunto Benedetto de Rasis di Amelia, dichiara di essere debitore nei confronti degli eredi di Benedetto di 45 salme di grano e ducati 9,5.

Cass. 9, perg. 22

1503 dicembre 22

Giulio Il incarica i vescovi di Mariana, $. Agata e Accia di conferire a Zaccaria de Mari chierico genovese la prepositura della domus di S. Cecilia in Trastevere dell'ordine degli Umiliati vacante per la morte di Lorenzo (Cybo) vescovo di Palestrina.

Cass. 9, perg. 23

1505 maggio 12

Giulio II prende atto dell'accordo stipulato fra Tommasino de Gospis chierico di Forlì e Zaccaria de Mari preposto della domus di S. Cecilia in Trastevere dell'ordine degli Umiliati, circa la chiesa parrocchiale dei SS. Giacomo e Filippo di Tivoli, *hospitali nuncupata*, e concede a Tommasino una pensione annua di 24 ducato d'oro di camera sui frutti della prepositura della domus di S. Cecilia.

Cass. 9, perg. 24

1505 settembre 13

Giacomo Rich abate del monastero di S. Michele de Fluvia, ordine di S. Benedetto, diocesi di Gerona, giudice deputato dalla Sede apostolica avendo immesso Francesco Magalotti nel possesso della cappellania sotto il titolo di S. Paolo nella chiesa di SS. Maria in Trivio, intima a Ludovico cardinale del titolo di S. Marcello di non opporsi a tale immissione pena l'interdetto ecclesiastico.

Cass. 9, perg. 25

1513 maggio 31

Zaccaria vescovo di Terracina e preposto di S. Cecilia in Trastevere loca in enfiteusi a papa Leone X e al datario Lorenzo Pucci, per la durata della vita del pontefice, *tenutas et fondos* pertinenti alla prepositura che Zaccaria possiede in Maleano; il canone da corrispondere sarà di 600 ducati di carlini.

Cass. 9, perg. 26

1515 ottobre 7

Zaccaria de Mari, vescovo di Terracina e preposto della chiesa di S. Maria in Trastevere, concede in enfiteusi perpetua a Pietro Paolo Castellani un casalino (*sive domum diruptam et locum discoopertum*) posto nel rione Trastevere per il canone annuo di 5 carlini di moneta vecchia.

Cass. 9, perg. 27

1517 ottobre 6

Ludovico de Ansaulis di S. Miniato, preposto della chiesa di S. Cecilia in Trastevere, e Tommasino de Cospiis chierico forlivese, concludono un accordo circa la pensione di 24 ducati d'oro che Tommasino pretendeva per la prepositura della chiesa suddetta, stabilendo che Tommasino rinunci alla pensione e riceva in cambio il canone annuo di una casa posta nel rione Ripa, concessa in enfiteusi a tre generazioni a Venturino de Mari per il canone annuo di 15 ducati di carlini vecchi.

Cass. 9, perg. 28

1519 agosto 19-21

Bartolomeo della Valle nomina suo fratello Ottaviano come successore nella locazione della Peschiera di S. Cecilia già concessa in enfiteusi da Sano de Buglionibus preposto della chiesa e del convento di S. Cecilia in Trastevere, allo stesso Bartolomeo e a suo fratello Andrea.

Cass. 9, perg. 29

1520 ottobre 16, 1521 gennaio 27

16 ottobre 1520: Ludovico Paciris di Chiaravalle de Canali e Girolamo Rizio romano, nominati arbitri nella controversia mossa dal convento di S. Cecili degli Umiliati contro Francesco de la Fonto, mercante fiorentino *Romanam curiam sequens*, e Maria e Alessandra, rispettivamente moglie e figlia di Paolo di Gubbio, che avevano venduto a Francesco un terreno di proprietà della prepositura di S. Cecilia gravato dal canone annuo di una libbra di cera, decidono che le due donne paghino alla prepositura un analogo canone di una libbra di cera per un'altra loro casa ad uso di fienile posta in Trastevere sotto la chiesa di S. Cecilia.
27 gennaio 1521: Sanus Bullonus preposto di S. Cecilia in Trastevere nomina Lodovico de Paciris procuratore presso la Curia romana con l'incarico di seguire la causa che oppone il convento a Francesco de la Fonto, Maria e Alessandra figlia del defunto Paolo di Gubbio.

Cass. 9, perg. 30

1523 dicembre 9

Clemente VII conferisce a Franciotto <Orsini> cardinale del titolo di SS. Maria in Cosmedin i proventi della prepositura di S. Cecilia dell'ordine degli Umiliati già concessagli con precedente lettera.

Cass. 9, perg. 31

1524 novembre 22

Baldassarre figlio del defunto Ciriaco Petri loannis del rione Trastevere vende a Girolama moglie del defunto magister Giovanni Ferrebe, per la somma di 120 ducati di carlini vecchi, una vigna di due pezze e mezzo, posta fuori Porta Portese in località Rosaro, e un canneto posto accanto alla vigna, sui quali grava il canone annuo di 10 carlini da pagarsi alla chiesa di S. Cecilia.

Cass. 9, perg. 32

1525 novembre 6

Il capitolo del convento di S. Cecilia dell'ordine degli Umiliati conferma la locazione perpetua a Pietro Paolo Veccia del rione Parione della ripa del Tevere posta accanto alla Peschiera di S. Cecilia, per l'annuo censo di 2 ducati d'oro largi.

Cass. 9, perg. 33

1527 giugno 25

Clemente VII, su proposta di Franciotto cardinale di SS. Maria in Cosmedin, sopprime la prepositura di S. Cecilia in Trastevere dell'ordine degli Umiliati e la erige in monastero delle monache dello

stesso ordine, che viene affidato a Maura badessa del Monastero di SS. Maria in Campo Marzio.

Cass. 9, perg. 34

1527 giugno 25

Clemente VIII assegna a Franciotto cardinale di S. Maria in Cosmedin i frutti della prepositura di S. Cecilia in Trastevere, trasformata in monastero ed assegnata alle monache del Monastero di S. Maria in Campo Marzio.

Cass. 9, perg. 35

1530 marzo 2

Le monache del Monastero di S. Cecilia in Trastevere cedono in locazione a terza generazione a Giacomo Balamo di Agrigento un magazzino del monastero *cum solario et cum parvo* discoperto.

Cass. 9, perg. 36

1536 ottobre 12

Catasto dei beni della chiesa dei SS. Filippo e Giacomo di Tivoli.

Cass. 9, perg. 37

1548 aprile 30

Filippo Archinto vicario apostolico, incarica il vescovo di Tivoli di ammonire dietro minaccia di scomunica tutti coloro che all'interno della diocesi detengono illegalmente i beni mobili e immobili spettanti alle monache di S. Cecilia in Trastevere, affinché li restituiscano.

Cass. 9, perg. 38

1551 ottobre 23

Giulio III concede alle monache di S. Cecilia in Trastevere dell'ordine di SS. Benedetto, l'esenzione dal pagamento delle gabelle nella città di Roma.

Cass. 9, perg. 39

1553 maggio 12

Giulio II concede al Monastero di S. Cecilia le cappelle di: S. Maria delle Febbri nella basilica di SS. Pietro, SS. Benedetto in S. Maria Maggiore, S. Paolo nella chiesa di SS. Maria de regione Trivii.

Cass. 9, perg. 40

1554 giugno 25

Giulio II concede l'indulgenza e la remissione dei peccati per le anime dei defunti a tutti i sacerdoti che celebreranno la messa, e a quanti la faranno celebrare, presso il nuovo altare costruito nella chiesa di S. Cecilia in Trastevere.

Cass. 10, perg. 41

1561 settembre 26

Guido Ascanio Sforza cardinal camerlengo registra nei libri della Camera il *motu proprio* di Pio IV che conferma l'esenzione del monastero di S. Cecilia in Trastevere dal pagamento delle gabelle e ordina a tutti gli ufficiali di non molestare il monastero con richieste di pagamento.

Cass. 10, perg. 42

1561 novembre 19

Il cardinale di S. Cecilia Alfonso Gesualdo comunica che Pio IV ha concesso l'indulgenza plenaria a tutti coloro che si recheranno a pregare nel monastero di S. Cecilia in Trastevere nella ricorrenza della Presentazione della Vergine e nella festa di s. Cecilia del corrente mese di novembre 1561.

Cass. 10, perg. 43

1564 novembre 20

Pio IV concede l'indulgenza plenaria a tutti coloro che si recheranno a pregare nel monastero di S. Cecilia di Trastevere nella ricorrenza di s. Cecilia prossima ventura, dai primi vespri fino al tramonto del sole.

Cass. 10, perg. 44

1566 maggio 23

Pio V stabilisce che la badessa duri in carica un triennio.

Cass. 10, perg. 45

1568 novembre 4

Testamento di Giulio Horologius, *scribasenatus Urbis*.

Cass. 10, perg. 46

1573 novembre 9

Gregorio XIII concede l'indulgenza plenaria a tutti coloro che si recheranno a pregare nella chiesa del monastero di S. Cecilia di Trastevere nella ricorrenza di s. Cecilia prossima ventura, dai primi vespri fino al tramonto del sole.

Cass. 10, perg. 47

1577 novembre 13

Gregorio XIII concede l'indulgenza plenaria a tutti coloro che nei prossimi dieci anni prenderanno i sacramenti nella chiesa del monastero di S. Cecilia di Trastevere nella ricorrenza di s. Cecilia prossima ventura, dai primi vespri fino al tramonto del sole.

Cass. 10, perg. 48

1581 gennaio 23

Il vescovo di Tuscolo commina la scomunica contro Lorenzo di Giuliano Buonomo e gli altri che hanno detengono indebitamente i beni del monastero di S. Cecilia in Trastevere che si trovano in Tivoli.

Cass. 10, perg. 49

1581 marzo 15

Gregorio XIII concede l'indulgenza plenaria a tutti coloro che nei prossimi dieci anni dopo aver preso i sacramenti si recheranno a pregare nella chiesa del monastero di S. Cecilia di Trastevere nella ricorrenza dei SS. Tiburzio e Valeriano.

Cass. 10, perg. 50

1582 dicembre 1

Gregorio XIII concede l'indulgenza plenaria a tutti coloro che dopo aver preso i sacramenti si recheranno a pregare nella chiesa del monastero di S. Cecilia di 'Trastevere nelle festività di s. Cecilia e dei ss. Tiburzio e Valeriano, Massimo, Urbano papa, Benedetto.

Cass. 10, perg. 51

1583 agosto 25

Gregorio XIII concede l'indulgenza plenaria a tutti coloro che nei prossimi dieci anni dopo aver preso

i sacramenti si recheranno a pregare nella chiesa del monastero di S. Cecilia di Trastevere nel giorno 4 marzo ricorrenza dei santi Lucio papa, Martino e altri martiri le cui reliquie si conservano nella chiesa suddetta.

Cass. 10, perg. 52

1584 agosto 4

Gregorio XIII concede l'indulgenza plenaria a coloro che dopo aver preso i sacramenti il giorno 7 agosto si recheranno a pregare nella chiesa del monastero di S. Cecilia di Trastevere dove sono stati consacrati due nuovi altari.

Cass. 10, perg. 53

1585 gennaio 23

Sisto V comunica al vescovo dell'Aquila che è stata concessa la dispensa di matrimonio a Bartolomeo Joannis Leconii e a Maria di Antonio de Pichellis.

Cass. 10, perg. 54

1585 maggio 7

Sisto V concede l'indulgenza plenaria a tutti coloro che prenderanno i sacramenti e si recheranno a pregare nel monastero di S. Cecilia di Trastevere nel giorno 4 marzo ricorrenza di s. Lucio papa, e dei novanta martiri le cui reliquie si conservano nella chiesa suddetta.

Cass. 10, perg. 55

1591 maggio 8

Gregorio XIV conferma l'esenzione dal pagamento di tutte le gabelle e le imposte concessa al monastero dai suoi predecessori.

Cass. 10, perg. 56

1595 luglio 13

Enrico Cattaneo cardinale del titolo di S. Pudenziana, camerlengo SRE, concede al monastero di S. Cecilia in Trastevere un'oncia mezza di acqua dell'Acqua Felice.

Cass. 10, perg. 57

1595

I Conservatori della *Camera Urbis* concedono al monastero di S. Cecilia in Trastevere un'oncia e mezza di acqua dell'Acquedotto Felice e danno mandato agli ufficiali di immettere il monastero stesso nel possesso dell'acqua.

Cass. 10, perg. 58

1600 dicembre 5, 9

Il *Consilium secretum* e il *Consilium publicum* del Popolo Romano decretano la donazione annua di un calice al monastero di S. Cecilia in Trastevere.

Cass. 10, perg. 59

1603 aprile 11

Clemente VIII dichiara che il casale chiamato La Magliana che egli detiene in affitto a titolo privato, come Ippolito Aldobrandini, è di proprietà del monastero di S. Cecilia in Trastevere e che alla sua morte dovrà tornare al monastero stesso senza che la Camera apostolica o i suoi successori possano avanzare rivendicazioni.

Cass. 10, perg. 60

1603 luglio 18

Clemente VIII concede al monastero di $. Cecilia in Trastevere la facoltà di vendere dei luoghi di Monte per acquistare beni immobili o censi dalla Congregazione benedettina di Monte Oliveto.

Cass. 10, perg. 61

1606 febbraio 14

Autentica del dente di S. Tecla donato al monastero dai cardinali Paolo Camillo Sfondrato e Federico Borromeo.

Cass. 10, perg. 62

1609 febbraio 28

Paolo V autorizza la riduzione delle messe che il monastero di S. Cecilia in Trastevere era tenuto a celebrare nella cappella di S. Maria della Febbre in ragione di alcuni legati e il loro spostamento nel monastero stesso.

Cass. 10, perg. 63

1615 marzo 19

Paolo V autorizza il monastero a vendere la quarta parte della proprietà chiamata La pedica di S. Matteo, posta fuori Porta Maggiore.

Cass. 10, perg. 64

1615 dicembre 14

Scipione Borghese, cardinale di S. Crisogono e Prefetto della Congregazione dell'Aqua Paola, concede al monastero sei once di acqua della Fonte del Gianicolo.

Cass. 10, perg. 65

1616 dicembre 1

Nomina a dottore *in utriusque iuris* di Giacinto Giulio Romano.

Cass. 10, perg. 66

1622 gennaio 24

Gregorio XV conferma i privilegi di esenzione dal pagamento delle gabelle concessi al monastero.

Cass. 10, perg. 67

1629 novembre 5

Urbano VIII nomina Marzio Ginetti cardinale di S. Maria Nuova protettore del monastero di S. Cecilia.

Cass. 10, perg. 68

1640 giugno 18

Urbano VIII dà disposizione al vicario *in spiritualibus in Urbe* di concedere al monastero di S. Cecilia la licenza di convertire alcuni luoghi di monte per l'acquisto di undici rubbia di terreno confinante con il casale Magliana.

Cass. 10, perg. 69

1643 agosto 31

Cristoforo Uidman uditore di Camera, notifica che Urbano VIII ha autorizzato le monache di S. Cecilia ad imporre un censo di quattromila scudi sui suoi beni immobili per poter ultimare i lavori agli edifici monastici.

Cass. 10, perg. 70

1642 gennaio 2

Pergamena non ancora regestata

Cass. 10, perg. 71

1655 luglio 17, Roma

Alessandro VII conferma l'esenzione del monastero di S. Cecilia dal pagamento delle gabelle già concessa dai suoi predecessori.

Cass. 10, perg. 72

1655 agosto 28, Venezia

Attestazione giurata riguardante la legittimità dei figli di Giorgio Grippari e Maria Scuropula di Candia.

Cass. 10, perg. 73

1668 maggio 1, Roma

Stefano Romano, abate di S. Paolo e presidente generale della Congregazione Cassinese dell'ordine di s. Benedetto, concede alle monache di S. Cecilia la partecipazione alle indulgenze e agli esercizi spirituali della Congregazione.

Cass. 10, perg. 74

1682 novembre 21

Nomina di Tommaso Marchionno a dottore in diritto canonico e civile.

Cass. 10, perg. 75

1691 settembre 25

Innocenzo XII concede per sette anni alle monache che di sabato e nei giorni della festa della Madonna reciteranno le litanie nella cappella della clausura, cento giorni di remissione delle penitenze.

Cass. 10, perg. 76

1692 agosto 7

Innocenzo XII concede alle monache che, dopo aver preso i sacramenti, si pregheranno presso l'altare di S. Lorenzo situato nella clausura, l'indulgenza plenaria valevole per una sola volta.

Cass. 10, perg. 77

1693 aprile 7

Innocenzo XII concede per sette anni alle monache che, dopo aver preso i sacramenti, pregheranno presso l'altare di S. Lorenzo nelle festività di ss. Lorenzo, s. Sebastiano, Invenzione della Croce e Natività di s. Giovanni Battista, l'indulgenza plenaria.

Cass. 10, perg. 78

1693 novembre 28

Innocenzo XII concede per sette anni alle monache che, dopo aver preso i sacramenti, pregheranno presso l'altare di S. Maria della neve, nelle festività di s. Antonio da Padova, s. Maria della Neve, s. Gaetano e s. Michele Arcangelo, l'indulgenza plenaria.

Cass. 10, perg. 79

1696 ottobre 8

Innocenzo XII concede per sette anni alle monache che, dopo aver preso i sacramenti, pregheranno presso le cappelle e gli altari della clausura, nella festività di s. Teresa, l'indulgenza plenaria valida per una sola volta.

Cass. 10, perg. 80

1697 giugno 12

Innocenzo XII concede per sette anni alle monache che, dopo aver preso i sacramenti, pregheranno presso l'altare di SS. Giovanni Battista nella festa della Natività dello stesso, l'indulgenza plenaria valida per una sola volta.

Cass. 10, perg. 81

1727 febbraio 1

Benedetto XIII nomina protettore del monastero il cardinal Cornelio Bentivoglio.

91

ROMA – BENEDETTINI IN S. PAOLO FUORI LE MURA (anni 1134-1609)

sec. XII	perg. 1
sec. XIV	pergg. 20
sec. XVII	perg. 1
	perg. 22

Regesto manoscritto compilato da Brigiutti.

N.B. Il numero 22 (fascicolo pergamenaceo di carte 34) risulta mancante al controllo dell'agosto 1978.

Pergamene: cass. 34 (già 11)

Archivio di Stato di Roma

Collezione delle pergamene

Inv. 60/91

ROMA

BENEDETTINI IN S. PAOLO FUORI LE MURA

(anni 1134-1334)

Regesto manoscritto compilato da Brigiutti.

Cass. 34, perg. 1

1134 luglio 8, Ravenna

Martino abbate del monastero di S. Apollinare novo in Ravenna ritorna, sotto titolo di precario, a Pietro di Grisulfo e Gasdia {?) sua moglie venti tornature di quanto essi prima avevano donato al detto monastero per la salute delle loro anime *in loco qui vocatur Ampugnano plebe sancti Martini in Barisani*.

Cass. 34, perg. 2

1331 marzo 12

Lucio del fu Tommaso *de regione Collis* riconosce aver ricevuto a mutuo da Ciccolo del fu Guido *de regione Nidoli* 350 fiorini d'oro; quali promette restituire.

Cass. 34, perg. 3

1332 novembre 21, Ravenna

Inventario dei beni di Pietro, *Mexii* e Giovanni figli, maggiorenne il primo minorenni i due altri, del fu Muzio *fundi de villa Orazani* del distretto di Ravenna: fatto a diligenza del loro curatore e tutore ser Giovanni "*Smele*" [o "*Smelis*"].

Cass. 34, perg. 4

1332 novembre 21, Ravenna

Matteo di Pesaro, giudice e assessore civile, per Tommaso Gonfalonieri Rettore de' Ravenna, nomina ser Giovenni *Smele* curatore di Pietro del fu Muzio "*fundi de villa Orazani*" del distretto di Ravenna affinché lo rappresenti legalmente e specialmente lo assista nella vendita di una pezza di terra aratoria di 6 tornature che il detto Pietro possiede in comune coi fratelli *Mexio* e Giovanni, in territorio di Ravenna, nella pieve di S. Lorenzo, "*in schola et fundo Vededi*": con obbligo di bene amministrare, di stendere un inventario dei beni del detto Pietro, e di render conto a tempo debito dell'amministrazione esercitata. Matteo di Pesaro, nomina ser Giovanni *Smele* tutore di *Mexio* e Giovanni del fu Muzio "*fundi de villa Orazani*" del distretto di Ravenna: affinché li rappresenti legalmente e specialmente li assista nella vendita di una pezza di terra aratoria di 6 tornature che essi possiedono in comune col fratello Pietro, ecc.

Cass. 34, perg. 5

1332 gennaio 1, Nazzano

Giacomo Savelli, per mezzo del suo procuratore Silvestro di Nicola "*Arignano vicecomes castri Nazani*", vende a Ottaviano di Nicola *de Rubiano* 35 rubbia di terra seminativa, posta nel territorio di Nazzano, "*in campo qui vocatur campus de legati*" e un mulino nel medesimo territorio oltre il Tevere, situato "*in rivo qui dicitur Farfa*". Item vende 35 rubbia di terra pure seminativa, situata nel territorio di Castro Maiano "*in loco qui dicitur campus Meiani*".

Cass. 34, perg. 6

1332 dicembre 2, Ravenna

Mexius, Giovanni e Pietro figli ed eredi del fu Muzio *Fondi de Orazano*, essendo obbligati per debito ereditario a ser Bitino Rasponi, vendono, con l'assistenza del loro tutore e curatore ser Giovanni *de Smelis*, una pezza di terra aratoria di 6 tornature, situata in territorio di Ravenna, pieve di S. Lorenzo "*in scola Vededi*" a Tolomeo abbate del monastero di S. Apollinare novo, che si fa rappresentare da Nicola monaco del detto monastero: al prezzo di 102 libre di ravennati. Ser Giovanni *de Smelis de Orazano* si obbliga con Tolomeo abbate del monastero di S. Apollinare novo, di soddisfare tutti i gravami che indì innanzi il comune di Ravenna potrà imporre sul fondo cui sopra e di tenerlo indenne da tutti i pagamenti omessi per il passato. (4 dicembre 1332).

Cass. 34, perg. 7

1332 giugno 11, Ravenna

Tolomeo, abbate di S. Apollinare novo di Ravenna, concede a livello per ventinove anni cinque pertiche di terra coltivate a vigna situate nel territorio di Ravenna, pieve di S. Cassiano, "*in fondo aquarie*", a Matteo *de Murchisanis*, figlio di ser Francesco Marchisani: per la pensione annua di tre once di cera da pagarsi nel mese di marzo "*vel infra indictionem*", e con l'obbligo di pagare cinque soldi ruvignani "*tempore innovationis*".

Cass. 34, perg. 8

1332 giugno 12, Ravenna

Tolomeo, abbate del monastero di S. Apollinare novo di Ravenna, rinnova a Neri figlio del fu Nicoluccio *de Calbullo* di Forlì per le mani del suo procuratore Benvenuto del fu ser Giacomo Castaldi notaro l'enfiteusi di una pezza di terra lavorativa di 40 tornature, situata nel territorio di Forlì, pieve "*Quinti*" nel fondo di "*Maserata*", per il canone annua di 1 denaro ravennate, e 7 libre e 10 soldi ravennati una volta tanto "*nomine renovationis*".

Cass. 34, perg. 9

1332 ottobre 17, Ravenna

Tolomeo, abbate del monastero di S. Apollinare novo di Ravenna, concede *iure libelli* per ventinove anni a Fondo figlio di Benvenuto di Bagnacavallo mezza tornatura di terra acquistata da *Scazolo de Salvatoribus* e situata in territorio di Ravenna, pieve di S. Cassiano *in scola Castrizani*: per la pensione annua di un'oncia di cera da pagare nel mese di marzo e con l'obbligo di pagare sei soldi ravignani *tempore innovationis*.

Cass. 34, perg. 10

1332 marzo 30, Ravenna

Enfiteusi di terre concessa da Tolomeo abbate del monastero di S. Apollinare novo di Ravenna.

Cass. 34, perg. 11

1332 marzo 17, Ravenna

Tolomeo, abbate del monastero di S. Apollinare novo di Ravenna, concede per 60 anni a maestro Rainerio medico, figlio del fu Guido di Cortona, un edificio posto in Ravenna "*in guaita S. Petri Maioris*", per la pensione annua di tre once di cera e 1 denaro di Ravenna, e col patto di pagare 15 soldi ravennati al momento della rinnovazione.

Cass. 34, perg. 12

1332 novembre 24, Ravenna

Atti procedurali per la vendita di una pezza di terra di sei tornature, situata nella pieve di S. Lorenzo *in scola et fundo Vededi* e appartenente a Pietro, *Mexio* e Giovanni, figli del fu Muzio *fundi de villa Orazani*, sottoposti a tutela e curatela di ser Giovanni Smele di Orazano. - [2 Dicembre] Sentenza finale del giudice che autorizza la vendita a certo ser Benvenuto *de Novellini* che, a nome dell'abbate del monastero di S. Apollinare novo di Ravenna, aveva fatto la migliore offerta. Motivo dell'autorizzazione era che i beni del fu Muzio si trovavano ad essere obbligati a ser Bitino *de Rasponibus*.

Cass. 34, perg. 13

1332 giugno 3, Ravenna

Tolomeo, abbate del monastero di S. Apollinare novo di Ravenna, concede per 29 anni *iure libelli*, ad Antonio del fu Guido Zambelli notaro, 3 tornature di terra aratoria "*que dicitur clusura de romanis*", per la pensione annua di 12 soldi ravennati.

Cass. 34, perg. 14

1333, Cesena

Pino di S. Geminiano, vicario generale del vescovo [Giovanni] di Cesena, rilascia ricevuta a Nicola monaco del monastero S. Apollinare novo di Ravenna per 20 stara di grano, decima annuale di quel monastero al vescovato di Cesena, per possessioni situate in S. Giorgio, pieve di S. Pietro *in Cocto*.

Cass. 34, perg. 15

1333 maggio 29, Ravenna

Guglielmo Trivelli, rettore della chiesa *de Villasicca*, della diocesi di Narbona, collettore e tesoriere generale di Romagna, nomina Tolomeo, abbate del monastero di S. Apollinare novo, e Guido, rettore della chiesa dei SS. Fabiano e Sebastiano di Ravenna, subcollettori per la città e diocesi di Ravenna.

Cass. 34, perg. 16

1333 gennaio 10, Ravenna

Tolomeo, abbate del monastero di S. Apollinare novo di Ravenna, concede in enfiteusi a Zentilino del fu Graziano *de beciis* di S. Pietro *in trentula* per le mani del suo procuratore Benvenuto *de ferris*, notaio, una casa posta in Ravenna *in guaita S. Petri Maioris* per la pensione annua di un'oncia e mezza di cera e un denaro di Ravenna da pagarsi nel mese di marzo "*vel infra indictionem*".

Cass. 34, perg. 17

1334 agosto 16, Ravenna

Simone, rettore della chiesa di S. Michele "*in Afrizisco*" e della chiesa di S. Maria in Casale, soggetta per metà al capitolo dei cantori della chiesa di Ravenna, chiede e ottiene da quest'ultimo la dispensa per il cumulo dei benefici e la licenza d'assentarsi per un quinquennio dalla detta chiesa di S. Maria.

Cass. 34, perg. 18

1334 agosto 15, Ravenna

Maria figlia del fu Giovanni Mencii e vedova di Mucia "*de Fondis de Orazano*" vende a Tolomeo, abbate del monastero di S. Apollinare novo di Ravenna, per le mani di Benedetto monaco, una pezza di terra aratoria di due tornature situata nel territorio di Ravenna, pieve di S. Lorenzo, "*in fondo Vededi*", e un'altra pezza di una tornatura e mezza e nove piedi, situata nei medesimi territorio e pieve, "*in fondo Castri Vecli*": al prezzo di 60 libre ravennati. Tre figli, Pietro, Mexius, e Giovanni, con l'autorizzazione del loro rispettivo curatore e tutore, prestano il proprio consenso alla detta vendita.

Cass. 34, perg. 19

1334 agosto 31

Consulto reso da Menaciato Nini, "*minimus doctor doctorum*", alle monache di alcuni monasteri di Todi, i quali si rifiutavano di sottostare alle visite troppo frequenti e onerose di recente instaurate dai monaci e abbati di S. Paolo *de Urbe* da cui dipendevano.

Cass. 34, perg. 20

1334 febbraio 4, Ravenna

Tolomeo, abbate del monastero di S. Apollinare novo di Ravenna, rinnova a Neri figlio del fu *Benecuxe* di Forlì, per le mani del suo procuratore *Zudio Tomaxi Zaulonis*, il livello di una pezza di terra lavorativa di 4 tornature, situata nel territorio di Ravenna, pieve di S. Pietro "i*n trentula in fondo trentule*" per il canone annuo di 4 once e 1/2 di cera e 16 soldi ravennati una volta tanto a titolo di entratura ("*pro innovatione*").

Cass. 34, perg. 21

1334 novembre 1, Tivoli

Octabianesca, moglie del fu Leonardo Villani di Tivoli e ava materna, nonché tutrice, di Petruccio figlio di Francesca e del fu Stefano lacobini de Camera – e Giovanni e Bartolomeo figli del fu Leonardo vendono a Gregorio de Fuscis de Baptista e figlio Giovanni canonico lateranense, per le mani del loro procuratore Giovanni Saraceno notaro, un casale chiamato "*Palazzectum*" con due pezze di terra seminativa annesse, di 20 rubbia; tre pezze di terra di 30 rubbia situate "*in Valle de mortuis*"; un'altra pezza di terra di 5 rubbia, chiamata "*pedica colupnelle*"; un "*Balziolum terre qui est prope bancum sancte Digne*", di un rubbio e mezzo; ed un pezzo di terra, di 6 rubbia, posto "*prope viniales sancti Iulianis*".

92

ROMA – CAMALDOLESI IN S. GREGORIO AL CELIO (anni 1702-1776)

sec. XVIII pergg. 6

Entrata in Archivio: legge 19 giugno 1873, n. 1402, art. 22.

Regesto manoscritto.

Pergamene: cass. 27 (già 9)

Archivio di Stato di Roma

Collezione delle pergamene

Inv. 60/92

ROMA

CAMALDOLESI IN S. GREGORIO AL CELIO

(anni 1702-1776)

In questo inventario si pubblicano i regesti manoscritti annotati sulle cartelle delle pergamene. La trascrizione dei regesti è stata effettuata da Teresa Piacente.

Revisione delle schede e cura redazionale per la stampa di Angela Lanconelli.

Roma, 2009

Cass. 27, perg. 1

1702 dicembre 23, Venezia

Diploma del doge Luigi Mocenigo per l'assoldamento di una compagnia di fanti Grisoni, Svizzeri ed Italiani al comando del Tenente Colonnello Augusto di Gebaro di Sassonia: patti e condizioni.

Cass. 27, perg. 2

1721 maggio 10, Venezia

Diploma di cittadinanza veneta "*de intus tantum*" conferita dai Provveditori de Commun - Gerolemo Diedo e Gerolemo Donado - ad Agostino Ghebard nato "*in Portu Leniac*" il 29 maggio 1704.

Cass. 27, perg. 3

1724 agosto 14, Roma

Breve di dispensa d'età per la promozione agli ordini sacri in favore del diacono Giovanni Ipsi benedettino della Congregazione Camaldolese.

Cass. 27, perg. 4

1729 liglio 16, Roma

Breve di dispensa d'età [13 mesi] per la promozione agli ordini sacri in favore del diacono Giacomo Ceruti, benedettino della Congregazione Camaldolese.

Cass. 27, perg. 5

1762 giugno 8, Roma

Breve di dispensa d'età [13 mesi] per la promozione agli ordini sacri in favore del diacono Giovanni Pietro Cornaro, benedettino della Congregazione Camaldolese.

Cass. 27, perg. 6

1776 luglio 27, Faenza

Diploma di nomina di D. Pietro Orseolo da Ponte, camaldolese, del Monastero di S. Michele di Murano, alla dignità abbaziale di S. Caterina da Cremona vacante per assunzione del titolare D. Bonifacio da Ponte al vescovato di Capo d'Istria [*Iustinopolitanus episcopatus*]. La nomina è conferita dall'abate generale dell'ordine camaldolese, D. Rudesindo Catenio, e dai due abati visitatori D. Giovanni Antonio Siboni e D. Desiderio Ondedei.

93

ROMA – CISTERCENSI IN S. PUDENZIANA **(anni 1502-1675)**

sec. XVI	pergg. 11
sec. XVII	pergg. 7
	pergg. 18

Regesti manoscritti di Emilio Re.

Pergamene: cass. 35

Archivio di Stato di Roma

Collezione delle pergamene

Inv. 60/93

ROMA

CISTERCENSI IN S. PUDENZIANA

(anni 1502-1675)

In questo inventario si pubblicano i regesti manoscritti redatti da Emilio Re e annotati sulle cartelle delle pergamene. La trascrizione dei regesti è stata effettuata da Stefania Glori nell'ambito del Progetto di riproduzione su supporto informatico dell'antico inventario manoscritto della «Collezione delle Pergamene», ideato e gestito sia per la direzione scientifica che per la parte organizzativa da Angela Lanconelli. La realizzazione del progetto è stata possibile grazie ai fondi del Progetto Archivi messi a disposizione nel 2001 dal Nucleo di Coordinamento per l'Informatica dell'Ufficio centrale per i beni archivistici del Ministero per i beni e le attività culturali.

Revisione delle schede e cura redazionale per la stampa di Angela Lanconelli.

Roma, luglio 2009

Cass. 35, perg. 1

1502 dicembre 4, Besançon

Fr. Pietro Vauldnet de Fontisvenna, rettore dell'ospedale di S. Spirito di Besançon e di molte altre case ospitaliere di Borgogna e Lorena, prepone fr. Giovanni de Layo alla direzione e amministrazione della chiesa e ospedale di S. Spirito e "*Sancti Amancii* (?)" nella città di Tove in Lorena.

Cass. 35, perg. 2

1512 dicembre 7, Roma

[Istromento di procura] Ludovico de Aymariis canonico regolare dell'inclito monastero di S. Antonio *de Sanctoantonio* dell'ordine di S. Agostino della diocesi di Vienna, vicario generale del p. Teodoro abbate del detto monastero di S. Antonio istituisce procuratore fr. Raffaele *de sescatoribus* [o *pescatoribus*].

Cass. 35, perg. 3

1527 marzo 16

[Mandato di pagamento] Nella vacanza della Sede Abbaziale del Monastero di S. Antonio *de sancto Antonio*, diocesi di Vienna, i vicari generali del detto monastero commettono agli amministratori o affittuari delle case o "precettorie" di S. Antonio di Toscana e Lione di pagare agli eredi di Pietro Dei, mercatante fiorentino, creditore del Monastero, quanto essi devono "*occasione Fructuum*".

Cass. 35, perg. 4

1573, Roma

Licenza di rimanere fuori del Convento concessa al Rev fr. Giovanni Sauz cistercense, priore della chiesa di Sebastiano fuori le mura.

Cass. 35, perg. 5

1587 agosto 7, Roma

Bolla "*Superna dispositione* etc." per la quale papa Sisto V conferisce e applica in perpetuo alla Congregazione di S. Bernardo dell'ordine Cistercense la chiesa di S. Pudenziana con gli annessi edifici, case e "viridario".

Cass. 35, perg. 6

1588 luglio 13, Roma

Istrumento notarile col quale il Rev. D. Pietro *Morinus* di Parigi dona quattro luoghi non vacabili del nuovo aumento del "Monte Fede" ai religiosi di S. Bernardo dimoranti nella chiesa e convento di S. Pudenziana ai Monti.

Cass. 35, perg. 7

1591 maggio 15, Roma

Procura fatta dal rev. Padre D. Giovanni de la Barriere abate della Congregazione dei Foglianti dell'ordine Cisterciense nella persona del Rev. Antonio canonico della Cattedrale "*S. Brixii*" nella città di St. Brieve in Bretagna, per ricuperare i beni lasciatigli per testamento dal rev. Rolando Panich.

Cass. 35, perg. 8

1597 dicembre 12, Roma

Breve che conferma la legittimità del possesso d'una casa in via dei Pontefici al Mon. Di S. Pudenziana dell'ordine di S. Bernardo, Congr. Dei Foglianti, contro le pretenzioni dell'Arciconfraternita di S. Rocco. (1° esemplare)

Cass. 35, perg. 9

1597 dicembre 12, Roma

Breve che conferma la legittimità del possesso d'una casa in via dei Pontefici al Mon. Di S. Pudenziana dell'ordine di S. Bernardo, Congr. Dei Foglianti, contro le pretenzioni dell'Arciconfraternita di S. Rocco. (2° esemplare)

Cass. 35, perg. 10

1597 dicembre 10, Roma

Breve per la conferma della locazione d'una casa in via dei Pontefici del Monastero di S. Pudenziana dell'ordine di S. Bernardo, Congregazione dei Foglianti ["*Congr. Fuliensis*"], a D. Carlo Orsini nob. romano, per l'affitto annuo di 200 scudi.

Cass. 35, perg. 11

1599 ottobre 15, Roma

Bolla per la quale si commette al vescovo di Palestrina o suo Vicario Generale di ammonire, pena la scomunica, "*nonnulli iniquitatis filii*" affinché restituiscano parte dei beni di Giovan Pietro Stefanoni che essi ritengono illecitamente e dei quali sono donatari i Cistercensi di S. Pudenziana in Roma.

Cass. 35, perg. 12

1623 aprile 6, Roma

Breve di pp. Gregorio XV con cui i monasteri Cistercensi de' Chiaravalle della Castagnola nella diocesi di Senigallia, di Fiastra nella dioc. di Camerino, di Casamari presso Veroli, di Fossanova presso Terracina, di Ferraria presso Tiene, di Valle Reale in quel di Nola, di S. Spirito de Ocra nel territorio aquilano, di Casanova in quel di Penne, e di S. Bernardo de Moro, sono eretti a Congregazioni regolari romane.

Cass. 35, perg. 13

1625 febbraio 3

Lettera patente di d. Niccola Boucherat, abate generale dell'ordine Cistercense, nella quale in esecuzione della Bolla emanata dal pp. Paolo V con cui si ordina l'incorporazione del monastero Cisterciense della Fonte di S. Maria in Sar alla mensa vescovile di Olmutz salva una pensione di mille talleri da pagarsi annualmente alla procura generale del detto Ordine, istituisce il monaco … ad esigerla e ad erogarla nella erezione di un seminario Cistercense a tenore della prefata bolla.

Cass. 35, perg. 14

1629 maggio 7

Lettera patente del card. Camerlengo Ippolito Aldobrandini colla quale valendosi della facoltà pontificia ottenuta per speciale chirografo in data 28 febbraio 1629 di poter vendere due once di Acqua vergine, oltre le già vendute, occorrendo col prezzo da ricavarsi far fronte alle spese di restauro della fonte della Trinità de' Monte, ne vende una ai monaci di S. Pudenziana per scudi cento.

Cass. 35, perg. 15

1635 settembre 28

Breve di Urbano VIII in cui si accorda la facoltà ai monaci cistercensi di S. Pudenziana di concedere a Cinzia Maioletti ed a Brigida di lei madre l'affitto vita loro naturale durante una casa in Roma in via dei Pontefici solita ad affittarsi annualmente per cento quaranta scudi, in corrispettivo della somma di mille e quattrocento scudi a tenore del relativo istromento per gli atti di Ascanio Barberino not. Capitolino.

Cass. 35, perg. 16

1639 agosto 9, Roma

Breve del pontefice Urbano VIII diretto al cardinal vicario per la esecuzione della grazia che concede al monastero di S. Pudenziana in Roma di poter creare sotto certe espresse condizioni un censo vitalizio annuo di scudi due mila alla ragione dell'8 per cento in favore di Cinzia Majoletti moglie di Aurelio Baroni sopra tutti i loro beni mobili ed immobili, la metà della qual somma deve erogarsi nell'ampliamento del dormitorio e l'altra metà nell'acquisto di luoghi di monti camerali.

Cass. 35, perg. 17

1669 agosto 16, Roma

Breve di Clemente IX diretto al Senato e Popolo romano col quale annuendo alla preghiera fatta dai monaci cistercensi della Congregazione riformata gli concede la facoltà di presentare alla chiesa di S. Bernardo di Roma insieme alle quattro torce di cera anche un calice nella ricorrenza della festa del d. Santo.

Cass. 35, perg. 18

1675 febbraio 23, Roma

Breve del papa Clemente X col quale sotto pena di scomunica proibisce l'estrazione dei libri dalla biblioteca del monastero di S. Pudenziana dei monaci cistercensi della Congregazione riformata.

94

ROMA – CANONICHESSE REGOLARI LATERANENSI (ROCCHETTINE) DELLO SPIRITO SANTO, POI IN S. PUDENZIANA (anni 1599 - 1721)

sec. XVI	perg. 1
sec. XVII	pergg. 12
sec. XVIII	perg. 4
	perg. 17

Congregazioni religiose femminili – Canonichesse lateranensi in S. Pudenziana

Inventario 26/I n. 18 – Le pergamene sono nella b. 4229.

Pergamene: b. 4229 del relativo fondo

Archivio di Stato di Roma

Collezione delle pergamene

Inv. 60/94

ROMA

CANONICHESSE REGOLARI LATERANENSI (ROCCHETTINE)

DELLO SPIRITO SANTO, POI IN S. PUDENZIANA

(anni 1599 - 1721)

A cura di Maria Beatrice Ferrarotti
Roma 2023

INTRODUZIONE

Le canonichesse Lateranensi dello Spirito Santo avevano sede in via Macel de Corvi[1], seguivano la regola di S. Agostino, beneficiavano della protezione del re di Francia. L'anno della loro fondazione risale al 1432, quando Petronilla Capranica, nobildonna romana, dispose di far costruire la chiesa e il monastero.
Il fondo fu riversato all'allora Regio Archivio di Stato in Roma nel 1876 dalla Giunta liquidatrice dell'asse Ecclesiastico con verbale redatto in triplice copia il 12 Settembre 1876 n. XVI.
Nel fondo, oltre ai documenti cartacei in gran parte di natura giuridico-economica, pertinenti la vita del monastero, sono presenti diciassette pergamene riguardanti le professioni di fede delle canonichesse, distribuite in un arco cronologico che va dal 1599 al 1721.
La professione di fede aveva luogo successivamente al noviziato ed era perpetua, dopo aver invocato ad alta voce il Signore la donna pronunciava il nome assunto da canonichessa, poi quello di battesimo che lasciava; dichiarava il nome del padre e alcune volte quello della madre. Alla presenza dell'abate dei Lateranensi fino al 1606, successivamente del cardinal vicario[2], della madre badessa, la canonichessa pronunciava ad alta voce, talvolta leggendo, i voti di obbedienza, castità, vita comunitaria in clausura.

---

[1] «In Roma eravi un celebre monistero di canonichesse lateranensi presso la chiesa dello Spirito Santo, a Maul (MACEL) de Corvi, fabbricati l'uno e l'altra per queste monache da Petronilla Capranica, nobile romana, nel 1432, la cui chiesa, nel 1582 restaurarono e nobilitarono con marmi e pitture le stesse religiose, venendo governato il monastero, fino al 1606, dall'abbate dei canonici regolari lateranensi; ma Paolo V lo pose sotto la giurisdizione del cardinal vicario. Ora però le monache stanno nella chiesa di S. Pudenziana (V.), ove trasferite vennero da Pio VII, dappoichè nel tempo del governo francese, tanto la chiesa che il monistero dello Spirito Santo furono distrutti per iscuoprire gli avanzi del famoso Foro Trajano». *Enciclopedia ecclesiastica in cui trattasi della sacra scrittura*, in *Enciclopedia ecclesiastica*, vol. II, Venezia Girolamo Tasso Editore 1855, p.189.
[2] Papa Paolo V pose il monastero sotto la giurisdizione del cardinal vicario.

Le pergamene non hanno un formato omogeneo, presentano grandezze diverse, così come differenti sono le decorazioni; l'unica ad essere priva di decorazioni è quella del 1599. Alcune si possono trovare piegate in due. Sono scritte sul lato carne della pergamena, con inchiostro bruno o nero, in minuscola che risulta essere facile alla lettura. Sul verso sono annotate la data e il numero romano che indica la sequenza delle pergamene, in due casi si trovano altre due scritte rispettivamente sulla pergamena del 16 maggio 1617 *Professioni / di alcune Monache / del distrutto Monastero / dello Sp. Santo / in Roma* e una sorta di benedizione sulla pergamena del 23 Ottobre 1678. Le pergamene del 1721 e del 1777 sono scritte in italiano, le altre sono in latino, danno l'impressione di essere state redatte da uno scrivano. Si possono osservare alcune rasure con correzioni, di diversa mano risulta essere il nome del cardinal vicario. È presente la rigatura per alcune di esse.
Lo stato conservativo delle pergamene nel complesso è discreto, sono evidenti segni del passaggio di parassiti, alcune macchie del tempo e di acqua, l'inchiostro qualche volta presenta delle sbiaditure. Sono visibili i segni delle piegature precedenti.
Le decorazioni sono in parte semplici, ma anche geometriche e floreali; si segnala in particolare la pergamena di giugno 1679 che mostra una cornice floreale in cui si possono riconoscere garofani rossi, tulipani, anemoni tra gli altri fiori.

b. 4229, fasc. 1, perg. 1

1599 giugno 30, Roma

Suor Giulia Felice, al secolo Giulia Bruni, figlia del fu Giovanni, romano, legge e pronuncia la professione di fede perpetua per l'ingresso nel monastero, in presenza di padre Serafino di Ravenna, abate di Santa Maria della Pace di Roma e di Massenzia Ferranti, madre badessa del monastero dello Spirito Santo di Roma**.**

Originale (mm. 181 x 178, 18 righe di scritture su 22 tracciate); in discreto stato di conservazione; si notano piccole macchie di colore più scuro in particolare ai bordi esterni, soprattutto sul recto. Sul verso, vicino al margine destro, si evidenzia una lacuna nel supporto. Visibili fori di lavorazione e/o dovuti ad attacco di parassiti. Sul recto in alto a destra, presente etichetta cartacea di forma quadrata (mm 15 x 15) recante il numero *64*.

b. 4229, fasc. 1, perg. 2

1612 novembre 6, Roma

Suor Elena, al secolo Costanza *Capriata*, figlia del fu Marco Antonio, romano, legge e pronuncia la professione di fede perpetua per l'ingresso nel monastero, in presenza di padre Stefano *Massaino* in rappresentanza di Giovanni Garzia Mellini, cardinale vicario di papa Paolo V, e di Camilla Bardi, madre badessa del monastero dello Spirito Santo di Roma.

Originale (mm. 288 x 380, 14 righe di scrittura in assenza di rigatura), in buono stato di conservazione; si notano piccole macchie sia al recto che al verso e due fori in corrispondenza della piegatura centrale in alto dovuti all'attacco di parassiti.

b. 4229, fasc. 1, perg. 3

1615 maggio 14, Roma

Suor Ortensia, al secolo Lucrezia Maringhi, figlia del fu Francesco, fiorentino, legge e pronuncia la professione di fede perpetua per l'ingresso nel monastero, in presenza di padre Cesare Bitti in rappresentanza di Giovanni Garzia Mellini, cardinale vicario di papa Paolo V, e di Agata *Rubertina*, madre badessa del monastero dello Spirito Santo di Roma.

Originale (mm. 296 x 403, 14 righe di scrittura in assenza di rigatura), in discreto stato di conservazione; si notano tracce di attacchi di parassiti e diverse macchie sia al recto che al verso. Si osserva una vistosa striscia scura al verso, a metà del supporto.

b. 4229, fasc. 1, perg. 4

1617 maggio 16, Roma

Suor Teodora al secolo Vittoria *Putea*, figlia di Domenico, pronuncia e legge la professione di fede perpetua, in presenza di padre Cesare Bitti, in rappresentanza di Giovanni Garzia Mellini, cardinale vicario di papa Paolo V e di Livia Vidaschi, madre badessa del monastero dello Spirito Santo di Roma.

Originale (mm. 318 x 444, 13 righe di scrittura in assenza di rigatura), in buono stato di conservazione; si nota qualche segno di attacco di parassiti sia al recto che al verso. Sono presenti ai margini laterali dei fori non riconducibili alla rigatura. Le prime tre lettere della data sono state riscritte su una breve striscia di pergamena incollata sul supporto. Tre maiuscole (*S*, *A* ed *E*) decorate a motivi floreali, eseguiti con il medesimo inchiostro utilizzato per il testo. Sul verso a sinistra si può leggere, in una grafia differente in inchiostro nero: *Professioni / di alcune Monache / del distrutto Monastero / dello Sp. Santo / in Roma*.

b. 4229, fasc. 1, perg. 5

1622 gennaio 18, Roma

Suor Alessandra al secolo Laura *Butia*, figlia di Ippolito, pronuncia e legge la professione di fede perpetua, in presenza di padre Orazio Griffo, in rappresentanza di Giovanni Garzia Mellini, cardinale vicario di papa Gregorio XV e di Costanza *Chioccia*, madre badessa del monastero dello Spirito Santo di Roma.

Originale (mm 310 x 399, 14 righe in assenza di rigatura), in buono stato di conservazione; si nota qualche segno di attacco di parassiti sia al recto che al verso ai margini e qualche piccola macchia. Maiuscola *A* decorata a motivi floreali, ripetuti anche negli angoli.

b. 4229, fasc. 1, perg. 6

1673 maggio, Roma

Suor Domenica al secolo Caterina Agnese Diamanti, figlia del fu Domenico e di Giulia, pronuncia e legge la professione di fede perpetua, in presenza di padre Vincenzo di Sant'Agata, in rappresentanza di Gaspare Carpegna, cardinale vicario di papa Clemente X e di Artemisia Salomoni, madre badessa del monastero dello Spirito Santo di Roma.

Originale (mm 276 x 358, 20 righe su 20 tracciate), in buono stato di conservazione; si nota qualche piccola macchia. La pergamena reca una cornice rettangolare con disegni floreali. Il mese, il nome del vicario del cardinale e il nome della madre badessa risultano scritti da una mano differente con inchiostro più scuro.

b. 4229, fasc. 1, perg. 7

1678 ottobre 23, Roma

Suor Maria Cecilia, al secolo Cecilia Fonti, figlia del fu Giovanni Battista e di Maddalena senese, pronuncia e legge la professione di fede perpetua, in presenza di padre Prospero Bottini, arcivescovo di Mira, in rappresentanza di Gaspare Carpegna, cardinale vicario di papa Innocenzo XI e di Maria Virginia Buzzi, madre badessa del monastero dello Spirito Santo di Roma.

Originale (mm 226 x 340, 18 righe su 18 tracciate), in discreto stato di conservazione; si nota qualche piccola macchia. La pergamena reca una cornice rettangolare con decorazioni in inchiostro bruno.

b. 4229, fasc. 1, perg. 8

1679 Maggio 23, Roma

Suor Anna Teresa, al secolo Anna Caterina Scipioni, figlia del fu Massimiliano e della fu Teresa *Panicola*, pronuncia e legge la professione di fede perpetua, in presenza dell'abate Felice Felici riminese, in rappresentanza di Gaspare Carpegna, cardinale vicario di papa Innocenzo XI e di Maria Virginia Buzzi, madre badessa del monastero dello Spirito Santo di Roma.

Originale (mm 225 x 402, 15 righe in assenza di rigatura), in discreto stato di conservazione; sono presenti ai margini laterali i fori per la rigatura; si nota un certo sbiadimento dell'inchiostro. La pergamena ha una cornice rettangolare con decorazione a motivi vegetali.

b. 4229, fasc. 1, perg. 9

1679 giugno, Roma

Suor Maria Agnese al secolo Marta Maddalena Berardi, figlia di Matteo e della fu Agnese Petraglia, pronuncia e legge la professione di fede perpetua, in presenza dell'abate Felice Felici, in rappresentanza di Gaspare Carpegna, cardinale vicario di papa Innocenzo XI e di Maria Virginia Buzzi, madre badessa del monastero dello Spirito Santo di Roma.

Originale (mm 263 x 360, 16 righe in assenza di rigatura), in discreto stato di conservazione; non sono presenti ai margini laterali i fori per la rigatura. La pergamena presenta una cornice con decorazioni floreali a colori.

b. 4229, fasc. 1, perg. 10

1680 aprile 23, Roma

Suor Maria Innocenza, al secolo Olimpia Maria Virginia Sacchi, figlia di Giovan Battista e della fu Margherita Tosi romana, pronuncia e legge la professione di fede perpetua, in presenza

dell'arcivescovo di Rossano Angelo *de Nuce*, in rappresentanza di Gaspare Carpegna, cardinale vicario di papa Innocenzo XI e di Maria Candida Marcelli, madre badessa del monastero dello Spirito Santo di Roma.

Originale (mm 283 x 382, 18 righe in assenza di rigatura), in discreto stato di conservazione; non sono presenti ai margini i fori per la rigatura. Si notano due rasure, qualche macchia al verso, leggermente ondulata nella parte inferiore. Presente una cornice rettangolare e la maiuscola *E* decorata con motivi vegetali.

b. 4229, fasc. 1, perg. 11

1683 maggio 27, Roma

Suor Maria Cesaria Caterina al secolo Caterina Sacchi, figlia di Giovan Battista e della fu Margherita Tosi, romana, pronuncia e legge la professione di fede perpetua, in presenza dell'arcivescovo di Teodosia Francesco Marini, in rappresentanza di Gaspare Carpegna, cardinale vicario di papa Innocenzo XI e di Maria Sulpicia Deci, madre badessa del monastero dello Spirito Santo di Roma.

Originale (mm 270 x 380, 17 righe in assenza di rigatura), in discreto stato di conservazione; non sono presenti ai margini i fori per la rigatura. Si nota una rasura in corrispondenza del nome dell'arcivescovo. La pergamena reca una cornice rettangolare e la maiuscola *E* decorata con motivi vegetali.

b. 4229, fasc. 1, perg. 12

1685 febbraio 11, Roma

Suor Teodora Caterina, al secolo Elisabetta Caterina Teodora Vinci, romana, figlia di Domenico e di Anna Stella, pronuncia e legge la professione di fede perpetua, in presenza di padre Potito Iorio, di Ascoli Satriano, in rappresentanza di Gaspare Carpegna, cardinale vicario di papa Innocenzo XI e di Maria Sulpicia Deci, madre badessa del monastero dello Spirito Santo di Roma.

Originale (mm 230 x 318, 16 righe in assenza di rigatura), in discreto stato di conservazione; non sono presenti ai margini i fori per la rigatura. La pergamena ha una cornice su tre lati, mancante quello inferiore. Maiuscola *E* decorata con motivi vegetali. Si evidenziano macchie riconducibili a danni da umidità in buona parte della superficie del verso e ai bordi al recto.

b. 4229, fasc. 1, perg. 13

1697 luglio 2, Roma

Suor Nunziata, al secolo Marta Bonaventura Sansonetti, figlia di Antonio e di Felicita Casi, pronuncia e legge la professione di fede perpetua, in presenza dell'abate Nicola Arcangeli, in rappresentanza di Gaspare Carpegna, cardinale vicario di papa Innocenzo XII e di Livia Costanza Vidaschi, madre badessa del monastero dello Spirito Santo di Roma.

Originale (mm 229 x 326, 19 righe in assenza di rigatura), in discreto stato di conservazione; non sono presenti ai margini fori per la rigatura. La pergamena ha una cornice di tre lati, mancante quello inferiore. Maiuscola *E* decorata con motivi vegetali. Si evidenziano alcune macchie riconducibili a danni da umidità al verso.

b. 4229, fasc. 1, perg. 14

1704 giugno 22, Roma

Suor Maria Camilla al secolo Maria Caterina Lazzarini, figlia di Lorenzo e della fu Camilla *Munciatta*, pronuncia e legge la professione di fede perpetua, in presenza del cardinale prete Leandro Colloredo del titolo dei Santi Nereo e Achilleo, in rappresentanza di Gaspare Carpegna, cardinale vicario di papa Clemente XI e di Livia Costanza Vidaschi, madre badessa del monastero dello Spirito Santo di Roma.

Originale (mm 310 x 490, 15 righe su 15 tracciate), in discreto stato di conservazione. La pergamena presenta una cornice su tre lati, decorata a motivi floreali e recante in alto il disegno di una colomba in campo dorato inscritta in un cerchio, mancante quello inferiore. Si evidenziano alcune macchie riconducibili a danni da umidità al verso. Maiuscola *E* circondata da doppia cornice e decorata motivi vegetali.

b. 4229, fasc. 1, perg. 15

1707 settembre 11, Roma

Suor Maddalena, al secolo Francesca Zarbaglia, figlia del fu Salvatore e della fu Antonia Patriarca, pronuncia e legge la professione di fede perpetua, in presenza di padre Giovan Battista Nardi, in rappresentanza di Gaspare Carpegna, cardinale vicario di papa Clemente XI e di Anna Teresia Scipioni, madre badessa del monastero dello Spirito Santo di Roma.

Originale (mm 262 x 372, 14 righe in assenza di rigatura), in discreto stato di conservazione. Sono presenti rosicature e vistose sbiaditure nonché macchie di umidità sia al recto che al verso. La pergamena presenta una cornice, decorata a motivi floreali su tre lati, mancante quello inferiore. Maiuscola *I* di colore blu, circondata da doppia cornice e decorata con motivi vegetali.

b. 4229, fasc. 1, perg. 16

1707 novembre 13, Roma

Suor *Maria Elisabeth*, al secolo Margherita Sacchi, figlia di Giuseppe e di Veronica Peris, pronuncia e legge la professione di fede perpetua, in presenza del cardinale prete Leandro Colloredo, in rappresentanza di Gaspare Carpegna, cardinale vicario di papa Clemente XI e di Anna Teresia Scipioni, madre badessa del monastero dello Spirito Santo di Roma.

Originale (mm 308 x 460, 16 righe di scrittura su 16 doppie righe tracciate), in buono stato di conservazione. Maiuscola *E* inserita in una cornice.

b. 4229, fasc. 1, perg. 17

1721 Aprile 15, Roma

Suor Giacinta, al secolo Costantina del Cotti, figlia di Gerolamo e di Giovanna Paola Napolioni, pronuncia e legge la professione di fede perpetua, in presenza del canonico Giovanni Battista Bella, decano della collegiata di Sant'Angelo in Pescheria, in rappresentanza di Giovan Domenico

Parracciani, cardinale del titolo di Sant'Anastasia e vicario di Roma e di Barbara Maria Brogi, madre badessa del monastero dello Spirito Santo di Roma.

Originale (mm 384 x 277, 24 righe di scrittura in assenza di rigatura), in buono stato di conservazione. Presente cornice semplice, eseguita con il medesimo inchiostro della scrittura.

INDICE DEI NOMI

	n. pergamena
A	
Alessandra, suor	5
Anna Teresa, suor	8
Arcangeli Nicola, abate	13
B	
Bardi Camilla, badessa	2
Bella Giovanni Battista, canonico decano	17
Berardi Maria Maddalena	9
Bitti Cesare, padre	3
Bottini Prospero, arcivescovo di Mira	7
Brogi Barbara Maria, madre badessa	17
Bruni Giulia	1
Bruni Giovanni	1
Buti Ippolito	5
Butia Laura	5
Buzzi Maria Virginia, madre badessa	7
C	
Capriata Costanza	2
Capriata Marco Antonio	2
Carpegna Gaspare, cardinale vicario papale	6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15,16
Casi Felicita	13
Chioccia Costanza, madre badessa	5
Clemente X, papa	6
Clemente XI, papa	14, 15,16
Collaredo Leandro, cardinale	14, 16
D	
Deci Maria Sulpicia, madre badessa	11, 12
De Nuce Angelo, arcivescovo	10
Del Cotti Costantina	17
Del Cotti Gerolamo	17
Domenica, suor	6
Diamanti Caterina Agnese	6
Diamanti Domenico	6
E	
Elena, suor	2
F	
Felici Felice, abate	8
Ferranti Massenzia, madre badessa	1
Fonti Cecilia	7
Fonti Giovanni Battista	7

G
Garzia Mellini Giovanni, cardinale vicario papale 2
Giacinta, suor 17
Giulia, madre di Diamanti Caterina Agnese 6
Giulia Felice, suor 1
Gregorio XV, papa 5
Griffo Orazio, padre 5
I
Innocenzo XI, papa 7, 10, 11, 12
Innocenzo XII, papa 13
Iorio Potito, padre reverendo 12
L
Lazzarini Lorenzo 14
Lazzarini Maria Caterina 14
M
Maddalena, madre di Fonti Cecilia 7
Maddalena, suor 15
Marcelli Maria Candida, madre badessa 10
Maria Agnese, suor 9
Maria Camilla, suor 14
Maria Cecilia, suor 7
Maria Cesaria Caterina, suor 11
Maria Elisabeth, suor 16
Maria Innocenza, suor 10
Maringhi Francesco, fiorentino 3
Maringhi Lucrezia 3
Marini Francesco, arcivescovo 11
Massaino Stefano, padre 2
Munciatta Camilla 14
N
Nardi Giovan Battista, padre 15
Napolioni Giovanna Paola 17
Nunziata, suor 13
O
Ortensia, suor 3
P
Paolo V, papa 2, 3, 4, 5
Panicola Teresa 8
Parracciani Giovan Domenico, cardinale vicario papale 17
Patriarca Antonia 15
Peris Veronica 16
Puteo Domenico 4
Putea Vittoria 4
R
Rubertina Agata, madre badessa 3
S
Sacchi Caterina 11
Sacchi Giovan Battista 10, 11
Sacchi Giuseppe 16
Sacchi Margherita 16
Sacchi Olimpia Maria Virginia 10

Sansonetti Antonio 13
Sansonetti Marta Bonaventura 13
Scipioni Anna Caterina 8
Scipioni Anna Teresa, madre badessa 15, 16
Scipioni Massimiliano 8
Serafino di Ravenna, padre 1
Solomoni Artemisia, madre badessa 6
Stella Anna 12
T
Teodora, suor 4
Teodora Caterina, suor 12
Tosi Margherita 10, 11
V
Vidaschi Livia Costanza, madre badessa 13, 14
Vinci Domenico 12
Vinci Elisabetta Caterina Teodora 12
Z
Zarbaglia Francesca 15
Zarbaglia Salvatore 15

95

ROMA – CARMELITANI CALZATI IN S. MARTINO AI MONTI

(anni 1121 - 1795)

sec. XII	perg. 1
sec. XIII	pergg. 2
sec. XIV	pergg. 2
sec. XV	pergg. 6
sec. XVI	pergg. 11
sec. XVII	pergg. 14
sec. XVIII	pergg. 3
	perg. 39

Entrata in Archivio: legge 19 giugno 1873, n. 1402, art. 22; verbale di versamento del 3 marzo 1876.

Regesto manoscritto compilato da E. Loevinson.

Edizioni della perg. 1 in: N. FESTA, *Una pergamena dell'Archivio di Stato di Roma*, in Rendiconti della R. Accademia dei Lincei, s.v., vol. XIII (1904), pp. 173-197; A. PETRUCCI, *Notarii. Documenti per la storia del notariato italiano*, Milano 1958, pp. 70-72 e tav. 18.

Pergamene: cass. 31 (già 10)

Archivio di Stato di Roma

Collezione delle pergamene

Inv. 60/95

ROMA

CARMELITANI CALZATI IN SAN MARTINO AI MONTI

(anni 1121 - 1795)

In questo inventario sono trascritti i regesti di Ermanno Loevinson annotati sulle cartelle delle pergamene. La trascrizione è stata effettuata da Silvia Celi nell'ambito del Progetto di riproduzione su supporto informatico dell'antico inventario manoscritto della «Collezione delle Pergamene», ideato e gestito sia per la direzione scientifica che per la parte organizzativa dalla responsabile della Sezione 11, Diplomatico, Angela Lanconelli, che ha curato anche la trasposizione nel presente inventario delle schede originali digitate in ACCESS.
La realizzazione del progetto è stata possibile grazie ai fondi del Progetto Archivi messi a disposizione nel 2000 dal Nucleo di Coordinamento per l'Informatica dell'Ufficio centrale per i beni archivistici del Ministero per i beni e le attività culturali.

Roma, 2003

Cass. 31, perg. 1

1121 ottobre, Stignano

Teodoro, notaro, visconte di Stilo presso Rito (Reggio Calabria?), a servizio del conte Ruggero, giudicando sulle controversie relative ai beni, sorte fra il prete Michele [……] Funicello, Giovanni Farrune e gli altri nipoti di Farrune da una parte, e Giovanni, figlio di Teodulo e altri parenti, nipoti, e coeredi di Sissinnia dall'altra parte, divide l'eredità del "Manto" in 5 parti fra i contendenti.

Cass. 31, perg. 2

1294 luglio 5, Perugia

I cardinali notificano che essendo vacante la Sede apostolica per la morte di papa Niccolò IV, dopo aver ottenuto il consenso del cardinale Pietro, prete di S. Marco, assente perché infermo, hanno concesso al cardinale Latino, vescovo di Ostia, la facoltà di eleggere papa il frate Pietro "de Murrone", dell'ordine di s. Benedetto, quantunque assente, ed hanno ratificato l'elezione fatta da lui.

Cass. 31, perg. 3

1294 luglio 11, Perugia

I cardinali, dopo aver eletto, come da apposito decreto, durante la vacanza della Sede apostolica in seguito alla morte di papa Niccolò IV, a suo successore il frate Pietro "de Murrone" dell'ordine di s. Benedetto, pregano il medesimo di dare il proprio consenso a tale elezione.

Cass. 31, perg. 4

1320 dicembre, Stilo

I giudici regi Niccolò "de Bono" e Berardo Calomata di Stilo, Guglielmo Baldovino, regio notaio della stessa terra, e i testi sottoscritti notificano che il frate Romano, archimadrita del monastero di S. Giovanni "Theristi" dell'ordine dei Basiliani, posto nel territorio di Stilo e nella diocesi di Squillace, ha locato un terreno posto nelle terre di S. Costantino ai fratelli Giovanni e Pietro Malaspini di Stilo e ai loro eredi. Pena per l'inadempimento: 20 once d'oro.

Cass. 31, perg. 5

1380 settembre 19, Roma

Il *magnificus vir dominus* Giovanni "Capocie de Capoccinis" del rione Monti di Roma, mediante il procuratore Raynaldo Nicholai, vende per 36 fiorini d'oro ad Andrea Romagnia da Gallicano, ora abitante nel rione Monti, e ai suoi eredi e successori una casa posta nel rione medesimo, nella proprietà della chiesa di S. Martino, e precisamente in contrada Capoccini, salvo e riservato il diritto di detta chiesa.

Cass. 31, perg. 6

1443 giugno 29, Siena

Papa Eugenio IV confermando l'elezione di Pietro "Stephani" a vicario generale dei Carmelitani dall'osservanza regolare, conferma negatagli da Giovanni Fatii, priore generale dell'ordine medesimo, stabilisce una volta per sempre che chi sarà eletto vicario generale da almeno due terzi dei frati, sia senz'altro considerato confermato canonicamente.

Cass. 31, perg. 7

1459 maggio 19, Ferrara

Papa Pio II, per conservare ai cristiani il possesso della Morea alias Peloponneso, tolto poco tempo prima, ad eccezione di due piazze, ai Turchi dal nobil uomo Tommaso, ordina a Giacomo dalla Marca, professore dell'ordine dei Minori, e nunzio apostolico "*Marchie Anconitane, presidatus Farfensis et Masse Trabarie*", di predicare la guerra contro i Turchi nelle provincie suddette, promettendo a chi si recherà in Marca a spese proprie e vi si fermerà per la difesa della fede cattolica almeno un anno, compreso il viaggio di andata, il perdono di tutti i peccati e le grazie contenute nel bando della

crociata. Inoltre il suddetto nunzio concederà a chi non si recherà personalmente in Marca, ma contribuirà col suo in sussidio di quelli che vi si recheranno, grazie simili coll'autorità apostolica, e condurrà al porto di Ancona i crociati per il trasporto in Marca.

Cass. 31, perg. 8

1471 dicembre 3, Roma

Papa Sisto IV per terminare la controversia fra le comunità di Montepulciano e Chianciano sui confini, ordina a Fortunato da Perugia, dell'ordine dei frati Minori dell'osservanza, di recarsi subito in persona sul luogo, di accettare il compromesso fatto a nome delle due comunità fra i commissari dei fiorentini e senesi, di pronunciare il lodo secondo il tenore di detto compromesso ed imporre alle parti perpetuo silenzio in proposito.

Cass. 31, perg. 9

1483 settembre 4, Roma

Papa Sisto IV con *motu proprio* minaccia con la scomunica da cui potranno essere assolti soltanto dal papa o *in articulo mortis*, quelli che sostengono essere eresia l'asserzione della concezione di Maria, genitrice di Dio, senza la macchia del peccato originale, oppure leggono libri in cui è sostenuta tale tesi.

Cass. 31, perg. 10

1491 giugno, ottobre, Calby

Due contratti con cui Cristoforo Sabatini concede ad Apolonia o, sua figlia, moglie di Pietropaolo alias Nero, 70 fiorini, in ragione di quelli di Calby, come dote, sotto pena di 100 ducati.

Cass. 9, perg. 11

1491 novembre 23, Roma

Giorgio vescovo di Albano, cardinale *Ulixbanensis* (Lisbona), protettore generale dell'ordine dei Carmelitani e giudice deputato dalla Sede apostolica, notifica solennemente la bolla di Sisto IV (Roma, S. Pietro, 1483, agosto 12) basata sui privilegi di Eugenio IV e Paolo II, e il breve di Innocenzo VIII (Roma, S. Pietro, 1491, novembre 8), con cui fu comminata la scomunica a quei frati Carmelitani dell'osservanza che senza licenza speciale del vicario generale si trasferissero ai conventuali e a quei conventuali che accogliessero i fuggitivi.

Cass. 9, perg. 12

1506 maggio 3, Piazano (Crema)

I frati del terzo ordine di S. Francesco riuniti nella chiesa del monastero di S. Maria di Piazano,

distretto di Crema, diocesi di Lodi eleggono visitatore e ministro generale di tutto l'ordine e per tutta l'Italia il frate Leonardo "de Laurzariis" da Vicenza in sostituzione del frate Antonio "de Passariis" da Crema, già stato eletto alla stessa carica, come da pubblico istrumento 1503, maggio 8.

Cass. 9, perg. 13

1530 novembre 14, Venezia

Il conte Manfredo di Colalto consegna al padre Placido di Bergamo, vicario generale dell'ordine dei Carmelitani di S. Maria, e al frate Benedetto "de Novolaria", priore del monastero di S. Maria della Consolazione fuori la porta della città di S. Salvatore, coll'obbligo di 2 messe giornaliere, certi beni e terreni descritti particolarmente, del valore di 625 ducati formanti il resto di 1000 ducati che furono promessi dal conte Manfredo circa 7 anni prima ai Carmelitani dell'osservanza di Mantova per la costruzione del suddetto monastero e chiesa con istrumento rogato da ser "Sulimanus".

Cass. 9, perg. 14

1563 settembre 1, Roma

Essendo stato venduto, il 19 agosto 1563 da Paolo del fu Onofrio di Bracciano al frate Timoteo "de Prato Boino" dell'ordine dei Carmelitani un luogo di 100 ducati del Monte della Fede di Roma per 111 scudi e mezzo, calcolandosi lo scudo 11 giulii, col patto che dopo la morte di Timoteo gli succeda il convento di S. Maria delle Grazie di Sonsino, della congregazione di Mantova, diocesi di Cremona, il collegio e i difensori del Monte suddetto riconoscono per creditore del Monte frate Timoteo.

Cass. 9, perg. 15

1571 maggio 15

Concessione al maestro Marcello Sarraceno da Napoli di esercitare diritti vescovili nell'abbazia di S. Pietro "Spano de Arenis".

Cass. 9, perg. 16

1582 agosto 27, Roma

Papa Gregorio XIII conferisce a Pietro Lorenzo, canonico di S. Stefano di Valentia de Minho, diocesi di Braga (Portogallo), sua diocesi d'origine, il canonicato e la prebenda della chiesa di S. Stefano, già stati conferiti dopo la morte di Ferdinando Barbosa, avvenuta nel luglio 1575, a Didaco Nuniez, chierico della diocesi di Lisbona il 5 settembre 1576, ma assegnati da lui.

Cass. 9, perg. 17

1583 novembre 13, Roma

Papa Gregorio XIII avverte il vicario generale dell'arcivescovo di Monreale (Sicilia) che ha permesso a Pietro “de Biena”, chierico di Monreale, di esercitare il notariato senza pregiudizio della sua carriera ecclesiastica.

Cass. 9, perg. 18

1586 ottobre 9, Trebisacce

Giovanni di Amerise, sindaco, i consiglieri e altri uomini e cittadini della terra di Trebisacce di Calabria Citra, in presenza di Fulvio Tullo, capitano di detta terra, regalano per la fondazione di un monastero in detta terra, previo il consenso di don Tiberio Carafa, vescovo di Cassano e della sede apostolica, alle religiose di S. Francesco e per essa al padre Paolo “di Feulo” della terra di Morano (Calabro, provincia di Cosenza), frate professo del 3° ordine di S. francesco, commissario deputato dal frate Giovanni Greco di Terra Nova, vicario e visitatore di Calabria Citra, sulle ragioni e azioni che possono competere alla comunità di Trebisacce in virtù della donazione fattale dai nobili Battista - circa 22 anni fa - e Albentio Cocchi dell’impatronato della cappella di S. Maria di Loreto, obbligandosi inoltre la medesima comunità ad un sussidio annuo di 30 ducati.

Cass. 9, perg. 19

1588 novembre 3, Cittaducale

Valentino “de Valentinis” di S. Martino, dottore in ambedue le leggi, vescovo di Cittaducale, conferisce a Scipione “Rubeus” di detta città, dietro presentazione da parte di Piermatteo “Rubei” di Cittaducale, il beneficio semplice rurale della cappella di S. Margherita nella chiesa di S. Amando fuori di detta città.

Cass. 9, perg. 20

1590 aprile 2, Roma

D. Bartolomeo Cesi, protonotario apostolico e tesoriere generale della camera apostolica, in seguito al motu proprio di Sisto V del 24 marzo 1590, concede a Bernardo Crivelli, milanese, in sostituzione di Gian Battista Chiavari, genovese, con cui era stato stipulato contratto il 25 gennaio 1589 per gli atti di Thideo “de Marchis”, la facoltà d’introdurre a Roma l’arte e l’esercizio della seta, in concorrenza con Giovan Battista Corcione, napoletano, con cui in sostituzione di Lorenzo fabri, lucchese, era stato stipulato contratto il 2 gennaio 1590 per gli atti di Ponzio Seva; e ciò con patto che dopo un anno il privilegio per 10 anni e con un prestito di 2500 scudi saranno aggiudicati a chi dei due concorrenti sarà stato riconosciuto più valente coll'aver dato maggiore vigore alla nuova azienda e maggior utile al pubblico e ai lavoranti.

Cass. 9, perg. 21

1592 agosto 19, Roma

Papa Clemente VIII assegna a Francesco "de Turchis", prete beneficiato perpetuo di S. Maria Maggiore di Roma, oriundo della diocesi di Piacenza, provincia di Bologna (*sic*), e in possesso di altri benefici perpetui delle diocesi di Lodi e Crema, i cui proventi non superano il valore di 70 ducati d'oro camerali, una pensione annua di 24 scudi d'oro, con esecuzione di qualsiasi decima e imposta, sul beneficio della chiesa parrocchiale di S. Maria "de Calendascho", diocesi di Piacenza, da corrispondersi da Ludovico "Putheus", rettore di detta chiesa e dai suoi successori, chiesa che era rimasta vacante nel maggio p.p. per il decesso del rettore Ottaviano "de Milio".

Cass. 9, perg. 22

1599 luglio 9, Roma

Pietro "Borius" de Gubbio, dottore in ambedue le leggi, secondo collaterale della curia capitolina, dietro istanza di donna Prudenzia "de Moro", moglie di don Alessandro "Pagnottus" di Bracciano, inibisce sotto pena di 500 ducati d'oro camerali ai bargelli capitolini e altri esecutori della legge qualsiasi esecuzione giudiziaria sui beni stabili e mobili di don Alessandro.

Cass. 9, perg. 23

1602 luglio 12, Roma

Marcello Lantes, referendario pontificio uditore della Camera apostolica e giudice ordinario della Curia romana, riproduce in transunto le due seguenti bolle di Clemente VIII, 1602, giugno 27, Roma, S. Marco, anno 11° del pontificato: Essendosi reso vacante, per rassegnazione di d. Francesco "de Turcis", chierico, il beneficio semplice e perpetuo nella chiesa di Quintano, diocesi di Crema (prov. di Cremona), esso è conferito a d. Giovanni Domenico Brelotto. Ordine al vescovo di Amelia (Antonio Maria Graziani, nunzio a Venezia), all'arcidiacono e al vicario del vescovo di Crema d'introdurre nel suo beneficio il Brelotto.

Cass. 9, perg. 24

1613 maggio 6, Frascati

Papa Paolo I assolvendo Filippo, scolaro romano, figlio di Livia "Iacobi Magni", e già accolto nell'ordine dei Mendicanti, da tutte le sentenze, censure e pene ecclesiastiche che gli possano derivare dalla sua nascita illegittima, dà mandato al vicario generale di Roma di concedergli la dispensa secondo le circostanze.

Cass. 9, perg. 25

1624 maggio 11, Roma

Papa Urbano VIII riferendosi alla bolla di Gregorio XIII, 1579, nov. 1, con cui tutti i monasteri

dell'ordine di S. Basilio in Italia e nel regno delle due Sicilie furono riuniti in una sola congregazione con separazione della mensa abbaziale da quella conventuale, e colla concessione dei privilegi della congregazione cassinese, dà mandato al vicario generale del vescovo di Mileto (prov. di Catanzaro), dietro domanda di Giovanni Domenico Crupo, abbate, e Atanasio "de Trayna", procuratore generale dell'ordine e della congregazione di s. Basilio, d'incorporare la mensa abbaziale del monastero di S. Maria del Rovito in Rosarno (prov. di Reggio Calabria), già tenuta per concessione apostolica in commenda a vita da Giovanni Carlo Crescenzio, prete di Tropea (prov. di Catanzaro) e poi rassegnata da lui spontaneamente, nella congregazione di s. Basilio.

Cass. 9, perg. 26

1630 aprile 6, Sulmona

Domenico "de Iacouccio de Presutto de Pratolis", regio iudice pei contratti, Loreto "de Colellis", ugualmente di Pratola Peligna (prov. di Sulmona), regio notaio, e 5 testimoni notificano con pubblico istrumento che Brigida "de Berardo" e Porzia, sua sorella carnale, vedova del fu Giuseppe Girardi di Sulmona, al padre frate Benedetto Cardone, dell'ordine dei Carmelitani, una casa posta in Sulmona e precisamente nel luogo detto Burgo di S. Maria della Tomba, da prenderne possesso dopo la loro morte. Comminatoria per l'inadempimento del patto: 25 once d'oro.

Cass. 9, perg. 27

1633 luglio 16, Roma

Decreto monitorio con cui Marc'Antonio Franciotto, protonotario apostolico, referendario di ambedue le segnature, uditore della Camera apostolica, ad istanza di Giovanni Battista e Pietro Francesco, figli pupilli del fu d. Giacomo Caronesto, ammonisce tutte le autorità, sotto pena di 1000 ducati d'oro, di astenersi, nel termine di 6 giorni, dal molestarli nel possesso di un pezzo di terra nei territori di Narni e Visciano.

Cass. 9, perg. 28

1642 giugno 5, Roma

Mario Theodoli, protonotario apostolico e giudice, emana un decreto monitorio in favore del maestro Giacomo Martinez, vicario generale dell'ordine della santissima Trinità della redenzione dei prigionieri del regno di Napoli.

Cass. 9, perg. 29

1647 luglio 16, Roma

Leone Verospi, reggente la Penitenziaria apostolica, commette al provinciale della provincia romana del Terzo ordine di s. Francesco di concedere la dispensa dal compimento del noviziato di cui ha già fatto più di 8 mesi, a Giuseppe da Tivoli, professo dei Cappuccini che, tempo fa, aveva ottenuto dalla Penitenziaria la licenza di trasferire dalla religione dei Cappuccini a quella del Terzo ordine, a condizione che facesse il noviziato in quest'ultimo ordine.

Cass. 9, perg. 30

1649 marzo 30, Roma

Virginio Orsini, cardinale diacono di S. Maria in Cosmedin, nomina suo teologo e confessore domestico il padre maestro Tommaso “de Mirabilibus” di Roma, del 3° ordine di s. Francesco, dottore in filosofia e teologia, e esaminatore generale.

Cass. 9, perg. 31

1651 dicembre 19, Roma

Niccolò Ludovisi, cardinale prete di S. Maria degli Angeli, commette al commissario generale dell'ordine dei Carmelitani, di dispensare dalle pene in cui sarebbe incorso, Cirillo Salerno, prete professo, poiché fattosi confermare superiore di un certo convento del suo ordine coll’opera di secolari.

Cass. 9, perg. 32

1652 giugno 25, Roma

Niccolò Ludovisi, cardinale prete di S. Maria degli Angeli, commette al commissario generale dell’ordine dei Carmelitani, di concedere ad Afrodisio Cure, francese, la dispensa dall’età legittima per i sacri ordini.

Cass. 9, perg. 33

1673 gennaio 6, Roma

Niccolò Ludovisi, cardinale prete di S. Maria in Trastevere, commette al commissario generale dei frati del 3° ordine di s. Francesco di assolvere Giovanni Pietro Niccolò, professo del 3° ordine di s. Francesco, dalle pene in cui sarebbe incorso perché visse durante circa 18 anni da prete secolare.

Cass. 9, perg. 34

1679 gennaio 5, Roma

Dispensa matrimoniale accordata da Innocenzo XI a Leonardo “de Bustamante” e Maria Garcia, sua moglie, della diocesi di Guadix (Spagna).

Cass. 9, perg. 35

1682 novembre 21, Roma

Breve di papa Innocenzo XI con cui concede per 7 anni indulgenza plenaria ai visitatori di ambedue i sessi della chiesa di S. Crisogono in Trastevere dei Carmelitani della congregazione di Mantova.

Cass. 9, perg. 36

1692 maggio 16, Roma

Carlo “de Marinis”, protonotario apostolico, referendario pontificio, uditore della Camera apostolica, concede ai preti di S. Martino di appellarsi davanti a lui in giudizio a Roma contro la sentenza di sequestro pronunciata dal pro-vicario generale di Albano il 28 febbraio 1692, dietro istanza della comunità di Ariccia, creditrice principale dei padri medesimi per la somma di giulii 19 e bai. 8 dovutale per i pesi camerali degli anni 1690 e 1691, non potendosi procedere al sequestro contro il canonico Ghesi, inquilino di una casa di Ariccia, appartenente ai padri medesimi. Ordina inoltre anche alle altre parti interessate di comparire davanti a lui, inibendo nel frattempo qualsiasi azione giuridica.

Cass. 9, perg. 37

1751 aprile 30, Roma

Breve di papa Benedetto XIV con cui concede per sette anni a chi visiterà il 23 gennaio la chiesa di S. Maria “de Paradiso” di Rimini, indulgenza plenaria.

Cass. 9, perg. 38

1772 gennaio 24, Roma

Breve di papa Clemente XIV con cui concede indulto a Maurizio Magistri, trentenne, novizio dell’ordine dei Carmelitani, di emettere la professione dopo 6 mesi di noviziato.

Cass. 9, perg. 39

1795 febbraio 7, Roma

Bolla di Pio VI con cui nomina Aloisio Tazzi, prete romano, coadiutore del canonico Giovanni Pietro Aghina, col diritto della successione, nella chiesa collegiata e parrocchiale di S. Maria “ad Martyres” (Pantheon).

sec. XVI	perg. 5
sec. XVII	pergg. 14
sec. XVII	perg. 2
	perg. 21

Entrata in Archivio: legge 19 giugno 1873, n. 1402, art. 22; verbale di versamento del 14 agosto 1876.

Pergg. 19-21 provengono dalla b. 36 e sono state collocate nella cassetta 28 dopo il restauro.

Archivio di Stato di Roma

Collezione delle pergamene

Inv. 60/96

ROMA

CARMELITANI SCALZI IN SANTA MARIA DELLA SCALA

(anni 1529-1796)

In questo inventario sono trascritti i regesti annotati sulle cartelle delle pergamene. La trascrizione è stata effettuata da Silvia Celi nell'ambito del *Progetto di riproduzione su supporto informatico dell'antico inventario manoscritto della «Collezione delle Pergamene»*, ideato e gestito sia per la direzione scientifica che per la parte organizzativa dalla responsabile della Sezione 11, DIPLOMATICO, Angela Lanconelli, che ha curato anche la trasposizione nel presente inventario delle schede originali digitate in ACCESS.

La realizzazione del progetto è stata possibile grazie ai fondi del *Progetto Archivi* messi a disposizione nel 2000 dal Nucleo di Coordinamento per l'Informatica dell'Ufficio centrale per i beni archivistici del Ministero per i beni e le attività culturali.

Roma, 2002 Angela Lanconelli

Cass. 28, perg. 1

1529 marzo 27, Roma

Breve indirizzato a Caterina Cibo di Varano duchessa di Camerino per ammonirla di restituire le trecento some di frumento, dirette dalla Marca Anconitana alla città di Foligno, ch'essa aveva fatto indebitamente ritenere nel suo stato.

Cass. 28, perg. 2

1564 maggio 15, Roma

Strumento di transazione fra Marco Antonio "de Sabadinis" e Domenico "de Pratis" padre di lui, bolognesi.

Cass. 28, perg. 3

1586 novembre 27, Roma

Istrumento d'investitura della somma di scudi 720 e baiocchi 67 nell'acquisto di censo imposto su una vigna situata fuori della porta Pinciana: quale somma costituiva il prezzo d'una vigna fuori porta Cavalleggeri già posseduta dai Carmelitani e di essi erano stati obbligati a vendere al magnifico d. Giulio Fulco in forza della bolla di Gregorio XIII "Super iure congruo" e per sentenza concorde de' maestri e del preside delle strade.

Cass. 28, perg. 4

1603 dicembre 18, Roma

Bolla *Inter curae multiplices* di unione della chiesa di S. Silvestro presso Monte Compatri, diocesi Tuscolana - vacante per rassegna dell'ultimo rettore d. Tommaso de Avalos e del reddito annuo di 73 ducati di camera - alla congregazione dei padri Carmelitani Scalzi della beata Vergine del Monte Carmelo.

Cass. 28, perg. 5

1606 ottobre 20, Orvieto

Strumento notarile pel quale Vincenzo Missini del fu Nicola costituisce un annuo e perpetuo censo di cento scudi su suoi terreni situati nel territorio di Orvieto, contrada S. Giuliano, presso il fosso dell'abbazia, al prezzo di scudi 2000, in favore di Giovanni Battista Marabottino.

Cass. 28, perg. 6

1611 aprile 13, Orvieto

Strumento notarile pel quale il cav. Giannotto Simoncello patrizio d'Orvieto costituisce un annuo censo perpetuo di 105 scudi sul suo terreno di Fontana Selva, situato in territorio d'Orvieto, *in pleberio Castri Georgei*, al prezzo di 1500 scudi, in favore di Dardano Marabottino.

Cass. 28, perg. 7

1616 luglio 12, Alba

Atto solenne che testimonia la consegna al generale dell'ordine Carmelitano del piede destro di s. Teresa reciso dal corpo della santa che riposa nel monastero delle Carmelitane della B. Maria "de Incarnatione". Detta reliquia doveva essere trasportata in Roma e conservarsi, come si conserva tutt'ora, nel cenobio di S. Maria della Scala.

Cass. 28, perg. 8

1617 maggio 20, Roma

Istrumento di consegna del piede destro di s. Teresa alla chiesa di S. Maria della Scala dei Carmelitani Scalzi. Istrumento rogato per testimoniare della chiusura del detto piede in altra “capsula” d'argento fatta fare a spese del rev. d. Giovanni Battista Cuccini decano della s. Rota. (1617 ott. 4)

Cass. 28, perg. 9

1621 marzo 12

Transunto della bolla (*Omnipotens sermo Dei*) di canonizzazione di s. Teresa vergine, fondatrice delle Carmelitane Scalze, fatto da papa Gregorio XV.

Cass. 28, perg. 10

1623 aprile 23, Roma

Patente di franchigia dalle gabelle rilasciato ai Carmelitani Scalzi in Roma dal camerlengo di s.R.C. card. Ludovico Ludovisi, a forma di chirografo, dato nel palazzo apostolico del Vaticano il 24 marzo 1623, da papa Gregorio XV.

Cass. 28, perg. 11

1643 maggio 30, Roma

Breve di fondazione canonica del monastero delle Carmelitane Scalze di Regina Coeli alla Longara in Roma: a preghiera di d. Anna Colonna Barberini, moglie di d. Taddeo Barberini principe di Palestrina, che s'era obbligata a costruire il monastero a sue spese e a fornirlo d'una congrua dote annua.

Cass. 28, perg. 12

1654 settembre 12, Roma

Breve di dispensa d’età [10 mesi] per la promozione agli ordini sacri di Ascanio Bordini di Orvieto.

Cass. 28, perg. 13

1664 luglio 12, Roma

Breve che permette la parziale deroga dalla volontà testamentaria della suora Maria Cecilia di S. Anna del monastero delle Carmelitane Scalze di Terni; la quale morendo nel 1631 aveva destinato il suo patrimonio all'erezione di un nuovo monastero, pure di suore, in Perugia. Secondo la deroga il detto patrimonio viene stornato dalla destinazione primitiva - a cui del resto non era sufficiente - e applicato parte ad un convento di frati Carmelitani già esistente in Perugia, parte alla chiesa di S. Pancrazio in

Roma.

Cass. 28, perg. 14

1668 ottobre 12, Roma

Breve che al Senato romano permette d'offrire un calice e quattro torce di cera alla chiesa di S. Maria della Scala il giorno della festa di s. Teresa.

Cass. 28, perg. 15

1688 settembre 22, Roma

Breve che concede licenze speciali a Filippo Marabottini di Orvieto per il successivo conseguimento degli Ordini sacri.

Cass. 28, perg. 16

1692 settembre 3, Roma

Istrumento di rinunzia del Rev.mo Padre fr. Salvatore di S. Teresa dell'Ordine dei Carmelitani Scalzi a favore dell'Ill.mo D. Giuseppe "de Alexandris" suo fratello.

Cass. 28, perg. 17

1784 maggio 28, Roma

Breve d'indulgenze concesse alla Basilica di S. Valentino vescovo e martire in Terni appartenente all'ordine de' Carmelitani Scalzi.

Cass. 28, perg. 18

1796 settembre 18, Roma

Diploma di familiare rilasciato dal Card. Giovanni Francesco Albani al sig. Tommaso Tanzoni chirurgo, e famiglia.

Cass. 28, perg. 19

1554 novembre 26, Roma

Martino [……..] da Pavia del rione Monti vende a Camillo de Colangelis canonico della chiesa di S. Angelo *in Foro Piscium* una casa.

Cass. 28, perg. 20

1597 settembre 4, Roma

Clemente VIII approva e conferma la donazione fatta dai cardinali protettori del monastero di S. Maria della Scala, Tolomeo Gallio cardinal Comense e Benedetto Giustiniani, per la costruzione della chiesa, e i Capitoli ad esso concesso, i quali vengono inseriti nella lettera apostolica; il pontefice ordina, inoltre, al Vicario papale in Roma di far osservare le sue disposizioni.

Cass. 28, perg. 21

1607 novembre 9, Roma

Paolo V raccomanda al Vicario apostolico in Roma di favorire l'acquisto di case e altre proprietà per il monastero e la chiesa di S. Maria della Scala.

97

ROMA – CHIESA DI S. CECILIA (DE TURRE CAMPI) IN PARIONE (anni 1479-1488)

sec. XV pergg. 4

Regesto manoscritto compilato da E. Loevinson.

N.B. La chiesa fu demolita nel 1629.

Pergamene: cass. 11 (già 3)

sec. XVI	pergg. 11
sec. XVII	pergg. 22
sec. XVIII	pergg. 18
	perg. 51

Entrata in Archivio: legge 19 giugno 1873, n. 1402, art. 22.

Regesto manoscritto compilato da Brigiutti.

Pergamene: cass. 29 (già 9)

Archivio di Stato di Roma

Collezione delle pergamene

Inv. 60/98

ROMA

CHIERICI IN SAN LORENZO IN LUCINA

(anni 1578 - 1796)

In questo inventario sono trascritti i regesti di Brigiutti annotati sulle cartelle delle pergamene. La trascrizione è stata effettuata da Silvia Celi nell'ambito del Progetto di riproduzione su supporto informatico dell'antico inventario manoscritto della «Collezione delle Pergamene», ideato e gestito sia per la direzione scientifica che per la parte organizzativa dalla responsabile della Sezione 11, DIPLOMATICO, Angela Lanconelli, che ha curato anche la trasposizione nel presente inventario delle schede originali digitate in ACCESS.

La realizzazione del progetto è stata possibile grazie ai fondi del Progetto Archivi messi a disposizione nel 2000 dal Nucleo di Coordinamento per l'Informatica dell'Ufficio centrale per i beni archivistici del Ministero per i beni e le attività culturali.

Roma, luglio 2003 Angela Lanconelli

Cass. 29, perg. 1

1578 aprile 8, Roma

Breve *ad perpetuam rei memoriam* con cui si concede l'indulgenza plenaria per i defunti all'altare sotto l'invocazione della beata Maria delle Grazie e s. Francesco, che si trova nella chiesa di S. Lorenzo in Lucina.

Cass. 29, perg. 2

1588 luglio 1

Breve *ad futuram rei memoriam* con cui, aderendo alla domanda del sacerdote genovese d. Giovanni Agostino Adorni e compagni, concede ai medesimi di unirsi in una congregazione di preti e chierici regolari, nominando a suo preposto generale il detto Adorni.

Cass. 29, perg. 3

1591 febbraio 18, Roma

Breve *ad perpetuam rei memoriam* con cui concede alla congregazione dei preti e chierici regolari, detti Minori, le medesime grazie spirituali e temporali di cui godeva la congregazione dei Teatini.

Cass. 29, perg. 4

1591 febbraio 18, Roma

Breve *ad perpetuam rei memoriam* con cui approva il precedente breve di Sisto V (1 luglio, 1588) che consentiva al sacerdote genovese d. Giovanni Agostino Adorni di fondare una congregazione di preti e chierici regolari della quale sarebbe egli il preposto generale.

Cass. 29, perg. 5

1592 giugno 1, Roma

Breve *ad perpetuam rei memoriam* con cui approva i brevi precedenti che consentivano la fondazione di una congregazione di preti e chierici regolari.

Cass. 29, perg. 6

1594 marzo 2, Roma

Breve *ad futuram rei memoriam* con cui approva la nomina per un triennio di Francesco Caracciolo a preposto generale della congregazione di preti e chierici regolari.

Cass. 29, perg. 7

1595 marzo 6, Roma

Breve con cui si concede l'indulgenza plenaria alla chiesa di Madrid data ai chierici regolari detti Minori.

Cass. 29, perg. 8

1595 giugno 15, Roma

Breve diretto a frate Camillo, patriarca alessandrino, nuncio della S. Sede nel regno di Spagna, con cui approva l'erezione in Madrid della congregazione dei chierici regolari Minori.

Cass. 29, perg. 9

1595 giugno 15, Roma

Breve diretto a frate Camillo, patriarca alessandrino, nuncio della S. Sede nel regno di Spagna, con cui approva l'erezione in Madrid della congregazione dei chierici regolari Minori.

Cass. 29, perg. 10

1595 giugno 15, Roma

Breve diretto a frate Camillo, patriarca alessandrino, nuncio della S. Sede nel regno di Spagna, con cui approva l'erezione in Madrid della congregazione dei chierici regolari Minori.

Cass. 29, perg. 11

1597 maggio 15, Roma

Bolla *in littera s. Petri*, con la prima linea ornata che comincia *ad perpetuam rei memoriam*, con cui si concede ai chierici regolari Minori di S. Leonardo in Roma la chiesa di S. Agnese nella piazza Agonale.
Nel rovescio evvi l''atto, in data 1597, settembre 29, Roma, con cui si certifica la presa di possesso di detta chiesa di S. Agnese nella piazza Agonale. Giovanni Maria *Ciuccius* not. della Camera apostolica.

Cass. 29, perg. 12

1600 ottobre 12, Roma

Breve diretto al preposto generale ed altri superiori dei chierici regolari Minori, con cui gli si dà facoltà di ricevere i novizi ed ammetterli alla professione dopo il noviziato di un anno.

Cass. 29, perg. 13

1601 dicembre 12, Roma

Breve con cui si concede alla casa di S. Spirito di Madrid (diocesi di Toledo), dei chierici regolari Minori, una casa nella piazza di Pedro Banucco *civitatis Vallisoletane*, per fondarvi una casa con chiesa.

Cass. 29, perg. 14

1604 settembre 22, Roma

Breve diretto al preposto generale dei chierici regolari Minori, Giuseppe "Imperato", con cui lo conferma in detta carica per un triennio.

Cass. 29, perg. 15

1607 febbraio 16, Roma

Breve diretto ai prepositi generali dei collegi di chierici regolari Minori con cui dà facoltà di tenere sei al più per ogni collegio degli oblati con i due voti di povertà e obbedienza.

Cass. 29, perg. 16

1607 febbraio 15, Roma

Breve *ad futuram rei memoriam* con cui si prescrive, che i primi fondatori dei capitoli generali, provinciali e locali della congregazione dei chierici regolari Minori; cioè Agostino Caracciolo, Francesco Caracciolo, Alfonso Manco, Andrea Albertino, Giuseppe Imperato e Lorenzo di Ponte, possano intervenire ai suddetti capitoli.

Cass. 29, perg. 17

1607 luglio 30, Roma

Breve con cui si concede per una sola volta l'indulgenza plenaria alla chiesa di S. Lorenzo in Lucina dei chierici regolari Minori in Roma.

Cass. 29, perg. 18

1612 settembre 28, Roma

Breve diretto al preposto e ai chierici regolari Minori della chiesa di S. Lorenzo in Lucina di Roma, con cui dà loro facoltà di vendere alcune case alla loro contigua sul prezzo di stima fissato dai periti, non ostante la volontà dei proprietari.
Nel rovescio vi sono tre produzioni in causa dell'11 marzo 1634, del 31 luglio 1643 e del 17 agosto 1643.

Cass. 29, perg. 19

1612 ottobre 8, Tuscolo

Breve *ad perpetuam rei memoriam* con cui approva pienamente quanto fu stabilito nelle costituzioni dei chierici regolari Minori.

Cass. 29, perg. 20

1616 novembre 25, Roma

Istrumento notarile con cui si consegna il risultato di un ricorso fatto alla Congregazione dei vescovi e regolari dai chierici regolari Minori Teatini contro i Carmelitani, che pretendevano espellerli dalla chiesa di S. Agata in Bergamo donata loro dal curato. Quale Congregazioni dei vescovi e regolari conferma i Teatini nel possesso della chiesa e permette loro di fabbricarvi vicino.
Salvatore Amadoro not. del cardinale vicario.

Cass. 29, perg. 21

1627 febbraio 6, Roma

Breve *ad perpetuam rei memoriam* con cui si istituiscono due province per tutte le congregazioni dei chierici regolari Minori Teatini in Italia, e si stabilisce che nel prossimo capitolo generale della congregazione intervengono Ignazio Mignozza, in luogo dell'istituendo provinciale, e Benedetto Giustiniani e Andrea Cavallo, in luogo dei procuratori provinciali; e inoltre che in luogo di Giovanni de Guevara, già preposto generale della congregazione, intervenga Giacomo Manfurio.

Cass. 29, perg. 22

1627 marzo 11, Roma

Breve *ad futuram rei memoriam* con cui si rinvia il capitolo generale della congregazione dei chierici regolari Minori (che era fissato alla metà di marzo prossimo venturo) alla domenica *in albis* prossima ventura.

Cass. 29, perg. 23

1627 marzo 17, Roma

Breve diretto a Giovanni di Guevara, preposto generale della congregazione dei chierici regolari Minori, con cui lo nomina vicario generale di detta congregazione.

Cass. 29, perg. 24

1627 maggio 6, Roma

Breve *ad futuram rei memoriam* con cui si nominano Alfonso Manco, Andrea Cavallo, Giacomo Manfurio e Girolamo Salzedo, assistenti generali, nonché Ignazio Minozza, procuratore generale, e Benedetto farina, segretario generale della congregazione dei chierici regolari Minori.

Cass. 29, perg. 25

1630 dicembre 4, Roma

Breve diretto a Giovanni Imperato, chierico regolare della congregazione dei Minori, con cui gli concede di tenere il berretto durante la celebrazione della messa, escluso il *praefatio*.

Cass. 29, perg. 26

1637 aprile 21, Roma

Breve *ad futuram rei memoriam* con cui si dichiara che la congregazione dei chierici regolari Minori rimane eccettuata dalle norme del precedente breve di Clemente VIII: che quindi essa non fu obbligata ad avere luoghi speciali per i noviziati e che le professioni quindi emesse in qualunque casa della detta congregazione furono e sono valide.
Nel rovescio: letto e pubblicato nella sacristia di S. Lorenzo in Lucina il 25 giugno 1637.

Cass. 29, perg. 27

1645 aprile 25, Roma

Breve diretto al cardinale Giovanni Battista Pallotta, del titolo di S. Silvestro "in Capite", con cui lo nomina presidente del capitolo della congregazione generale dei chierici regolari.

Cass. 29, perg. 28

1653 maggio 12, Roma

Breve diretto all'arcivescovo di Napoli con cui gli dà facoltà, affinché, sotto la sua obbedienza, Andrea Cavallo, frate professo della congregazione dei Crociferi, possa deporre l'abito regolare ed assumere l'abito secolare dimorando nel monastero di S. Maria della Vergine di Napoli.

Cass. 29, perg. 29

1663 luglio 7, Roma

Breve *ad futuram rei memoriam* con cui dà facoltà ai chierici regolari della casa di S. Lorenzo in Lucina di Roma di applicare all'ampliamento della loro casa regolare la somma di mille scudi ereditati da Ippolita Savelli, marchesa di Monte Barozzo, nonché il ricavato dalla vendita di alcuni luoghi di monte non vacabili e dalla imposizione di uno o più censi vitalizi, del capitale di 6000 scudi, sopra i beni della medesima casa regolare.
Nel rovescio: produzioni in causa nell'11 luglio 1663 e 30 luglio 1664.

Cass. 29, perg. 30

1663 agosto 22, Roma

Breve *ad futuram rei memoriam* con cui dà facoltà al capitolo generale della congregazione dei chierici regolari Minori della casa di S. Lorenzo in Lucina di Roma di eleggere il preposito generale in perpetuo ed a vita.

Cass. 29, perg. 31

1666 settembre 27, Roma

Breve del cardinale Niccolò Ludovisi, del titolo di S. Maria degli Angeli, diretto ad un vicario generale di una religione claustrale, con cui gli dà facoltà di far celebrare alcune messe in luogo di molte arretrate.
Nel rovescio: data della esecuzione dell'infrascritto breve al reverendo p. Francesco *de Melioribus*, vicario generale, 8 novembre 1666.

Cass. 29, perg. 32

1669 maggio 6, Roma

Breve *ad perpetuam rei memoriam* con cui si annulla il decreto fatto dal capitolo generale della congregazione dei chierici regolari Minori, ed approvato con breve di Alessandro VII, sulla elezione in perpetuo del preposto generale, sostituendovi la sua elezione per un sessennio.

Cass. 29, perg. 33

1691 novembre 28, Roma

Breve *ad perpetuam rei memoriam* con cui conferma la donazione fatta nel 1689 dal commendatario cardinal Francesco Nerli, del convento, chiesa ed orto dell'abbazia del SS.mo Crocifisso della Morte, nella città di Pistoia, ai chierici regolari della congregazione dei Minori.
Nel rovescio: produzione del detto breve per atti di Giovanni Domenico *de Rubeis* not., lì 6 dicembre 1691.

Cass. 29, perg. 34

1705 aprile 30, Roma

Breve diretto al cardinal Fabrizio "Paulutio" con cui lo nomina presidente del capitolo generale della congregazione dei chierici regolari Minori in Roma.

Cass. 29, perg. 35

1705 aprile 24, Roma

Breve con cui si concede l'indulgenza plenaria a quei preti che faranno la confessione e la comunione presso la chiesa di S. Lorenzo in Lucina della congregazione dei chierici regolari Minori in Roma.

Cass. 29, perg. 36

1708 aprile 21, Roma

Breve *ad perpetuam rei memoriam* con cui si nominano Bartolomeo Faranda in superiore provinciale, Domenico Gomez in primo, Carlo Ratta in secondo, Giovanni Maria Anastasi in terzo e Niccolò Felice in quarto assistente provinciale, Francesco Garofoli in visistatore per il regno di Napoli ed Antonio Felice Pastore in visitatore per il regno di Sicilia, nonché Agostino Oddi, Antonio Ferraiolo, Gregorio Romaghera, Giuseppe Pergallo, Gennaro Ferraiolo, Filippo Cardona, Bonaventura Testi, Camillo Moncada, Agostino Pitella in maestro dei novizi di Sicilia e Francesco Maria Butori in maestro dei novizi di Napoli, per il prossimo capitolo provinciale di Napoli e Sicilia che si terrà dai chierici regolari Minori.

Cass. 29, perg. 37

1711 aprile 29, Roma

Breve diretto al cardinal Paolucci con cui lo nomina presidente del capitolo generale della congregazione dei chierici regolari Minori.

Cass. 29, perg. 38

1716 gennaio 3, Roma

Breve *ad futuram rei memoriam* con cui lascia al scomunica contro chi presta o consente al prestito di alcune suppellettili sacre donate dal cardinal Galeazzo Marescotti all'altare di S. Lorenzo martire nella chiesa di S. Lorenzo in Lucina dei chierici regolari Minori in Roma.

Cass. 29, perg. 39

1716 giugno 5, Roma

Breve *ad perpetuam rei memoriam* con cui si concede l'indulgenza plenaria per la festa di s. Lucina vedova (7 luglio) nella chiesa di S. Lorenzo in Lucina di Roma.

Cass. 29, perg. 40

1717 aprile 26, Roma

Breve diretto al cardinal Fabrizio Paolucci con cui lo nomina presidente del capitolo generale della congregazione dei chierici regolari Minori.

Cass. 29, perg. 41

1725 aprile 23, Roma

Breve *ad perpetuam rei memoriam* con cui approva tutte le concessioni impartite dai predecessori alla congregazione dei chierici regolari Minori.

Cass. 29, perg. 42

1726 giugno 1, Roma

Bolla *in littera s. Petri* colla prima linea ornata che comincia *ad perpetuam rei memoriam*, con la quale si annette e si incorpora definitivamente alla congregazione dei chierici regolari la chiesa o cappella del Crocifisso della Morte in Pistoia, già dell'ordine soppresso dei ss. Barnaba e Ambrogio *ad nemus*, perché l'officino e vi erigano a lato un ospizio secondo la concessione già fatta fino al 1689 dal card. Francesco Nerli, del titolo di S. Lorenzo in Lucina, che quella cappella aveva goduto a titolo di commenda.
A rovescio evvi la presentazione in atti della suddetta bolla, fatta il 30 dicembre 1726, dal cancelliere generale della Curia episcopale di Pistoia Ignazio Niccolò Bracali.

Cass. 29, perg. 43

1737 settembre 5, Roma

Breve con cui si concede l'indulgenza plenaria a chi visiterà nella festa di s. Michele arcangelo o di s. Giuseppe alcune delle chiese della congregazione dei chierici regolari Minori.

Cass. 29, perg. 44

1755 settembre 18, Roma

Breve diretto a Luigi Marchetti, professore nella congregazione dei chierici regolari Minori, con cui gli condona il difetto di 13 mesi di età per poter essere ammesso al sacro ordine del presbiteriato.

Cass. 29, perg. 45

1770 febbraio 20, Roma

Breve con cui si concede l'indulgenza plenaria, per la durata del presente triduo soltanto, a chi visiterà

qualche chiesa dei chierici regolari Minori.

Cass. 29, perg. 46

1770 febbraio 20, Roma

Breve con cui si concede l'indulgenza plenaria a chi visiterà il 4 di giugno alcuna delle chiese della congregazione dei chierici regolari Minori in Roma.

Cass. 29, perg. 47

1777 aprile 15, Roma

Breve *ad perpetuam rei memoriam* con cui si concede l'indulgenza plenaria a chi visiterà alcuna delle chiese della congregazione dei chierici regolari Minori in Roma. Il 4 di giugno.

Cass. 29, perg. 48

1777 aprile 23, Roma

Breve diretto al cardinale Alessandro Albani con cui lo nomina presidente del capitolo della congregazione generale dei chierici regolari Minori.

Cass. 29, perg. 49

1782 dicembre 13, Roma

Breve diretto a Raffaele Maria Benenati, preposto generale della congregazione dei chierici regolari Minori, con cui concede al medesimo la facoltà di disporre liberamente, senza il voto e consiglio della Consulta generale, nella provincia di Spagna, ove si preparava ad andare per correggere gli abusi insorti.

Cass. 29, perg. 50

1788 gennaio 1, Roma

Breve diretto al cardinale Pietro "de Bernis", vescovo di Albano, con cui concede al medesimo, per ragioni di salute, di celebrare la messa in una cappella nel suo domicilio in Albano.

Cass. 29, perg. 51

1796 marzo 18, Roma

Breve *ad futuram rei memoriam* con cui conferma il testo intitolato *Decretorum codex clericorum regularium Minorum capituli trigesimi octavi, ac proximi praecedentium iussione lucubratus* redatto dai cardinali e prelati deputati alla disciplina dei Regolari.

99

ROMA – CHIERICI REGOLARI TEATINI IN S. ANDREA DELLA VALLE
(anni 1487-1792)

sec. XV	perg. 4
sec. XVI	pergg. 21
sec. XVII	pergg. 35
sec. XVIII	pergg. 4
	pergg. 64

Pergamene: cass. 6-7 (già 3)

Cass. 6 – secc. XV-XVI-XVII	pergg. 1-30	anni 1487-1607
Cass. 7– sevc. XVII-XVIII	pergg. 31-64	anni 1607-1792

100

ROMA – CISTERCENSI IN S. SUSANNA **(anni 1319-1685)**

sec. XIV	pergg. 4
sec. XV	pergg. 3
sec. XVI	pergg. 12
sec. XVII	pergg. 27
	perg. 46

Regesto manoscritto compilato da Emilio Re.

Pergamene: cass. 42

Archivio di Stato di Roma

Collezione delle pergamene

Inv. 60/100

ROMA

CISTERCENSI IN S. SUSANNA

(anni 1319-1685)

In questo inventario si pubblicano i regesti manoscritti redatti da Emilio Re e annotati sulle cartelle delle pergamene. La trascrizione dei regesti è stata effettuata da Silvia Celi nell'ambito del *Progetto di riproduzione su supporto informatico dell'antico inventario manoscritto della «Collezione Pergamene»*, ideato e gestito sia per la direzione scientifica che per la parte organizzativa da Angela Lanconelli. La realizzazione del progetto è stata possibile grazie ai fondi del *Progetto Archivi* messi a disposizione nel 2001 dal Nucleo di Coordinamento per l'Informatica dell'Ufficio centrale per i beni archivistici del Ministero per i beni e le attività culturali.
Revisione delle schede e cura redazionale per la stampa di Angela Lanconelli.

Roma, 2010

Cass. 42, Perg. n. 1

31 maggio 1319 Roma

Giovanni d'Angelo Nicola de Fuscis de Berta obbliga una sua casa nella regione "Biberatica", due pezze di terre fuori di porta S. Paolo e ogni altro suo bene mobile ed immobile a garanzia della dote di settanta libre di provisini del senato, in fiorini d'oro, contributo dalla moglie d. Benvenuta figlia del fu Milano.

"Amballus Iacobi Ionathe" not.

Cass. 42, Perg. n. 2

28 aprile 1354 Roma

Il magnifico Giovanni figlio di d. Paolo di Exunte (?) vende a Nicola di Giovanni Angelo "de Fuscis de Berta" notaro della regione Biberatica certe terre e possessioni colte ed incolte, selve e "stirpario" in contrada "Algidi": quali terre etc. Riccarduccio "Petri Romanutii Talientis" della contrada

"Mercati" già aveva venduto al detto Giovanni a forma d'una promessa fatta al padre di lui, Paolo.

"Bucius Pauli Bucii Angeli" not.

Cass. 42, Perg. n. 3

9 agosto 1383 Roma

Giacomina, moglie di Nicola Giovanni Angelo "de Fuscis de Berta" del rione Monti, con atto testamentario nomina il proprio marito erede universale di tutti i propri beni, con patto che alla morte di esso marito detti beni ricadano alla cappella di S. Nicola nella chiesa di S. Nicola "de Columpna". Aggiunge legati varii.

Mattia di Bartolomeo Pietro "spetiarii" not.

Cass. 42, Perg. n. 4

22 marzo 1391 Roma

Nicola, altrimenti chiamato "Schiavo", di Giovanni Angelo "de Fuscis" del rione Monti a nome della moglie Francesca dichiara d'accettare il lodo emanato da una commissione di arbitri, sulla questione insorta fra la propria moglie Francesca da una parte e la nob. Andrea vedova di Cecco "Pelegrini" del rione Pigna non che la nob. Margherita moglie di Antonio "de Boccabellis" del rione Campitelli dall'altra, sopra i beni ereditarii del fu Lello "Partimedalle" e di suo figlio Antonio del rione Monti, non che del fu Buzio, figlio del detto Antonio e della detta Francesca, e della fu Vannozza sorella delle nob. Andrea e Margherita, e della fu Caterina moglie del fu Lello Partimedalla . Quale lodo viene comunicato al sopradetto Nicola nel portico della sua casa dal notaro Lello degli spett. "banderesi nunc in officio banderariatus Urbis".

"Iacobus Galitie alias Balosus de Piperno" not.

Cass. 42, Perg. n. 5

19 agosto 1440 Roma

Diploma col quale il vicario generale in Roma di SS. Andrea [di Montecchio] vescovo di Osimo approva e conferma i capitoli della confraternita di S. Bernardo presentati dal sac. Francesco di Giovanni Angelo "de Fuscis" del rione Monti, e concede speciali indulgenze.

Antonio de Finagranis not.

Cass. 42, Perg. n. 6

9 aprile 1448

D. Caterina moglie del nob. uomo Battista Cecchi Iannecta del rione Trevi aveva morendo, lasciato alla confraternita di S. Bernardo "de Urbe" tre pezze di terra situate fuori porta Maggiore nella località conosciuta comunemente col nome di Monte Cupolo. Ora il detto Battista Cecchi Iannecta, quale esecutore testamentario della moglie defunta, immette nel possesso di esse pezze di terra Nardo de Palone dal rione Arenula uno dei soci del sodalizio di S. Bernardo e quale procuratore di esso.

Giovanni Paolo di Pietro Lenzol de Siniballi not.

Cass. 42, Perg. n. 7

23 agosto 1459 Mantova

Bolla per la quale Pio II concede al rev. Francesco Schiavo "de Fuscis" e agli altri suoi socii del sodalizio di S. Bernardo, di nominare un sacerdote per servizio della chiesa di S. Bernardo: quale chiesa era stata eretta nell'orto di una casa donato dal detto rev. Francesco Schiavo de Fuscis al sodalizio.

Cass. 42, Perg. n. 8

8 dicembre 1516 Roma

La parrocchia di S. Sebastiano, del rione di S. Eustachio, di cui era commendatario e perpetuo amministratore il card. Pucci, aveva già convertito il godimento d'un canone annuo di sei barili del mosto dovutogli da certo Battista "de Turchis" nell'acquisto di una "domuncula" sita nel rione di Ponte dalla quale ricavava l'annua pensione di ducati 4 1/2 di carlini. Ora, per maggiore utilità, la medesima parrocchia di S. Sebastiano, a mezzo del rev. Giovanni Maria "de Curte" di Pavia procuratore del card. Pucci, rivende al prezzo di sessanta ducati la predetta "domuncula" a d. Cecilia, moglie di maestro Andrea sartore greco e figlia di Baldo Daniele tedesco, del rione Ponte; e al prezzo di ottanta ducati acquista da Pietro Carletti e d. Girolama sua moglie un'altra casa del riore S. Eustachio presso la chiesa di S. Nicola "de Calcarario" che offre un censo annuo di cinque ducati. E Agostino "de Trinciis" si rende fideiussore.

Cass. 42, Perg. n. 9

9 aprile 1535

Il 9 aprile del 1535 il rev. D. Iannotto Pucci vescovo di Melfi e perpetuo commendatario della chiesa parrocchiale di S. Sebastiano del rione S. Eustachio aveva concesso in enfiteusi al rev. d. Francesco "de Sparagnis" della diocesi di Pesaro la casa attigua alla detta chiesa di S. Sebastiano tra la via papale [via pontificum nuncupata] e la piazza di Siena [platea ante domum r. card. De Senis] per la'nnuo censo di otto ducati di carlini. Ora sotto l'anno 1540 il rev. d. Francesco "de Sparagnis" cede, con il consenso del nuovo rettore d. Polidoro Tauro, la detta casa a d. Beatrice figlia di Giovanni de Escobar de Valle per il prezzo di trenta scudi d'oro: rimanendo la medesima d. Beatrice obbligata pel pagamento del censo annuo di otto scudi.

Alfonso de Villa Nerva della diocesi di Toledo not.

Cass. 42, Perg. n. 10

12 ottobre 1555 Roma

Diploma di nomina di notaro conferita dal collegio degli scrittori dell'archivio della romana Curia e d. Alfonso de Avila chierico della diocesi di Toledo.

Cass. 42, Perg. n. 11

9 febbraio 1586 Roma

Bolla di erezione di un monastero di monache "sub vocatione S. Bernardi" e sotto la regola di s. Benedetto presso la chiesa dei SS. Vito e Modesto "in macello Martirani" a preghiera della confraternita di S. Bernardo, fondata in Roma nel 1368, che i proventi dei beni lasciati dal fondatore e adoperati principalmente fin lì nel distribuire pane ogni Domenica a quaranta famiglie povere, voleva convertire in quell'uso ritenuto più confacente alle necessità dei tempi.

Cass. 42, Perg. n. 12

9 luglio 1587 Roma

Bolla di erezione di un collegio di vedove e di "zitelle" povere presso il monastero già istituito alla chiesa dei SS. Vito e Modesto nel rione Monti; a preghiera della stessa confraternita di s. Bernardo che pel mantenimento vi destina due legati l'uno di Marcantonio Mureto, l'altro di Maddalena Strozzi Anguillara.

Cass. 42, Perg. n. 13

7 ottobre 1587 Roma

Breve di concessione della chiesa di S. Susanna e terreni annessi, già appartenuti agli Eremitani di s. Agostino di S. Maria del Popolo, al monastero e collegio di S. Bernardo: quale monastero e collegio è costretto ad abbandonare la chiesa già concessagli dei SS. Vito e Modesto del rione Monti "ob impedimenta de novo orto ab vias publicas ad ipsius Urbis ornatum de mandato nostro apertas".

Cass. 42, Perg. n. 14

24 febbraio 1588 Roma

Patente del card. camerlengo - Enrico Caetani -, deputato "super distributione Aquae Felicis", per la concessione d'un' oncia e mezzo della predetta acqua al monastero e monache di S. Susanna.

Cass. 42, Perg. n. 15

5 febbraio 1590 Roma

Transunto in forma pubblica dei privilegi e indulti concessi da Sisto V all'arciconfraternita di S. Bernardo "de Urbe" e alle chiese, collegio e monastero.

Cass. 42, Perg. n. 16

20 agosto 1592 Roma

Diploma col quale frate Edmondo della Croce, generale dell'ordine dei Cistercensi, comunica all'arciconfraternita di S. Bernardo, non che al monastero e collegio del medesimo titolo [a S. Susanna sul Quirinale], tutti i privilegi, grazie e indulgenze di cui gode l'ordine stesso.

Cass. 42, Perg. n. 17

9 novembre 1592 Nantes

Francesco de Bodieu arcidiacono e Giuliano Durant tesoriere, vicari generali della diocesi di Nantes, attestano che Giacomo Le Bossu, religioso del monastero di S. Dionigi in Francia dell'ordine di s. Benedetto, da quattro anni dimora nella città di Nantes dove ha predicato con profitto "contra hereticos et scismaticos".

Cass. 42, Perg. n. 18

10 luglio 1593 Roma

Breve col quale si concede di celebrare la messa e adempiere gli altri ministeri sacerdotali a Giacomo Le Bosuu e Nicola Gasnier, monaci dell'ordine di s. Benedetto nel monastero di S. Dionigi di Francia, mentre rimangono a Roma: dove erano venuti "pro nonnullis negotiis … nob. viri Phil. Emmanuelis ducis a Mercuris pertractandis".

Cass. 42, Perg. n. 19

5 gennaio 1595 Roma

Bolla di nomina di Giacomo Bossu, monaco del monastero di S. Dionigi dell'ordine di s. Benedetto in Francia, ad abbate del monastero di S. Jacut del medesimo ordine nella diocesi di Dol, vacante per morte dell'ultimo titolare.

Cass. 42, Perg. n. 20

30 luglio 1604 Roma

Breve col quale si concede a Giacomo Le Bossu, monaco del monastero di S. Dionigi dell'ordine di s. Benedetto, di disporre liberamente per testamento dei propri beni; aggiungendo che anche nel caso di morte "ab intestato" essi beni non potranno devolversi alla camera apostolica per diritto di spoglio, ma ricadranno senz'altro ai suoi eredi.

Cass. 42, Perg. n. 21

3 novembre 1605 Roma

Breve col quale Paolo V approva e conferma la concessione di 35 once di Acqua Felice fatta al monastero e monache di S. Susanna dal suo predecessore Clemente VIII.

Cass. 42, Perg. n. 22

15 giugno 1606 Roma

Patente del card. Pietro Aldobrandini per l'esecuzione e franchigia in perpetuo da dazi e dogane di venti botti di vino di Ripa ogni anno a favore del monastero e monache di S. Susanna, conforme a concessione di Clemente VIII e conferma di Paolo V per chirografo di quest'ultimo 2 novembre 1605.

Cass. 42, Perg. n. 23

14 maggio 1607 Roma

Decreto d'inibizione, del card. camerlengo Pietro Aldobrandini, di molestare o far molestare l'illustrissimo e reverendissimo d. Lelio Ruina nell'esercizio della facoltà (ereditata dal padre d. Carlo, senatore di Bologna, che l'aveva ottenuta da papa Clemente VIII) di condurre qualunque genere d'animali nello stato ecclesiastico senza pagamento d'alcun dazio "excepto tamen quatreno ad libram carnis", sopra istanza del detto Lelio Ruina che era stato impedito e molestato nel condurre cavalli e altri animali da Cervia a Bologna.

Cass. 42, Perg. n. 24

9 marzo 1611 Roma

Bolla beneficiaria del reverendo padre d. Giacomo Le Bossu per provvederlo d'una pensione annua di 45 ducati d'oro di camera sopra i proventi della parrocchia di S. Giacomo "loci de Piaes" nella diocesi di Lamego; quale parrocchia è alternativamente di giuspatronato laico ed ecclesiastico, cioè del re di Portogallo l'una volta e del monastero benedettino di S. Giovanni, "loci Dalpertovada", l'altra, ed è stata di recente conferita al reverendo d. Pietro Cabral.

Cass. 42, Perg. n. 25

8 marzo 1614 Roma

Atto notarile col quale si certifica che l'eccellentissima duchessa d. Leonora Orsini ha donato alla propria figlia la reverenda madre suor Maria Angelica Sforza monaca nel monastero di S. Susanna, il corpo e reliquie di s. Pamfilo e s. Daria, non che alcune reliquie dei corpi dei ss. Martiri Mauro e Severina.

"Perinellus de Perinellis" not.

Cass. 42, Perg. n. 26

17 settembre 1616 Roma

Piccola bolla esecutoria con la quale si immette in possesso della cappellania perpetua della b. Maria della Raccomandata nella chiesa di S. Giovanni, terra di Campagnano, diocesi di Nepi, il reverendo d. Antonio Ascherio.

Cass. 42, Perg. n. 27

26 maggio 1617 Roma

Bolla con la quale Paolo V, premesso che la chiesa parrocchiale dei SS. Susanna e Sebastiano sulla via Pia presso le Terme Diocleziane è ora vacante per morte dell'ultimo titolare d. Carlo Antonio de Rosa, commette al card. vicario di Roma ch'essa chiesa sia unita e incorporata al monastero di S. Bernardo, dell'ordine cistercense, che le sorge vicino.

Cass. 42, Perg. n. 28

8 agosto 1619 Roma

Breve col quale, annullate le già concesse, si concedono nuove e diverse indulgenze alla

arciconfraternita di S. Bernardo nella chiesa del medesimo nome nel rione Monti.

Cass. 42, Perg. n. 29

2 giugno 1620 Roma

Alla morte della prima badessa del monastero di S. Susanna - Maura Perfetto Maccabea - il card. Scipione protettore conferma la nomina fatta della nuova badessa nella persona di d. Girolama Ciocia.

Cass. 42, Perg. n. 30

6 maggio 1623 Roma

Il card. Scipione Borghese conferma per un altro triennio d. Girolama Ciocia nella carica di abbadessa del monastero di S. Susanna in Roma.

Cass. 42, Perg. n. 31

5 maggio 1626 Roma

Il card. Scipione Borghese conferma la nomina fatta della nuova badessa del monastero di S. Susanna nella persona di d. Angela Benzi di Città di Castello.

Cass. 42, Perg. n. 32

8 ottobre 1627 Roma

Breve a favore di d. Costanza Barberini per concederle la facoltà di entrare, di giorno e accompagnata da altre cinque dame, in qualunque monastero di Roma.

Cass. 42, Perg. n. 33

27 aprile 1629 Roma

Il card. Scipione Borghese conferma la nomina fatta della nuova badessa del monastero di S. Susanna nella persona di d. Cherubina Bonavena di Roma.

Cass. 42, Perg. n. 34

7 marzo 1631 Clamency

Il reverendo d. Giovanni de Loucenay rinunzia alla cantoria, canonicato o prebenda e beneficio parrocchiale della chiesa di S. Martino di Clamecy, diocesi di Auxerre, in favore del reverendo d. Gottifredo Loucenay: riservato in proprio favore una pensione annua di 300 libe "Turonensium". "Petrus Robinus tabellio et notarius publicus in Nivernensi ducatu" not.

Cass. 42, Perg. n. 35

22 aprile 1635 Roma

Il card. Francesco Barberini, vicecacelliere s.R.E. e protettore del monastero di S. Susanna, dell'ordine

cistercense, conferma la nomina dell'abbadessa fatta dalle monache, per il prossimo triennio, nella persona di d. Cristina de Avila.

Cass. 42, Perg. n. 36

22 aprile 1638 Roma

Il card. Francesco Barberini, vicecacelliere s.R.E. conferma per un secondo triennio la nomina dell'abbadessa del monastero di S. Susanna, dell'ordine cistercense, nella persona di d. Cristina de Avila.

Cass. 42, Perg. n. 37

4 marzo 1638 Roma

Il card. Antonio Barberini attesta che il suo suffraganeo, illustrissimo e reverendissimo Giovanni Battista "Scanarolo", ha conferito gli ordini minori e maggiori al reverendissimo Francesco Tibaldo della diocesi di Conversano.

Cass. 42, Perg. n. 38

22 aprile 1641 Roma

Il card. Francesco Barberini, vicecacelliere s.R.E. e protettore del monastero di S. Susanna, dell'ordine cistercense, conferma la nomina dell'abbadessa fatta dalle monache nella persona di d. Angela Benzi di Città di Castello.

Cass. 42, Perg. n. 39

22 aprile 1644 Roma

Il card. Francesco Barberini del monastero di S. Susanna dell'ordine cistercense, conferma per un altro triennio nella carica di abbadessa d. Angela Benzi di Civita Castellana.

Cass. 42, Perg. n. 40

22 aprile 1653 Roma

Il card. Francesco Barberini, protettore del monastero di S. Susanna dell'ordine dei Cistercensi, conferma l'elezione in abbadessa di esso monastero fatta dalle monache nella persona di d. Maria Vittoria Vidoni.

Cass. 42, Perg. n. 41

7 maggio 1655 Roma

Bolla beneficiaria a favore del rev. Antonio Ascherio per riservargli una pensione di 12 ducati d'oro di camera sopra la chiesa o cappella di S. Maria della Scala e di S. Nicola "Rosaici alias de Saracenis"

di Gerace: quali benefici esso d. Antonio Ascherio aveva rinunziato ed erano stati conferiti al rev. Francesco Noceto.

Cass. 42, Perg. n. 42

7 maggio 1655 Roma

Bolla esecutoria della concessione beneficiaria, di cui al numero precedente [n. 44], in favore del rev. Antonio Ascherio per una pensione di 12 ducati.

Cass. 42, Perg. n. 43

23 aprile 1656 Roma

Il card. Francesco Barberini protettore delle monache del monastero di S. Susanna di Roma, dell'ordine dei Cistercensi, conferma la nomina da esse fatta della loro badessa nella persona di d. Barbara per il prossimo triennio.

Cass. 42, Perg. n. 44

31 dicembre 1661 Roma

Atto notarile nel quale si riferisce la sentenza resa dall'illustrissimo ed eccellentissimo d. Giovanni Carlo Vespignani giudice della rev. Fabbrica di S. Pietro nella causa fra il monastero di S. Susanna e arciconfraternita di S. Bernardo da una parte e l'economo, sostituto fiscale e procuratore della medesima fabbrica di S. Pietro dall'altra. Sentenza con la quale si riconosce la buona fede dell'arciconfraternita di S. Bernardo nell'applicare al monastero di S. Susanna i due legati di scudi 322 lasciati per testamento dal fu Matteo Boscoli, ma all'una come all'altro si prefigge un termine di tre mesi, dalla data della sentenza, per ottenere dal papa la commutazione della volontà del testatore e la sanatoria per il passato.

Pietro Felice "Iustinianus" della rev. fabbrica di S. Pietro

(Copia)

Cass. 42, Perg. n. 45

3 febbraio 1662 Roma

L'anno 1606 il fu Matteo Bricoli con suo ultimo testamento aveva istituito erede il proprio figlio Giulio chiamato a succedergli il monastero di S. Susanna nel caso dovesse morire senza figliuoli: insieme lasciava due legati, l'uno di scudi 200 annui da erogarsi in orazioni ed elemosine, l'altro di scudi 122 da erogarsi in orazioni ed elemosine, nominando esecutori di tale sua volontà i guardiani "pro tempore" dell'arciconfraternita di S. Bernardo. Avendo questi ultimi applicato ambedue i legati al monastero di S. Susanna era insorta lite colla Fabbrica di S. Pietro che aveva pretenzione su uno dei due. Il presente breve viene a sanare e convalidare la legittimità dell'attribuzione dei due legati al monastero di S. Susanna.
Copia

Cass. 42, Perg. n. 46

19 marzo 1685 Roma

Monitorio dell'"auditor Camerae" - Domenico Maria "Curtius" - "super manutentione et novi operis nunciatione" contro Domenico Paluzzi e in favore di Laura, vedova di Giovanni Tunati, e Rosata Tunati, per una loro casa situata in Segni in contrada "la Porta".

101

ROMA – CLARISSE IN S. SILVESTRO IN CAPITE (anni 844-1640)

sec. IX	perg. 1
sec. XI	pergg. 3
sec. XII	pergg. 47
sec. XIII	pergg. 130
sec. XIV	pergg. 43
sec. XV	pergg. 24
sec. XVI	pergg. 43
sec. XVII	pergg. 7
	pergg. 298

Entrata in Archivio: legge 19 giugno 1873, n. 1402, art. 22; verbale di versamento 1875.

Inventario manoscritto in *Inventario di tutti gli atti e scritture esistenti nell'archivio del venerabile monastero di S. Silvestro in Capite*, 3 voll, nn. 75-77.

Edizione: facsimili di alcune pergamene in "Archivio paleografico italiano", vol. II.

Edizione parziale della perg. 193: F. CARABELLESE, *Notizie storico-artistiche di Roma nella prima metà del secolo XIV*, in "Archivio storico italiano", XXIII (1899), p. 336, nota 1.

Regesti a stampa delle pergamene 1-181 in V. FEDERICI, *Regesto del Monastero di S. Silvestro in Capite*, in "Archivio della Società Romana di storia patria", XXII (1899) e XXII (1900).

Pergamene: cass. 38-41 (già 12)

Cass. 38 – secc. IX-XII	pergg. 1-50	anni 844-1199
Cass. 38 bis – sec. XIII	pergg. 51-100	anni 1200-1246
Cass. 39 – sec. XIII	pergg. 101-150	anni 1247-1275
Cass. 39 bis – sec. XIII-XIV	pergg. 151-200	anni 1275-1352
Cass. 40 – secc. XV-XVI	pergg. 201-250	anni 1352-1501
Cass. 41 – sec. XVI	pergg. 251-398	anni 1503-1640

sec. X	pergg. 15
sec. XI	pergg. 80
sec. XII	pergg. 76
sec. XIII	pergg. 154
sec. XIV	pergg. 37
sec. XV	pergg. 27
sec. XVI	pergg. 58
sec. XVII	pergg. 16
sec. XVIII	pergg. 3
s.d.	pergg. 4
	pergg. 470

Entrata in Archivio: legge 19 giugno 1873, n. 1402, art. 22; verbale di versamento del 24 maggio 1875.

Edizione: pergg. 1-9, "Archivio paleografico italiano, vol. III; pergg. 1-100, P. FEDELE, in "Archivio della società romana di storia patria", voll. XXI-XXII; perg. 243, A. PETRUCCI, *Notarii. Documenti per la storia del notariato italiano*, Milano 1958, tav. 34; v. anche L. SCHIAPARELLI, *Note paleografiche intorno all'origine della scrittura curiale romana*, in "Archivio storico italiano", VI (1926), pp. 173, 196.

Regesto manoscritto: inventario 69.

N.B.: La pergamena 131 è conservata nella cartella dei Cimeli. La pergamena 184 risulta mancante.

Pergamene: cass. 12-20 (già 4-6)

Cass. 12 – secc. X-XI	pergg. 1-25	anni 949-1015
Cass. 13 – sec. XI	pergg. 26-50	anni 1020-1046
Cass. 14 – sec. XI	pergg. 51-75	anni 1047-1073
Cass. 15 – secc. XI-XII	pergg. 76-100	anni 1073-1100
Cass. 16 – sec. XII	pergg. 101-150	anni 1100-1181
Cass. 16 bis – secc. XII-XIII	pergg. 151-200	anni 1181-1212
Cass. 17 – sec. XIII	pergg. 201-250	anni 1212-1238
Cass. 17 bis – sec. XIII	pergg. 251-300	anni 1238-1273
Cass. 18 – secc. XIII-XIV	pergg. 301-350	anni 1274-1338
Cass. 19 – secc. XIV-XV-XVI	pergg. 351-400	anni 1338-1507
Cass. 20 – secc. XVI-XVII-XVIII	pergg. 401-470	anni 1508-1789

103

ROMA, CONFRATERNITA DELLA SS. ANNUNZIATA (secc. XIII-XVIII)

Vol. I	sec. XIII	pergg. 3
	sec. XIV	pergg. 62
	sec. XVI	perg. 1
Vol. II	sec. XV	pergg. 90
Vol. III	sec. XV	pergg. 94
Vol. IV	secc. XV-XVI	pergg. 117
Vol. V	sec. XVI	pergg. 107
Vol. VI	sec. XVI	pergg. 103
Vol. VII	sec. XVI	pergg. 113
Vol. VIII	sec. XVI	pergg. 78
Vol. IX	secc. XV-XVI	pergg. 105
Vol. X	secc. XVI-XVIII	pergg. 66
		perg. 939

Regesti manoscritti delle pergamene contenute nei voll. I-IV compilati da O. Montenovesi.

Per i regesti, v. Inventario 60/103 a parte.

Pergamene: cass. 321-330

104

ROMA – CONGREGAZIONE DEL BUON GOVERNO (secc. XVII-XVIII)

secc. XVII-XVIII pergg. 229

Congregazione del Buon Governo, Serie XII, b. 1630 (228 pergamene)
Serie VIII, b. 77 (1 pergamena)

N.B.: Le pergamene contenute nella Serie XII, b. 1630 sono "patenti" rilasciate dal Tesoriere generale a varie comunità per l'ammissione a diversi Monti (Abbondanza, Comunità, S. Pietro etc.). La pergamena contenuta nella serie VIII, b. 77 si riferisce alla causa "*Pro Claudia, Angela et Ortensia de Giamundis ac… canonicos S. Laurenti civitatis Thiburis*", 2 sett. 1681.

Pergamene: in Fondo Congregazione del Buon Governo

105

ROMA, DOLERA, CARDINAL CLEMENTE DI MONEGLIA (anni 1566-1568)

sec. XVI pergg. 11

N.B.: Le pergamene nrr. 1, 2, 3, 8 risultano mancanti al controllo dell'agosto 1978.

Pergamene: cass. 73 (già 28)

106

ROMA, DOTTRINARI IN S. AGATA IN TRASTEVERE (secc. XVI-XIX)

sec. XVI	pergg. 2
sec. XVII	pergg. 2
sec. XVIII	pergg. 17
sec. XIX	pergg. 4
	pergg. 25

Vedi anche Inventario 25/III, nr. 31.

Pergamene: b. 2500 del fondo Congregazione religiose maschili – Dottrinari in S. Agata in Trastevere

107

ROMA, FAMIGLIA ANGUILLARA (anni 1485-1495)

sec. XV pergg. 5

Regesto di tutte le pergamene compilato da F. Cherubini.

Pergamene: cass. 71 (già 28)

108

ROMA, FAMIGLIA ANNIBALDI (anni 1404-1728)

sec. XV	pergg. 2
sec. XVI	pergg. 2
sec. XVII	pergg. 4
sec. XVIII	pergg. 6
	pergg. 14

Regesto manoscritto delle pergg. dei secoli XV e XVI.

Pergamene: cass. 71 (già 28)

109

ROMA, FAMIGLIA ANTONELLI **(anni 1835-1875)**

sec. XIX pergg. 10

Inventario 29, p. 25: indice delle pergamene.

N.B.: Le pergamene si riferiscono al conferimento di titoli e onorificenze.

Pergamene: in fondo Antonelli.

110

ROMA, FAMIGLIA BOCCABELLA (anni 1452-1546)

sec. XV	pergg. 8
sec. XVI	pergg. 9
	pergg. 17

Regesto manoscritto compilato da E. LOEVINSON.

Pergamene: cass. 71 (già 28)

111

ROMA, FAMIGLIA BONELLI **(anni 1549-1755)**

sec. XVI	pergg. 15
sec. XVII	pergg. 14
sec. XVIII	pergg. 7
	perg. 36

Pergamene: cass. 72 (già 28)

sec. XVII	pergg. 5
sec. XVIII	pergg. 5
	pergg. 10

Entrata in Archivio: per acquisto, 25 giugno 1890.

Regesto manoscritto compilato dalla dott.ssa Giovanna Di Tommasi.

Pergamene: cass. 72 bis (già 28)

113

ROMA – FAMIGLIA CAVALIERI - VETTORI **(anni 1569-1627)**

sec. XVI	pergg. 5
sec. XVII	pergg. 5
	pergg. 10

Entrata in Archivio: per acquisto, 25 giugno 1890.

Regesto manoscritto compilato dalla dott.ssa Aurelia Giorgi.

Pergamene: cass. 72 ter (già 28)

113 bis

ROMA – FAMIGLIA DEL DRAGO **(anni 1369-1832)**

sec. XIV	pergg. 2
sec. XV	pergg. 2
sec. XVI	pergg. 37
sec. XVII	pergg. 34
sec. XVIII	pergg. 8
sec. XIX	pergg. 5
	pergg. 88
	sigillo 1

Pergamene:	cass. 293	perg. 1-22	anni 1369-1575
	cass. 294	perg. 23-44	anni 1577-1601
	cass. 295	perg. 45-66	anni 1603-1652
	cass. 296	perg. 67-88 e sigillo	anni 1668-1832

Archivio di Stato di Roma

Collezione delle pergamene

Inv. 60/113 bis

ROMA, FAMIGLIA DEL DRAGO

(anni 1369-1832)

Cass. 293-296

Regesti di Angelo Restaino

Cass. 293, n. 1
vecchia segnatura Archivio Del Drago, Parte II, b. 59, n. 3

1369 marzo 2, Lucca

Carlo IV imperatore e re di Boemia conferma a Landolfo Colonna signore di Riofreddo e ai suoi eredi il diritto di riscutere il *plaçaticum* e il *pedagium* da coloro che transitino nel territorio di Riofreddo vendendo merci, sotto pena di 1000 marche d'oro purissimo per chi si rifiutasse di versare il tributo.

Originale incompleto. Risultano mancanti non solo il sigillo ma anche i fori di appensione, nonché le note di cancelleria sulla plica e sul *verso* (cfr. il diploma di Carlo IV dato a Praga il 1358 marzo 1, Praga, Listiny Archivu Pražské Univerzity, I/4). Inserta la petizione di Landolfo Colonna. L'anno di regno reca una unità in più.

Cass. 293, n. 2
vecchia segnatura Archivio Del Drago, Parte II, b. 60, n. 3

[1389] dicembre 15, Roma, *apud Sanctum Petrum*

Mandato di papa Bonifacio IX, con cui il pontefice ordina all'arcidiacono della chiesa di Camerino di assegnare a Rodolfo di Giovanni Gentili chierico di Camerino, non appena si renda disponibile un posto vacante, un canonicato nella chiesa di Nocera con prebenda di 35 fiorini d'oro annui.

Originale. Pergamena in pessime condizioni di conservazione, accompagnata da trascrizione manoscritta di monsignor Serafini (1930 ca). Bulla deperdita.

Cass. 293, n. 3
vecchia segnatura Archivio Del Drago, parte II, b. 60, n. 14

1444 luglio 8, Roma, *apud Sanctum Petrum*

Papa Eugenio IV conferma alla Reverenda Camera Apostolica gli *Statuta et ordinationes collegii Camere Apostolice* (cfr. *In eminenti*, 6 luglio 1444, in Bull. Rom., tomo III, parte III, pp. 48 ss.).

Originale. *Litterae gratiosae* in forma di libello pergamenaceo di cc. 8 (1 quaternione, legatura deperdita) numerate nell'angolo superiore destro del *recto* da mano più tarda; bianche cc. 1r-v, 6r-8v. Bulla deperdita. Note di cancelleria a c. 5v. Inserto il testo degli *Statuta et ordinationes collegii Camere Apostolice* alle cc. 2v-5v.

Cass. 293, n. 4
vecchia segnatura Archivio Del Drago, Parte II, b. 60, n. 2

1472 marzo 2, Genazzano

Imperiale Colonna principessa di Salerno e *Alme Urbis prefectissa*, Giovanni Colonna, […] e Prospero Colonna, signori di Genazzano, confermano a Francesco Salvati da Genazzano due feudi nello stesso territorio, comprendenti fra le altre cose una vigna, case e *arenaria*, concedendogli la possibilità di dividere in via ereditaria i due feudi tra i figli Pietro e Pandolfo.

Originale. Quattro sigilli deperditi. A tergo, nota di registrazione; annotazione, parzialmente deperdita, datata 1529: «Franciscus Salvati pater Petri et Pandulfi». La pergamena, in cattivo stato di conservazione, è accompagnata da trascrizione manoscritta di monsignor Serafini (1930 ca.).

Cass. 293, n. 5
vecchia segnatura Archivio Del Drago, Parte II, b. 60, n. 21

1517 settembre 6, [Vicenza?]

Instrumentum permutationis stipulato fra Girolamo del fu Galeotto *de* […] e Tommaso *de Trissino* del fu Matteo, vicentino, riguardante numerosi beni immobili e fitti.

Originale. Cattivo stato di conservazione. Rogatario: *Laurentius quondam Natalis quondam Laurentii de Chelanis* (?) *de Trissino* […] *publicus imperiali auctoritate notarius*. Segnatura antica a tergo: 746.

Cass. 293, n. 6
vecchia segnatura Archivio Del Drago, Parte II, b. 60, n. 15

1523 novembre 26, Roma, *apud Sanctum Petrum*

Litterae gratiosae di papa Clemente VII diretta a Girolamo Bertrandi de Roys con cui il papa dà esecuzione alla volontà di Leone X, rimasta a suo tempo disattesa per la morte del pontefice, il quale in data 17 agosto 1519 aveva conferito a Bertrandi un beneficio archipresbiteriale nella

chiesa di Saragozza dell'Ordine di Sant'Agostino, resosi vacante per libera rinuncia di Guglielmo Bertrandi, con dotazione annua di 225 ducati d'oro.

Originale. *Bulla* deperdita. Varie note a tergo, tra cui quella di registrazione in Camera Apostolica. Il documento sembra contenere parafrasi di una minuta di lettera di papa Leone X (compresa per altro, come pare, solo in parte, come sembra evincersi da alcuni righi lasciati in bianco e riempiti di segni decorativi). Antica segnatura sul *recto*, in alto a destra: 40. Il documento è accompagnato da regesto e trascrizione di mons. Serafini (1930 ca.).

Cass. 293, n. 7

vecchia segnatura Archivio Del Drago, Parte II, b. 59, n. 11

[1534 novembre 11 - 1549 novembre 10]

Motu proprio sua attestatione di Paolo III, con cui il pontefice attesta e conferma di aver in passato venduto, trovandosi in minore età e come privata persona, ad Antonio Del Drago il castello di San Vittorino nel Lazio, con fideiussione di Nicola Iacovacci.

Originale. Documento cartaceo in cattive condizioni di conservazione. Segnatura antica nell'angolo superiore destro del recto: 21.

Cass. 293, n. 8

vecchia segnatura Archivio Del Drago, Parte II, b. 59, n. 4 B

1536 marzo 15, Roma, nella residenza di Lorenzo vescovo di Palestrina, presso la chiesa di S. Maria in Trastevere

I cardinali Lorenzo Campegio vescovo di Palestrina, Agostino Spinola, camerlengo, del titolo di S. Apollinare, Marino Grimani, prete, del titolo di S. Marcello, Alessandro Cesarini, diacono, del titolo di S. Maria in Via Lata, commissari di nomina pontificia, nominano Paolo Del Drago, dottore *utriusque iuris*, loro nunzio ed esecutore con l'incarico di controllare l'operato dei funzionari della dogana *per provinciam regni Neapolitani*, con potere di inchiesta e censura.

Originale. Sottoscritto da *Iodocus Hoetfilter clericus Osnaburgensis* (*signum* e motto nella porzione inferiore del documento). Sigillo deperdito. Nel documento sono inserti due documenti: 1) *Motu proprio* non datato di papa Paolo III, con cui il pontefice nomina i quattro intestatari del documento commissari con l'incarico di indagare e censurare l'operato di magistrati, governatori e funzionari locali colpevoli di malversazioni; 2) Supplica non datata con cui Iacopo Cortesi chiede al detto Paolo III di indurre i quattro intestatari del documento ad arrestare Giovanni Paolo Tolomei canonico *Parentinensis* e avvocato *aule consistorialis* colpevole di avergli arrecato danno. Antica segnatura sul *recto*, in alto a destra: 12. Anno di Cristo e indizione calcolati secondo il computo fiorentino (data espressa: 1535 marzo 15, indizione ottava, anno secondo del pontificato di Paolo III).

Cass. 293, n. 9

vecchia segnatura Archivio Del Drago, Parte II, b. 59, n. 10

1544 giugno 21, Roma, *apud Sanctum Marcum*

Supplica *sola signatura* di Paolo III, con cui il pontefice conferisce a Giovan Pietro Del Drago la carica di scrittore dell'Archivio della Curia romana resasi vacante per la morte di Ercole *Burguntius*.

Originale. Documento cartaceo.

Cass. 293, n. 10

vecchia segnatura Archivio Del Drago, Parte II, b. 59, n. 4C

1545 aprile 22, Roma, *apud Sanctum Marcum*

Litterae gratiosae di papa Paolo III, con cui il pontefice conferisce a maestro Paolo Del Drago, chierico romano, dottore *in utroque iure*, referendario, uditore di penitenzieria, *familiaris* del papa e suo continuo commensale, *unum vel duo beneficium seu beneficia* con o senza cura d'anime nelle diocesi di Reggio e Luni-Sarzana, se ve ne siano di vacanti, ordinando, in caso di opposizione o inadempienza del personale ecclesiastico in queste diocesi, al vescovo di Cesena e agli ufficiali delle diocesi di Girona, Huesca e Jaca di provvedere al medesimo fine nei loro territori.

Originale. *Bulla* deperdita. Antica segnatura sul *recto*, in alto a destra: 13.

Cass. 293, n. 11

vecchia segnatura Archivio Del Drago, Parte II, b. 59, n. 4 E

1548 agosto 31, Roma, *apud Sanctum Marcum*

Litterae gratiosae di papa Paolo III, con cui il pontefice conferisce a maestro Paolo Del Drago, chierico romano, dottore *in utroque iure*, notaio, *corrector Archivii Romane Curie*, referendario e continuo commensale, la carica di notaio della Sede Apostolica resasi vacante in seguito alle dimissioni di Giovanni vescovo Guardiense.

Originale. *Bulla* deperdita. Antica segnatura sul *recto*, in alto a destra: 16.

Cass. 293, n. 12

vecchia segnatura Archivio Del Drago, Parte II, b. 60, n. 20

1552 febbraio 26, Roma, *apud Sanctum Petrum*

Litterae gratiosae di papa Giulio III con cui il pontefice concede in beneficio *sine cura* a Giulio *Balland alias de Ballantibus* la cappella dei Beati Martino e Girolamo nel portico della chiesa di S. Eustachio a Roma, con reddito annuo di 24 ducati d'oro, resosi vacante per rinuncia di Giovanni de Turano.

Originale. *Bulla* deperdita (presente il filo serico); nota di registrazione e altre annotazioni sul a tergo. Segnatura antica sul recto, in alto a destra: 17. Anno di Cristo calcolato secondo il computo fiorentino (data espressa: 1551 V *kalendas martii*, anno terzo del pontificato di Giulio III; il 1552 è bisestile).

Cass. 293, n. 13

vecchia segnatura Archivio Del Drago, Parte II, b. 60, n. 19

1553 [marzo - luglio] 30, Roma

Sentenza di conferma della locazione fatta da Aurelio *de Tortis* rettore della chiesa parrocchiale di S. Salvatore de Curte in Trastevere a Vincenzo Carosio canonico della basilica di S. Pietro, di un casale di proprietà della detta chiesa posto a Roma fuori porta S. Pancrazio, in luogo detto Bravo, dell'estensione di 40 rubri, in cambio di 100 scudi d'oro e cento libbre di formaggio annui, e una libbra di burro a settimana; la stessa tenuta era stata in precedenza locata dal precedente rettore di S. Salvatore de Curte Corrado de Grassi a Angelo *de Maximis.*

Originale. Sottoscritto da *Petrus Bardetus clericus Lugdunensis diocesis auctoritate apostolica notarius* in luogo di Felice de Romaulis. Pergamena mancante della porzione superiore. Contiene inserto istrumento notarile del 5 agosto 1553 contenente il testo della locazione confermata e i capitoli dell'accordo. Segnatura antica sul *recto*, in alto a destra: 18.

Cass. 293, n. 14

vecchia segnatura Archivio Del Drago, Parte II, b. 61, n. 18

1555 novembre 4 o 14, Roma

Iohannes Suavis Reomanus uditore di cause di Curia intima a Vittorio *Statii* di Pisoniano[3] di presentarsi in giudizio per rispondere delle molestie arrecate a Ottaviano Biscia a proposito della chiesa di San Paolo in Pisoniano, diocesi di Preneste.

Originale. Sigillo deperdito (si conserva frammento del filo di appensione). Il documento reca in escatocollo *signum* notarile e sottoscrizione di *Nicolaus Boscus Rivius Venetensis diocesis publicus apostolica auctoritate in archivo Romane curie descriptus notarius*. A tergo, nota di presentazione della lettera all'interessato da parte del notaio *Benedictus* (di cui è presente il *signum* notarile), e di attestazione della *fides* di quest'ultimo da parte dei *comestabiles terre Geneazani*, di cui si nota traccia del sigillo cereo aderente, deperdito. Il documento contiene inserto il testo della supplica presentata al pontefice da Ottaviano Biscia. Segnatura antica sul *recto*, nell'angolo superiore destro: 19.

Cass. 293, n. 15

vecchia segnatura Archivio Del Drago, Parte II, b. 60, n. 37

1560 gennaio 29, Roma

Michele Ghislieri cardinale prete del titolo di S. Maria Sopra Minerva e amministratore perpetuo della diocesi di Nepi e Sutri, dando esecuzione al volere del pontefice, concede al rettore della chiesa di S. Nicola in Mazzano la licenza di vendere beni mobili e immobili di

[3] *Pisciano* nel documento.

proprietà della stessa al fine di proseguirne i lavori di ampliamento iniziati l'anno precedente, del costo totale di circa 2000 scudi.

Originale. Sigillo deperdito. Segnatura antica sul *recto*, in alto a destra: 25.

Cass. 293, n. 16

vecchia segnatura Archivio Del Drago, Parte II, b. 60, n. 10

1565 settembre 19, Roma

Alessandro Riario protonotaro apostolico, referendario *utriusque signaturae*, uditore generale delle cause di Curia, giudice ordinario ed esecutore di censure e lettere apostoliche ordina a Marcantonio Colonna duca di Paliano e Tagliacozzo e governatore di Genazzano di procedere contro Giovanni della Marra francese, calzettaro, dimorante in Genazzano, debitore insolvente nei confronti di Francesco Calandri da Caravaggio (cessionario di un credito in precedenza detenuto da Giovanni Savii notaio) per la somma di 80 scudi, e contro i suoi fideiussori capitano Giovanni Ceccolella e Prospero Carloni di Genazzano, sequestrando e vendendo loro beni fino a soddisfazione del debito.

Originale. Sigillo pendente da tenia pergamenacea deperdito. Il documento presenta l'*inscriptio* del destinatario al primo rigo, in lettere ingrandite, e l'*intitulatio* nel corpo del testo. Segnatura antica sul *recto*, nell'angolo superiore destro: 24.

Cass. 293, n. 17

vecchia segnatura Archivio Del Drago, Parte II, b. 60, n. 4

1568 gennaio 17 - dicembre 24, Roma

Giannotto Castiglioni, maestro dell'Ordine di S. Lazzaro di Gerusalemme, concede, *sub conditione* di conferma papale, a don Prospero Spinola genovese, membro dell'Ordine, la potestà di recuperare eventuali commende e ospedali già appartenenti all'Ordine, sotto il titolo di S. Lazzaro nel territorio di Genova e Sarzana, di assegnare quelle trovate vacanti e di compiere in generale tutti gli atti necessari e opportuni al loro risanamento e alla loro gestione, ivi compreso il recupero dei beni illegittimamente alienati.

Originale. Sigillo deperdito. Nota di registrazione a tergo.

Cass. 293, n. 18

vecchia segnatura Archivio Del Drago, Parte II, b. 60, n. 33

1569 luglio 2, Roma

Alessandro Riario referendario *utriusque signature*, uditore generale delle cause di Curia della Camera Apostolica, giudice ordinario ed esecutore di sentenze, censure e lettere apostoliche intima a Ercole di Francesco Paolo, Felice di Innocenzo, Giuliano di Paolo e Felice Morganelli massari della comunità di Mazzano di saldare entro sei giorni la somma di 33 scudi a mastro

Giovanni Antonio da Carsoli scalpellino come residuo del compenso per lavori compiuti da quest'ultimo.

Originale. Sigillo deperdito. Segnatura antica sul recto, in alto a destra: 26.

Cass. 293, n. 19

vecchia segnatura Archivio Del Drago, Parte II, b. 60, n. 6

1572 marzo 18, Mazzano

Griseida figlia del fu Marco Antonio, col consenso del marito Angelo «[.]*ostardo*» e del figlio Alessandro, e Palma sua madre vendono a Stefano di Alessandro il terreno chiamato Prato di Sotto, della superficie di 5 scorzi, sito in Mazzano in Valle de' Secoli.

Originale. Rogatario: *Laurentius Centulinus de Galleseo civis Romanus publicus apostolica auctoritate notarius iudexque ordinarius, constitutus ad presens vicarius terre Mazzani*. *Signum* notarile nel margine inferiore.

Cass. 293, n. 20

vecchia segnatura Archivio Del Drago, Parte II, b. 59, n. 9

1573 marzo, Roma, *apud Sanctum Petrum*

Litterae executoriae di Gregorio XIII con cui il pontefice, avendo avuto dagli abitanti di Riofreddo notizia che alcuni occulterebbero presso di sé, a danno dei diritti della comunità, i protocolli dei notai Prospero e Francesco de Ranaldis, contenenti istrumenti riguardanti, fra le altre cose: i confini fra le comunità di Riofreddo e Vallefredda; i dazi e le collette spettanti a Riofreddo; l'ubicazione di un possedimento di Giovanni Pietro Del Drago signore di Riofreddo e la conseguente sussistenza di obblighi nei suoi confronti degli abitanti della comunità; la vendita di una cella vinaria in Prato della curia di Riofreddo ad abitanti di Vallefredda, ordina al vescovo di Tivoli di indagare e ordinare che gli occultatori, entro termini stabiliti, si presentino e rendano soddisfazione alla comunità, sotto pena di scomunica.

Originale. *Bulla* deperdita; a tergo annotazione del 30 giugno 1574 riguardante la presentazione del documento al vicario del vescovo di Tivoli da parte della comunità di Riofreddo per ottenerne l'esecuzione. Antica segnatura sul recto, in alto a destra: 28

Cass. 293, n. 21

vecchia segnatura Archivio Del Drago, Parte II, b. 60, n. 27

1575 maggio 31, Roma, *apud Sanctum Petrum, sub sigillo officii penitentiarie*

Stanislao Osio cardinale prete del titolo di San Clemente ordina al *discreto viro confessori magistro in theologia vel decretorum datori ex approbatis ab ordinario per latorem presentium ad introscripta specialiter eligendo* di esaminare la condizione del latore della lettera e, nel caso, imporgli debita penitenza per aver voluto essere dispensato, al fine di prendere moglie, dal voto di prendere i sacri ordini contratto in periodo di infermità.

Originale. Sigillo deperdito. A tergo indicazione del destinatario e note varie. Segnatura antica sul *recto*, in alto a destra, parzialmente illeggibile: 25 (?).

Cass. 293, n. 22

vecchia segnatura Archivio Del Drago, Parte II, b. 60, n. 17

1575 giugno 10 - 1579 aprile 21

«Istrumento del notaio Alessandro *de Maria* di Lago Negro in territorio di Policastro, attinente una serie di garanzie in favore di Francesco *de Pastoribus* di Lago Negro, a causa di una compera di casa per la quale occorreva il consenso del cardinale commendatario dell'abbazia di Grottaferrata».

Originale. Pergamena in cattivo stato di conservazione; allegati regesto (qui riportato) e trascrizione di mons. Serafini (1930 ca.).

Cass. 294, n. 23

vecchia segnatura Archivio Del Drago, Parte II, b. 59, n. 8

157[7] giugno 14, Roma

Francesco Cantucci uditore generale delle cause di Curia e giudice ordinario, pronunciandosi riguardo a una lite vertente fra Pietro Antonio Brancaleoni e Giovanni Pietro Del Drago a proposito della retrovendita del *castrum Vivarii* nella diocesi di Tivoli, ordina di eseguire una precedente sentenza di appello favorevole a Giovanni Pietro, a sua volta confermativa della sentenza di primo grado, e di reimmettere quindi quest'ultimo nel possesso dell'immobile.

Originale. Documento con lacune assai estese a causa di rosicature di topi, contenente inserti documenti relativi all'*iter* processuale cui si fa riferimento nel testo (suppliche e sentenze). Antica segnatura sul *recto*, in alto a destra: 27. Data l'illeggibilità del decimale dell'anno a causa di una lacuna, si ipotizza che il documento sia da datare al 1577 (e non al 1572, come indicato a tergo da mano antica) per concordanza con l'indizione quinta espressa nell'escatocollo.

Cass. 294, n. 24

vecchia segnatura Archivio Del Drago, Parte II, b. 59, n. 19

1579 gennaio 9, Roma

I cardinali Luigi Corneli camerlengo, Alessandro Sforza di Santa Maria in Via, Flavio Orsini di S. Pietro e Marcellino e Ferdinando de' Medici di S. Maria in Domnica, deputati dalla felice memoria di Pio V sulla distribuzione dell'Acqua Vergine, accordano a Giovanni Pietro del Drago la derivazione di un'oncia e mezza di acqua in perpetuo per la sua casa sita in rione Ponte, d'accordo con i Conservatori, col priore dei capi rione, con i maestri delle strade e con quattro deputati dal popolo romano, in cambio del pagamento di 120 scudi al depositario della fabbrica delle fonti Bartolomeo Buonamici, e a condizione che il detto Giovan Pietro giuri di osservare gli statuti in materia di acque pubbliche in presenza del notaio sottoscrittore.

Originale. Sigillo aderente in cera sotto carta. Antica segnatura sul recto, in alto a sinistra: 29. L'indizione segna una unità in meno.

Cass. 294, n. 25

vecchia segnatura Archivio Del Drago, Parte II, b. 60, n. 35

1586 maggio 20, Mazzano, nel palazzo di Averso [sic!] Anguillara, *perpetui domini dicte terre* [*Mazzani*]

La comunità di Mazzano impone un censo annuo e perpetuo di 16 scudi sulla tenuta di Rencigliano, dell'estensione di 150 rubbi, e lo vende a Paolo del fu Giulio *Gregorii*, e per lui ai suoi procuratori e tutori Girolamo Stefani di Alessandro e Angelozzo del fu Consolo, per la somma di 200 scudi, depositati in mano di Marco di Antonio di mastro Angelo, al fine di saldare alcuni debiti contratti in precedenza dalla comunità, tra cui 140 scudi dovuti al detto Paolo, 15 scudi dovuti ad Andrea del fu Gregorio, e inoltre per pagare la composizione fatta con Alessandro Volpelli commissario *contra banditos et recettatores* e per pagare inoltre 30 scudi di sale e altre merci necessarie alla comunità.

Originale. Rogatario: *Honofrius Cappuccius de terra Cellarum incola dicte terre Mazzani publicus Dei gratia apostolica auctoritate notarius* (sottoscrizione e signum notarile sul *verso*); breve regesto nel margine inferiore del *verso*. Segnatura antica sul *recto*, in alto a destra: 244. L'indizione segna un'unità in meno.

Cass. 294, n. 26

vecchia segnatura Archivio Del Drago, Parte II, b. 61, n. 17

1586 novembre 21, Roma

Evangelista Pallotti protonotaro apostolico, referendario *utriusque signaturae* e prelato domestico del pontefice ordina ai membri del collegio dei *Milites Sancti Pauli* di Roma di accogliere tra le proprie fila Pandolfo di Bernardino Biscia al posto che fu di Girolamo Rustici vescovo *Tropiensis*, dando così esecuzione a *litterae gratiosae* di Sisto V.

Originale. Sigillo deperdito; nell'escatocollo è presente *signum* notarile e sottoscrizione di Curzio Tiraboschi *clericus Romanus publicus apostolica auctoritate notarius in archivo Romane curie descriptus*. Il documento contiene inserte *litterae gratiosae* di Sisto V date in Roma, *apud Sanctum Marcum* in data 1586 ottobre 23, con cui il pontefice concede a Pandolfo di Bernadino Biscia il titolo di milite di San Paolo in seguito alle dimissioni di Girolamo vescovo *Tropiensis* e ordina ad Evangelista Pallotti prelato domestico di metterlo in possesso della carica. Segnatura antica sul *recto*, nell'angolo superiore destro: 32.

Cass. 294, n. 27

vecchia segnatura Archivio Del Drago, Parte II, b. 60, n. 34

1590 giugno 8, Roma

Girolamo Rusticucci cardinale prete del titolo di S. Susanna, vicario generale del papa e giudice ordinario di Curia ordina al vescovo e alle comunità della diocesi di Sutri e Nepi di ammonire coloro che si sono ingiustamente impossessati di un censo del valore di 2000 scudi a suo tempo imposto dalla comunità di Mazzano in favore della marchesa di Tolfa e poi venduto al fu Anverso da Anguillara, e di indurli a presentarsi entro un termine stabilito.

Originale. Sigillo deperdito; annotazione a *tergo*.

Cass. 294, n. 28

vecchia segnatura Archivio Del Drago, Parte II, b. 61, n. 16 [A]

1592 gennaio 1, Roma

Don Antonio de Cardona i de Cordova, duque de Sessa i Soma, ambasciatore spagnolo a Roma, nomina Bernardino Biscia, avvocato romano, avvocato del re di Spagna presso la corte pontificia, in luogo di Alessandro Litta nominato uditore di Rota.

Originale. Documento cartaceo recante sigillo aderente in cera sotto carta. Segnatura antica sul recto, nell'angolo superiore destro: 34. La pergamena n. 29 è una copia di questo documento.

Cass. 294, n. 29

vecchia segnatura Archivio Del Drago, Parte II, b. 61, n. 16 [B]

1592 gennaio 1, Roma

Don Antonio de Cardona i de Cordova, duque de Sessa i Soma, ambasciatore spagnolo a Roma, nomina Bernardino Biscia, avvocato romano, avvocato del re di Spagna presso la corte pontificia, in luogo di Alessandro Litta nominato uditore di Rota.

Copia semplice. Documento cartaceo sottoscritto da P. Ximenez de Murillo. Segnatura antica sul *recto*, nell'angolo superiore destro: 125. Copia della pergamena n. 28.

Cass. 294, n. 30

vecchia segnatura Archivio Del Drago, Parte II, b. 60, n. 31

1592 agosto 14, Roma

Camillo Borghese protonotario apostolico, referendario *utriusque signature*, uditore generale delle cause di Curia della Camera Apostolica, giudice ordinario ed esecutore di sentenze, censure e lettere apostoliche emette mandato esecutivo in favore della comunità di Mazzano contro i beni ereditari del fu illustre Virginio e coeredi del fu Anverso da Anguillara, di cui la detta comunità si era in precedenza fatta garante, per la somma di 600 scudi in precedenza versati all'illustre Giulio Alberi e all'arcivescovo di Trani come legatario della fu Vittoria Frangipane marchesa di Tolfa per frutti di censi.

Originale. Sigillo pendente da tenia pergamenacea deperdito. Segnatura antica sul *recto*, in alto a destra: 35.

Cass. 294, n. 31
vecchia segnatura Archivio Del Drago, Parte II, b. 60, n.36

1593 giugno 3, Roma, *apud Sanctum Marcum*

Littere gratiosae di papa Clemente VIII con cui il pontefice conferisce ad Angelo Angelici, già titolare di un beneficio nella chiesa di San Sebastiano di Fruntillo in diocesi di Camerino, la rettoria della chiesa parrocchiale di San Nicola di Mazzano nella diocesi di Nepi, con reddito annuo di 50 ducati d'oro di camera.

Originale. Pergamena in pessime condizioni di conservazione. *Bulla* deperdita. Nota di registrazione a tergo. La pergamena è accompagnata da trascrizione manoscritta di monsignor Serafini (1930 ca.).

Cass. 294, n. 32
vecchia segnatura Archivio Del Drago, Parte II, b. 61, n. 15

1593 ottobre 15, Roma, *apud Sanctum Marcum*

Litterae gratiosae di papa Clemente VIII con cui il pontefice nomina Lelio Biscia avvocato concistoriale al posto del defunto Bernardino suo padre, ordinando a Pietro vescovo di Aversa e presidente degli uffici della Curia romana e dello stato ecclesiastico di mettere il detto Lelio in possesso della carica, specificando che il detto Lelio potrà iniziare la sua attività in seno al Concistoro dopo un quadriennio di prova.[4]

Originale. *Bulla* depedita (è ancora presente il filo serico). Nota di registrazione e breve sunto a tergo. Segnatura antica sul *recto*, nell'angolo superiore destro: 37.

Cass. 294, n. 33
vecchia segnatura Archivio Del Drago, Parte II, b. 61, n. 20 II

1593 ottobre 15, Roma, *apud Sanctum Marcum*

Supplica *motu proprio* e *sola signatura* di papa Clemente VIII con cui il pontefice nomina Lelio Biscia avvocato concistoriale al posto del defunto Bernardino suo padre, ordinando al vicecancelliere e al collegio degli avvocati concistoriali di mettere il detto Lelio in possesso della carica, specificando che il detto Lelio potrà iniziare la sua attività in seno al Concistoro dopo un quadriennio di prova.[5]

Originale. Documento cartaceo. Nota di registrazione e di presentazione a tergo.

[4] Cfr. nn. 33 e 35.
[5] Cfr. nn. 32 e 35.

Cass. 294, n. 34

vecchia segnatura Archivio Del Drago, Parte II, b. 61, n. 6

1593 novembre 30, *Roma, apud Sanctum Petrum*

Breve di Clemente VIII con cui il pontefice conferma sue lettere apostoliche del 3 marzo 1593, contenenti licenza concessa al fu Carlo Muti *dux vallis Mutiae* di alienare in favore di Tiberio Ugni nobile teatino, col consenso del figlio Iacopo Muti che ne era in origine donatario, il *castrum Vallis Frigidae* per 20000 scudi, di cui la metà assegnati in dote alla figlia Antonina, con patto di retrovendita dopo 6 anni per 10000 scudi, e ordina inoltre al Camerlengo e Presidente di Camera di registrare il presente atto entro un mese; le dette lettere apostoliche infatti non erano state registrate in Camera pure essendo state presentate entro il termine prestabilito.

Originale. Sigillo deperdito. Regesto antico a tergo; nell'angolo inferiore destro, attestazione della presentazione e della registrazione del breve in Camera Apostolica in data rispettivamente 3 e 15 dicembre 1593. Segnatura antica sul *recto*, nell'angolo superiore destro: 41. L'indicazione del giorno nella data è espressa nella forma «XIXIX».

Cass. 294, n. 35

vecchia segnatura Archivio Del Drago, Parte II, b. 61, n. 20 I

1595 gennaio 27. Roma, *apud Sanctum Petrum*

Litterae gratiosae di papa Clemente VIII, con cui il pontefice concede a Lelio Biscia, già nominato avvocato concistoriale al posto del defunto padre Bernardino, di iniziare, essendo stato riconosciuto idoneo per età e preparazione, la sua attività in seno al Concistoro prima che sia scaduto il quadriennio di prova dopo aver sostenuto il necessario esame, e ordina ad Alessandro Montalto cardinale diacono di S. Lorenzo in Damaso e vicecancelliere di Santa Romana Chiesa di ammetterlo all'esercizio dell'avvocatura.[6]

Originale. Bulla deperdita. Note di cancelleria e regesto antico a tergo. Segnatura antica sul *recto*, nell'angolo superiore destro: 42. Anno di Cristo calcolato secondo il computo fiorentino (data espressa: 1594 gennaio 27, anno terzo del pontificato di Clemente VIII).

Cass. 294, n. 36

vecchia segnatura Archivio Del Drago, Parte II, b. 59, n. 12 B

1597 luglio, Bruxelles

Lettera del *Secretario de guerra* della corona spagnola riguardante il servizio militare prestato nell'esercito da Mario Del Drago assieme al fratello Antonio dal 1592 al 1594.

Originale. Documento cartaceo in castigliano, cucito alla pergamena Del Drago n. 37.

[6] cfr. nn. 32 e 33.

Cass. 294, n. 37
vecchia segnatura Archivio Del Drago, Parte II, b. 59, n. 12 A

1599 settembre, Bruxelles

Lettera del *Secretario de guerra* della corona spagnola riguardante la concessione di dieci scudi mensili a Mario Del Drago in ricompensa del suo servizio militare.

Originale. Documento cartaceo in castigliano, cucito alla pergamena Del Drago n. 36. Segnatura antica sul recto, nell'angolo superiore destro: 45.

Cass. 294, n. 38
vecchia segnatura Archivio Del Drago, Parte II, b. 59, n. 12 C

[1599?]

Lettera riguardante la concessione di dieci scudi mensili a Mario Del Drago in ricompensa di due anni di servizio militare svolti nelle truppe del duca di Parma.

Originale. Bifoglio cartaceo scritto in castigliano, segnato nell'angolo superiore destro del *recto* con i nn. 46 e 47.

Cass. 294, n. 39
vecchia segnatura Archivio Del Drago, Parte II, b. 59, n. 12 D

1599 agosto 28, Bruxelles

Andrea cardinale d'Austria ordina a Juan Lopez de Aliri computista dell'esercito regio spagnolo e a Iacobo de Bustinea luogotenente di Diego de Ybarra di registrare l'assegnazione di 15 scudi mensili a Mario Del Drago per il suo servizio militare nella fanteria italiana.

Copia semplice. Documento cartaceo in castigliano, sottoscritto da Juan Lopez de Aliri computista. Antica segnatura sul *recto*, in alto a destra: 48.

Cass. 294, n. 40
vecchia segnatura Archivio Del Drago, Parte II, b. 60, n. 32

1599 settembre 30, Tuscolo

Supplica *sola signatura* di papa Clemente VIII riguardante il *castrum Mazzani* e la famiglia Anguillara.

Originale. Documento in pessime condizioni di conservazione. In alto a sinistra, sul *recto*: «Licentia vendendi castrum cum derogatione fideicommissi, si quod sit». Antica segnatura sul *recto*, in alto a destra: 98.

Cass. 294, n. 41
vecchia segnatura Archivio Del Drago, Parte II, b. 59, n. 5

1599 ottobre 23, Roma

Marcello Lante protonotaro apostolico notifica a tutti gli ecclesiastici e notai della diocesi di Tivoli la citazione in giudizio, entro otto giorni, di Giovanni Strocca e Bernardino di mastro Nardo massari del comune di Tivoli, e di Spaziano Cherubini, Ortensio Persuti, Statilio Luti e Giovan Pietro Caffari eletti fra i nove procuratori della detta città, colpevoli di aver espulso e in parte sequestrato greggi al pascolo in località Prato Perina nel territorio di Riofreddo a danno di Antonio Del Drago signore del detto territorio.

Originale. Sigillo deperdito. Antica segnatura sul *recto*, in alto a destra: 733.

Cass. 294, n. 42
vecchia segnatura Archivio Del Drago, Parte II, b. 60, n. 1

1601 aprile 9, Roma

Pietro Aldobrandini, cardinale diacono del titolo di S. Nicola in Carcere e camerlengo della Reverenda Camera Apostolica, su mandato del papa e previa consultazione dei chierici di Camera esenta Lelio Biscia, chierico di camera, da tutti i dazi e gabelle doganali e camerali in ricompensa del suo servizio più che biennale.

Originale. Sigillo deperdito. A tergo, nota di registrazione: «R(egistra)ta lib(ro) VI Diversorum, fol(io) 126»; «Exemptio ab omnibus gabbellis pro illustrissimo domino Lelio Biscis (?) Camere Apostolice clerico. 9 aprilis 1601»; segue altro breve regesto quasi del tutto evanido. La pergamena è accompagnata da trascrizione manoscritta di monsignor Serafini (1930 ca.).

Cass. 294, n. 43
vecchia segnatura Archivio Del Drago, Parte II, b. 59, n. 14 C

1601 settembre 5, *en la Real*

Giovanni Andrea Doria, principe di Melfi, membro del Consiglio di Stato della corona spagnola e generale della Marina spagnola certifica che Antonio Del Drago è stato imbarcato nella primavera precedente sotto il suo comando.

Originale. Bifoglio cartaceo scritto in castigliano, incollato alla pergamena Del Drago n. 47, recante scrittura solo sulla prima facciata. Sigillo aderente in cera sotto carta, in cattive condizioni, sulla prima facciata.

Cass. 294, n. 44
vecchia segnatura Archivio Del Drago, Parte II, b. 61, n. 14

1601 dicembre 5, Tivoli

Pietro Antonio Fontana dottore *in utroque iure*, canonico *de Meldula Brittonoriensis diocesis* e vicario generale del cardinale di S. Pietro in Monte Aureo e vescovo di Tivoli Domenico Toschi, ordina, dopo averne esaminato l'idoneità, che Giovanni Maria Patelli chierico eugubino sia messo in possesso del seggio canonicale presso la chiesa cattedrale di Tivoli vacante per rinuncia di Guido Teobaldi, dando così esecuzione a un precedente mandato di papa Clemente VIII.

Originale. Il documento reca la sottoscrizione e il *signum* personale (eseguito mediante timbro) di Paolo *de Laurentiis* tiburtino, notaio della curia episcopale di Tivoli. Sigillo pendente deperdito. Il documento reca inserto un mandato di papa Clemente VIII, datato Roma, *apud Sanctum Marcum*, 1601 settembre 1, con cui il pontefice concede a Giovanni Maria Patelli chierico eugubino il seggio canonicale presso la chiesa cattedrale di Tivoli resosi vacante a seguito della rinuncia di Guido Teobaldi. A tergo è presente la copia di altri cinque atti, sottoscritti e muniti di *signum* dal medesimo notaio Paolo *de Laurentiis*: 1) 1601 dicembre 4, Giovanni Maria Patelli nomina suo procuratore Aurelio Briganti arciprete della cattedrale di Tivoli; 2) 1601 dicembre 9, Aurelio Briganti prende possesso della prebenda per conto di Giovanni Maria Patelli; 3-5) tre documenti datati 1601 dicembre 13, uno attestante la pubblica lettura dell'inserto mandato di Clemente VIII, uno attestante la professione di fede di Giovanni Maria Patelli dinanzi ai canonici della chiesa tiburtina, l'ultimo attestante la medesima professione di fede dinanzi a Pietro Antonio Fontana vicario del vescovo di Tivoli. Segnatura antica sul *recto*, in alto a destra: 65.

Cass. 295, n. 45

vecchia segnatura Archivio Del Drago, Parte II, b. 61, n. 7

1603 luglio 12, Napoli, *in regio palatio*

Filippo III re di Spagna e per lui il viceré di Napoli don Giovanni Alfonso Pimentel de Herrera conte di Benavente concede a Tiberio Ugni di Guardiagrele, conte di Valle Infreda, di assicurare la dote di sua moglie Antonina Muti col castello di Acquaviva, col feudo di Spina, col castello di Colli delle Macine e col feudo d'Ugno, avendo venduto in precedenza per 17500 scudi al marchese romano Giovanni Teodoli il castello di Valle Infreda, portatogli in dote dalla moglie per il valore di 10000 scudi.[7]

Originale. Documento molto fragile e parzialmente lacerato lungo la piegatura centrale in senso orizzontale. Sigillo deperdito. Il documento contiene inserta supplica non datata di Tiberio Ugni al sovrano. Sottoscrizioni di dignitari nella metà inferiore del documento; annotazioni di cancelleria sulla plica, sotto la plica e a tergo. Segnatura antica sul *recto*, nell'angolo superiore destro: 68.

Cass. 295, n. 46

vecchia segnatura Archivio Del Drago, Parte II, b. 61, n. 8

1603 luglio 14, Roma, *apud Sanctum Marcum*

Breve di Clemente VIII con cui il pontefice conferma la vendita del castello *Vallis Frigidae* da parte di Tiberio Ugni di Guardiagrele in favore del marchese Giovanni Teodoli in cambio di 17500 scudi, e concede al detto Giovanni di poter imporre sul detto castello un censo annuo perpetuo e redimibile con interesse del 7 per cento annuo, al fine di pagare al detto Tiberio 3500

[7] Cfr. n. 48.

scudi restanti e ancora non versati, ponendo inoltre fine alle pretese sul detto castello pendenti in Sacra Rota avanzate da parte di Oddone, Marco e altri fratelli Colonna.

Originale. Sigillo deperdito. A tergo, regesto antico e nota di presentazione e registrazione del breve in Camera Apostolica, datate rispettivamente 10 e 13 ottobre 1603. Segnatura antica sul *recto*, nell'angolo superiore destro: 69.

Cass. 295, n. 47

vecchia segnatura Archivio Del Drago, Parte II, b. 59, n. 14 B

1603 dicembre 16, Barcellona

Lettera del duca di Sessa al conte di Villalonga, membro del consiglio di Sua Maestà e suo segretario di Stato, riguardante Antonio Del Drago.

Originale. Bifoglio cartaceo scritto in castigliano, incollato alla pergamena Del Drago n. 43, numerato nell'angolo superiore destro del *recto* con i nn. 70 e 71; cc. 70v e 71r sono bianche; indirizzo del destinatario a c. 71v.

Cass. 295, n. 48

vecchia segnatura Archivio Del Drago, Parte II, b. 61, n. 9

1604 gennaio 28, Napoli, *in regio palatio*

Filippo III re di Spagna e per lui il viceré di Napoli don Giovanni Alfonso Pimentel de Herrera conte di Benavente conferma a Tiberio Ugni conte di Valle Infreda l'impegno di tutti i suoi beni a garanzia della vendita del castello di Valle Infreda fatta in favore del Marchese Giovanni Teodoli romano.[8]

Originale. Sigillo deperdito (si conserva traccia del nastro di tessuto a cui era fissato). Sottoscrizioni di dignitari nella metà inferiore del documento; annotazioni di cancelleria sulla plica, sotto la plica e a tergo.

Cass. 295, n. 49

vecchia segnatura Archivio Del Drago, Parte II, b. 59, n. 14 E

1604 ottobre 30, Ventosilla

Il re di Spagna Filippo III ordina al viceré di Napoli di pagare ad Antonio Del Drago una pensione annua di 300 ducati.[9]

Copia semplice. Bifoglio cartaceo legato alla pergamena n. 52, scritto in castigliano, recante scrittura solo sul *recto* del primo foglio (segnato nell'angolo superiore destro con il n. 74).

[8] Cfr. n. 45.
[9] Cfr. nn. 50 e 52.

Cass. 295, n. 50
vecchia segnatura Archivio Del Drago, Parte II, b. 59, n. 14 A

1604 - 1610, Napoli

Filippo III re di Spagna e per lui il viceré di Napoli don Giovanni Alfonso Pimentel de Herrera conte di Benavente ordina a tutti gli ufficiali e magistrati del regno di eseguire un privilegio con cui il sovrano concedeva ad Antonio Del Drago, in ricompensa dell'ufficio militare svolto a sue spese al servizio del regno in Belgio e Ungheria, e a risarcimento della morte in Belgio del fratello Mario, una pensione annua vitalizia di 300 ducati d'oro da erogarsi nel regno di Sicilia Citeriore.[10]

Originale. Il documento manca della porzione inferiore a causa di estese rosicature. Inserto privilegio di Filippo III inserto in copia autentica, dato a Ventosilla e databile tra il 1 gennaio e il 5 settembre del 1604 (a causa dei danni al supporto). Segnatura antica sul *recto*, in alto a destra: 72. La datazione non è leggibile; la forbice cronologica è fornita dalla data di emissione del documento inserto e dall'ultimo anno di viceregno di Giovanni Alfonso Pimentel de Herrera.

Cass. 295, n. 51
vecchia segnatura Archivio Del Drago, Parte II, b. 59, n. 14 G

1607 febbraio 13, Roma

Francesco Borghese generale di Santa Chiesa e delle galee pontificie nomina Antonio Del Drago, già maestro di campo della provincia della Marca dal Chienti al confine con Umbria e Urbino, Governatore delle armi di Fano.

Originale. Documento cartaceo recante sigillo aderente in cera sotto carta in parte lacunoso a causa di rosicature. Antica segnatura sul *recto*, nel margine destro: 75.

Cass. 295, n. 52
vecchia segnatura Archivio Del Drago, Parte II, b. 59, n. 14 D

ante 1607 dicembre 19

Antonio Del Drago supplica la corona spagnola di versargli la pensione annua di 300 ducati conferitagli in precedenza dal re in ricompensa dei suoi servigi.[11]

Originale. Foglio cartaceo scritto in castigliano, piegato in due e legato alla pergamena Del Drago n. 49, recante scrittura solo sulla metà destra del *recto*. Antica segnatura sul *recto*, nell'angolo superiore destro: 84. La data *ante quam* qui indicata è quella della registrazione del documento in tesoreria.

[10] Cfr. nn. 49 e 52.
[11] Cfr. nn. 49 e 50.

Cass. 295, n. 53
vecchia segnatura Archivio Del Drago, Parte II, b. 59, n. 7

1609 gennaio 27, Tivoli, nella curia vescovile

Giovanni Battista Toschi vescovo di Tivoli notifica l'esecuzione della sentenza di prima istanza, emessa dal vicario generale della diocesi, a favore di Antonio e Francesco Del Drago signori di Riofreddo contro Settimio Salvati procuratore fiscale della diocesi, relativa al diritto di presentare idoneo rettore nella chiesa parrocchiale di San Nicola di Riofreddo in caso di vacanza.

Originale. Sigillo deperdito. A tergo: «Mandatum de manutenendo super iure patronatus parrochialis ecclesie Sancti Nicolai castri Rivi Frigidi». Antica segnatura sul *recto*, in alto a destra: 76.

Cass. 295, n. 54
vecchia segnatura Archivio Del Drago, Parte II, b. 60, n. 9

1615 marzo 26, Roma, in Camera Apostolica

Pietro Aldobrandini, cardinale prete del titolo di S. Maria in Trastevere e Camerlengo di Santa Romana Chiesa concede a Cesare Palumbi di Terni la licenza di comprare senza limiti di quantità olio, bestiame da macello, pollame e prodotti caseari nel territorio di Terni, dell'abbazia di Farfa e in tutti i territori soggetti alla Camera Apostolica nell'arco di 40 miglia da Roma e di trasportarli e venderli senza alcuna imposizione o gabella, fatta eccezione per quelle camerali nella sola città di Roma.

Originale. Sigillo deperdito. Nota di registrazione a tergo. Antica segnatura sul *recto*, in alto a destra: 78.

Cass. 295, n. 55
vecchia segnatura Archivio Del Drago, Parte II, b. 59, n. 14 F

1620

Documento del re di Spagna Filippo III diretto ad Antonio Del Drago cavaliere dell'Ordine di San Giacomo riguardante il convento di S. Agostino in Roma.

Originale. Documento cartaceo in castigliano, segnato 81 nell'angolo superiore destro del *recto*. Presenti prove di penna a tergo.

Cass. 295, n. 56
vecchia segnatura Archivio Del Drago, Parte II, b. 60, n. 16

1623 novembre 6, Roma

Mandato di comparizione a carico di Orazio Ottaviani di Frascati emesso da Giovanni Domenico Spinola protonotaro apostolico, referendario *utriusque signaturae*, uditore delle cause di Curia della Camera Apostolica, giudice ordinario ed esecutore di censure e lettere, in seguito all'accoglimento dell'appello presentato da Mattia Sorelli fornaio di Frascati avverso una sentenza a lui sfavorevole che lo condannava a pagare al detto Orazio 220 scudi e 4 soldi e mezzo.

Originale. Sigillo deperdito. Inserto il testo della sentenza cui si fa riferimento nel documento. A tergo, fra le altre annotazioni: «All'illustre patrone signore il signor P. Pauolo Biscia»; nota di esecuzione e consegna di copia in mano di Orazio Ottaviani di Frascati da parte di Bernardino Marchetti mandatario della città di Frascati e autentica della sua attestazione da parte dei priori della città di Frascati. Segnatura antica sul *recto*, in alto a destra: 8[3]. Il documento è accompagnato dalla trascrizione di monsignor Serafini (1930 ca.).

Cass. 295, n. 57

vecchia segnatura Archivio Del Drago, Parte II, b. 60, n. 26

[1627 settembre 29 - 1628 settembre 28], […] 6[12], Roma, *apud Sanctam Mariam Maiorem*

Breve di papa Urbano VIII, con cui il pontefice concede ad *Ang*[*elo*] […] *diocesis Pincernae et familiari nostro* un priorato dell'Ordine di San Benedetto nella diocesi di San Severino (*olim Camerinensis*) liberatosi in seguito alla morte di Gregorio *de Arestis*.

Originale. Sigillo cereo aderente deperdito. Pergamena mutila negli angoli superiore e inferiore sinistro; nota di registrazione a tergo.

Cass. 295, n. 58

vecchia segnatura Archivio Del Drago, Parte II, b. 61, n. 10 I

1630 agosto 3, Roma, *apud Sanctam Mariam Maiorem*

Breve di Urbano VIII diretto a Lelio Biscia cardinale diacono del titolo dei Santi Vito e Modesto, con cui il pontefice gli concede la licenza di disporre liberamente di tutti i suoi beni e benefici ecclesiastici in via testamentaria, fatta eccezione per l'anello cardinalizio ed eventuali crediti camerali non ancora riscossi.

Originale. Breve in forma di libello pergamenaceo di cc. 18 (unico fascicolo, nonione), numerate 88-104 nell'angolo superiore destro del *recto*; le cc. 88 e 104, solidali, in pergamena più spessa, fungono da coperta esterna; le cc. 89 e 103, solidali, sono cartacee e fungono da carte di guardia; bianche le cc. 88v-90r, 103r-104v. A c. 102r, sigillo cereo aderente e circondato da treccia di nastro di colore bianco in cattivo stato di conservazione. A c. 88r (piatto anteriore della coperta esterna), originariamente vuota, si legge: «Facultas testandi pro eminentissimo et reverendissimo domino cardinali Biscia fel(icis) me(morie)». A c. 102v, nota di presentazione e registrazione in Camera Apostolica in data rispettivamente 9 settembre e 7 ottobre 1630.

[12] A causa dei cedimenti del supporto scrittorio risulta leggibile solo il giorno del mese. La forbice cronologica indicata è quella data dall'anno di regno di Urbano VIII.

Cass. 295, n. 59

vecchia segnatura Archivio Del Drago, Parte II, b. 59, n. 1 B

1630 settembre 2, Roma, *ex monte Capitolio*

Vincenzo Muti Papazzurri, Iacopo Filonardi e Valerio Santacroce Conservatori di Camera su richiesta di Francesco Del Drago nominano suo nipote Giovanni Pietro Del Drago coadiutore a vita nella carica di Commissario dell'Acqua di San Giorgio, ricoperta al momento dal detto Francesco, con il mandato di succedergli in caso di suo decesso.[13]

Originale. Sigillo aderente in cera sotto carta. A tergo nota di registrazione «in libro rubeo inclyti populi Romani». Antica segnatura sul *recto*, in alto a destra: 87.

Cass. 295, n. 60

vecchia segnatura Archivio Del Drago, Parte II, b. 59, n. 1 A

1630 settembre 7, Roma, *apud Sanctam Mariam Maiorem*

Breve di Urbano VIII diretto a Francesco Del Drago, con cui il pontefice conferma le lettere patenti emesse dai Conservatori di Camera circa l'estensione della carica vitalizia di Commissario dell'Acqua di San Giorgio, già conferita al detto Francesco, a suo nipote Giovanni Pietro Del Drago.[14]

Originale. Sigillo cereo aderente deperdito. Segnatura antica sul *recto*, in alto a destra: 86. L'anno di pontificato segna una unità in più.

Cass. 295, n. 61

vecchia segnatura Archivio Del Drago, Parte II, b. 61, n. 10 II

1635 aprile 23, Roma, *apud Sanctam Mariam Maiorem*

Litterae gratiosae di papa Urbano VIII con cui il pontefice concede in beneficio a Lelio Biscia cardinale diacono del titolo di Santa Maria in Cosmedin l'abbazia di Santa Maria dell'ordine basiliano a Trapizzomata nella diocesi di Reggio, con dotazione annua di 40 fiorini d'oro di camera, resasi vacante per la morte di Roberto Ubaldini cardinale prete.

Originale. *Bulla* deperdita. Il documento è interessato da estese rosicature di topo. Segnatura antica sul *recto*, nell'angolo superiore destro: 105.

Cass. 295, n. 62

vecchia segnatura Archivio Del Drago, Parte II, b. 61, n. 10 III

1635 dicembre 6, Roma

[13] Cfr. n. 60.
[14] Cfr. n. 59.

Marcantonio Franciotti protonotaro apostolico, uditore generale delle cause di Curia della Camera Apostolica, giudice ordinario ed esecutore di lettere e censure apostoliche autentica la copia di due lettere di Urbano VIII indirizzate al cardinale Lelio Biscia.

Originale. Sigillo deperdito. Il documento è interessato da alcune rosicature di topo. Il documento reca il *signum* notarile e la sottoscrizione di Domenico *Fonthia curie causarum Camere Apostolice notarius*. Il documento contiene inserte due lettere di Urbano VIII: 1) 1635 aprile 23. *Litterae gratiosae* con cui pontefice concede in beneficio a Lelio Biscia cardinale diacono del titolo di Santa Maria in Cosmedin l'abbazia di Santa Maria dell'ordine basiliano a Trapizzomata nella diocesi di Reggio, con dotazione annua di 40 fiorini d'oro di camera, resasi vacante per la morte di Roberto Ubaldini cardinale prete (cfr. n. 61); 2) 1635 aprile 23. *Litterae de iustitia* con cui il pontefice ordina a Francesco Rapaccioli e Nicola Filippi rispettivamente decano e canonico della chiesa di Reggio di mettere il cardinale Lelio Biscia in possesso del beneficio assegnatogli presso l'abbazia di Santa Maria di Trapizzomata. A tergo: nota di presentazione del documento in data 12 gennaio 1636 da parte di Fabrizio Sacchi patrizio reggino e procuratore di Lelio Biscia a Carlo Cartani decano della chiesa metropolitana di Reggio e delegato apostolico, e attestazione della presa di possesso dello stesso beneficio da parte del procuratore in data 13 gennaio 1636. Segnatura antica sul *recto*, nell'angolo superiore destro: 106.

Cass. 295, n. 63

vecchia segnatura Archivio Del Drago, Parte II, b. 61, n. 11

1639 giugno 8, Roma

Antonio Barberini cardinale diacono del titolo di S. Agata concede ad Angelo Giori maestro di camera di Urbano VIII un'oncia di acqua Felice per la sua vigna a Porta Pia, dando così esecuzione a un chirografo del detto pontefice.

Originale. Sigillo deperdito. Inserto chirografo di Urbano VIII dato da Monte Cavallo il 31 maggio 1639; note di cancelleria e regesto a tergo.

Cass. 295, n. 64

vecchia segnatura Archivio Del Drago, Parte II, b. 59, n. 16 A

1641 agosto 21, Roma, nel palazzo apostolico di Monte Cavallo

Francesco Barberini cardinale diacono di S. Lorenzo in Damaso concede al marchese Giovanni Pietro Del Drago la licenza di girare armato e accompagnato da uomini armati in tutto lo Stato ecclesiastico.

Originale. Documento cartaceo. Sigillo aderente in cera sotto carta lacunoso per la cattiva qualità dell'impressione. Antica segnatura sul *recto*, nel margine destro: 108.

Cass. 295, n. 65

vecchia segnatura Archivio Del Drago, Parte II, b. 60, n. 8

1645 gennaio 18, Roma

Cristoforo Vidman protonotaro apostolico, referendario *utriusque signature*, uditore generale delle cause di Curia della Camera Apostolica proibisce pubblicamente a qualsivoglia creditore

di molestare nel godimento del suo patrimonio ereditario l'illustre Francesca Silvestri, vedova del fu Antonio Civolini, già creditrice nei confronti di quest'ultimo dei suoi diritti dotali.

Originale. Sigillo aderente in cera sotto carta danneggiato. Segnatura antica sul *recto*, in alto a destra: 109.

Cass. 295, n. 66

vecchia segnatura Archivio Del Drago, Parte II, b. 60, n. 23

1652 maggio 4, Roma

Prospero Caffarelli protonotario apostolico, referendario *utriusque signature*, uditore delle cause di Curia della Camera Apostolica, giudice ordinario ed esecutore di censure e lettere apostoliche emette mandato esecutivo contro i beni dell'abate Bernardino Biscia, nella persona del procuratore Pietro Buzzaglia, debitore di 460 scudi nei confronti di Ortensia Ricci Biscia come da istrumento del 23 giugno 1640.

Originale. Sigillo aderente in cera sotto carta male impresso. Segnatura antica sul *recto*, nell'angolo superiore destro: 111.

Cass. 296, n. 67

vecchia segnatura Archivio Del Drago, Parte II, b. 60, n. 25

1668 luglio 3, Roma

Nicola Acciaioli protonotario apostolico, referendario *utriusque signature*, uditore generale delle cause di Curia della Camera Apostolica, giudice ordinario ed esecutore di sentenze, censure e lettere apostoliche emette ordine di sequestro contro l'eredità del fu conte Francesco Stella in favore della sua vedova Ortensia Ianni creditrice nei suoi confronti di 3750 scudi per suoi diritti dotali.

Originale. Sigillo aderente in cera sotto carta quasi del tutto deperdito. Lunga annotazione a tergo. Segnatura antica sul *recto*, in alto a destra: 114.

Cass. 296, n. 68

vecchia segnatura Archivio Del Drago, Parte II, b. 59, n. 6 A

1668 luglio 6, L'Aquila

Giovanni Battista Brancani, cavaliere dell'abito di S. Giovanni, preside, governatore delle armi e commissario generale di campagna contro fuoriusciti e delinquenti per la provincia di Abruzzo Ultra concede al marchese Del Drago di poter girare liberamente per quattro mesi per la suddetta provincia con un seguito di dieci armati muniti di armi non proibite, purché non siano inquisiti né contumaci.

Originale. Bifoglio cartaceo, numerato nell'angolo superiore destro del *recto* 115 e 116; le cc. 115v-116v sono bianche. Sigillo aderente in cera sotto carta a c. 115r.

Cass. 296, n. 69

vecchia segnatura Archivio Del Drago, Parte II, b. 59, n. 6 C

1670 giugno 17, Roma

Gasparo Altieri generale di Santa Chiesa nomina il marchese Del Drago Governatore delle Armi di Marittima e Campagna.

Originale. Documento cartaceo. Sigillo aderente in cera sotto carta parzialmente danneggiato. Antica segnatura sul *recto*, nel margine destro: 117.

Cass. 296, n. 70

vecchia segnatura Archivio Del Drago, Parte II, b. 61, n. 5

[1670 aprile 29 - 1674 febbraio 19], [Roma]

Breve di papa Clemente X all'uditore generale delle cause di Curia della Camera Apostolica, riguardante la concessione fatta da Clemente IX ai fratelli Urbano e Pietro Paolo Biscia, con breve datato 5 dicembre 1667, di poter istituire censi su terre giurisdizionali nel territorio di Mazzano al fine di poter saldare debiti ammontanti a circa 10000 scudi complessivi.

Copia semplice. Bifoglio cartaceo, cartulato 121 e 122; le cc. 122 r-v sono bianche. Nel margine superiore di c. 121: «Copia simplex litterarum apostolicarum in forma brevis alligat(a) in instrumento census (scutorum) 8000 rogato sub die 19 mensis februarii 1674». Prima del testo del breve si legge: «Laurentius Bellus, nunc | Placentinus de Montibus A. C. notarius». La copia del testo del breve è interrotta prima di arrivare alla fine del documento. Le date estreme indicate sono quella dell'inizio del pontificato di Clemente X e quella dell'istrumento in cui il testo del breve doveva essere inserto.

Cass. 296, n. 71

vecchia segnatura Archivio Del Drago, Parte II, b. 60, n. 7

1671 giugno 15, Roma, *apud Sanctam Mariam Maiorem*

Breve di papa Clemente X, con cui il pontefice ordina al vescovo di Nepi di concedere a Giulia Rossi, vedova di Antonio Felice, di poter conservare beni del valore di circa 2000 scudi provenienti dell'eredità del detto Antonio, assegnatale *sub conditione viduitatis*, pur avendo contratto secondo matrimonio, in modo da poter continuare a finanziare un cappellano che reciti tre messe a settimana per l'anima del detto Antonio nella cappella del S. Rosario nella chiesa parrocchiale di Mazzano, avendo inoltre la detta donna già fatto concordia con la confraternita del S. Rosario, seconda in ordine di successione per testamento del detto Antonio, cedendole beni per più di 3000 scudi.

Originale. Sigillo cereo aderente deperdito. Due annotazioni a tergo: «A.C. Panciatico. Pro dominis Iulia de Rubeis nomine etc., et aliis contra dominum Santem Tomassinum. Die 9 septembris 1671. Mazzeschus», e «A. C. met (?) pro reverendo domino Vincentio Alvisino et Iulia de Rubeis contra venerabilem confraternitatem Sanctissimi Rosarii terre Mazzani. Die 2 septembris 1684. Sabbatuccius». Segnatura antica sul *recto*, in altro a destra: 119.

Cass. 296, n. 72
vecchia segnatura Archivio Del Drago, Parte II, b. 60, n. 24

1673 agosto 2, Roma

Aloysius de Aquino protonotario apostolico, referendario *utriusque signature*, uditore generale delle cause di Curia della Camera Apostolica, giudice ordinario ed esecutore di sentenze, censure e lettere apostoliche emette mandato esecutivo contro i beni dell'abate Paolo Caprimorzio di Sutri debitore di 220 scudi nei confronti di Bernardino Bartolomei.

Originale. Sigillo aderente in cera sotto carta. Segnatura antica sul *recto*, in alto a destra: 120.

Cass. 296, n. 73
vecchia segnatura Archivio Del Drago, Parte II, b. 59, n. 17 B

1674 marzo 7, Roma, *apud Sanctam Mariam Maiorem*

Litterae gratiosae di papa Clemente X, con cui il pontefice conferisce al chierico Mario Del Drago, all'epoca diciannovenne, il titolo di canonico della basilica di San Pietro resosi vacante per la morte di Giovanni Battista *de Maximis*, con prebenda annua di cento ducati. [15]

Originale. *Bulla* deperdita (si conserva filo di seta). A tergo: attestazione della presa di possesso del canonicato da parte di Mario Del Drago in data 15 marzo 1674, sottoscritta dal notaio Giovanni Francesco *Abinantes*. Antica segnatura sul *recto*, in alto a destra: 113. Anno di Cristo calcolato secondo il computo fiorentino (data espressa: 1673 marzo 7, anno quarto di Clemente X).

Cass. 296, n. 74
vecchia segnatura Archivio Del Drago, Parte II, b. 59, n. 17 A

1674 marzo 7, Roma, *apud Sanctam Mariam Maiorem*

Mandato di papa Clemente X, con cui il pontefice ordina a Bernardino Rocci, Bernardino Casale e Michelangelo Mattei, canonici della basilica di San Pietro, di accogliere Mario Del Drago nelle loro file, mettendolo in possesso del seggio di recente conferitogli con lettere apostoliche.[16]

Originale. Estesa rosicatura nella porzione inferiore centrale. *Bulla* deperdita (si conserva il filo di canapa). Anno di Cristo calcolato secondo il computo fiorentino (data espressa: 1673 marzo 7, anno quarto di Clemente X). Antica segnatura sul *recto*, in alto a destra: 112.

Cass. 296, n. 75
vecchia segnatura Archivio Del Drago, Parte II, b. 59, n. 6 B

1678 ottobre 25, L'Aquila

[15] cfr. n. 74.
[16] cfr. n. 73.

Don Pompeo Pignatelli, duca di Montecalvo, cavaliere dell'abito di Calatrava, preside, governatore delle armi e commissario generale di campagna contro fuoriusciti e delinquenti per la provincia di Abruzzo Ultra concede al marchese Del Drago di poter girare liberamente per due mesi per la suddetta provincia con un seguito di dieci armati muniti di armi non proibite, purché non siano inquisiti né contumaci.

Originale. Bifoglio cartaceo, numerato nell'angolo superiore destro del *recto* 123 e 124; le cc. 123v-124r sono bianche. Sigillo in cera sotto carta parzialmente danneggiato a c. 123r. A c. 124v: «Passaporto regio».

Cass. 296, n. 76

vecchia segnatura Archivio Del Drago, Parte II, b. 61, n. 12

1701 ottobre 29, Roma, *ex Curia Innocentiana*

Carlo de Marinis protonotaro apostolico, referendario *utriusque signaturae* e uditore generale delle cause di Curia della Camera Apostolica intima a Antonio Francesco Giori di cessare di molestare il marchese Venanzio Giori, figlio ed erede testamentario del fu Cesareo Giori, nel suo pacifico possesso di un palazzo ereditario sito a Camerino.

Originale. Sigillo aderente in cera sotto carta, sotto la plica. Annotazioni a tergo.

Cass. 296, n. 77

vecchia segnatura Archivio Del Drago, Parte II, b. 61, n. 19

1717 marzo 13, Roma

Mandato di Nicolò Spinola cardinale prete, prouditore generale delle cause di Curia della Camera Apostolica e giudice ordinario, rivolto ai marchesi Prospero e Antonio Maria Sparapani e alla loro madre Margherita Cardona, riguardante la divisione dei beni ereditari del fu marchese Lucido Sparapani padre e marito dei suddetti.

Originale. Sigillo aderente in cera sotto carta.

Cass. 296, n. 78

vecchia segnatura Archivio Del Drago, Parte II, b. 61, n. 24

1720 maggio 14, Roma, in Curia Innocenziana di Monte Citorio

Camillo Cybo patriarca di Costantinopoli, uditore generale delle cause di Curia, giudice ordinario ed esecutore di sentenze e censure ordina pubblicamente, su istanza del marchese Antonio Francesco Giori, di far rispettare l'osservanza della patente emessa dal camerlengo Annibale Albani in data 11 luglio 1716 sul suo pacifico godimento della tenuta della Maddalena in diocesi di Camerino.

Originale. Sigillo aderente in cera sotto carta.

Cass. 296, n. 79
vecchia segnatura Archivio Del Drago, Parte II, b. 61, n. 22

1720 giugno 30, *Romae, Typis Reverendae Camerae Apostolicae*

Annibale Albani cardinale diacono di S. Maria in Cosmedin e camerlengo ordina, su istanza del marchese Antonio Francesco Giori, l'esecuzione e l'osservanza generale dell'erezione in marchesato della tenuta detta della Maddalena, in diocesi di Camerino, presso il ponte della Trave, di cui egli è possessore, già sancita dal Tesoriere Generale cardinal Lorenzo Corsini con istrumento del 3 luglio 1700 in obbedienza a chirografo pontificio di Innocenzo XII del 12 giugno 1700 in favore del fu Venanzio Giori.

Documento cartaceo a stampa, con intitolazione: «Monitorium iact. super observatione, et manutentione cum inhibitione». A tergo, attestazione notarile, datata a Matelica il 30 dicembre 1722, della presentazione del monitorio a Bernardino Finaguerra.

Cass. 296, n. 80
vecchia segnatura Archivio Del Drago, Parte II, b. 60, n. 28

1736 giugno 19, Roma

Prospero Colonna protonotario apostolico, referendario *utriusque signaturae*, uditore generale delle cause di Curia della Camera Apostolica, giudice ordinario ed esecutore di sentenze, censure e lettere apostoliche emette mandato esecutivo contro i beni dell'arciprete Saverio Antonelli debitore di 20 scudi nei confronti di Angelo Antonio De Cesaris.

Originale. Modello cartaceo a stampa con inserti manoscritti. Sigillo in cera sotto carta. Sul *recto* in basso a destra, a stampa: «Mandatum executivum».

Cass. 296, n. 81
vecchia segnatura Archivio Del Drago, Parte II, b. 59, n. 13 A

1770 marzo 26, Roma, in Cancelleria Apostolica

Onorato Maria Caetani referendario *utriusque signaturae* e luogotenente di Enrico Benedetto Maria Clemente Stuart duca di York, cardinale vescovo di Tuscolo e vicecancelliere apostolico, ordina ai cubiculari apostolici *de numero participantium* di ammettere fra i propri ranghi il marchese Giovanni Battista Del Drago del fu Paolo, dando così esecuzione ad una concessione di Clemente XIV[17] e al relativo mandato esecutivo[18].

Originale. Rogatario: Ignazio Godin notaio della Cancelleria Apostolica. Sigillo deperdito; estese rosicature nella parte centrale sinistra del documento. Sono contenuti due inserti, entrambi datati Roma, *apud Sanctam Mariam Maiorem*, 1770 marzo 26: 1) *Litterae gratiosae* di Clemente XIV, con cui il pontefice conferisce a Giovanni

[17] Cfr. inserto n. 1.
[18] Cfr. inserto n. 2.

Battista del fu Paolo dei marchesi Del Drago il posto di cubiculario *de numero participantium* resosi vacante in seguito alla morte di Costantino Bartolomei del fu Antonio; 2) Mandato di Clemente XIV, con cui il pontefice ordina ad Onorato Maria Caetani di mettere in possesso della carica il detto Giovanni Battista. Segnatura antica sul *recto*, in alto a destra: 129.

Cass. 296, n. 82

vecchia segnatura Archivio Del Drago, Parte II, b. 59, n. 21

1780 dicembre 15, Roma, in Camera Apostolica

Aloysius Ruffo, referendario *utriusque signaturae* e luogotenente del vicencancelliere Enrico Benedetto Maria Clemente Stuart vescovo di Tuscolo e duca di York ordina ai sollecitatori giannizzeri di lettere apostoliche di ammettere nel loro collegio il marchese Urbano Del Drago, figlio di Giovanni Battista.

Originale non perfezionato (?). Sigillo deperdito. Il documento sembra incompleto nella parte protocollare, in quanto parte dell'*intitulatio* in *litterae elongatae* o enfatizzate sembra non eseguita. Il documento contiene due inserti, recanti la stessa data del presente documento: 1) *Litterae gratiosae* di Pio VI, con cui il pontefice concede a partire dal 1 dicembre dell'anno in corso un posto di sollecitatore giannizzero a Urbano Del Drago, al posto di Annibale Antonio Vagnuzzi del fu Nicola; 2) Mandato di Pio VI, con cui il pontefice ordina ad *Aloysius* Ruffo di mettere Urbano Del Drago in possesso della carica.

Cass. 296, n. 83

vecchia segnatura Archivio Del Drago, Parte II, b. 60, n. 22

1792 maggio 5, Roma

Filippo Carandini cardinale diacono di S. Maria in Portico e prefetto della Congregazione del Buon Governo, avendo saputo dai baroni di Riofreddo […] Del Drago e Clemente Del Drago Biscia che gli esattori della comunità di Riofreddo avrebbero impiegato in altri usi i soldi riscossi, ordina ai detti esattori Filippo Agostini, Ludovico Caffarri, Bernardino Conti, Giorgio Vespasiani, Lorenzo Conti e Domenico Antonio Marchioni di presentarsi dinanzi a lui entro sei giorni per rendere ragione del loro operato, pena il loro rinvio in giudizio.

Originale. Documento cartaceo con sigillo aderente in cera sotto carta. A tergo, attestazione di notifica ai destinatari da parte del notaio Bernardino Angelici.

Cass. 296, n. 84

vecchia segnatura Archivio Del Drago, Parte II, b. 59, n. 20 A

1832 luglio 2, Roma, *apud Sanctam Mariam Maiorem*

Breve di Gregorio XVI, con cui il pontefice concede al cardinale prete Luigi Del Drago di poter disporre a piacimento in via testamentaria di tutti i paramenti e arredi sacri spettanti alla sua cappella privata o di cui egli si sia servito o si servirà in occasione di funzioni e processioni, derogando così a una precedente costituzione di Urbano VIII la quale prescriveva l'obbligo per tutti i cardinali di consegnare dopo la loro morte tali oggetti alla cappella pontificia.

Originale. Sigillo cereo aderente deperdito.

Cass. 296, n. 85

vecchia segnatura Archivio Del Drago, Parte II, b. 59, n. 20 H

1832 luglio 2, Roma, apud Sanctam Mariam Maiorem

Breve di Gregorio XVI, con cui il pontefice concede al cardinale prete Luigi Del Drago di poter disporre liberamente durante la sua vita, fatta eccezione per la vendita, dei benefici ecclesiastici a lui assegnati, eccetto quelli cardinalizi e in generale quelli la cui gestione è direttamente riservata alla Curia.

Originale. Breve in forma di libello pergamenaceo di cc. I, 10, I' (coperta pergamenacea, guardia iniziale e finale cartacea; unico fascicolo, quinione; bianche cc. 1r, 10r-v); sigillo cereo aderente deperdito, tracce a c. 9v.

Cass. 296, n. 86

vecchia segnatura Archivio Del Drago, Parte II, b. 59, n. 20 I

1832 luglio 2, Roma, *apud Sanctam Mariam Maiorem*

Breve di Gregorio XVI, con cui il pontefice concede al cardinale prete Luigi Del Drago di poter liberamente costituire ed assegnare, trasferire o estinguere uno o più benefici di qualunque genere in favore di ecclesiastici per la somma di 1000 scudi.

Originale. Breve in forma di libello pergamenaceo di cc. I, 12, I' (coperta pergamenacea, guardia iniziale e finale cartacea; unico fascicolo, senione; bianche cc. 1r, 12v); sigillo cereo aderente in cattive condizioni a c. 12r.

Cass. 296, n. 87

vecchia segnatura Archivio Del Drago, Parte II, b. 59, n. 20 L

1832 luglio 2, Roma, *apud Sanctam Mariam Maiorem*

Breve di Gregorio XVI, con cui il pontefice concede al cardinale prete Luigi Del Drago la *facultas testandi*, fatti salvi i diritti camerali.

Originale. Breve in forma di libello pergamenaceo di cc. I, 12, I' (coperta pergamenacea, guardia iniziale e finale cartacea; unico fascicolo, senione; bianche cc. 1r-2r); sigillo cereo aderente deperdito, tracce a c. 12v.

Cass. 296, n. 88

vecchia segnatura Archivio Del Drago, Parte II, b. 60, n. 29

[*ante* 1843 dicembre 15]

Richiesta del sacerdote Francesco […] a papa Gregorio XVI relativa ad un indulto riguardante messe.

Originale. Bifoglio cartaceo parzialmente mutilo; a c. 2v si trova aggiunta una comunicazione diretta al richiedente, datata *ex audientia Sanctissimi* 1843 dicembre 15, e recante sigillo aderente in cera sotto carta, con cui il cardinale Luigi Del Drago comunica l'assenso pontificio alla richiesta.

Cass. 296, n. 89

vecchia segnatura Archivio Del Drago, Parte II, b. 60, n. 38

Sigillo cereo frammentario non leggibile, conservato in teca metallica e pendente da filo di canapa intrecciata.

114

ROMA – FAMIGLIA DELLA GENGA **(anno 1534)**

sec. XVI perg. 1

Pergamene: cass. 72 quater (già 28)

115

ROMA – FAMIGLIA ORSINI **(anni 1351-1657)**

sec. XIV	pergg. 3
sec. XV	pergg. 5
sec. XVI	pergg. 7
sec. XVII	perg. 1
	pergg. 16

Entrata in Archivio: per acquisto, anno 1890.

Regesto manoscritto compilato da Paolo Cherubini.

I nrr. 12-15 risultano mancanti alla revisione del 1978.

Pergamene: cass. 73 (già 28)

116

ROMA – FAMIGLIA RUSTICI **(anni 1544-1697)**

sec. XVI	pergg. 5
sec. XVII	pergg. 3
	pergg. 8

Regesto manoscritto compilato da M. Teresa Pisarri.

Pergamene: cass. 73 (già 28)

117

ROMA, FAMIGLIA SANTACROCE

Vedi inventario 60/117 a parte

Cassetta 279	pergg. 1-7	(già I)
Cassetta 279 bis	pergg. 1-48	(già II)
Cassetta 280	pergg. 1-40	(già III)
Il nr. 4 è costituito da 9 pezzi		
Il nr. 11 è costituito da 19 pezzi		
Il nr. 12 è costituito da 3 pezzi		
Cassetta 281	pergg. 1-40	(già IV)
Manca il nr. 38		
Cassetta 282	pergg. 1-25	(già V)
	pergg. 26-50	(già V)
Cassetta 283	pergg. 1-25	(già VI)
	pergg. 26-50	(già VI)
Cassetta 284	pergg. 1-30	(già VII)
	pergg- 31-50	(già VII)
Manca il nr. 48		
Cassetta 285	pergg. 1-25	(già VIII)
	pergg. 26-50	(già VIII)
Manca il nr. 9		
Cassetta 286	pergg. 1-25	(già IX)
	pergg. 26-50	(già IX)
Cassetta 287	pergg. 1-40	(già X)
Il nr. 24 manca.		
Il nr. 31 è costituito da 33 pezzi e nel pacco manca un pezzo.		
Cassetta 287	pergg. 41-76	(già X)
Il nr. 34 è costituito da 24 pezzi e manca la pergamena nr. 58.		

118

ROMA, FAMIGLIA TOMACELLI

Vedi: Roma – Agostiniane oblate del monastero del Bambino Gesù

119

ROMA, GEROLAMINI IN SS. ALESSIO E BONIFAZIO

Vedi: Roma, Premostratensi e Gerolamini, SS. Alessio e Bonifazio

120

ROMA, GIROLAMINI IN S. ONOFRIO (anni 1369-1769)

sec. XIV	pergg. 2
sec. XV	pergg. 29
sec. XVI	pergg. 51
sec. XVII	pergg. 12
sec. XVIII	pergg. 3
	pergg. 97

Entrata in Archivio: a seguito della legge 19 giugno 1873, n. 1402, art. 22; verbale 4 giugno 1875.

Regesto manoscritto compilato da O. Montenovesi.

Regesto a stampa: O. MONTENOVESI, *L'ordine dei Girolamini e la chiesa di S. Onofrio in Roma*, in "Roma", 1937.

Pergamene: cass. 36 e 37 (già 11)

Cass. 36 – secc. XIV-XV-XVI	pergg. 1-45	anni 1369-1513
Cass. 37 – secc. XVI-XVII-XVIII	pergg. 46-97	anni 1517-1769

121

ROMA – FILIPPINI (PRETI DELL'ORATORIO) IN S. MARIA IN VALLICELLA
(anni 1482-1830)

sec. XV	perg. 1
sec. XVI	pergg. 8
sec. XVII	pergg. 8
sec. XVIII	perg. 1
sec. XIX	perg. 1
	pergg. 19

Entrata in archivio: a seguito della legge 19 giugno 1873, n. 1402, art. 22; verbale di versamento del 21 novembre 1876.

Pergamene: cass. 32 (già 10)

sec. XV	pergg. 33
sec. XVI	pergg. 449
sec. XVII	pergg. 340
sec. XVIII	pergg. 113
sec. XIX	pergg. 1
	pergg. 936

Entrata in Archivio: a seguito della legge 19 giugno 1873, n. 1402, art. 22; versamento 11 giugno 1875.

La pergamena nr. 226 risulta mancante al controllo dell'agosto 1978.

Pergamene: cass. 74-91 (già 29-34)

Cass. 74 – secc. XV-XVI	pergg. 1-50	anni 1404-1512
Cass. 75 – sec. XVI	pergg. 51-100	anni 1512-1529
Cass. 76 – sec. XVI	pergg. 101-150	anni 1529-1539
Cass. 77– sec. XVI	pergg. 151-200	anni 1539-1552
Cass. 78 – secc. XVI	pergg. 201-250	anni 1553-1564
Cass. 79 – sec. XVI	pergg. 251-300	anni 1564-1575
Cass. 80 – sec. XVI	pergg. 301-350	anni 1575-1582
Cass. 81 – sec. XVI	pergg. 351-400	anni 1582-1589
Cass. 82 – sec. XVI	pergg. 401-450	anni 1590-1594
Cass. 83 – sec. XVI-XVII	pergg. 451-500	anni 1594-1601
Cass. 84 – sec. XVII	pergg. 501-550	anni 1602-1611
Cass. 85 – sec. XVII	pergg. 551-600	anni 1611-1624
Cass. 86 – sec. XVII	pergg. 601-650	anni 1624-1638
Cass. 87 – sec. XVII	pergg. 651-700	anni 1639-1656
Cass. 88 – sec. XVII	pergg. 701-750	anni 1656-1671
Cass. 89 – sec. XVII	pergg. 751-800	anni 1671-1686
Cass. 90 – sec. XVII-XVIII	pergg. 801-850	anni 1688-1721
Cass. 91 – sec. XVIII-XIX	pergg. 851-936	anni 1722-1800

123

ROMA – RACCOLTA GÜNTHER **(anni 1269-1565)**

sec. XIII	pergg. 4
sec. XIV	pergg. 29
sec. XV	pergg. 2
sec. XVI	pergg. 3
	pergg. 38

Entrata in archivio: per sequestro, anno 1923 (cfr. protocollo tit. XX, nr. 2469).

Pergamene: cass. 92 (già 35)

sec. XVI	pergg. 400
sec. XIV	pergg. 486
	perg. 986

Mandati di citazione di testimoni e parti in processi presso il tribunale della Rota. La maggior parte delle citazioni, conservate in fascicoli con l'indicazione del nome dell'Auditore cui la causa era affidata, quelli delle parti e l'oggetto delle controversie.

secc. XVI-XVIII	pergg. 369

Altre citazioni simili alle precedenti si trovano nella cassetta 95, in numero di 369, in cattivo stato di conservazione, perché frammentarie, lacunose, bruciacchiate o illeggibili, non suddivise come le precedenti, ma conservate senza fascicolazione, relative ai secoli XVI-XVIII.

125

ROMA – MINIMI DI S. FRANCESCO DI PAOLA **(anni 1617-1824)**

sec. XVII	perg. 1
sec. XIX	perg. 1
	perg. 2

Pergamene: cass. 24 bis (già 8)

126

ROMA – MONASTERO DELLA CONCEZIONE AI MONTI (anni 1640-1789)

sec. XVII	pergg. 11
sec. XVIII	pergg. 3
	perg. 14

Entrata in archivio: legge 19 giugno 1873 n. 1402, art. 22, verbale 14 agosto 1875.

Regesti a stampa: O. MONTENOVESI, *Il monastero della Concezione ai Monti*, in "Archivi. Archivi d'Italia e rassegna internazionale degli Archivi", XXVI (1959), pp. 313-341.

Pergamene: cass. 24 (già 8)

127

ROMA – MINISTRI DEGLI INFERMI (CROCIFERI) IN S. MARIA MADDALENA

(anni 1546-1683)

sec. XVI	pergg. 20
sec. XVII	pergg. 6
	perg. 26

Entrata in archivio: a seguito del decreto 14 gennaio 1875.

Pergamene: cass. 33 (già 10)

128

ROMA – CHIESA S. ANDREA AI MONTI **(anni 1507-1582)**

sec. XVI pergg. 3

Pergamene: cass. 8 (già 2)

129

ROMA – MINORI CONVENTUALI IN S. ANTONIO ALLE QUATTRO FONTANE (anni 1803-1837)

sec. XIX pergg. 2

Pergamene: cass. 8 (già 2)

sec. XIII	pergg. 2
sec. XIV	perg. 1
sec. XV	perg. 2
	pergg. 5

Entrata in archivio: a seguito della legge 19 giugno 1873; verbale 30 dicembre 1875.

Edizioni:

- Diploma di Federico II: P. KEHR, *Nachrichten von der Königl. Gesellschaft der Wissenschaften zu Göttingen*, Göttingen 1904, p. 292.
- Diploma di Manfredi: C. MINIERI RICCIO, *Saggio di codice diplomatico*, Napoli 1878, vol. II, *Appendice*, p. 134.

N.B. Il numero 22 (fascicolo pergamenaceo di carte 34) risulta mancante al controllo dell'agosto 1978.

Pergamene: cass. 8 (già 2)

131

ROMA – OBLATE FILIPPINE IN S. FILIPPO NERI (anni 1513-1712)

sec. XIV	perg. 1
sec. XVI	pergg. 48
sec. XVII	pergg. 16
sec. XVIII	perg. 1
	pergg. 66

Entrata in Archivio: a seguito della legge 19 giugno 1873, n. 1402, art. 22.

Regesto manoscritto.

Pergamene: cass. 25-26 (già 8)

Cass. 25 – secc. XIV-XVI	pergg. 1-33	anni 1513-1550
Cass. 26 – sec. XVI-XVII-XVIII	pergg. 34-66	anni 1552-1712

sec. XV	pergg. 86
sec. XVI	perg. 1
	pergg. 87

Entrata in archivio: per acquisto, giugno 1882 (cfr. protocollo, tit. XX).

Regesto manoscritto degli atti patrimoniali del monastero (1400-1596) compilato da Brigiutti.

Regesto a stampa: O. MONTENOVESI, in “Rivista storica benedettina”, a. XVII, nr. 69-70 (1926 ottobre).

Pergamene: cass. 30 (già 9)

133

ROMA – OSPEDALE DI S. GIACOMO (anni 1269-1767)

sec. XIII	pergg. 4
sec. XIV	pergg. 29
sec. XV	pergg. 40
sec. XVI	pergg. 113
sec. XVII	pergg. 2
sec. XVIII	pergg. 2
	pergg. 190

Entrata in Archivio: deposito volontario, 12 gennaio 1893 (cfr. protocollo, tit. XVI).

Regesto manoscritto delle pergamene 1-66 compilato da Calisti, M. Monachesi, M. Zappalà.

Regesto manoscritto delle pergamene datate Roma e provincia dei secoli XV-XVII compilato da O. Montenovesi.

Pergamene: cass. 43-46 (già 15-16)

Cass. 43 – secc. XII-XIV-XV	pergg. 1-50	anni 1269-1467
Cass. 44 – sec. XV-XVI	pergg. 51-100	anni 1470-1515
Cass. 45 – sec. XVI	pergg. 101-150	anni 1516-1535
Cass. 46 – sec. XVI-XVII-XVIII	pergg. 151-190	anni 1536-1767

134

ROMA – OSPEDALE DI S. MARIA DELLA CONSOLAZIONE (anni 1309-1717)

Coll. A	sec. XV	perg. 1
	sec. XVI	pergg. 8
	sec. XVII	pergg. 6
	sec. XVIII	perg. 1
		pergg. 16
Coll. B	sec. XVI	pergg. 29
Coll. C	sec. XIV	pergg. 27
	sec. XV	pergg. 58
	sec. XVI	pergg. 16
	sec. XVII	pergg. 3
		pergg. 195

Totale pergg.: 240

Entrata in Archivio: per deposito volontario 12 gennaio 1893 (cfr. protocollo, tit. XVI).

Regesto manoscritto di Coll. C compilato da O. Montenovesi.

N.B.: Le pergamene della Collezione B si riferiscono alla famiglia Cereasi.

La pergamena nr. 179 risulta mancante.

Pergamene: cass. 47-51 (già 17-18)

Cass. 47 – Coll. A - secc. XV-XVI-XVII-XVIII	pergg. 1-50	anni 1486-1717
Cass. 48 – Coll. B - sec. XVI	pergg. 1-29	anni 1523-1598
Cass. 49 – Coll. C - secc. XIV-XV	pergg. 1-65	anni 1309-1466
Cass. 50 – Coll. C - secc. XV-XVI	pergg. 66-130	anni 1467-1515
Cass. 51– – Coll. C - secc. XVI-XVII	pergg. 131-195	anni 1517-1660

135

ROMA – OSPEDALE DI S. ROCCO (anni 1445-1722)

sec. XV	pergg.	17
sec. XVI	pergg.	90
sec. XVII	pergg.	13
sec. XVIII	pergg.	1
	pergg.	121

Entrata in Archivio: per deposito volontario, 12 gennaio 1893 (cfr. protocollo, tit. XVI).

Regesto manoscritto compilato da O. Montenovesi.

Pergamene: cass. 52-53 (già 19)

Cass. 52 – secc. XV-XVI	pergg. 1-60	anni 1445-1524
Cass. 53 – secc. XVI-XVII-XVIII	pergg. 61-121	anni 1524-1722

sec. XII	pergg. 2
sec. XIII	pergg. 11
sec. XIV	pergg. 358
sec. XV	pergg. 1018
sec. XVI	pergg. 295
sec. XVII	pergg. 25
sec. XVIII	pergg. 8
s.d.	pergg. 5
	pergg. 1722

Per i regesti, vedi inventario 60/136.

Pergamene: Fondo ospedale S. Salvatore, cass. 404-512

137

ROMA – OSPEDALE DEL S. SPIRITO (Coll. A) (anni 1198-1785)

Coll. A

sec. XII	perg. 16
sec. XIII	pergg. 22
sec. XIV	pergg. 14
sec. XV	pergg. 60
sec. XVI	pergg. 115
sec. XVII	pergg. 28
sec. XVIII	pergg. 24
	pergg. 264

Entrata in Archivio: per deposito volontario, 12 gennaio 1893 (cfr. protocollo, tit. XVI).

Trascrizione delle pergamene 1-25 eseguita da Albertini.

Le pergamene nrr. 32 e 231 risultano mancanti.

Pubblicazioni: O. MONTENOVESI, *L'Archiospedale di S. Spirito in Roma. Saggio di documentazione*, in "Archivio della Società Romana di Storia Patria", LXII (1939), pp. 177-229; O. MONTENOVESI, *Gli archivi degli ospedali romani nell'Archivio di Stato di Roma*, in "Archivi. Archivi d'Italia e rassegna internazionale degli archivi", III (1936), pp. 165-172.

Pergamene: cass. 54-58 (già 20-22)

Cass. 54 – secc. XII-XIII-XIV-XV	pergg. 1-50	anni 1198-1431
Cass. 55 – sec. XV	pergg. 51-100	anni 1431-1492
Cass. 56 – secc. XV-XVI	pergg. 101-150	anni 1492-1536
Cass. 57 – sec. XVI	pergg. 151-200	anni 1538-1580
Cass. 58– secc. XVI-XVII-XVIII	pergg. 201-264	anni 1581-1785

138

ROMA – OSPEDALE DI S. SPIRITO (Coll. B) (anni 1193-1653)

Coll. B		
	sec. XII	perg. 1
	sec. XIII	pergg. 49
	sec. XIV	pergg. 159
	sec. XV	pergg. 220
	sec. XVI	pergg. 194
	sec. XVII	pergg. 8
		pergg. 631

Entrata in Archivio: deposito volontario, 12 gennaio 1893 (cfr. protocollo, tit. XVI).

Pubblicazioni: O. MONTENOVESI, *L'Archiospedale di S. Spirito in Roma. Saggio di documentazione*, in "Archivio della Società Romana di Storia Patria", LXII (1939), pp. 177-229; O. MONTENOVESI, *Gli archivi degli ospedali romani nell'Archivio di Stato di Roma*, in "Archivi. Archivi d'Italia e rassegna internazionale degli archivi", III (1936), pp. 165-172.

Indice manoscritto delle pergamene esistenti nell'archivio di S. Spirito in Sassia (Coll. B) compilato per ordine di mons. Ercole Dadini, 1822 (inv. 71). Trascrizione delle pergamene 1-52 eseguita da Albertini.

N.B.: La pergamena nr. 183 è collocata nella cartella dei Cimeli (cassett. 17, nr. 12). La pergamena nr. 187 risulta mancante.

Pergamene: cass. 59-70	(già 23-27)	
Cass. 59 – secc. XII-XIII-XIV	pergg. 1-50	anni 1193-1300
Cass. 60– sec. XIV	pergg. 51-100	anni 1301-1338
Cass. 61 – sec. XIV	pergg. 101-150	anni 1338-1370
Cass. 62 – sec. XIV	pergg. 151-200	anni 1371-1394
Cass. 63– secc. XIV-XV	pergg. 201-250	anni 1395-1427
Cass. 64 – sec. XV	pergg. 251-300	anni 1427-1451
Cass. 65 – sec. XV	pergg. 301-350	anni 1451-1470
Cass. 66 – sec. XV	pergg. 351-400	anni 1471-1490
Cass. 67 – sec. XV-XVI	pergg. 401-450	anni 1490-1505
Cass. 68 – sec. XVI	pergg. 451-520	anni 1505-1522
Cass. 69 – sec. XVI	pergg. 521-580	anni 1522-1553
Cass. 70 – sec. XVI-XVII	pergg. 581-631	anni 1555-1653

138 bis

ROMA – OSPEDALE DELLA SS. TRINITÀ DEI PELLEGRINI E DEI CONVALESCENTI

---

pergg. 4

Pergamene conservate nel fondo.

Pergamene: Fondo Ospedale SS. Trinità dei Pellegrini, b. 559.

139

ROMA – PAOLOTTE OBLATE IN S. GIOACCHINO AI MONTI (anni 1788-1824)

sec. XVIII	pergg. 2
sec. XIX	pergg. 3
	pergg. 5

Entrata in archivio: a seguito della legge 19 giugno 1873, n. 1402, art. 22.

Pergamene: cass. 27 (già 8)

140

ROMA – PREMOSTRATENSI E GEROLAMINI AI SS. ALESSIO E BONIFACIO

(anni 1165-1754)

sec. XII	perg.	1
sec. XIII	pergg.	29
sec. XIV	pergg.	60
sec. XV	pergg.	15
sec. XVI	pergg.	2
sec. XVII	perg.	1
	pergg.	107

Entrata in Archivio: per acquisto, a. 1884 (cfr. protocollo, tit. X).

Regesti manoscritti delle pergamene 1-30 su camicie.

Regesto a stampa: A. MONACI, *Regesto dell'abbazia di Sant'Alessio all'Aventino*, in "Archivio della R. Società Romana di Storia Patria", 27 (1904), pp. 351-398; 28 (1905), pp. 151-200; F. NERINI, *De templo et cenobio SS. Bonifatii et Alexii historica monumenta*, Romae 1752.

Pergamene: cass. 2-4	(già 1)	
Cass. 2 – secc. XII-XIII-XIV	pergg. 1-40	anni 1165-1324
Cass. 3 – sec. XIII	pergg. 41-80	anni 1330-1372
Cass. 4 – sec. XIII-XIV-XVIII	pergg. 51-75	anni 1372-1754

141

ROMA – TERZIARIE FRANCESCANE IN S. BERNARDINO DA SIENA (anni 1521-1706)

sec. XVI	pergg. 11
sec. XVIII	perg. 1
	perg. 12

Regesto a stampa: O. MONTENOVESI, *La chiesa e il monastero di S. Bernardino in Roma*, in "Archivio", a. IX (1942).

Pergamene: cass. 11 (già 3)

142

ROMA – TRINITARI RIFORMATI IN S. CRISOGONO (anni 1245-1745)

sec. XIII	perg.	1
sec. XIV	pergg.	10
sec. XV	pergg.	42
sec. XVI	pergg.	18
sec. XVII	pergg.	16
sec. XVIII	pergg.	2
	pergg.	89

Entrata in Archivio: a seguito della Legge 19 giugno 1873, nr. 1402, art. 22; verbale 12 settembre 1876.

Regesto manoscritto delle pergamene 1-50 compilato da Brigiutti.

Pergamene: cass. 21-22 (già 7)

Cass. 21 – secc. XIII-XIV-XV	pergg. 1-44	anni 1245-1476
Cass. 22 – secc. XV-XVI-XVII-XVIII	pergg. 45-89	anni 1476-1745

sec. XVI	pergg. 3
sec. XVII	pergg. 2
sec. XVIII	pergg. 2
	perg. 13

Entrata in Archivio: 21 agosto 1902 (cfr. protocollo, tit. XVI).

sec. XI	pergg. 10
sec. XII	pergg. 11
sec. XIII	pergg. 9
sec. XIV	pergg. 5
sec. XV	pergg. 4
sec. XVI	perg. 1
sec. XVIII	perg. 1
	pergg. 41

Entrata in Archivio: a. 1933 per acquisto (parzialmente acquistate, cfr. protocollo, tit. X).

Trascrizione: compilata da L. E. Pennacchini.

Edizione: L. E. PENNACCHINI, *Pergamene salernitane (1108-1784)*, Salerno 1941.

Pergamene: Archivio di Stato di Salerno, dove sono state versate dall'Archivio di Stato di Roma nel 1951.

145

S. ELPIDIO **(anni 1252-1409)**

sec. XIII	perg. 1
sec. XIV	perg. 1
sec. XV	pergg. 2
	pergg. 4

Entrata in Archivio: per acquisto a. 1884 (parzialmente acquistate, cfr. protocollo, tit. X).

Regesto manoscritto compilato da E. Loevinson.

Pergamene: cass. 204 (già 77)

146

S. GIOVANNI IN VENERE **(anni 1195-1724)**

sec. XII	perg.	1
sec. XIII	pergg.	2
sec. XIV	pergg.	16
sec. XV	pergg.	18
sec. XVI	pergg.	123
sec. XVII	pergg.	89
sec. XVIII	perg.	1
	pergg.	250

Entrata in Archivio: a seguito della Legge 19 giugno 1873 con l'archivio dei Filippini.

N.B.: La pergamena nr. 2 è collocata nella cartella dei Cimeli, nr. 69, cassetta 18. La pergamena nr. 5 manca.

Pergamene: cass. 205/A-208 (già 77-78)

Cass. 205/A – secc. XII-XVI	pergg. 1-50	anni 1195-1537
Cass. 205/B – sec. XVI	pergg. 51-100	anni 1538-1575
Cass. 206 – sec. XVI	pergg. 101-150	anni 1576-1595
Cass. 207 – secc. XVI-XVII	pergg. 151-200	anni 1597-1609
Cass. 208 – secc. XVII-XVIII	pergg. 201-250	anni 1610-1724

sec. XIII	perg. 1
sec. XIV	pergg. 2
sec. XV	pergg. 4
sec. XVI	pergg. 2
	perg. 9

Entrata in Archivio: per acquisto nell'anno 1884 (ad eccezione di una pergamena); cfr. protocollo, tit. X.

Regesto manoscritto compilato da E. Loevinson.

Archivio di Stato di Roma

Collezione delle pergamene

Inv. 60/147

S. VITTORIA IN MATENANO

(anni 1279 - 1583)

In questo inventario sono trascritti i regesti di Ermanno Loevinson annotati sulle cartelle delle pergamene. La trascrizione è stata effettuata da Silvia Celi nell'ambito del Progetto di riproduzione su supporto informatico dell'antico inventario manoscritto della «Collezione delle Pergamene», ideato e gestito sia per la direzione scientifica che per la parte organizzativa dalla responsabile della Sezione "DIPLOMATICO", Angela Lanconelli, che ha curato anche la trasposizione nel presente inventario delle schede originariamente inserite in una base di dati (ACCESS 1997).

La realizzazione del progetto è stata possibile grazie ai fondi del Progetto Archivi messi a disposizione nel 2000 dal Nucleo di Coordinamento per l'Informatica dell'Ufficio centrale per i beni archivistici del Ministero per i beni e le attività culturali.

Roma, luglio 2007 Angela Lanconelli

Cass. 209bis, perg. 1

1279 febbraio

Il monastero di Farfa, e per esso l'abate Morico, dona ai frati minori, e per essi al frate Assatto e a Rogero da Firenze, economo, la chiesa di San Giovanni, posta nel territorio di Santa Vittoria, vende inoltre agli stessi per 100 fiorini d'oro 2 pezze di terra poste nel territorio medemo, vico *Floranum*. Penale in caso di revoca della donazione e del contratto di vendita: 1000 libbre. Per rogito di Matteo Tebaldi, notaio apostolico e di Farfa.

Cass. 209, perg. 2

1315 gennaio 4

Bongiovanni, vescovo di Veglia (Illiria), amministratore del monastero di Farfa, concede ai visitatori della chiesa di San Francesco in Santa Vittoria durante le feste principali 40 giorni di indulgenza.

Cass. 209, perg. 3

1368 settembre 16

Il frate Ludovico da Fermo, vescovo “Casturiensis”, con licenza di frate Sisto, abbate di Farfa, sotto la cui giurisdizione trovasi la chiesa di San Francesco, dell’ordine dei frati minori, in Santa Vittoria, concede ai visitatori di essa nella terza domenica di settembre, giorno della sua consacrazione, oppure durante l'ottava seguente, un anno; in altri giorni dell'anno 40; e nelle feste dei Santi, venerati sui 4 altari della chiesa medesima, altri 40 giorni d’indulgenza.

Cass. 209, perg. 4

1441 luglio 12

Bartolomeo “de Bonitiis”, dottore in decreti, maestro dell’ospedale di San Giacomo di Altopascio, diocesi di Lucca, uditore generale della Camera Apostolica nell’appello interposto dal frate Zenobio Petri da Pergola, procuratore dell’ordine dei Minori, contro il frate Agostino, preteso priore del monastero di San Francesco, di Santa Vittoria, per la scomunica lanciata dal medesimo Agostino contro guardiani e i frati di detto monastero, a causa del loro rifiuto di fare ogni anno una processione in unione agli altri chierici del paese, cita le due parti a comparire davanti a lui entro 20 giorni. Per rogito di Nicolandrea da Castello, notaio della Camera Apostolica.

Cass. 209, perg. 5

1441 settembre 27

Bartolomeo “de Bonitiis”, dottore in decreti, maestro dell’ospedale di San Giacomo di Altopascio, diocesi di Lucca, uditore generale della Camera Apostolica nell'appello interposto dal frate Zenobio Petri da Pergola, procuratore dell’ordine dei Minori, contro il monitorio e la susseguente scomunica lanciata dal frate Agostino, preteso priore di Santa Vittoria, - vista la bolla di esenzione dall’autorità dell’ordinario, concessa all’ordine suddetto da papa Onorio IV, e presentata in giudizio dal maestro Pulchra da Casale, generale di detto ordine, annulla bensì il monitorio del frate Agostino, rappresentato da frate Benedetto da Norcia, dell’ordine dei benedettini, ma intima al guardiano e ai frati di Santa Vittoria, di fare ogni anno una processione in unione agli altri chierici del paese. Per rogito di Giovanni del fu Nicolandrea da Città di Castello, notaio apostolico, imperiale e della Camera Apostolica.

Cass. 209, perg. 6

1474 gennaio 5

Iacopo “de Mucciarellis” da Bologna, U.I.D., canonico di San Pietro e cappellano pontificio, ad istanza di frate Andrea d’Alemagna, procuratore dell’ordine dei frati minori presso la curia romana per i paesi al di qua delle Alpi, pubblica la bolla di Sisto IV - del 1473, 20 novembre, anno terzo del pontificato, Roma, San Pietro - con cui il papa proibisce l’imposizione di gravami, da parte di autorità secolari, agli appartenenti, tanto maschi quanto femmine, al terzo ordine di San Francesco.

Cass. 209, perg. 7

1473 ottobre 24

Marino “Geronimi Marinuctii Ambrosii” da Santa Vittoria si obbliga per sé e i suoi figli di pagare annualmente 1 fiorino al convento di San Francesco per un altare fondato da lui stesso nella chiesa di quel convento, e ciò in compenso di 2 messe settimanali da celebrarsi su quell'altare. Per rogito di Antonio Narini da Santa Vittoria e Angelo Massii da Santa Vittoria, notai imperiali.

Cass. 209, perg. 8

1511 febbraio 12

Testamento di Bartolommea vedova di ser Nicola di ser Antonio, con cui, fra le altre cose, fa un legato alla cappella di Santa Vittoria della Misericordia nella chiesa di San Francesco di Santa Vittoria e istituisce erede suo nipote Antonio Francesco e esecutore testamentario maestro Marino Lanino di ser Antonio. Per rogito di ser Permarino da Santa Vittoria e Antonio Vagatusti dei Bonaccorsi da Santa Vittoria, notai imperiali.

Cass. 209, perg. 9

1583 maggio 1

Breve di Gregorio XIII. Il papa riabilita Guido “de Rubeis” da Cossignano, assolvendolo da tutte le condanne e pene in cui è incorso e commettendo l’esecuzione della presente ai vescovi di Ripatransone e Fermo, nonché all’A.C. della Camera Apostolica.

148

SASSOFERRATO – FAMIGLIA SAPORITI (anni 1209-1680)

sec. XIII	pergg. 2
sec. XVI	pergg. 21
sec. XVII	pergg. 2
	pergg. 25

Regesto manoscritto compilato da E. Loevinson.

N.B.: Le pergamene nrr. 1 e 2 riguardano il fondo di Fonte Avellana.

Pergamene: cass. 209 (già 79)

149

SEFRO **(anni 1298-1464)**

sec. XIII	perg. 1
sec. XV	pergg. 8
	pergg. 9

Regesto manoscritto compilato da E. Loevinson.

Pergamene: cass. 209 (già 79)

150

SENIGALLIA – vedi anche BRONDOLO **(anni 1103-1610)**

sec. XII	pergg. 33
sec. XII	pergg. 3
sec. XIV	pergg. 2
sec. XV	pergg. 3
sec. XVI	pergg. 4
sec. XVII	perg. 1
	pergg. 46

Entrata in Archivio: 6 pergamene furono acquistate nel 1883-1884 a seguito di uno scambio di documenti tra il governo di Baden e il governo italiano nell'anno 1887 (cfr. protocollo a. 1887, tit. X).

Regesto manoscritto compilato da E. Loevinson.

Pergamene: cass. 210 (già 79)

sec. XIII	pergg. 2
sec. XIV	pergg. 3
	pergg. 5

Entrata in Archivio: per acquisto a. 1923.

Regesto manoscritto compilato da E. Re.

Pergamene: cass. 211 (già 80)

sec. XV	perg. 1
sec. XVI	pergg. 3
sec. XVIII	perg. 1
	pergg. 5

Regesto manoscritto compilato da E. Loevinson.

Pergamene: cass. 211 (già 80)

sec. XIV	perg. 1
sec. XVI	pergg. 3
sec. XVII	perg. 1
	pergg. 5

Regesto manoscritto della pergamena 1.

N.B.: La pergamena nr. 1 è collocata nella cartella dei Cimeli.

sec. XIV	pergg. 3
sec. XV	perg. 1
sec. XVII	perg. 1
	pergg. 5

Pergamene: cass. 212 (già 80)

sec. XIV	perg. 1
sec. XV	pergg. 5
sec. XVI	pergg. 6
sec. XVII	pergg. 5
sec. XVIII	pergg. 10
	pergg. 27

Regesto manoscritto sulle camicie delle pergamene nrr. 2-17.

Pergamene: cass. 212 (già 80)

sec. XIII	pergg. 2
sec. XV	perg. 1
sec. XVI	pergg. 2
	pergg. 5

Regesto a stampa: V. FEDERICI, *I monasteri di Subiaco*, vol. II, *La biblioteca e l'archivio*, Roma 1904.

Pergamene: cass. 213 (già 80)

sec. XIV	pergg. 2
sec. XV	pergg. 3
sec. XVI	pergg. 3
	pergg. 8

Vedi inventario 60/157 a parte.

Regesto di tutte le pergamene compilato da P. Melella.

Pergamene: cass. 213 (già 80)

TERNI – S. AGOSTINO **(anni 1207-1733)**

sec. XIII	pergg. 7
sec. XIV	pergg. 3
sec. XV	pergg. 7
sec. XVI	pergg. 3
sec. XVII	pergg. 5
sec. XVIII	pergg. 2
	pergg. 27

Edizione delle pergamene 12-17: L. LELI, *Terni e gli Eremitani di S. Agostino nel XV secolo*, in "Analecta Augustiniana", 79 (2016), pp. 5-48.

Bibliografia: L. LELI, *Il fondo degli Eremitani di S. Agostino di Terni presso l'Archivio di Stato di Roma*, in "Analecta Augustiniana", 77 (2014), pp. 43-127.

Pergamene: cass. 214 (già 80)

158 bis

TERNI – S. LUCIA **(anni 1622-1699)**

sec. XVII pergg. 5

Pergamene: cass. 214 bis (già 80)

sec. XV	perg. 1
sec. XVIII	pergg. 2
	pergg. 3

Regesto manoscritto della pergamena nr. 1 sulla camicia.

Pergamene: cass. 214 ter (già 80)

sec. XI	perg. 1
sec. XV	pergg. 15
sec. XVI	pergg. 9
sec. XVII	perg. 1
sec. XVIII	perg. 1
	pergg. 27

Pergamene: cass. 215 (già 80)

sec. XIV	pergg. 3
sec. XV	pergg. 2
sec. XVI	pergg. 4
sec. XVII	pergg. 8
	pergg. 17

Pergamene: cass. 215 bis (già 80)

162

TREVISO **(anni 1250-1628)**

sec. XIII	pergg. 8
sec. XIV	pergg. 265
sec. XV	pergg. 53
sec. XVI	pergg. 3
sec. XVII	perg. 1
	pergg. 330

Si veda Inv. 60/162 a parte, compilato da Patrizia Melella.

Pergamene: cass. 216-218	(già 81)	
Cass. 216 – secc. XIII-XIV	pergg. 1-100	anni 1255-1346
Cass. 217 – sec. XIV	pergg. 101-200	anni 1346-1377
Cass. 218 – secc. XIV-XV-XVI-XVII	pergg. 201-330	anni 1380-1628

sec. XII	perg. 1
sec. XV	perg. 1
	pergg. 2

Entrata in archivio: una pergamena acquistata nell'a. 1884.

Regesto manoscritto compilato da E. Loevinson.

Regesti a stampa: E. LOEVINSON, in "Atti e memorie della R. Deputazione di storia patria per le Marche", VI (1930).

sec. XIII	pergg. 3
sec. XV	pergg. 13
sec. XVI	pergg. 17
sec. XVII	perg. 1
sec. XVIII	perg. 1
	pergg. 35

Entrata in archivio: a. 1884 per acquisto. (cfr. protocollo, tit. X).

La pergamena nr. 33 risulta mancante al controllo dell'agosto 1978.

Regesti a stampa: E. LOEVINSON, in "Atti e memorie della R. Deputazione di storia patria per le Marche", VI (1930).

Pergamene: cass. 219 (già 82)

sec. XIII	pergg. 3
sec. XIV	pergg. 7
sec. XV	pergg. 37
sec. XVI	pergg. 9
sec. XVII	perg. 1
	pergg. 57

Entrata in archivio: a. 1890 giugno per acquisto.

sec. XII	perg. 1
sec. XV	pergg. 11
sec. XVI	pergg. 17
sec. XVII	pergg. 2
sec. XVIII	perg. 14
	pergg. 45

Pergamene: cass. 221 (già 83)

167

VENETO **(anni 1386-1671)**

Carte venete relative, in gran parte, a Bassano Veneto e a Castelfranco.

sec. XIV	perg. 1
sec. XV	pergg. 4
sec. XVI	pergg. 15
sec. XVII	pergg. 19
	pergg. 39

Entrata in archivio: inviate dal comune e consegnate al sig. Polidori il 22 marzo 1907.

N.B.: 7 pergamene del secolo XVII (nrr. 26, 27, 29, 31, 32, 33, 39), rinvenute in un gruppo di pergamene in disordine in archivio, e risultate provenienti da Bassano Veneto, sono state aggiunte nel febbraio 1979.

Pergamene: cass. 222 (già 84)

sec. XIV	perg. 1
sec. XV	pergg. 11
sec. XVI	pergg. 9
sec. XVII	pergg. 12
sec. XVII	pergg. 10
	pergg. 43

Regesto dattiloscritto di 2 pergamene del sec. XVII compilati da P. Melella.

Pergamene: cass. 223 (già 83)

sec. XVII	pergg. 21
sec. XVII	pergg. 2
	pergg. 23

Entrata in archivio: a. 1889 giugno per acquisto (cfr. protocollo tit. X).

Due pergamene del secolo XVII (nrr. 11 e 12), appartenenti alla Famiglia Contarini, rinvenute in un gruppo di pergamene in disordine in archivio, sono state aggiunte alle 21 pergamene già presenti, nel febbraio 1979.

Pergamene: cass. 223 (già 84)

170

VERONA **(anni 1205-1662)**

sec. XIII	pergg. 2
sec. XIV	pergg. 122
sec. XV	pergg. 164
sec. XVI	pergg. 24
sec. XVII	pergg. 15
	pergg. 327

Entrata in Archivio: acquistate nel 1888 e nel 1889 (cfr. Atti della direzione, tit. X).

Regesto manoscritto compilato da O. Montenovesi.

Edizione della pergamena nr. 228: O. Montenovesi, *Il linguaggio dei sordomuti in una pergamena veronese del 1472*, in *Miscellanea Luzio*, Firenze 1933.

N.B.: La pergamena nr. 288 risulta mancante.

Pergamene: cass. 224/A-227 (già 84-85)

Cass. 224/A – secc. XIII-XIV	pergg. 1-50	anni 1205-1373
Cass. 224/B – sec. XIV	pergg. 51-100	anni 1373-1381
Cass. 225/A – secc. XIV-XV	pergg. 101-150	anni 1382-1427
Cass. 225/B – sec. XV	pergg. 151-200	anni 1427-1465
Cass. 226 – secc. XV	pergg. 201-250	anni 1465-1485
Cass. 227 – sec. XV-XVII	pergg. 251-327	anni 1485-1662

sec. XV	pergg. 54
sec. XVI	pergg. 98
sec. XVII	pergg. 39
sec. XVIII	pergg. 6
	pergg. 197

Pergamene: cass. 228/A-229/B (già 86)

Cass. 228/A – sec. XV	pergg. 1-50	anni 1405-1498
Cass. 228/B – secc. XV-XVI	pergg. 51-100	anni 1499-1533
Cass. 229/A – sec. XVI	pergg. 101-150	anni 1535-1594
Cass. 229/B – secc. XVI-XVIII	pergg. 151-197	anni 1597-1733

sec. XIV	perg. 4
sec. XV	pergg. 4
sec. XVII	perg. 1
sec. XVIII	pergg. 2
	pergg. 11

Pergamene: cass. 230 (già 87)

sec. XI	pergg. 8
sec. XII	pergg. 4
sec. XIII	pergg. 23
sec. XIV	pergg. 37+1
sec. XV	pergg. 164
sec. XVI	pergg. 697+2
sec. XVII	pergg. 424+1
sec. XVIII	pergg. 208
	pergg. 1569

Edizione: perg. nr. 2, A. PETRUCCI, *Notarii. Documenti per la storia del notariato italiano*, Milano 1958, pp. 66, tav. 15.

N.B.: Le pergamene che nella numerazione di origine risultavano ai nrr. 77, 330 e 338 del sec. XVII da testimonianze raccolte risulterebbero smarrite durante il trasferimento dall'Archivio di Stato di via degli Astalli al Corso Rinascimento 40, palazzo della Sapienza. La nuova numerazione non ha tenuto conto di tali mancanze.

Pergamene: cass. 231-258	(già 88-103)	
Cass. 231 – secc. XI-XII-XIII	pergg. 1-23	anni 1026-1295
Cass. 232 – sec. XIV	pergg. 24-37	anni 1303-1399
Cass. 233 – sec. XV	pergg. 1-100	anni 1400-1469
Cass. 234 – sec. XV	pergg. 101-164	anni 1470-1499
Cass. 235 – sec. XVI	pergg. 1-100	anni 1500-1517
Cass. 236 – sec. XVI	pergg. 101-200	anni 1517-1532
Cass. 237 – sec. XVI	pergg. 201-250	anni 1532-1538
Cass. 238 – sec. XVI	pergg. 251-300	anni 1538-1544
Cass. 239 – sec. XVI	pergg. 301-350	anni 1544-1549
Cass. 240 – sec. XVI	pergg. 351-400	anni 1549-1555
Cass. 241 – sec. XVI	pergg. 401-450	anni 1555-1561
Cass. 242 – sec. XVI	pergg. 451-500	anni 1561-1567
Cass. 243 – sec. XVI	pergg. 501-550	anni 1567-1575
Cass. 244 – sec. XVI	pergg. 551-600	anni 1575-1584
Cass. 245 – sec. XVI	pergg. 601-650	anni 1585-1590
Cass. 246 – sec. XVI	pergg. 651-696	anni 1591-1599
Cass. 247 – sec. XVII	pergg. 451-500	anni 1601-1607
Cass. 248 – sec. XVII	pergg. 451-500	anni 1607-1616
Cass. 249 – sec. XVII	pergg. 451-500	anni 1617-1628
Cass. 250 – sec. XVII	pergg. 451-500	anni 1629-1636
Cass. 251 – sec. XVII	pergg. 451-500	anni 1636-1645
Cass. 252 – sec. XVII	pergg. 451-500	anni 1645-1654
Cass. 253 – sec. XVII	pergg. 451-500	anni 1655-1668
Cass. 254 – sec. XVII	pergg. 451-500	anni 1668-1699
Cass. 255 – sec. XVIII	pergg. 451-500	anni 1702-1729
Cass. 256 – sec. XVIII	pergg. 451-500	anni 1729-1753
Cass. 257 – sec. XVIII	pergg. 451-500	anni 1753-1778
Cass. 258 – sec. XVIII	pergg. 451-500	anni 1779-1799

Al febbraio 1979 risultavano esservi 1565 unità. Si è ritenuto aggiungere in questa Appendice una pergamena del secolo XIV (nr. 20 bis), due pergamene del secolo XVI (nr. 169 bis e nr. 423 bis) ed una del secolo XVII (nr. 424 bis), tutte di incerta provenienza, rinvenute in un gruppo di pergamene in disordine in archivio, raggiungendo un totale di unità 1569.

sec. XII	pergg. 2
sec. XIII	pergg. 1+1
sec. XIV	perg. 1
sec. XV	perg. 1
sec. XVI	pergg. 14
sec. XVII	pergg. 19
sec. XVIII	pergg. 19+1
sec. XIX	pergg. 47
	pergg. 106

Entrata in archivio: La lettera di Innocenzo IV, mutila, nr. 2, e la bolla di Pio IV (1794) nr. 56 bis, rinvenute in un gruppo di pergamene in disordine in archivio, sono state aggiunte nel febbraio 1979.

Pergamene: cass. 259-261	(già 104-106)	
Cass. 259 – secc. XII-XIII-XIV-XV-XVI-XVII	pergg. 1-37	anni 1145-1680
Cass. 260 – sec. XVIII	pergg. 38-56	anni 1702-1789
Cass. 261 – sec. XIX	pergg. 57-103	anni 1801-1878

sec. XVI	pergg. 4
sec. XVII	pergg. 4
sec. XVIII	pergg. 4
sec. XIX	pergg. 55
	pergg. 67

.

Pergamene: cass. 262 (già 107)

sec. XVI	pergg. 2
sec. XIx	pergg. 8
	pergg. 10

Contratti nuziali	sec. XIX	pergg. 6
Frammento di codice		perg. 1
		pergg. 7

Pergamene: cass. 264 (già 113)

178

APPENDICE B – DOCUMENTO TEDESCO **(anno 1725)**

sec. XVI perg. 1

La pergamena risulta mancante al controllo dell'agosto 1978.

Pergamene: cass. 265 (già 113)

Frammenti di bolle	secc. XVI-XVIII	pergg. 15
Frammenti di codici (1)		pergg. 24
Frammenti di documenti di varia provenienza		pergg. 7
		pergg. 46

Entrata in Archivio: Nella presente cassetta, nel febbraio 1979 risultavano esservi complessivamente 38 unità, di cui 14 frammenti di bolle e 24 frammenti di codici (3 musicali). Si è ritenuto aggiungervi nr. 1 frammento di bolla pontificia del sec. XVI (nr. 1) e nr. 7 frammenti di documenti di varia provenienza, rinvenuti in un gruppo di pergamene in disordine in archivio.

(1) I nrr. 14, 20 e 21 sono frammenti di codici musicali.

sec. XIII	perg. 1
sec. XIV	perg. 1
sec. XV	perg. 1
sec. XVI	pergg. 4
sec. XVII	pergg. 2
	pergg. 9

Pergamene: cass. 267

181

APPENDICE B – ISTRUMENTI NOTARILI

sec. XI	pergg. 2
sec. XIII	pergg. 7
sec. XIV	pergg. 10
sec. XV	pergg. 18
sec. XVI	pergg. 38
sec. XVII	pergg. 29
sec. XVIII	pergg 3
sec. XIX	perg. 1
	pergg. 108

.

Pergamene: cass. 268-269

Cass. 268 – secc. XI-XIII-XIV-XV-XVI	pergg. 1-57	anni 1099-1536
Cass. 269 – secc. XVI-XVII-XVIII-XIX	pergg. 58-108	anni 1542-1804

182

MISCELLANEA DI DOCUMENTI DI AUTORITÀ SOPRATTUTTO ECCLESIASTICHE
(anni 1464-1858)

Provenienza dell'uditore delle cause del Palazzo apostolico diverse: bolle vescovili; scomuniche; atti giudiziari; permessi di testare, etc.

sec. XV	pergg. 8
sec. XVI	pergg. 52
sec. XVII	pergg. 208+1
sec. XVIII	pergg. 26
sec. XIX	pergg. 13
	pergg. 308

Una pergamena del sec. XVII (nr. 203 bis), di un Uditore del Palazzo Apostolico, rinvenuta in un gruppo di pergamene in disordine in archivio, è stata aggiunta nel febbraio1979.

Pergamene: cass. 270-275	(già 108-110)	
Cass. 270 – secc. XV-XVI	pergg. 1-50	anni 1464-1592
Cass. 271 – secc. XVI-XVII	pergg. 51-100	anni 1592-1615
Cass. 272 – sec. XVII	pergg. 101-150	anni 1615-1622
Cass. 273 – sec. XVII	pergg. 151-200	anni 1622-1630
Cass. 274 – sec. XVII	pergg. 201-250	anni 1630-1672
Cass. 275 – sec. XVII-XVIII-XIX	pergg. 251-307	anni 1672-1858

183

FRAMMENTI - DIVERSI

secc. XIV-XV	pergg. 4 (frammenti di incerta datazione)
sec. XVI	pergg. 2
sec. XVII	pergg. 3
	pergg. 9

Pergamene: cass. 276

184

FRAMMENTI DI CODICE ADESPOTI ANCHE USATI COME COPERTINA DI LIBRI IDENTIFICATI

sec. X	pergg. 3
sec. XI	pergg. 23
sec. XII	pergg. 9
sec. XIII	pergg. 19
sec. XIV	pergg. 20
sec. XV	pergg. 52
	pergg. 126

N.B. Le Pergamene nrr. 24, 33, 45, 55, 58, 62 e 84 sono mancanti.

Pergamene: cass. 277-278

Cass. 277 – secc. X-XI-XII-XIII-XIV-XV	pergg. 1-80
Cass. 278 – secc. XV-XVI	pergg. 81-126